IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

ANNO 117 - NUMERO 8 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 10 GENNAIO 1998

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

La seduta del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia sul ruolo delle regioni tracciato dalla Bicamerale

Autonomia da riconquistare

Occorrono nuovi strumenti ma anche una diversa mentalità

COMMENTO

Il nostro futuro dipende da noi

Guerre, Cortine di ferro, vecchie rotte d'Oltresuez, esodi, minoranze, mutilazioni territoriali, pulizie etniche, Caporetto, i Balcani, Porzus e i cosacchi all'abbeverata sul Tagliamento. La storia e la geopolitica non bastano più a conservare intatta una specialità regionale che tanti credevano una rendita ereditaria, e che per decenni ha garantito un lauto potere erogatorio ai politici di quest'angolo orientale del Nordest. Tantomeno serve ventilare i rischi di instabilità di un territorio in bilico fra le tensioni danubiane e quelle padane.

Il passato c'è, e nessuno lo discute. Oggi occorrono contenuti, resi coerenti da una strategia e proiettati sul futuro. E' questa la lezione che è giunta ieri alla classe politico-economica del Friuli-Venezia Giulia dal presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, nell'incontro plenario dedicato al ruolo della regione nel futuro assetto dell'Italia. Una lezione tanto più importante perché viene da un uomo che fa della «politica della memoria» un cardine della rifondazione repubblicana su grandi valori condivisi.

Sbandierare i fondamenti di una specialità che nessuno contesta diventa così un esercizio sterile; talvolta «patetico», come ha ricordato Claudio Magris, visto che non siamo i soli a essere «diversi» nella patria Italia. Anche la tecnica di andare a Roma per tirare la giacca all'onorevole è al tramonto. «Il processo costituente attuale - ha detto fra l'altro Violante - rovescia completamente il rapporto fra società e politica. Nel dopoguerra era forte la politica, oggi è forte la società: al centro della trasformazione non ci sono più i partiti ma i cittadini, le famiglie, le imprese».

Talvolta, ieri, la lunga processione oratoria che ha presentato all'illustre ospite le istanze regionali, è parsa sì unitaria nella difesa dell'esistente, nell'arroccamento sulla trincea dell'autonomia, in una battaglia giudicata «esistenziale» dal presidente del consiglio Antonione. Ma è parsa anche dispersiva, talvolta divisa nella proposizione di contenuti e di strategie.

Si è parlato di tutto, forse di troppo. Si è passati dal mercato globale alle scuola di San Pietro al Natisone; dai tassi d'interesse alle etnìe disperse nella valle del Fella. Più che un minestrone, un hamburger troppo farcito. E per un attimo la specialità del Friuli-Venezia Giulia è sembrata la sua frammentazione, un balletto di province, parrocchie, minoranze, valli e Comuni, tutti attentissimi al proprio «particulare» ma distratti sul bene comune.

E' come se tardasse a farsi strada l'idea che il federalismo è una conquista, non può essere «octroyée», graziosamente concesso da Sua Maestà. Per avere una specialità forte in un Paese federale è indispensabile prendersela, costruirla dalla periferia. E' quasi paradossale che a dircelo sia stato un uomo venuto dal Centro. Ma alla fine, in ordine sparso, i capisaldi sono emersi, e tocca quasi al cronista farne la sintesi, in assenza di una proposizione unitaria.

Magris ha ricordato il ruolo-ponte che università, scuole e cultura possono svolgere nell'aggancio di un'«altra Europa», che ormai è diventata «Europa». L'industriale dell'acciaio Pittini ha parlato dell'assetto delle imprese, cui deve essere consentita un'elasticità «speciale», anche creditizia, per reggere alla concorrenza degli Stati limitrofi in sala d'attesa per l'ingresso nell'Unione Europea.

Antonione ha proposto un ribaltamento del rapporto fiscale con lo Stato, con le tasse che vanno da Trieste a Roma e non viceversa. E da Violante stesso è arrivato il suggerimento a cercare spazi speciali nel campo delle relazioni con l'estero, con una libertà di movimento - ai confini della politica estera - che potrebbe anche superare l'autonomia dei Laender tedeschi.

Le premesse ci sono, ma per orchestrarle serve una classe politica capace di superare le divisioni e di esprimere un progetto comune. Come trovarla con un sistema elettorale che sembra costruito per congelare l'esistente proprio nel momento in cui l'Italia cambia? Mai come in questi mesi il nostro destino è nelle nostre mani.

Paolo Rumiz

TRIESTE L'esigenza di nuovi e più efficaci strumenti per tradurre in volano di sviluppo le prerogative della «specialità» regionale è stata espressa nella seduta straordinaria del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, convocata a fronte delle ipotesi emerse in sede di dibattito sulle riforme costituzionali per forme di autonomia generalizzata in cui le regioni a statuto speciale rischierebbero di perdere poteri, anzichè guadagnarne.

A farsene portavoce il presidente del Consiglio Antonione e della Giunta Cruder, il quale, in particolare, ha lanciato non poche critiche alla Bicamerale accusata di non aver sciolto il dualismo di fondo tra centralismo e autonomia.

Nell'ampia e articolata replica, il presidente della Camera Violante ha tra l'altro affermato che il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia traggono spunto e forza dal ruolo che una comunità riesce ad immaginare per sé nell'immediato futuro che si sta delineando.

Alla seduta, oltre al presidente della Camera, hanno partecipato rappresentanti dei Comuni e delle Province, dei sindacati, del mondo economico e della cultura, oltre che della Chiesa.

Nelle pagine 2-3

RIFORME

Monito del presidente della Camera

Violante: «La specialità va riempita di contenuti, non basta reclamarla»

TRIESTE «Non bastano le premesse geopolitiche per averla: agitare la bandierina della specialità può essere un esercizio divertente, ma è di certo un esercizio astratto. Occorre invece esprimere contenuti utili a cittadino, famiglie e imprese; dire ciò che di speciale questo territorio abbisogna rispetto, per esempio, alle Marche. La specialità, insomma, non è un concorso di equitazione dove si fa a gara a chi ottiene di più: così si rischia di conquistare cose che al limite non servono». Il monito arriva direttamente dal presidente della Camera Violante in un botta e risposta con i giornalisti a margine dei lavori dell'assemblea del Consiglio regionale.

A pagina 3

Nuovo scossone ai mercati europei e a Wall Street

Borse: la febbre asiatica degenera in Indonesia

SINGAPORE La crisi economico-finanziaria indonesiana rischia di precipitare. Per il secondo giorno consecutivo migliaia di persone a Giakarta hanno preso d'assalto negozi e supermercati per fare incetta di generi di prima necessità nel timore che i prezzi - già in forte ascesa - lievitino ulteriormente.

Voci di disordini nella capitale sono state smentite ma i militari, sostegno determinante al governo del presidente Suharto, hanno annunciato che sono pronti a «reprimere duramente» iniziative che possano «aggravare la situazione».

Nella crisi è intervenuto il presidente americano Clinton con una telefonata a Suharto. Clinton ha sottolineato che per uscire dalla crisi l'Indonesia deve attenersi strettamente alle rigide norme di risanamento dettate dall'Fmi.

La crisi ha riattizzato la bufera sui mercati asiatici. La rupia indonesiana è precipitata a 10.000 per dollaro. Per le borse è stata un'altra giornata di crolli. Singapore ha ceduto il 7,42%, Hong Kong il 3,89, Manila l'8,32, Bangkok il 2,91 e Kuala Lumpur il 3,06. Giakarta in due giorni ha perso oltre il 13%. Pesanti perdite anche in Europa, meno che a Milano, e a Wall Street.

A pagina 7

CLANDESTINI

Curdi, accuse di Ankara Tensione Italia-Turchia

ROMA «Nonostante i diffusi timori di un "esodo" di lavoratori dai Paesi più poveri, nazioni come l'Italia hanno dimostrato poco interesse a collaborare con la Turchia nel combattere il terrorismo internazionale e il crimine organizzato». Questa l'accusa lanciata dal governo di Ankara all'Italia all'indomani dell vertice delle polizie europee tenutosi a Roma e conclusosi senza la partecipazione turca alla stesura del documento finale.

Queste valutazioni sono respinte dalla Farnesina, la quale precisa che «l'azione perseguita dall'Italia dimostra che il fenomeno dell'afflusso di clandestini curdi è stato valutato nella sua giusta dimensione».

A pagina 6

Sotto la spinta delle decisioni pretorili il ministro chiede agli istituti sanitari di predisporsi a testare la cura

Di Bella, Bindi apre alla sperimentazione

Ma insiste sulla documentazione - E il professore non si fida: «E' una beffa»

ROMA La Sanità apre uno spiraglio. Effetto della «rivoluzione» dei pretori che continua ad allargarsi in tutta Italia, punteggiando la penisola di catene di farmacisti, avvocati e magistrati schierati a favore della cura anticancro del professor Di Bella. Effetto della presa di posizione dell'«Osservatore romano», che ha rivendicato «libertà terapeutica» per i malati di cancro. Fatto sta che, sotto la spinta propulsiva di tutti questi fattori, il Consiglio dei ministri ha costretto la Bindi ad «addolcire» la propria posizione.

Pressato su tanti e troppi fronti, il ministro Bindi si è perciò «arreso». Ha convocato i direttori degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e ha chiesto loro di prepararsi a sperimentare il tanto discusso metodo. Non solo: dopo che vari assessori regionali hanno proposto di provare la cura, la Bindi ha chiesto al direttore dell'Istituto superiore di sanità di prendere contatti con i più autorevoli esponenti nel mondo scientifico internazionale impegnati nella lotta contro il cancro per affiancarli alla Commissione unica del farmaco e alla Commissione oncologica nazionale nell'esame della documentazione relativa alla cura. Insomma, un'apertura. Semprechè il professore metta a disposizione la documentazione sugli effetti del suo metodo, spiegano alla Sanità.

Ma Di Bella e il suo staff non si fidano del ministero. Il professore, lo dice chiaro e tondo, esige una commissione che goda della sua fiducia. Perchè? «Oncologi e faramacologi - afferma Di Bella - non sono in grado di capire. Perciò, quella della Bindi solo all'apparenza è un'apertura».

A pagina 5

Sale di tono il dibattito politico in vista del voto in commissione alla Camera sull'autorizzazione a procedere contro Previti

Toghe sporche: Squillante torna agli arresti

MILANO Mentre continua a salire la tensione politica che grava sulla decisione della Camera per la concessione o meno dell'arresto di Previti indagato per corruzione (sembrano prevare i no), sviluppi clamorosi si registrano nell'inchiesta "toghe sporche", in cui è implicato lo stesso Previti. Gli arresti domiciliari sono stati nuovamente decretati per Renato Squillante, l'ex capo dei gip romani sotto accusa nell'inchiesta Imi-Sir. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip milanese Alessandro Rossato su richiesta del pool Mani pulite.

L'accusa contestata a Squillante, è sempre la stessa: corruzione in atti giudiziari. Il suo intervento, insieme con altri magistrati romani, sarebbe stato determinante per far ottenere alla famiglia Rovelli il risarcimento di 980 miliardi versato dall'Imi. Squillante era già stato arrestato due anni fa. Ora il gip Rossato ne ha disposto il nuovo arresto per il pericolo di inquinamento delle prove, unitamente al pericolo di fuga e alla reiterazione del reato.

Squillante ha ricevuto ieri la notifica dell'ordinanza in una clinica dove è ricoverato per accertamenti. E ha lasciato all'avvocato Flammini Minuto, la sua replica: «Il mio cliente è sgomento - ha spiegato il legale -. La vicenda Squillante trascende ormai la sua persona».

A pagina 4

La villa di Lugano va alla sua ultima compagna, Mara Bugni. E la lite continua

Strehler, l'eredità alla moglie

MILANO «Io sottoscritto Giorgio Strehler, in caso di decesso, lascio la mia casa di Lugano, compresa di mobilio e arredo, a Mara Bugni». Chiare le parole lasciate dal regista: la casa a Mara, il resto alla moglie, l'attrice Andrea Jonasson (nella foto). «In ogni caso - continua nel testamento - alla mia attuale compagna, Mara Bugni, dovrà essere conferito l'usufrutto vita natural durante qualora il legato della casa eccedesse la legittima di mia moglie». Dunque, anche se il valore della casa di Lugano superasse la legittima (la quota che spetta alla moglie e che rappresenta il 50% del patrimonio), Mara Bugni avrebbe diritto all'usufrutto e potrebbe continuare a vivere in quella villa. Spetta ora al notaio fare le dovute verifiche. Ma Andrea Jonasson continua a polemizzare: «Quella casa non è stata pagata e bisogna vedere. Giorgio è morto e se vedesse tutto questo direbbe "vergognatevi". Lei, quella donna non aveva amore nel cuore. Pensa all'avere mentre io penso all'essere». Poi, aggiunge una frase sibillina: «Io so alcune cose che sanno anche altri: Giorgio oggi potrebbe essere presente alle prove del "Così fan tutte"».

A pagina 6

ALL'INTERNO

DAL 2000

Immobili: rivoluzione nel catasto

A pagina 4

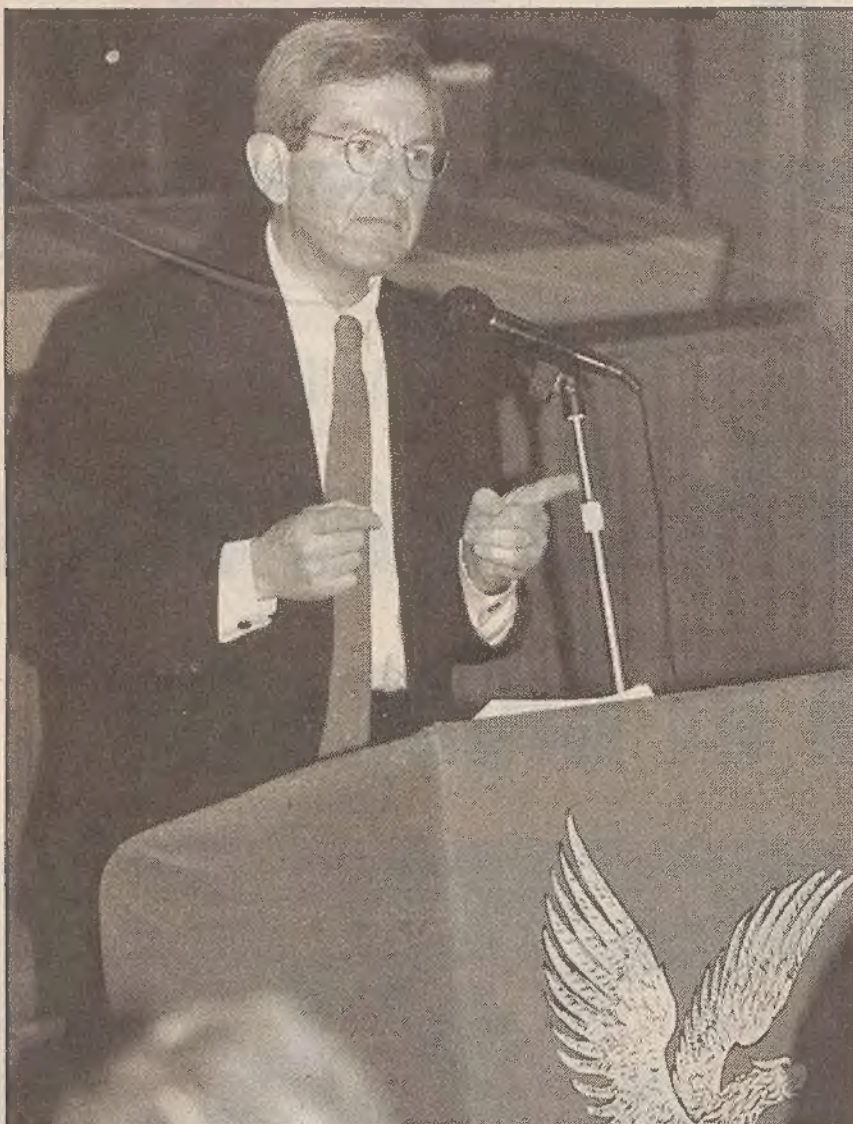
LA STRAGE

Varese, tre i giovani in manette

A pagina 6

ROMA

L'uccisione di Marta: 9 imputati

A pagina 6

Le reazioni di consiglieri e onorevoli sull'andamento dei lavori

E i politici sbadigliano al bar durante la maratona oratoria

Prevalgono nei commenti raccolti fuori dell'aula critiche a tratti sferzanti sui numerosi interventi: troppi quelli noiosi, pochi quelli interessanti

TRIESTE *«Si è parlato talmente di specialità che ho voglia di sentirmi ordinario» ironizza ai «Passi Perduti» (l'anticamera del Consiglio) un deputato che prega di restare anonimo per disciplina di partito. Appena si esauriscono gli interventi dei «Vip» e inizia la processione oratoria dei consiglieri, il venerando emiciclo si spopola, dando una sensazione tattile di quanto conti il parlamento regionale.*

Facile raccogliere pareri alla «buvette» o nell'angolo fumatori, o accanto a un megaschermo che, rimandando in bianco e nero la panoramica del consiglio, sembra già dare alla seduta la patina della storia. Il sindaco di Trieste Illy parla di «eccesso di difesa» («la Bicamerale - dice - non mette in gioco la specialità») e di «difetto di proposta». Pochi, lamenta, sono andati sui contenuti, tranne Antonione.

Gastone Parigi, deputato An, finge soddisfazione: «Tutti sentono vivamente che la specialità è indispensabile». Poi aggiunge: «Non potrei essere più ipocrita...». Il neo-senatore dell'Ulivo Demetrio Volcic lamenta la verbosità dei discorsi. «Avrei introdotto il regolamento del parlamento europeo, che limita a tre minuti i discorsi non di indirizzo». Commenta: «Ciascuno vola con le proprie ali».

Si è volato basso, dicono in tanti, tranne illustri eccezioni. Roberto Menia, deputato An, è appena andato a congratularsi con Claudio Magris, l'unico ad aver citato nel suo discorso la parola «Patria», quella con la «P» maiuscola, e ad aver bacchettato le «idolatrie identitarie». Dice: «Bastavano due discorsi alti come il suo», il resto è stato solo «un'inutile esercitazione dialettica».

«Ci sono stati buoni discorsi: Magris, il Vescovo di Trieste, Comelli, don Qualizza», commenta il presidente della provincia di Gorizia, l'ulivista Giorgio Brandolin. Poi scherza: «Forse la specialità sarebbe stata rappresentata meglio da quattro balli folcloristici». Il consigliere Toni Martini, Ppi, fa autocritica: «Siamo noi a essere ingovernabili; non tutto dipende da Roma. E poi ci sono temi che non ha toccato nessuno: aree di confine, off shore, la montagna. Una vergogna». L'onorevole Giulio Camber, Forza Italia, stringe mani a tenaglia, è contento perché «è venuto seriamente fuori il discorso della specialità triestina». Gli fa eco Adalberto Donaggio, consigliere della stessa formazione. Loda «le aperture di Comelli verso Trieste» e accusa invece Illy di incongruenza. Ironizza: «Se una regione non può decidere sulla sua legge elettorale, figurarsi sugli equilibri fra Trieste e il Friuli».

Il pidiessino Claudio Tonel, presidente dell'associazione degli ex consiglieri, è addirittura sconfortato. «Non è possibile: l'unico applauso, l'unica fiammata di vita la sala l'ha espressa quando il rappresentante degli industriali ha parlato di case da gioco. E' questa la nostra progettualità?». Anche Silvia Fabris, Lega Nord, giunta in aula in estemporaneo «Dirndl» stiriano, è delusa: «C'è stato uno sprazzo di vita solo con Pittini».

p.r.

Si è tenuta ieri la seduta straordinaria del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia alla presenza del presidente della Camera, Luciano Violante

Cento voci per difendere lo statuto speciale

Antonione propone l'autonomia fiscale sul modello della benzina agevolata - Cruder attacca il Parlamento

TRIESTE Non doveva essere una seduta formale, fatta solo di ufficialità. Doveva essere l'occasione per rilanciare la «specialità» e quindi l'«autonomia» del Friuli-Venezia Giulia. Specialità e autonomia messe recentemente in pericolo dalle riforme che il Parlamento si appresta a votare nei prossimi mesi dopo i lavori della Bicamerale. Doveva essere la giornata in cui dare il via a un laboratorio di idee e proposte, per trovare così un nuovo ruolo e nuovi poteri a questo ente «devitalizzato» da cinque anni di legislatura a singhiozzo.

Ma se le provocazioni non sono mancate, i progetti invece sono arrivati a metà. Eppure la giornata non era iniziata male. Il presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione, più concreto, e quello della Giunta, Giancarlo Cruder, più politico, avevano lanciato le loro tesi precise.

Dopo un breve preambolo sulle motivazioni storiche della «specialità» della nostra regione (come pure la sua collocazione geopolitica e la presenza della minoranza slovena), Antonione infatti ha subito calato il suo asso. E parlando di autonomia ha rivendicato per il Friuli-Venezia Giulia un sistema possibile, anche senza particolari stravolgimenti costituzionali, nel settore del fisco. «Sul modello già adottato per il sistema della benzina agevolata - ha spiegato Antonione - lo Stato potrebbe definire la quota di tasse che dobbiamo assicurare, comprendendo anche la necessaria parte per le perequazioni solidaristiche. Mentre la quota spettante alle regioni verrebbe liberamente determinata da noi stessi».

L'obiettivo del Friuli-Venezia Giulia, ha infatti spiegato Antonione, deve essere quello di aver nuovi ed efficaci strumenti per affrontare le sfide del prossimo secolo, le situazioni strutturali conseguenti al mutamento dei mercati. «Quando la Slovenia sarà membro dell'Ue, saremo i primi ad essere direttamente interessati in una battaglia che travalica l'aspetto economico. L'autonomia speciale è allora essenziale, per avere strumenti straordinari. Solo così costruiremo una regione europea che sia punta di diamante per l'intera Italia».

Dal presidente della giunta Cruder, invece, l'idea, e la provocazione, più politica. «La forza della specialità - ha infatti affermato il presidente - va ricercata al nostro interno, superando tentazioni municipalistiche e personalistiche, i tatticismi, la convenienza del momento. La questione centrale non è di chiedere al parlamento più autonomia, bensì di saper verificare sino a che punto il nostro sistema e le sue diverse componenti credono in un progetto fortemente autonomistico».

Ma non sono mancate accuse, e non di poco, anche al potere centrale di Roma. «Nella riforma delineata dalla Bicamerale - ha rilanciato Cruder - manca una scelta netta sul problema di fondo: centralismo o autonomia. Il testo riporta ancora troppe sovrapposizioni di competenze tra livelli di governo, spazi grigi, ampi poteri riservati allo Stato in ben ventisei materie. Tutte carenze che dipendono dal fatto che la riforma - ha aggiunto il presidente - è stata scritta sulle regioni e non con le regioni».

Di fronte a Cruder e Antonione, oltre al presidente Violante, un pubblico attento, composto dalle massime autorità regionali del mondo civile, politico e religioso tra cui i parlamentari dei vari partiti, i presidenti delle quattro province, numerosi sindaci, il presidente onorario dell'Assindustria friulana Carlo Emanuele Melzi con il presidente Adalberto Valduga, i rappresentanti dell'editoria e dell'informazione regionali, il prefetto Michele De Feis, esponenti delle due università regionali, il sovrintendente scolastico Valerio Giurleo, le massime cariche delle forze militari, il rabbino Umberto Piperno, l'archimandrita Timotheos Eleftheriou, il presidente della Crt Roberto Verginella, il presidente di Finest Leonardo Simonelli, quello di Friulia, Pressacco, esponenti dell'imprenditoria privata, della cooperazione e i segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Federica Barella

Senza perifrasi, parlando a braccio l'industriale va dritto al cuore dei problemi

Pittini ringhia e strappa l'applauso

TRIESTE Ha resistito quasi fino all'ultimo il presidente degli industriali regionali Andrea Pittini. Poi però ha accantonato il discorso ufficiale e ha tirato fuori un foglietto scarabocchiato con pochi appunti. Ed è partito via dritto: «Consentitemi di parlare come imprenditore del Friuli-Venezia Giulia. E allora come tale vi potrò dire perchè per noi questa storia delle 35 ore imposte da Roma è un assurdo. A pochi chilometri, subito oltre il confine, il mondo del lavoro non solo non conosce questioni di 35 ore, ma anche ha un sistema fiscale decisamente più agevole. E' evidente, quindi, che per gli imprenditori di questa regione la tentazione di trasferire la propria attività di pochi chilometri è molto forte. Ecco dunque una delle ragioni per mantenere anche in futuro la specialità di questa regione, magari proprio con particolari poteri per il settore economico e produttivo». Un ragionamento lineare, semplice e incisivo. Tanto da scuotere l'attenzione dell'intera assemblea e provocare un applauso per niente rituale. Ma Pittini non ha parlato soltanto della concorrenza del costo del lavoro nel vicino Est. Il presidente regionale degli industriali ha posto l'accento anche sulla necessità di una classe politica che gestisca questi particolari poteri, soffermandosi poi sulla necessità, da parte dello Stato, di decentrare alle regioni la gestione di particolare materie. Un'esempio fra tutti? La possibilità di istituire case da gioco anche in Friuli-Venezia Giulia. E il secondo applauso, anche questo non di rito, è scattato quasi automaticamente.

fe. ba.

Da monsignor Qualizza al vescovo Ravignani, da Magris a Comelli, da Codarin a Pupulin i tanti volti di una specialità condivisa da tutti

Illy esce fuori dal coro e «sfiducia» la Regione

Il sindaco di Trieste critica la recente riforma elettorale che conduce all'ingovernabilità

Sono risuonati gli appelli a evitare il municipalismo, le ragioni delle minoranze, i richiami al passato, la necessità di un progetto per il futuro

TRIESTE La particolare collocazione geopolitica, la presenza della minoranza slovena, le divisioni del passato. Ecco i concetti ribaditi da tutti i rappresentanti del mondio civile regionale ieri di fronte al presidente della Camera Violante per chiedere un rafforzamento dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia.

Ma non sono mancati anche temi diversi e teorie più forti e contemporanee. Come quella esposta da sindaco di Trieste **Riccardo Illy**, mentre in sala già si alzava un brusio di protesta. «Le leggi elettorali delle Regioni devono essere decise dal Parlamento». Ma Illy, a nome anche dell'Anci, ha continuato, senza dar retta a quel brontolio di sottofondo. Ha spiegato che sarebbero «pericolose» le previsioni della Bicamerale, che consentirebbe ai consigli regionali la potestà di legiferare in questa materia. Questo, secondo Illy, condurrebbe infatti a perpetuare gli equilibri politici esistenti, inclusi quelli votati all'ingovernabilità. «Ne è un esempio - ha detto Illy - la legge elettorale da poco approvata dal Consiglio del Friuli Venezia Giulia».

Anche **Renzo Codarin**, in rappresentanza dell'Upi, l'unione delle province, sottolineando come sia assolutamente impensabile pensare alla soppressione delle province, ha auspicato un rafforzamento della specialità del Friuli-Venezia Giulia, mettendo però in guardia dalla possibilità di passare da un centralismo nazionale a uno regionale.

Paolo Pupulin, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil, ha ripreso il discorso di una specialità collegata agli enti autonomie locali, affermando che non c'è più spazio però per soluzioni municipalistiche.

Un «grande vecchio» della politica regionale, come **Antonio Comelli**, che ieri parlava a nome del mondo bancario, ha invece voluto ricordare che la specialità è una cosa che ci siamo meritati anno dopo anno, per quello che abbiamo saputo fare in ogni circostanza, pur uscendo da una serie di tragedie che partono da un dopoguerra disastroso e passano per un territorio devastato dal terremoto.

Monsignor **Marino Qualizza**, per le minoranze linguistiche, ha iniziato (e concluso), e non poteva quasi essere altrimenti, l'intervento anche in friulano, sloveno e tedesco. Per Qualizza i tempi delle paure e delle lamentele hanno lasciato posto a quello dell'impegno. Da qui la necessità per le stesse minoranze di ottenere maggior visibilità e la possibilità di essere rappresentati nelle sedi che contano, a partire dall'assemblea regionale.

Il mondo della cultura regionale, attraverso **Claudio Magris**, ha sottolineato l'esigenza di non cadere nella trappola dei postulanti. Ma un progetto concreto e giustificato proprio dalla specialità di questa regione, potrebbe essere, secondo lo scrittore, quello di creare corsi universitari incentrati proprio sulla ricchezza di civiltà di questa zona, crocevia di diverse realtà.

Atteso anche il discorso del vescovo di Trieste, **Ravignani**, che dopo il messaggio più «politico» che religioso lanciato a fine anno dal vescovo di Udine Battisti, si è invece richiamato molto più blandamente alla figura di Aquileia, che fu nella storia matrice di identità diverse e di valorizzazione multiculturale, luogo di incontro e di dialogo: «un'eredità sulla quale si può rifondare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia».

Dai discorsi dei rappresentanti dei gruppi politici rivendicazioni in materia di tasse, politica estera, organizzazione del territorio e minoranze

Un Consiglio spaccato, tra unità e localismi

C'è chi parla di un «land friulano» e chi invoca il modello Trento-Bolzano

TRIESTE Quale specialità per il Friuli-Venezia Giulia? Il consiglio regionale, politicamente frammentato com'è, non ha ritenuto di fissare in un documento unitario le principali istanze che esso rivolge a Roma in ordine ai riassetti costituzionali che la Bicamerale ha ora affidato al Parlamento. Tocca dunque al cronista dare una certa organicità, scegliendo fior da fiore, a un discorso complessivo.

Se all'origine della sua specialità, nel '63, furono la collocazione geopolitica di questa Regione e la presenza della minoranza slovena, ecco ora la richiesta pressoché unanime di maggiori competenze per quanto riguarda i rapporti internazionali: esse sono state sollecitate ieri da **Pegolo** (Rc), e **Durat** (Si-Pri) ha posto l'accento sulla necessità, per una regione-ponte proiettata verso l'Europa Nord-orientale, di poter addivenire ad accordi socio-economici e di cooperazione transfrontaliera; senza sottostare, come auspicato da **Travanut** (Pds), alle diplomazie nazionali, che hanno logiche e tempi che non coincidono con le reali necessità.

Quanto alla sua specialità etno-linguistica, essa dev'essere rafforzata, secondo **Strizzolo** (Ppi), con nuove competenze in ordine alla tutela delle minoranze, compresa quella italiana in Istria; così si sono espressi anche Durat (Si-Pri), Pegolo (Rc), Travanut (Pds) e il verde **Ghersina**.

È stata però invocata (in particolare dal forzista **Ariis** e da **Chiarotto** del Cdu) soprattutto una maggiore autonomia finanziaria, e ciò con l'attribuzione – sollecitata da Durat (Si-Pri) e **Coiro** (An) – di una nuova potestà imposta; anzi, Chiarotto ha chiesto piena competenza in materia, sì da poter graduare con flessibilità le aliquote Irpeg, Irpef e Irap entro un limite massimo fissato dallo Stato; così si realizzerebbe un vero e proprio federalismo fiscale, che consentirebbe secondo Strizzolo (Ppi) – concrete forme di solidarietà per le aree più deboli, come quelle montane.

Fra i temi dominanti, non ultimo quello dell'assetto istituzionale. L'impianto unitario della Regione è tuttora valido sia per Chiarotto (Cdu), sia per Pegolo (Rc), sia per Strizzolo (Ppi) , secondo cui «quello dell'unità è un valore imprescindibile». Anche l'indipendente **Campagnon** è dell'avviso che si debbano valorizzare le diversità in quanto patrimonio di una Regione unita. Di opposto parere Pedroneto (UF), che non esita a fantasticare su un autonomo «land» friulano, mentre il «diniano» **Vazzoler** si spinge ad auspicare l'integrazione del territorio regionale, eccetto Trieste, in un unico Nord-Est. A sua volta Ariis (Forza Italia) parla di «una diversa articolazione interna»: due province autonome, sul modello di Trento e Bolzano, e massimo decentramento di poteri regionali ai Comuni. «Maggiori garanzie di reali poteri di auto-organizzazione e di autogoverno per le autonomie locali» vengono invocate anche dal popolare Strizzolo, che però dichiara: «Lo snodo politico-istituzionale della nuova Italia federale dev'essere esplicitamente individuato nelle Regioni anziché in un diretto rapporto Stato-grandi città».

Più in generale, l'indipendente Compagnon ha ammonito a non livellare verso il basso l'attuale assetto regionalistico. Il verde Ghersina si è invece rivolto a Violante per dire che questa Regione non ha nulla da chiedere all'Italia: la ricchezza delle sue diversità, che già ne fanno un'euroregione europea. Per Travanut (Pds): una regione che ha tanto pagato per la guerra fredda e che ora vuole gli strumenti per diventare un'area-sistema della nuova Europa. E Strizzolo (Ppi): una regione di frontiera, aperta al dialogo in nome dell'Italia, anche negli anni bui. Infine la leghista Londero, alquanto polemica: «Sono stati i rappresentanti di quegli stessi partiti che qui dicono di voler difendere la specialità ad aver indebolito a Roma perfino il vecchio regionalismo».

Giorgio Pison

Il presidente della Camera spiega ai giornalisti la sua idea di specialità nel federalismo

«Il centralismo è finito: stiamo attenti a non tornare nella preistoria d'Italia»

TRIESTE Basta con la specialità solo ideologica, storica o geografica. Servono contenuti. E' secco il presidente della Camera, Luciano Violante, nel botta e risposta con la stampa alla fine della maratona oratoria regionale.

Presidente, quale specialità?

«Non bastano le premesse geopolitiche per averla. Agitare la bandierina della specialità può essere un esercizio divertente, ma è di certo un esercizio astratto».

Può fare un esempio?

«Se noi usciamo di qui e diciamo a un cittadino qualunque "scusi, vuole la specialità?", lui risponde "cosa vuol dire?"».

Conclusione?

«Occorre esprimere contenuti utili a cittadino, famiglie e imprese. Dire ciò che di speciale questo territorio abbisogna rispetto, per esempio, alle Marche».

Chi non reclama, non ottiene...

«La specialità non è un concorso di equitazione, dove si fa a gara a chi ottiene di più. Così si rischia di strappare cose che al limite non servono».

E allora, che fare?

«Stiamo attenti a non tornare alla preistoria della Repubblica, quando c'era il meccanismo di contrattazione con Roma. Oggi il centralismo è morto, nasce un sistema elastico in cui ciascuno disegna la strategia che gli serve».

Questione di classe dirigente?

«Bisogna porsi chiare domande d'indirizzo. Cosa vuole essere questa regione? Che tipo di ruolo intende sviluppare? Vuole guardare a Sud, a Nord, a Est?».

Lei che cosa vede?

«Vedo tre indirizzi forti: cultura e istruzione universitaria, attività produttive e relazioni internazionali. Qui è possibile avere autonomie superiori a quelle dei Laender tedeschi».

La Bicamerale cambierà l'Italia?

«La cambierà, e spero che incida in meglio anche sul costume degli italiani. Sono fiducioso».

Quanto dureranno i lavori?

«Questa riforma va data in fretta agli italiani. Spero che la Camera chiuda i lavori all'inizio di aprile. Il senato forse tirerà le somme a fine estate. Lavorando in fretta, spero che la riforma possa tornare alla Camera subito dopo l'estate».

Teme che il caso Previti possa rallentare tutto?

«Quando c'è di mezzo una vicenda importante come le riforme istituzionali, qualsiasi fatto può incidere. Dipende dalla saggezza delle forze politiche; se vogliono mantenere fermo l'asse del rinnovamento del Paese».

Che ne pensa del ruolo dei sindaci?

«Hanno una visibilità enorme, sono protagonisti, è giusto che facciano proposte. Siamo un Paese con grandi valori civili, ed è bene che tutti portino un contributo. Questo non significa che ogni proposta debba essere recepita».

E il partito di Cacciari?

«Tutti i partiti hanno senso, se hanno consenso, progetti, strategie. Nessuno di essi ha senso solo a tavolino. Cacciari, che è un uomo saggio, lo sa per primo».

Illy ha detto: «Sia il parlamento a decidere sul sistema elettorale regionale»...

«Mi spiace fare il pesce in barile, ma non posso entrare nel merito, visto il mio ruolo. Dico solo che dobbiamo ben riflettere sul senso della forte autonomia delle regioni in un contesto federale».

Elezioni dirette del presidente della Regione?

«Il problema di fondo è dare ai cittadini un potere decidente e non più un potere delegante. Quest'ultimo è tipico del sistema proporzionale codificato qui...».

Avremo una Camera delle Regioni?

«Di certo avremo una Camera che sarà una sintesi delle esperienze del territorio. So comunque che i senatori sono molto suscettibili su questo tema».

Che idea si è fatto delle nostre minoranze?

«Ho capito che c'è una forte esigenza di identità e di protagonismo. Il compito, che non invidio, della classe politica regionale, è di dare unità a queste esigenze».

Paolo Rumiz

Tre ore di dibattito seguito con grande attenzione, prendendo appunti, poi un discorso di estrema franchezza al di fuori dell'ufficialità

Ma Violante avverte: «Non guardate al passato»

«Essenziale è definire una strategia per il futuro nell'interesse delle concrete esigenze dei cittadini»

La Fabris sceglie il look austriaco Ma il colore è «verde padano»

TRIESTE Sono lontani i tempi delle cravatte improbabili per stile e colore dell'ex assessore socialdemocratico Adino Cisilino. Eppure ieri, nell'aula del consiglio regionale, il look più originale era senza dubbio quella della consigliera della Lega Nord Silva Fabris, in perfetto stile austriaco, o forse sarebbe meglio dire stiriano. Il colore naturalmente era verde, come le cravatte e le pochette in stile padano dei suoi colleghi di partito. Solo il deputato Ballaman, anche lui leghista, ostentava una giocca anch'essain stile austriaco, con tanto di bottoni d'osso.

«Decisiva è anche la rapidità e tempestività delle decisioni perché i poteri richiesti possano avere effetti benefici sulla comunità»

TRIESTE Per quasi tre ore ha seguito gli interventi dei 22 rappresentanti della società civile e politica. Ha preso appunti; ha chiesto qualche precisazione al suo vicino di sedia; il deputato pordenonese di An Manlio Contento; ha ascoltato tutti e tutto. Non si è nemmeno irrigidito di fronte alla protesta della Lega Nord.

Poi al momento dell'intervento più atteso di ieri, nell'ambito della seduta straordinaria del Consiglio regionale in difesa della Specialità del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Camera dei deputati Luciano Violante, ha messo da parte il testo preparato a Roma, parlando a braccio, ha dato il via al «suo» discorso. Sfrondando subito il tema della specialità da un passato storico pur importante, ma che poco può servire a suo giudizio per l'autonomia del futuro. Un discorso breve, quasi essenziale, teso ad arrivare direttamente a tutti.

«Se a settembre abbiamo scelto Trieste come sede dei lavori dell'Ince (l'Iniziativa centro europea) al posto di Roma o Venezia, che pure erano in ballottaggio, non è stato un caso. Con tale scelta infatti abbiamo voluto dare a questa Regione un riconoscimento per il suo ruolo e per ciò che essa rappresenta».

«Eppure, - ha continuato il presidente Violante - al centro del processo costituente oggi non ci sono più i partiti politici, ma i cittadini, le famiglie e le imprese, che hanno bisogno di un sistema flessibile e duttile. E proprio in questo quadro è stato pensato il sistema nuovo che dobbiamo costruire, che deve passare da un centralismo necessitato, come era quello che era stato creato ai tempi della Costituente, a una democrazia a rete, in cui ciascun ente diventa motore e agisce in concorso con gli altri».

In questo quadro, secondo il presidente della Camera Violante, anche il problema della sopravvivenza e del rafforzamento della specialità del Friuli-Venezia Giulia va posto in termini che riguardano il futuro. «Non si deve e non si può più guardare alle carte che una Regione ha da spendere rispetto alla sua memoria, ma vedere - ha ribadito Violante - che cosa serve, quali quantità e qualità di potere occorrono a cittadini, famiglie e imprese per raggiungere lo sviluppo che si prefiggono».

Il punto essenziale è quindi, secondo il presidente Violante, definire una vera e propria strategia per il futuro, scegliendo di realizzare una specialità che serva ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, e che non sia unicamente autoconservazione dell'apparato politico. E in questo contesto vanno poi inserite le richieste di competenze che da più parti sono state avanzate anche ieri.

E a questo punto, a giudizio del presidente della Camera Violante, si inserisce il discorso dei tempi. La terza carica dello Stato ha infatto spiegato che il problema della politica, oggi, è soprattutto rappresentato dalla velocità delle decisioni, perchè la lentezza diventa un fastidio e un impedimento per la societa. E anche per questo, secondo Luciano Violante, bisogna avere gli strumenti per decidere e per far sì che i poteri vengano esercitati negli interessi degli stessi cittadini. Un invito quindi all'auto-analisi per gli organi politici e amministrativi del Friuli-Venezia Giulia. Non senza una stoccata finale: «Attenzione: se pur nei limiti costituzionali, la rappresentatività della minoranza slovena, negli organi elettivi, deve essere garantita».

fe.ba.

Attese con interesse dai presenti, le parole del presidente hanno diviso la platea

Una franchezza non gradita a tutti

Consensi dalla sinistra, tiepido il centro, critiche dalla destra

Sloveni in piazza con gli striscioni per chiedere una reale tutela

TRIESTE Eppure «la specialità di questa Regione siamo noi»: così proclamava uno striscione sollevato da un folto gruppo di sloveni – mobilitati in particolare dall'Unione slovena – che ieri mattina in piazza Oberdan hanno voluto manifestare una «viva protesta» in coincidenza con l'intervento dell'onorevole Violante alla seduta dedicata alla difesa della specialità regionale. Se in aula i vari gruppi politici sottolineavano come tra le principali ragioni della particolare autonomia statutaria fosse proprio la presenza di tale minoranza, in piazza veniva distribuito un manifestino per rilevare come la minoranza slovena sia tuttora «priva di un'adeguata legge di tutela», in quanto il relativo iter legislativo, iniziatosi nel ramo del Parlamento presieduto da Violante, risulta bloccato; e come ultimamente la maggioranza dei consiglieri regionali abbia «rigettato, approvando la nuova legge elettorale, tutte le proposte che tendevano a garantire, o almeno a facilitare, l'elezione di rappresentanti sloveni».

Alla soddisfazione di Cruder fanno da contraltare le critiche di Gambassini e la delusione dell'Unione Friuli e del Cdu.

TRIESTE *Era il discorso più atteso. E alla fine, naturalmente, è stato anche il discorso più commentato. Apprezzato dalla Sinistra, condiviso dal Centro, criticato dalla Destra: a tutti comunque le parole di Violante sono sembrate soprattutto un ottimo punto di partenza, uno stimolo importante, in particolar modo se si considera che proprio il presidente della Camera non è considerato in genere un grande «tifoso» delle realtà a statuto speciale.*

«Siamo soddisfatti - ha affermato il presidente della Giunta Cruder - perchè alcune nostre proposte sono state accolte. Violante ha infatti ammesso la possibilità di maggiori poteri per la nostra regione in materia ad esempio di istruzione. Il che ci offre la possibilità di aprire un varco anche nel rivendicare potestà in materia di beni culturali. Per quanto riguarda invece il discorso di una specialità basata sulle necessità future di questa regione, piuttosto che sulle memorie del passato, è certamente condivisibile. Ma tutto ciò ci carica anche di responsabilità che dovremo saper ben affrontare».

Anche per il presidente del Consiglio Antonione, il discorso di Violante non solo è stato «centrato, ma soprattutto è stato centrale rispetto agli altri interventi della mattinata. Il passato certo non si può e non si deve dimenticare. E la scommessa sul mantenimento e il rafforzamento della specialità si vince con idee e progetti concreti per il nostro futuro».

Più critico invece il consigliere della LpT Gianfranco Gambassini. «Le parole di Violante mi sono sembrate piuttosto contradditorie. Infatti il passato determina il presente. Soprattutto un passato come quello di questa nostra regione. Ecco allora che la specialità è l'unico sistema che ci può offrire le armi giuste per uscire da questo passato, spezzando un circolo vizioso».

Deludente quasi su tutta la linea il discorso di Violante per l'Unione Friuli. «Violante non ha riconosciuto la nostra storia - ha affermato Pedronetto -, nè ha offerto garanzie per concederci poteri in materia ad esempio di politica estera. Avremmo voluto anche noi abbandonare l'aula come i leghisti. Ma volevamo ascoltare le parole del presidente. Anche perchè in ogni caso la Lega obbedisce a Milano, mentre noi operiamo solo in nome dei friulani».

La contestazione del deputato pidiessino Elvio Ruffino: «Questa seduta è inutile il testo della Bicamerale in realtà ci è favorevole»

E mentre anche il Cdu regionale esprime preoccupazione per questo mancato riconoscimento del passato storico del Friuli-Venezia Giulia da parte di Violante, una voce completamente fuori dal coro è quella del deputato del Pds Elvio Ruffino.

«Se mi fosse stato concesso di parlare - ha dichiarato Ruffino contestando l'organizzazione dei lavori della seduta di ieri - avrei spiegato quelli che molti non sanno. Il testo della Bicamerale a mio giudizio ha molti aspetti positivi anche per la nostra Regione. E' arrivato quindi il momento di smetterla di piangersi addosso. Piuttosto chiediamoci concretamente quale specialità vogliamo».

fe.ba.

Dopo un lungo discorso del capogruppo Londero, porta in faccia al presidente

La Lega se ne va per protesta

Quelle assenze eccellenti....

TRIESTE Malgrado l'occasione fosse di quelle solenni, non sono mancate alcune assenze eccellenti tra i banchi dei consiglieri regionali. Prima fra tutte quella della consigliera leghista Alessandra Guerra, già presidente della giunta regionale e secondo qualcuno una delle possibili protagoniste della prossima tornata elettorale. I suoi colleghi di partito prima hanno ipotizzato qualche impegno a livello di «governo della Padania» (per il quale la Guerra è «ministro degli esteri»), poi invece hanno precisato che la signora è in montagna, in vacanza. Assente anche un altro leghista, l'ex assessore Zoppolato. Mancava anche qualcuno tra le file dell'attuale giunta. Isidoro Gottardo infatti è in Messico. Assenti i parlamentari Niccolini, Collavini e Camerini.

TRIESTE A conclusione del proprio intervento, ultimo della serie dei capigruppo consiliari, Viviana Londero, portavoce della Lega, ha vivacemente attaccato il presidente della Camera, Violante; dopodiché l'intero gruppo padano è uscito polemicamente dall'aula. In aula è rimasto solo il sindaco di Pordenone, Pasini, il quale, benchè leghista, ha dichiarato in quel momento di rappresentare tutti i suoi abitanti e quindi di sentirsi svincolato dal suo ruolo politico.

La Londero ha motivato il gesto con la dichiarazione di irricevibilità con cui il presidente della Camera aveva a suo tempo negato la discussione di un disegno di legge leghista che proponeva un referendum per l'autodeterminazione dei popoli. Così – ha protestato la Londero – Violante aveva voluto ergersi a «nume tutelare della Bicamerale».

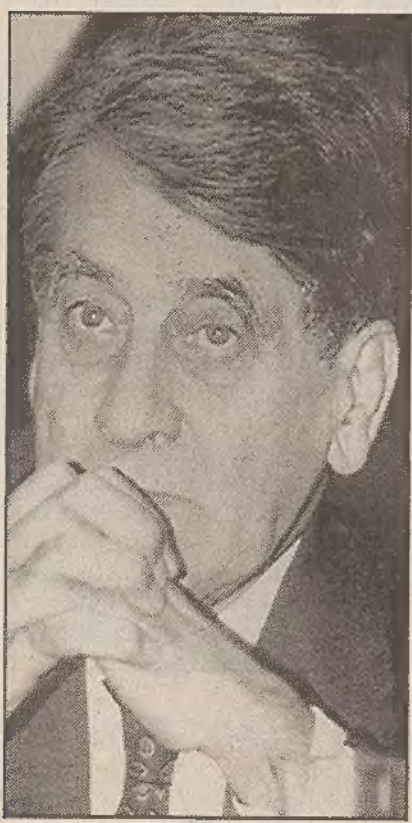
La risposta di Violante, che ha preso la parola immediatamente dopo, è stata piuttosto concisa. All'accusa di aver violato addirittura la carta di Helsinki, ha replicato che i progetti di legge sullo stesso argomento erano due: uno è stato ammesso alla discussione e il secondo, quello leghista, no. «Perché esso – ha dichiarato – non era corretto secondo i principi costituzionali».

In aula resta soltanto il sindaco Pasini, come figura «istituzionale»

In precedenza la Londero aveva auspicato un «grande movimento» a sostegno di una forma di autogoverno regionale che abbia «i caratteri propri della sovranità». E si era rivolta alle altre forze politiche proponendo loro «un patto politico per il rilancio dell'autonomia speciale»: un'iniziativa da contrapporre unitariamente alle scelte della Bicamerale.

Svolta nell'inchiesta Imi-Sir, la stessa che coinvolge l'ex ministro - Accuse di corruzione in atti giudiziari

Squillante arrestato, politici avvisati

Pericolo di fuga, rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato

MILANO Arresti domiciliari da ieri per Renato Squillante, l'ex capo dei gip romani sotto accusa nell'inchiesta Imi-Sir. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip milanese Alessandro Rossato su richiesta del pool Mani pulite. Sulla stessa inchiesta, che è poi quella sulle toghe sporche romane, si basa tra l'altro la richiesta d'arresto per Cesare Previti, coinvolto nell' indagine assieme agli avvocati Pacifico e Acampora.

L'accusa contestata a Squillante è sempre la stessa: corruzione in atti giudiziari. Il suo intervento, insieme con altri magistrati romani, sarebbe stato determinante per far ottenere alla famiglia Rovelli il risarcimento di 980 miliardi versato dall'Imi. Squillante era già stato arrestato due anni fa. Ora il gip Rossato ne ha disposto il nuovo arresto per il pericolo di inquinamento delle prove, unitamente al pericolo di fuga e alla reiterazione del reato. «Il complessivo comportamento tenuto da Squillante - scrive Rossato nell'ordinanza di 100 pagine notificata ieri - e descritto dal pubblico ministero dimostra che è da escludersi un atteggiamento di lealtà o quanto meno di astensione da iniziative nei riguardi delle indagini». Nell'ordinanaza di custodia c'è anche un riferimento ad un rapporto della Guardia di finanza del 22 dicembre del '97.

Per Rossato il pericolo di inquinamento delle prove è motivato fra l'altro «dall'accortezza dimostrata da Squillante nel mascherare i propri fondi esteri, attraverso intestazioni di comodo». Inoltre già in passato persone vicine all'ex magistrato avrebbero fatto sparire soldi dai sui conti svizzeri, facendone perdere le tracce. C'è poi un pericolo di fuga perchè Squillante dispone di ingenti disponibilità finanziarie all'estero e anche una rete di conoscenze «che potrebbero permettergli di sottrarsi all'esecuzione di una eventuale sentenza di condanna». La possibilità di una reiterazione del reato, anche se Squillante è ormai un ex magistrato, è giustificato dal fatto che l'accusato è in un «contesto di corruttela». Il gip milanese, giustificando la sua decisione, spiega anche che «non è dato rinvenire nella storia italiana un così grave episodio di corruzione in atti giudiziari».

Squillante ha ricevuto ieri la notifica dell'ordinanza in una clinica romana dove è ricoverato per accertamenti. E ha lasciato al avvocato Flammini Minuto, la sua replica. «Il mio cliente è sgomento - ha spiegato il legale in una nota -. La vicenda Squillante terascende ormai la sua persona». Lo sconcerto è dovuto in particolare al lasso di tempo (4 mesi) trascorso dalla richiesta d'arresto dei pm all'emanazione del provvedimento da parte del gip. «Se la tesi relativa all'inquinamento delle prove e alla reiterazione del reato fosse fondata - si legge nel comunicato - dal momento nel quale è stata formulata la richiesta, Squillante avrebbe avuto tempo più che sufficiente per inquinare le prove e reiterare il reato».

Secondo il legale «la necessità del provvedimento potrebbe invece far ritenere che la sua finalità sia solo in sintonia con altri provvedimenti giudiziari». Il riferimento è certamente alla richiesta d'arresto di Cesare Previti al vaglio della giunta per le autorizzazioni a procedere.

RIFORME

Parla il presidente della Camera

Violante: «Ora il futuro delle riforme dipende dalla saggezza dei partiti»

ROMA Il futuro delle riforme dipende dalla «saggezza» delle forze politiche, secondo il presidente della Camera Luciano Violante. Solo loro, infatti, possono impedire che il caso Previti faccia saltare tutti i risultati faticosamente raggiunti dalla Bicamerale.

«Quando c'è una vicenda importante come quella della riforma costituzionale qualsiasi fatto può incidere o non incidere. Dipende dalla saggezza delle forze politiche chiarire cosa vogliono fare, e se vogliono tenere fermo l'asse del rinnovamento del Paese o no» ha detto ai giornalisti Violante, intervenuto ieri a Trieste alla seduta straordinaria del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

In sintonia con l'appello del presidente della Camera alla responsabilità dei partiti, il Pds invita a non «politicizzare» una vicenda che è squisitamente giudiziaria. Ed a evitare quindi di mettere a rischio le intese raggiunte.

«I sindaci sono protagonisti della vita politica ma le loro proposte vanno valutate»

La scelta di Previti di difendersi denunciando un «complotto» preoccupa Botteghe Oscure perchè può creare uno scontro durissimo in Parlamento. «Noi - ha detto il coordinatore della segreteria della Quercia Mauro Zani - dobbiamo respingere questo con serenità e fermezza. Per litigare bisogna essere in due».

Se il voto su Previti e lo scontro politica-giustizia non produrranno rotture devastanti, questo è il calendario che il presidente della Camera auspica per varare le nuove regole. Come ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio il dibattito sui testi licenziati dalla commissione inizierà il 26 gennaio (pochi giorni dopo il verdetto sull'arresto di Previti) e impegnerà i deputati per complessive 46 ore. Grazie al nuovo regolamento infatti è possibile calcolare tempi certi per l'esame delle leggi.

Violante spera che la Camera completi la discussione entro la prima settimana di aprile. La riforma passerà poi al Senato, e la seconda lettura di Montecitorio, indispensabile per le revisioni della Costituzione, si potrebbe concludere prima della Finanziaria '99, magari riducendo le ferie estive.

Ma quale influenza avranno le proposte che stanno avanzando in questi giorni i sindaci, come quella di Francesco Rutelli per un capo del governo eletto direttamente dai cittadini e quella di Antonio Bassolino di un Presidente della Repubblica che abbia maggiori poteri di governo? Secondo Violante i sindaci sono protagonisti della vita politica, ed è quindi giusto che avanzino proposte. «Non è detto tuttavia - ha però aggiunto- che le loro proposte debbano necessariamente essere recepite da chi deve decidere».

Lunedì il voto della giunta per le autorizzazioni a procedere, la Lega non si è ancora pronunciata

Previti, anche il Ppi contro il carcere

ROMA Aumentano i no all'arresto di Previti. I popolari Abbate e Borrometi, membri della giunta per le autorizzazioni a procedere, sono intenzionati a votare contro la richiesta dei magistrati milanesi. Lo ha riferito Gargani (Ppi). Il risultato della votazione fissata per lunedì è incerto. I leghisti Maroni e Formentini (il primo sarebbe contrario all'arresto ed il secondo potrebbe astenersi) non si sono apertamente pronunciati. Ed a pesare a favore del sì all'arresto potrebbe essere anche il nuovo ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Milano Rossato nei confronti dell'ex capo del Gip di Roma Squillante, accusato di concorso in corruzione insieme a Previti.

Il nuovo arresto ha provocato le critiche del Polo perchè avvenuto quasi alla vigilia della decisione della giunta di Montecitorio su Previti. Il capogruppo dei senatori di An Maceratini ha ironizzato: «È assolutamente casuale», ha commentato. «Si noti un particolare raffinato - ha aggiunto - i giudici di Milano dimostrano che sanno persino arrestare un loro collega». «E quindi - ha continuato con ironia - cosa aspettano i politici a fare altrettanto?».

Alla giunta di Montecitorio ieri è pervenuta la documentazione sulla richiesta di rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi sollecitata alla Procura di Milano su iniziativa dell'on. Marianna Li Calzi di Rinnovamento Italiano che, prima di prendere una decisione sull'arresto di Previti, intende esaminare i nuovi documenti. Nelle 14 pagine del documento si sostiene che i soldi dati a Squillante provenivano direttamente dalla Fininvest. Dall'86 all'89 l'ex giudice sarebbe stato «retribuito» per dare informazioni, violare i doveri d'ufficio e intervenire su altri magistrati a favore della Fininvest e altre società collegate. Immediata la replica di Berlusconi che in una dichiarazione ha rilevato che nella documentazione non c'è alcuna prova contro di lui e che tutto è basato sulle affermazioni di «un teste falso e squalificato come il teste Omega», cioè Stefania Ariosto.

È polemica intanto per l'iniziativa del deputato verde Scanio di invitare gli elettori a fare pressioni, inviando fax e telegrammi, per far cambiare idea ai quattro esponenti dell'Ulivo, membri della giunta per le autorizzazioni a procedere, che sono contrari all'arresto di Previti. Si tratta dei popolari Abbate e Borrometi, di Schietroma (Sd) e di Ceremigna (gruppo misto). L'iniziativa è stata criticata da un altro verde Paissan (favorevole all'arresto) che ha definito «del tutto personale» l'invito.

Il verde Scanio invita gli elettori a inviare fax ma è smentito dai suoi

Il Polo continua a fare quadrato a difesa di Previti. Pisanu (Forza Italia) ha invitato il Parlamento a votare contro l'arresto perchè sarebbe lampante il «fumus persecutionis» contro Previti. L'ex capogruppo di Forza Italia Dotti (accusato l'altro ieri da Previti di essere l'ideatore del complotto contro di lui) ha intanto querelato l'ex ministro della difesa ritenendo «farneticanti e denigratorie» le sue affermazioni. La Ariosto ha smentito di aver ricevuto soldi dai servizi segreti.

HANNO DETTO

Il partito è pronto per «Fiuggi 2»

Anche mille non iscritti decideranno la svolta programmatica di An

ROMA Saranno anche circa mille «non iscritti» ad An che, a Verona, decideranno sulla «svolta» programmatica della «Fiuggi 2». È quanto ha deciso, al termine di una riunione durata circa cinque ore, la segreteria organizzativa appositamente nominata da Gianfranco Fini. I «delegati» saranno in totale 2500: 1500 iscritti (scelti tra i componenti dell'Assemblea nazionale e gli eletti nazionali e locali del partito) e, appunto, 1000 non iscritti (la metà dei quali, nelle intenzioni, dovrebbe non essere direttamente riconducibile alla destra). Il numero dei «non iscritti» è stato frutto della scelta di avere almeno due «personalità», del mondo della cultura, dell'imprenditoria e della società civile in genere, per ogni collegio della Camera.

Sgarbi condannato a otto mesi senza la condizionale per avere diffamato il procuratore di Palermo Caselli

TORINO Vittorio Sgarbi è stato condannato dalla Pretura di Torino a otto mesi di reclusione e al pagamento di 100 milioni di lire per avere diffamato a mezzo stampa il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli. Sgarbi non godrà dei benefici della condizionale, avendone già fruito in precedenza. Sgarbi avrebbe offeso Caselli in un articolo comparso sul quotidiano «La Stampa» il 28 marzo del '96. Al parlamentare furono attribuite frasi ritenute diffamatorie nei confronti del magistrato e pronunciate a Milano alla presentazione dei candidati del Polo per le elezioni politiche del '96. Sgarbi, secondo quanto apparve sul quotidiano, parlò di «menti perverse dei giudici che vogliono inquisire Berlusconi, accusandolo di essere un uomo della mafia. Giudici - aggiunse - loro sì mafiosi».

Approvati i regolamenti che definiscono le regole per l'applicazione della normativa

Dal Duemila il nuovo catasto varato dal governo

Spariranno le attuali fasce e il reddito si calcolerà in base alla metratura - Un sistema più equo

ROMA Con la rivoluzione del catasto, che partirà il primo gennaio del 2000, scomparirà il vano catastale e a far fede, per il calcolo della rendita, saranno invece i metri quadri degli immobili. Ma non si tratta solo e semplicemente di questo. Ieri con l'approvazione di due regolamenti sono state definite le regole di una vastissima operazione che darà più potere ai Comuni e coinvolgerà oltre 40 milioni di immobili in tutta Italia. Alla fine, dovrebbe essere garantito un maggior tasso di equità, visto che ancora oggi un appartamento in pieno centro storico, magari in un palazzo di pregio a volte risulta al catasto con un valore inferiore di un appartamento in periferia. Questa prospettiva piace molto alla Confedilizia, che però teme «un aumento surrettizio dell'imposizione sulla casa»; il ministero delle Finanze che ha illustrato il provvedimento, assicura tuttavia che «l'operazione è completamente disgiunta dai meccanismi della tassazione».

Diciamo innanzi tutto che, oltre al vano catastale, spariscono anche le tre categorie A, B e C e la definizione di abitazione di lusso, civile o economica.

Lo Stato definirà le nuove macro aree (zone censuarie) che potranno comprendere anche più Comuni; poi, i vari Comuni identificheranno delle micro zone nelle quali gli immobili dovranno avere valori omogenei. Non solo: vale subito la pena di specificare che con cadenza magari quinquennale i Comuni potranno rivalutare o svalutare le singole zone. Per esempio, potranno aumentare i valori se la micro area viene servita da una metropolitana che prima non c'era, o ha ottenuto migliori servizi; inoltre, aggiornamenti automatici potrebbero scattare per i singoli fabbricati, nel caso in cui i proprietari decidano interventi edilizi.

E ancora. Per quanto riguarda le categorie immobiliari ci saranno cinque gruppi all'interno dei quali ulteriori divisioni specificheranno la destinazione dell'immobile.

Il gruppo più grande, quello cioè che raccoglie il 65% del patrimonio ediliziò nazionale sarà denominato R, con abitazioni di ogni tipo e autorimesse; nel gruppo P andranno gli immobili di tipo pubblico e culturale; nel T il tipo terziario e commerciale; nel V le unità immobiliari speciali di interesse pubblico come ospedali, parchi, aree sportive, trulli e nuraghe; nel gruppo Z confluiranno gli immobili destinati a funzione produttiva, i centro commerciali e gli edifici galleggianti. Nella revisione delle tariffe si terrà conto anche della redditività del singolo immobile, del suo valore di mercato, della dimensione, della tipologia, della destinazione, dell'epoca della costruzione, della struttura degli impianti, della qualità e dello stato dell'edificio, delle sue pertinenze, del piano in cui si trova l'appartamento o l'ufficio.

Continuano le indagini sulle presunte violenze dei militari italiani

Somalia, nuovi testimoni

ROMA È tornata a riunirsi, dopo la pausa festiva, la Commissione d'inchiesta sulle violenze che sarebbero state commesse da militari italiani in Somalia durante l'operazione «Restore Hope».

Quella di ieri è stata soprattutto una «riunione organizzativa» in vista del lavoro che da lunedì prossimo attende la Commissione presieduta da Ettore Gallo.

Per quel giorno è infatti prevista l'audizione di alcune delle vittime, ma anche - tra gli altri - di Abdullahi Hussein (l'ufficiale somalo che avrebbe assistito all'episodio delle torture con gli elettrodi) e di Yahia Amir, (presidente del Sis, la Società degli intellettuali somali, che ha raccolto parte delle denunce).

Intanto, l'avvocato Douglas Duale, rappresentante della somala che appare nelle foto pubblicate da «Panorama» con un razzo illuminante nella vagina, smentisce quanto riportato ieri da «Il Tempo», secondo il quale la donna avrebbe dichiarato a Mogadiscio, davanti alla Commissione Gallo, di essere stata consenziente.

«La notizia è lesiva dell' onore della mia cliente e priva di ogni fondamento - afferma Duale - perchè la donna non è mai stata sentita dalla Commissione Gallo, che oltretutto non è mai stata a Mogadiscio».

In effetti la Commissione, recatasi nel luglio '97 in Africa ad ascoltare alcuni testimoni, per motivi di sicurezza tenne le sue udienze prima ad Addis Abeba e poi a Nairobi.

Il direttore del quotidiano, Gian Paolo Cresci, in una dichiarazione conferma però il contenuto dell'articolo affermando di ritenere comprensibile che la Procura di Livorno non ne sia stata informata, «dal momento che l'inchiesta non è ancora conclusa».

Ma anche il generale Cesare Vitale ricorda che non fu possibile per la commissione andare a Mogadiscio: «Dahira Salad Osman noi non l'abbiamo mai vista nè, tantomeno, sentita. Lunedì sarà la prima volta che ce la troveremo davanti».

Su questo punto, però, l'avvocato Duale ha qualche dubbio.

Commissione Gallo: da lunedì prevista l'audizione delle vittime

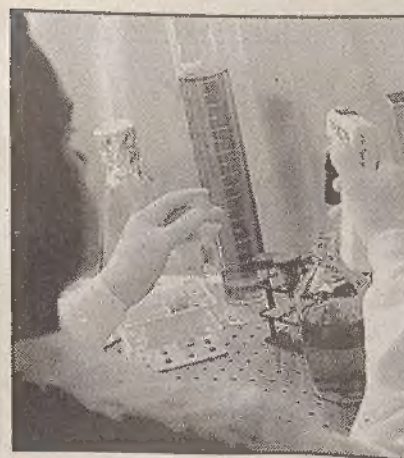
«Lunedì pomeriggio - spiega - sarò a Livorno per l'incidente probatorio con i miei assistiti, Dahira e Aden Abukar. Escludo possano essere sentiti prima dalla Commissione Gallo che dai giudici che conducono l'inchiesta».

«D'altra parte - aggiunge Duale - escludo anche che la Commissione li senta senza di me. Nessuno, però, mi ha interpellato per coordinare i vari appuntamenti».

Il caso insomma rimane aperto. Gli approfondimenti sono tutti da definire. Il lavoro dunque non manca.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 9 gennaio è stata di 55.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Pressata dall'opinione pubblica e dopo un vertice del governo, la responsabile della sanità accetta di coinvolgere gli istituti scientifici

Metodo Di Bella, primo sì della Bindi

Resta il nodo della consegna delle cartelle cliniche - Anche in Lombardia il farmaco sarà gratuito

L'INTERVISTA

Il ministro mette le mani avanti sulla spesa pubblica per studiare il metodo

E' anche questione di costi

ROMA «Piena e totale adesione» da parte del governo. Così il ministro Rosy Bindi ha commentato il dibattito svoltosi ieri in Consiglio dei ministri sulla relazione da lei compiuta sulla cura Di Bella. «Io stessa ho chiesto al vicepresidente Veltroni di illustrare la situazione di quella che oramai è diventata una «questione sociale». Avrei potuto evitarlo - ha continuato - ma è stato giusto farlo proprio per sottolineare che non c'è, e non c'è mai stata, una via burocratica che si oppone alle ragioni del cuore nei confronti delle cure e del rispetto per ogni ammalato».

La Bindi ha detto di aver ricordato nella relazione le tappe della vicenda, di aver esposto tutti gli interventi fin qui compiuti e le richieste, ufficiali e non, di avere le cartelle cliniche sulle quali poter far esprimere le istituzioni scientifiche di questo paese. «Con la richiesta agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) indubbiamente c'è un'accelerazione ma nel rispetto delle regole e dei tempi che da sempre ho rivendicato nell'interesse dei malati stessi».

Il ministro ha detto che la sperimentazione, se le Commissioni la decideranno, sarà effettuata in tutti gli Ircss oncologici e che dovrà essere creato uno stanziamento apposito.

«La richiesta di fare l'informativa al Consiglio - ha detto la Bindi - nasce dalla considerazione che questa è una vicenda che ha messo in crisi la distinzione dei poteri e ha creato una sorta di tensione tra i vari livelli istituzionali. Nella quale - ha aggiunto - l'informazione ha determinato molti degli effetti

della vicenda. L'altro elemento, che non può essere sottaciuto, è la creazione artificiosa di una contrapposizione netta tra un medico perseguitato che non prende soldi e i sospetti sui medici oncologici che fanno l'accanimento terapeutico e altro». Il ministro ha poi annunciato che resisterà a tutte le sentenze dei pretori ritenendo che non sia compito di questi decidere la gratuità di un farmaco.

«Una cosa ho detto al Consiglio dei ministri e su questa sarò irremovibile: che nella vicenda di Di Bella la politica deve restare fuori. La malattia non può essere oggetto di contrapposizione politica e ideologica».

Per quanto riguarda i costi degli interventi predisposti ieri, se saranno consentiti dalle Commissioni, il ministro ha detto che occorrerà un finanziamento apposito. «Anche far venire dall'estero gli esperti costa e non possiamo sottrarre risorse destinate ai livelli uniformi di assistenza.

«La via scelta oggi - ha aggiunto - nasce dalla necessità di non poter lasciare i malati nell'incertezza, una situazione nella quale non li ho messi io. Questo vuol dire che siamo preoccupati per tutti quelli che stanno abbandonando le vie tradizionali terapeutiche tradizionali che danno risultati, rispetto a quello che oggi resta incerto finchè manca la documentazione».

«Vogliamo fare tutto in fretta - ha concluso - ma senza saltare nessun passaggio. E su questo il Consiglio dei ministri mi ha dato piena e totale solidarietà».

ROMA La Sanità apre uno spiraglio. Effetto della «rivoluzione» dei pretori che continua ad allargarsi in tutta Italia, punteggiando la penisola di catene di farmacisti, avvocati e magistrati schierati a favore della cura anticancro del professor Di Bella. Effetto della presa di posizione dell'«Osservatore romano» che, dalle sue colonne, ha rivendicato «libertà terapeutica» per i malati di cancro.

Fatto sta che, sotto la spinta propulsiva di tutti questi fattori, il Consiglio dei ministri ha costretto la Bindi ad «addolcire» la propria posizione. I «malati sono il primo vero interesse dell'azione dell'esecutivo e del ministero della sanità» si legge nel comunicato del Governo. Che di fronte alla «sfida», già annunciata e ieri ratificata, della giunta regionale pugliese di far distribuire somatostatina gratis in qualunque Azienda sanitaria della regione (la spesa sarà a carico dei bilanci della stessa Ausl interessata) ha deciso dunque di compiere un primo passo.

Il ministro Bindi ha convocato i direttori degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircss) - come l'Istituto per i tumori di Milano o quello di Napoli - e ha chiesto loro di prepararsi a sperimentare il tanto discusso metodo. Non solo: dopo che vari assessori regionali hanno proposto di provare la cura (la regione Piemonte si è detta disposta a sperimentarla, mentre l'assessorato alla Sanità lombardo ha annunciato la somministrazione gratuita di somatostatina, forse già dalla prossima settimana), la Bindi ha chiesto al direttore dell'Istituto superiore di sanità Giuseppe Benagiano di prendere contatti con «i più autorevoli esponenti nel mondo scientifico internazionale» impegnati nella lotta contro il cancro per affiancarli alla Commissione unica del farmaco e alla Commissione oncologica nazionale nell'esame della documentazione relativa alla cura. Insomma, un'apertura. Ma ieri sera in tivù, in un'intervista a Enzo Biagi, la Bindi ha ribadito che anche Di Bella deve fare i suoi passi, mettendo a disposizione le cartelle cliniche dei suoi pazienti, richiestegli dal ministero ancora a dicembre.

Se Roma dà dunque il via libera alla sperimentazione ufficiale, continua però il braccio di ferro tra la Bindi e la Ausl di Lecce. E' «assolutamente anomala» la somministrazione di quei farmaci a malati terminali senza una precedente prova della loro efficacia, ha rintuzzato il ministro a Paolo Pellegrino, direttore generale dell' azienda sanitaria «incriminata». Questi medicinali, per stessa ammissione della Commissione unica del farmaco, ha ribattuto Pellegrino, non solo non hanno controindicazioni ma danno addirittura benefici prima di tutto sintomatici sulla qualità di vita del malato terminale. In questa guerra di competenze, la regione Puglia insiste nella liceità della decisione di fornire quei farmaci: l'assessore alla sanità Michele Saccomanno ieri è tornato a parlare di diritto alla salute, costituzionalmente garantito, e di applicazione della legge dello Stato - il Dpr del 20 ottobre 1992 - che autorizza appunto la somministrazione di medicinali «che l'assistito debba assumere al proprio domicilio compresi quelli autorizzati per il solo uso ospedaliero» e senza partecipazione alla spesa per il malato.

La terapia si basa su più sostanze che fanno perno sull'ormone che inibisce la crescita

Cocktail alla somatostatina

Dal Forlanini di Roma non si esclude l'efficacia anche in tumori «solidi»

ROMA *Potrebbe rientrare nei metodi di «cura biologica» la cosiddetta terapia antitumore Di Bella, in grado cioè - secondo quanto afferma lo stesso fisiologo modenese - di modulare positivamente o negativamente i fattori endo-esoergonici. Gli effetti antitumorali della cura «sono dati soprattutto dai meccanismi di difesa naturali, come le sostanze immunologicamente attive; si tratterebbe dunque di esaltare i meccanismi naturali di difesa, mediati da anticorpi o dalle cellule o da entrambi; essendo interdipendenti».*

La terapia Di Bella consiste nella somministrazione di un cocktail di sostanze a base di vitamine (beta carotene, alfa tocoferolo, acido retinoico) ormoni (somatostatina, melatonina) e altre sostanze (alcune delle quali sono antitumorali usati nella terapia tradizionale, come l'endoxan).

Uno dei farmaci alla base della terapia dell'anziano fisiologo è la somatostatina, un ormone dell'ipotalamo che blocca il rilascio dell'ormone della crescita, dell'ormone stimolante la tiroide e di tutti gli ormoni gastrointestinali. E' ben noto ai farmacologi l'effetto benefico della somatostatina nel trattamento di alcuni disturbi da ipersecrezione di tali ormoni; tuttavia la sua utilità clinica è risultata subito limitata e la sostanza è autorizzata perchè efficace per alcuni rari tumori gastrointestinali (apudomi) con buon effetto palliativo.

«In base alle nostre sperimentazioni sulla somatostatina - dice però il professor Stolfi, dell'ospedale Forlanini di Roma - riteniamo di poter affermare che la sostanza, somministrata a pazienti affetti da alcuni tipi di tumore, compresi quelli solidi, ha un'efficacia terapeutica che va ulteriormente indagata. Al Forlanini, come in altri istituti europei e americani, la somatostatina, da sola o in associazione con altri farmaci, ha dato risultati incoraggianti anche nei tumori della mammella, del polmone, del fegato e del cervello».

Secondo Luigi Di Bella il metodo nasce da «acquisizioni saldamente scientifiche non più bisognevoli del vaglio di una sperimentazione clinica». Secondo il fisiologo l'insieme di sostanze da lui prescritte avrebbe l'effetto di potenziare soprattutto l'azione della somatostatina, la quale riuscirebbe a frenare la diffusione del tumore. «Il cambiamento dell' indirizzo terapeutico attuale - ha spiegato Di Bella - implicherebbe prevedibilmente un mutamento di mentalità pratico-scientifica il che può avvenire molto lentamente».

Superano oramai la dozzina in varie parti d'Italia i provvedimenti d'urgenza firmati dai pretori

Così i giudici «curano» i malati terminali

La Regione Puglia convalida la decisione di sostenere le spese del metodo

ROMA Sono ormai almeno una dozzina i pretori che hanno accolto ricorsi ordinando la concessione della somatostatina a malati di tumore. La «strada» è stata aperta il 16 dicembre scorso dal pretore di Maglie, Carlo Madaro, con un provvedimento di urgenza per l' applicazione gratuita del metodo Di Bella nel caso di un bimbo di due anni malato per un tumore al cervello. E lo stesso pretore di Maglie continua la sua crociata «anti-Bindi»: tredici, finora, i provvedimenti d'urgenza, l'ultimo su ricorso presentato proprio prima dell'inizio della terza udienza: martedì ascolterà poi l'oncologo di fama Umberto Veronesi, sabato prossimo dovrebbe toccare a Di Bella.

La «febbre» ha contagiato mezza Italia, in una corsa contro il tempo che ha toccato anche le preture di Catanzaro, Caltagirone (Catania), l'Aquila, Bari. Unica voce fuori del coro: la pretura di Benevento, che ha respinto il ricorso di un paziente, perchè «manca documentazione sanitaria necessaria a convincere dell' efficacia della terapia del farmaco».

Intanto, nonostante i dinieghi e le «scomuniche» del ministro della sanità, la giunta regionale della Puglia ha approvato ieri pomeriggio la delibera con cui si dispone la somministrazione dei farmaci del cosiddetto protocollo anticancro Di Bella da parte delle Ausl ai malati terminali. E' soddisfatto l'assessore regionale Michele Saccomanno, che ha rivendicato il diritto di «poter consentire, nell'ambito dell'autonomia di gestione dei fondi sanitari assegnati alla Regione, la somministrazione della somatostatina».

E soddisfatto si è detto l'assessore anche dopo, nel pomeriggio, quando è giunta la notizia che il ministro della sanità, Rosy Bindi, aveva invitato i responsabili dei centri di ricerca a prepararsi per l' avvio della sperimentazione del cosiddetto metodo Di Bella.

Sono 31 in tutto gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs)

Sette i centri «sperimentali»

ROMA Se le commissioni del ministero della Sanità daranno via libera alla sperimentazione del metodo Di Bella, i protagonisti del nuovo studio saranno gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). Gli Irccs sono 31, di cui 15 pubblici. La sperimentazione li coinvolgerà tutti quanti, sia i sette specializzati nella ricerca e cura dei tumori sia gli altri. Dei sette oncologici, preallertati dal ministro Bindi, uno solo è privato, l' Istituto europeo di oncologia diretto da Umberto Veronesi. Sono pubblici l'Istituto nazionale tumori di Milano, diretto da Franco Rikle, e quello di Genova, diretto da Leonardo Santi, il Regina Elena di Roma diretto da Maurizio Sprovieri, il Centro di Aviano (Pordenone) diretto da Antonino Carbone, la Fondazione Pascale di Napoli diretta da Alfonso Barbarisi e l'Ospedale oncologico di Bari.

Ecco l'elenco degli altri Irccs. A Milano: Ospedale Maggiore (trapianti, malattie cardiovascolari, medicina d'urgenza e biotecnologie), San Raffaele (malattie metaboliche e biotecnologie), Besta (neurologia), Monzino (cardiologia), Fondazione Don Gnocchi (riabilitazione). A Roma: Santa Lucia (riabilitazione neuromotoria), San Gallicano (dermatologia, con il Regina Elena fa parte degli Istituti fisioterapici ospedalieri), Dermatopatico dell'Immacolata, Bambino Gesù (pediatria), Spallanzani (Aids e malattie infettive). Pavia: San Matteo (trapianti, infettivologia e biotecnologie), Fondazione Mondino (neurologia), Maugeri (malattie professionali). Sono infine Irccs il Fatebefratelli di Brescia (riabilitazione), il Gaslini di Genova (pediatria), l'Auxologico di Piancavallo (Milano), Ortopedici Rizzoli di Bologna, Stella Maris di San Miniato (Pisa) per la neuropsichiatria infantile, Neuromed di Pozzilli (Isernia) per la neurologia, De Bellis di Castellana Grotte (Bari) per la gastroenterologia, Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia) per le malattie genetiche, Oasi di Maria Santissima a Troina (Enna) per la neuroriabilitazione, Istituto nazionale riposo e cura per anziani di Ancona, Medea di Ponte Lambro (Como).

Ecco quanto costa la nuova associazione di farmaci antitumorali

Cifre anche di svariati milioni a seconda del ciclo di terapia

La Regione Puglia convalida la decisione di somministrare a proprie spese il «nuovo protocollo anticancro» a tutti i pazienti che lo necessitano

ROMA Ma quanto costa la cura con il cosiddetto metodo Di Bella per un determinato tumore? Non è facile calcolarlo perchè spesso alle sostanze usate dal professore modenese (vitamine, melatonina, somatostatina, alcune delle quali vengono preparate dietro il bancone dal farmacista) si associano tradizionali farmaci antitumorali, utilizzati nelle terapie convenzionali dati negli ospedali. Inoltre, non è nota la durata di un ciclo di cure.

Prendendo come riferimento il caso riportato da una ricetta del professor Luigi Di Bella, riferito ad un malato di Linfoma non Hodking (già curato con terapie tradizionali) e conteggiando il prezzo di ogni confezione prescritta, si raggiunge una cifra base di circa 407.700 lire. La cifra però aumenta a seconda del tipo di somatostatina o derivato impiegati (il cui costo arriva sino a 510.000 lire). Tale cifra base va ripetuta per la lunghezza della cura. In particolare per il complesso polivitaminico (acido retinoico, beta carotene, alfa tocoferolo) si calcola un prezzo di circa 25.000 lire per 70 grammi. Per 100 capsule di melatonina si spende circa 43.000 lire.

Per la Longastatina (una scatola da 5 fiale 0,1 mg il prezzo è di 111.000 lire); per l'Endoxan (un chemioterapico) si calcola 15.600 lire a scatola; per il Sympathol e il Synacthen il prezzo è rispettivamente di 4.100 e di 4.600 lire. Infine Cebion compresse, 5500 lire la scatola.

La terapia convenzionale per un linfoma non Hodking (ne esistono numerose varietà) si basa generalmente sulla somministrazione di un cocktail di farmaci chemioterapici chiamati con l'acronimo Chop (ciclofosfamide, adriamicina, vincristina e prednisone) che vengono somministrati , a seconda dei casi, in 4-6 cicli. Il costo di questi farmaci è di circa 163.000 lire a ciclo (652.000-978.000 lire) considerato lo sconto che le aziende farmaceutiche fanno agli ospedali. A questi farmaci vanno aggiunti i costi di altre sostanze di supporto (antinausea, deltacortene) che fanno salire la spesa a circa 1.000.000.

Chi accusa tivù e giornali di aver dato in pasto alla gente una questione strettamente scientifica, chi li difende contro la burocrazia dei professoroni

Un medico dai capelli bianchi risucchiato dai media

Giorno per giorno le tappe del caso nazionale

ROMA Ecco le tappe della vicenda.

16 DICEMBRE Il pretore di Maglie (Lecce) impone alla Usl di somministrare gratuitamente la terapia con la somatostatina.

19 DICEMBRE. Il Consiglio Superiore di Sanità chiede al ministro di far sospendere il trattamento in attesa della sperimentazione.

22 DICEMBRE. Il Senato approva un ordine del giorno per l'istituzione di una commissione che valuti l'efficacia del metodo del medico modenese.

23 DICEMBRE. Il ministro Bindi emana una ordinanza che chiede a tutti medici che utilizzano il metodo Di Bella e ai pazienti di inviare le cartelle cliniche sulle quali sarà valutata la possibilità di avviare uan sperimentazione ufficiale.

7 GENNAIO 1998. Comincia l'udienza alla pretura di Maglie.

9 GENNAIO: Il consiglio dei ministri affronta il problema nella mattinata. Nel pomeriggio il ministro Bindi preallerta gli IRCSS per una possibile sperimentazione.

ROMA *Un vecchio dai capelli candidi che offre speranze a malati terminali ormai abbandonati dalla medicina ufficiale, un pretore coraggioso che impone la distribuzione gratuita dei costosissimi farmaci, schiere di disperati che implorano di non essere dimenticati... Gli ingredienti per scatenare gli appetiti dei mass media c'erano tutti. E infatti il caso Di Bella è ormai quotidianamente sulle prime pagine dei giornali e sotto i riflettori delle tv.*

Si sono persi quasi del tutto i connotati scientifici, per sconfinare nella cronaca e nella politica. Come ha denunciato in questi giorni il Tribunale per i diritti del malato, «mentre la destra continua ad esaltare la figura dell'oncologo e l'Ulivo a demonizzarlo, si stanno consumando tragedie ai danni di tante famiglie italiane».

E' da circa 30 anni che Luigi Di Bella attua le sue terapie antitumore. Le polemiche si sono fatte sempre più accese da un anno a questa parte, ma è dalla metà di dicembre che i media e i politici hanno fatto di una questione scientifica un caso nazionale. A innescare la miccia è stato soprattutto il provvedimento di urgenza del pretore di Maglie Carlo Madaro, che il 16 dicembre ha ordinato alla Usl di distribuire gratuitamente uno dei farmaci utilizzati da Di Bella ad un bambino malato di tumore. Da allora le udienze di Madaro ricordano il processo Cusani, dove Antonio Di Pietro metteva sotto accusa una classe politica in diretta tv.

Il ruolo dei media è messo sotto accusa da esperti come Alberto Mantovani, immunologo dell'Istituto Mario Negri di Milano: «Non è lecito sperimentare sull'uomo qualsiasi cosa che passi per la testa di persone che hanno accesso ai media».

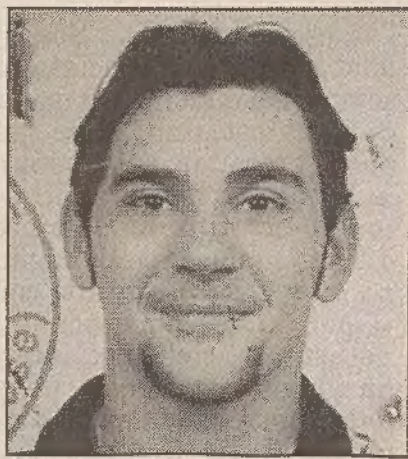
Del ruolo dei media parla anche Mario Morcellini, ordinario di scienza delle comunicazioni alla Sapienza di Roma: «Vista dall'esterno la vicenda Di Bella sembra un caso completamente inventato dai media: un aspetto nascosto della società è stato svelato e un personaggio è stato portato all'attenzione dell' opinione pubblica». L'attenzione dei media ha però anche risvolti positivi: «Ha messo in rilievo gli aspetti di burocratizzazione. Sembra che l' opinione pubblica si schieri con il più debole, in questo caso Di Bella».

Chiusa l'istruttoria per l'omicidio della famiglia di Cadrezzate

Varese, sette per una strage

Ha sparato solo il figlio, ma altri lo hanno aiutato per soldi

VARESE Tre in carcere, quattro indagati. Nel massacro della famiglia di Cadrezzate, sono sette i giovani coinvolti. In manette, assieme a Elia Del Grande e al complice Pierangelo Cavalleri, è finito anche Benedetto Di Bella, 24 anni, operaio. Il giovane è finito in manette perchè durante la perquisizione a casa sua sono state trovate parti di un'arma da guerra ed è indagato per concorso in omicidio. Ma gli investigatori devono ancora verificare se ha avuto un ruolo nel delitto. Le altre quattro persone indagate hanno aiutato Elia nel contattare Pierangelo Cavalleri, il balordo finito in carcere che lo ha seguito nella sua folle missione, e nella fuga verso la Svizzera. Gli investigatori smentiscono l'ipotesi di una gang e parlano invece di una rete di complicità costruita dall' assassino in poco tempo.

A sparare contro i genitori e il fratello maggiore è è stato soltanto Elia Del Grande con il fucile calibro 12 del padre. Le autopsie eseguite sui corpi dei genitori hanno confermato che i 18 colpi contro le vittime sono partiti tutti dalla stessa arma. Elia la sera della strage era andato da Pierangelo Cavalleri accompagnato da Di Bella e Ivan Galletto, 24 anni pure lui. I due hanno detto ai magistrati di non essere a conoscenza delle intenzione dell'amico. Al manovale di Milano, che alloggiava in un albergo di Vergiate, Elia ha promesso 10 milioni per seguirlo: «Li odio, voglio ucciderli tutti. Aiutami e diventerari ricco», aveva detto a Cavalleri che, di fronte ai soldi, aveva subito ceduto.

Insieme i due sono così entrati alle 3.30 di notte nella villetta. Hanno scassinato l'armadio dove il padre teneva cinque fucili da caccia. Ne hanno caricato uno a testa. Nel frattempo il capofamiglia, insospettito dai rumori, si era alzato e li aveva sorpresi. Elia non ha avuto esitazioni: ha sparato contro il padre uccidendolo. Ma Cavalleri non ha avuto la stessa freddezza: è rimasto pietrificato dalla paura. Poi è riuscito a seguirlo al piano di sopra, ma neanche questa volta se l'è sentita di sparare. Elia ha massacrato prima la madre, poi il fratello maggiore.

Infine, sono scappati. Cavalleri è ritornato in albergo a Vergiate da dove non si è più mosso fino a quando nel pomeriggio i carabinieri hanno sfondato la porta e lo hanno arrestato.

Elia, invece, con la Uno bianca della madre è andato a casa dei coniugi Anna e Roberto Milan di Travedona, suoi «compagni di sniffata». Gli ha consegnato i fucili: «Fatemi un favore, nascondeteli da qualche parte». La coppia il giorno dopo, appreso della strage dalla tv, si sarebbe consultata con un avvocato e avrebbe raccontato tutto ai carabinieri indicando il luogo dove aveva nascosto le armi.

Elia nel frattempo era andato a Varese dove ha chiesto ospitalità a un altro suo amico, Mathias Braiucca. Qui si era fatto la doccia, si era ripulito del sangue schizzatogli addosso e aveva prenotato telefonicamente un volo per Santo Domingo, dove viveva da quattro mesi.

Infine, si è fatto accompagnare a Besnate dove ha preso il taxi per Lugano, dove è stato arrestato.

IL CASO

Si allarga lo strappo fra la Turchia e l'Unione Europea

Curdi: ora Ankara fa l'offesa ma gli sbarchi continuano

ROMA Nonostante i diffusi timori di un 'esodo di lavoratori dai paesi più poveri, nazioni come l'Italia hanno dimostrato poco interesse a collaborare con la Turchia nel combattere il terrorismo internazionale e il crimine organizzato: questa l'accusa lanciata dal governo di Ankara all'Italia all'indomani del vertice delle polizie europee. Il governo di Ankara, in una nota diffusa ieri dall'ambasciata a Roma, critica l'Italia per «non aver risposto» alla proposta, lanciata dalla Turchia il novembre scorso, di «riunire il comitato congiunto italo-turco» per ricercare le modalità di una cooperazione per affrontare il problema dell'immigrazione clandestina.

Se la Turchia si irrita, va un po'meglio sul fronte tedesco. Ieri il ministro degli interni Kanther era a Kehl per ispezionare la frontiera franco-tedesca. Voleva rendersi conto di persona che non vi fossero smagliature di sorta in questa sorta di Maginot improvvisata contro i profughi clandestini, principalmente curdi. Soddisfatto, questo sì, dei risultati ottenuti dal «vertice» di Roma relativi al rafforzamento dei controlli ai confini esterni e ad una maggiore sorveglianza lungo quelli interni; ma anche molto prudente. Kanther, ad ogni modo, per la prima volta - dopo giorni e giorni di duri attacchi all'Italia - ha usato parole lusinghiere nei confronti del nostro Paese.

E' importante però che - in fatto di profughi - si stabiliscano delle quote precise, se si vuole avere una «pacifica coesistenza». A sottolineare questo punto è stato il presidente del Consiglio. Per Romano Prodi, tali quote sono più che mai necessarie, altrimenti (sue le parole) «si trasferiscono le tensioni da fuori a dentro il nostro Paese». Ben venga allora una collaborazione più concreta tra partner. Nessun riferimento esplicito alla Turchia, paese dal quale vengono pesanti critiche.

Le riserve di Ankara si sono infatti trasformate, 24 ore dopo, quasi in aperta ostilità nei confronti di quei governi i cui rappresentanti, presenti al summit, volutamente avevano sollevato il «caso politico» curdo. Questo, quando invece il capo della polizia turca, Necati Bilican, insisteva per fare riconoscere ai colleghi il ruolo del Pkk (organizzazione considerata terroristica) nel fenomeno migratorio.

Purtroppo tutto ciò non fa che allargare lo «strappo» tra la Turchia e l'Unione Europea, la prima ritiratasi ormai in un suo Aventino, la seconda più sensibile al pericolo delle ondate di boat people che non ai diritti civili dei popoli. Strappo che il nostro ministro degli Esteri, Lamberto Dini, sta tentando di ricucire.

L'Ambasciata turca a Roma è tornata, non a caso, a farsi viva con un lungo comunicato di quattro pagine, in inglese, nel quale si fa presente come i cittadini turchi, tutti, siano indignati nel sentirsi definire persecutori dei curdi. E in proposito si accusa l'Italia di non avere mai voluto collaborare nella lotta al terrorismo e al crimine organizzato: circostanza ufficiosamente smentita dalla Farnesina, che si trova ad essere sottoposta al fuoco incrociato pure da parte della Grecia secondo la quale Roma non prende troppo sul serio la questione delle torture ai curdi. La cronaca intanto ha registrato, anche nella giornata di ieri, la scoperta di nuovi traffici di disperati tra le coste greche e quelle italiane. Nell'isola di Symi sono stati intercettati 39 curdi e 30 afgani; altri curdi, assieme ad un gruppo di albanesi, sono stati fermati sul litorale salentino; ancora curdi sono stati scoperti nascosti nel semi-rimorchio di un autocarro nei pressi di Ancona; cinque curdi infine sono sbarcati a Gioia Tauro da una nave portacontainer.

«La studentessa fu uccisa da Scattone e Ferraro, complice il bidello»

Conclusa l'istruttoria per il «giallo della Sapienza»

«Ecco gli assassini di Marta»

ROMA **Nove richieste di rinvio a giudizio, tre persone accusate di omicidio volontario, cinque persone di favoreggiamento, una di falso, abuso e violazione della legge sulle armi. Sono i numeri finali delle indagini sull'omicidio della studentessa universitaria Marta Russo. Le richieste sono state depositate presso l'ufficio del gip Guglielmo Muntoni.**

Questa la ricostruzione della procura. Pari responsabilità per i due assistenti dell'istituto di Filosofia del Diritto, Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, e per Francesco Liparota: i primi due "pensarono"ed eseguirono il delitto, il terzo fu con loro «durante l'esecuzione di tutto il disegno criminoso, condividendo e rafforzando il proposito criminoso dei due», e dunque partecipando alla stessa responsabilità.

E' sfumata dunque l'ipotesi che per quest'ultimo i pm potessero definire un'imputazione di minore gravità. A convincere gli inquirenti in tal senso anche le minacce fatte da Ferraro e Liparota: sarebbe la conferma che il bidello abbia concorso, condiviso e saputo, al contrario della Alletto che invece non sembra avere ricevuto minacce.

Intorno ai presunti assassini un quadro complesso di connivenze, aiuti e complicità. Una ricostruzione che è un in ogni caso, al di là dell' eventuale processo, un durissimo giudizio morale sull'istituto della Sapienza.

Di favoreggiamento devono rispondere, secondo i pm, il direttore dell'Istituto di Filosofia Bruno Romano, il direttore della biblioteca Maurizio Basciu, la segretaria Maria Urilli, Gabriello Alletto (che è anche la supertestimone dell'inchiesta) e infine l'amica di Ferraro, Marianna Marcucci. Imputato di falso, abuso e violazione delle legge sulle armi il bibliotecario della facoltà di lettere Rino Zingale.

L'archiviazione è stata chiesta per Fabio Liparota, il giovane avvocato fratello di Francesco, indagato perchè avrebbe custodito l'arma che ha ucciso Marta Russo. A suo carico gli inquirenti non hanno trovato alcuna prova ed anche l'esame Stub eseguito su una cartella e su alcuni mobili dell'ufficio ha dato esito negativo. L'udienza preliminare dovrebbe essere fissata dopo il 20 febbraio.

IN BREVE

Discussione prevista per lunedì

Milano, il consiglio comunale chiede ricerche e studi sulla tragedia delle foibe

MILANO 32 consiglieri comunali di Milano in rappresentanza di Fi, An, Ccd e Cdu (la coalizione che sostiene il sindaco) hanno presentato una mozione per chiedere al Comune l'impegno a promuovere «studi, ricerche, convegni e mostre rigorosamente scientifici» per comprendere «cause ed effetti» dei «tragici momenti storici» rappresentati dalle foibe, affinchè «la politica italiana si possa liberare dai condizionamenti di cui ancora sta soffrendo». Nel documento, che sarà discusso lunedì dal Consiglio comunale, i 32 firmatari fanno riferimento alla sentenza del gip Alberto Macchia che, hanno ricordato, ha definito il non luogo a procedere «nei confronti dei tre criminali di guerra Ivan Motika, Avijanka Margitici e Oscar Pisckulic malgrado le decine e decine di testimonianze e la completa documentazione delle torture inferte ai cittadini italiani di Istria e Dalmazia».

Perverse attenzioni del titolare su tre extracomunitari e molestie pure durante i viaggi per ragioni di lavoro

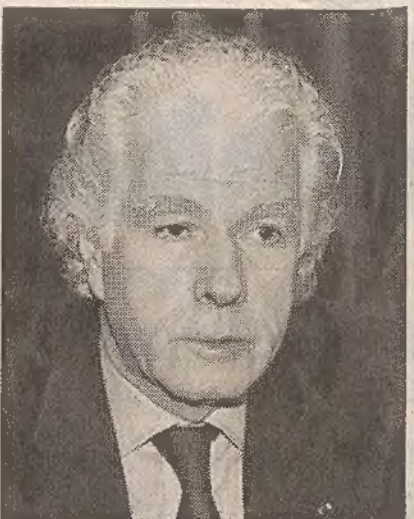
MANTOVA Con l'accusa di violenza sessuale su tre giovani dipendenti (due romeni, un macedone) , un industriale di 60 anni dell'Alto Mantovano dovrà comparire il 27 febbraio davanti al gip, che dovrà decidere se rinviarlo a giudizio. A denunciarlo è stato uno dei tre operai dopo aver subito per un anno e mezzo le perverse attenzioni del titolare sotto la minaccia del licenziamento. E quanto avrebbe raccontato ai carabinieri nell'aprile dello scorso anno. Il primo impatto lo avrebbe avuto il giorno stesso dell'assunzione, quando il titolare della ditta lo avrebbe chiamato in ufficio facendolo spogliare con la scusa di indossare la tuta. Da quel giorno il romeno, secondo la denuncia, sarebbe stato oggetto di frequenti molestie durante le ore di lavoro e durante frequenti viaggi, programmati sempre per ragioni di lavoro.

Dopo dieci mesi in carcere e tre ai domiciliari giovane assolto dall'accusa di violenze carnali

BERGAMO Dopo dieci mesi di carcere e tre agli arresti domiciliari, un operaio bergamasco, Massimiliano Paris, di 29 anni, di Dalmine, è stato assolto dall'accusa di sequestro di persona, violenze sessuali e furto nei confronti di sette donne. Il tribunale ha ritenuto che il giovane, tornato libero, non abbia commesso il fatto. Le aggressioni erano avvenute nell'autunno '96: la 'tecnica' usata era quella di tamponare donne sole alla guida di automobili e ammettere la propria colpa per poi fare entrare le vittime nella propria vettura per compilare i moduli assicurativi.

Catania, in banca gli danno otto milioni in più Torna indietro e li restituisce all'impiegato

CATANIA Il presidente dell'associazione internazionale per la ricerca sull'Aids, Salvatore Ferro Infranca, ha ricevuto per sbaglio da un impiegato della Deutsche Bank di Catania 9 milioni e, dopo essersi accorto dell'errore, è tornato indietro e li ha restituiti. Ferro Infranca era andato nell' agenzia per prelevare un milione di lire. Per paura di uno scippo aveva chiesto all'impiegato di mettere i soldi in una busta. Più tardi si è accorto che il cassiere per errore gli aveva dato 8 milioni in più.

Non si placa la polemica fra le compagne del regista. La vicenda si complica perché la villa svizzera era stata pagata soltanto per un terzo

Aperto il testamento del regista: la casa di Lugano alla compagna, tutto il resto va alla moglie

Baruffe chiozzotte per Strehler

Frasi oscure di Andrea Jonasson: «Potrebbe essere ancora vivo»

MILANO «Io sottoscritto Giorgio Strehler, in caso di decesso, lascio la mia casa di Lugano compresa di mobilio e arredo, a Mara Bugni». Poche, chiare parole scritte di suo pugno per chiudere una volta per tutte con la storia della sua eredità. La casa a Mara, il resto, tutto da quantificare, alla moglie, l'attrice Andrea Jonasson. «In ogni caso - continua nel testamento letto ieri mattina in uno studio notarile milanese - alla mia attuale compagna, Mara Bugni, dovrà essere conferito l'usufrutto vita natural durante qualora il legato della casa eccedesse la legittima di mia moglie». Sette righe soltanto per far tacere ogni pettegolezzo. E, soprattutto, per mettere al sicuro la sua Mara da qualsiasi avventore. Quel 22 luglio, quando scrisse e firmò il foglio che era stato depositato nello studio di un avvocato di Lugano, Giorgio Strehler anticipò anche le mosse della moglie, Karin Stumpf nota al pubblico dei teatri con il nome d'arte Jonasson. Dunque, anche nel caso che il valore della casa di Lugano superasse la legittima, la quota che spetta alla moglie e che rappresenta il 50 per cento di tutto il patrimonio del regista, Mara Bugni avrebbe diritto all' usufrutto e potrebbe quindi continuare a vivere in quella villa.

Spetta ora al notaio fare le dovute verifiche, ma i legali dello studio Sutti che difendono l'ultima compagna del fondatore del Piccolo, sono abbastanza sicuri. «A nostro avviso - dice Lorenzo Tamos - il valore della casa non intacca la legittima. Il contenuto del testamento è chiaro, il resto sono soltanto interpretazioni». Ma Andrea Jonasson continua a soffiare sul fuoco delle polemiche. Dice: «Quella casa non è stata pagata e bisogna vedere. Giorgio è morto e se vedesse tutto questo direbbe vergognatevi tutti. Lei, quella donna non aveva amore nel cuore. Pensa all'avere mentre io penso all'essere». Poi, aggiunge una frase sibillina: «Io so alcune cose che sanno anche altri: Giorgio oggi potrebbe essere presente alle prove del Così fan tutte». Mara Bugni, gli occhi arrossati, non vuole replicare: «Non ho mai risposto a nessuna delle provocazioni di Karin Stumpf. Certo, capisco il suo dolore. Se il suo modo di comportarsi prevede insulti e offese, il mio no».

Ma per qualche giorno ancora si sentirà parlare della villa sulle rive del lago di Lugano. Il suo valore, secondo le rivelazioni della Jonasson, si aggira intorno al milione di franchi svizzeri, all'incirca un miliardo e 200 milioni di lire. «Giorgio l'ha comprata con un anticipo di 300 mila franchi - dice la donna - il resto è tutto ipoteca».

Olga Neri

Da stasera nuove proteste per ottenere la completa restituzione delle multe

Latte, i cobas vogliono avere tutto

ROMA Non prendono fiato neanche per un attimo i Cobas del latte e dopo la manifestazione di giovedì, una sorta di prologo alla nuova fase della protesta, preparano per questo week-end una serie di dimostrazioni.

Il tutto in attesa di martedì, un giorno che potrebbe essere decisivo per l'accoglimento, nel decreto legge relativo alle quote latte, delle loro richieste. Al Senato, infatti, il 13, maggioranza e allevatori si incontreranno e i Cobas chiederanno che i soldi delle multe siano completamente restituiti (e non all'80 per cento come previsto adesso). La questione delle quote latte, oltre ad infiammare gli animi, infiammerà anche le fiaccole degli allevatori emiliani che stasera, insieme alla mascotte della protesta, la mucca Ercolina, percorreranno tutta la via Emilia da Reggio a Piacenza. I Cobas modenesi stanno pensando di far partire una carovana bis diretta a Roma. E proprio per Roma, per la precisione Torrimpietra, l'altro centro principale di protesta, partiranno lunedì gli allevatori vicentini: l'itinerario è stato fissato proprio giovedì scorso e l'orario di partenza dei 60-70 trattori dal presidio di Vancimuglio è previsto per le 5 di mattina. Intanto gli allevatori di Torrimpietra sono giunti a Modena, dove una loro delegazione sta partecipando all'assemblea che creerà il coordinamento nazionale e definirà una strategia comune.

Sempre stasera, alle 20, gli aderenti ai Cobas laziali sfileranno nel centro di Roma, partendo da piazza del Popolo, per passare sotto Palazzo Chigi e fermarsi sotto Palazzo Madama, sede del Senato. I manifestanti dovrebbero portare con loro un paio di mucche maremmane.

Prima del corteo saranno distribuiti cartoni di latte fresco ai passanti. Per la giornata di domenica, al presidio del 29esimo chilometro dell'Aurelia, i Cobas dell'agro romano pranzeranno e andranno a messa, per poi riunirsi e fare il punto della situazione. Il turno degli allevatori lombardi, con le loro fiaccolate, sarà domenica sera per i mantovani e martedì sera per i pavesi.

Balduccio tornerà in aula al processo Andreotti tra un paio di settimane

Emanuele Brusca: «Ha paura di morire? Se io fossi in cella avrei la medesima preoccupazione»

Di Maggio teme di finire come Sindona

PALERMO Balduccio Di Maggio ha toccato nuovi registri, la sua collaborazione «è decisamente salita di livello» e ora «teme di finire come Sindona»: così il difensore del «pentito del bacio», Ennio Tinaglia commenta lo stato d'animo dell'ex pentito, dopo l'uccisione dello zio e del cugino.

Ma chi lo minaccia, la cosca dei Brusca, gli ex amici oggi rivali?

«Di Maggio ha paura di morire? Non può certo pensare che siamo noi a poterlo ucciderlo in carcere. Però, se io fossi in cella, avrei la stessa preoccupazione», dice Emanuele Brusca, fratello di Giovanni, ai cronisti. «Siete completamente fuori strada - aggiunge poi, parlando dal balcone di casa - quando Giovanni era libero, i figli di Di Maggio passeggiavano in paese tranquilli e, adesso che è in carcere, lui che c'entra? Attenzione a chi strumentalizza e a chi gioca. Cerchiamo di essere seri».

Top secret sui nuovi registri toccati da Di Maggio con i giudici.

Secondo indiscrezioni Balduccio avrebbe riferito, sia ai magistrati di Palermo sia a quelli di Caltanissetta sulla riorganizzazione della sua cosca, sui rapporti con Angelo Siino, sulle protezioni «in altissimo loco» delle quali si sarebbe vantato di avere proprio con Siino.

Di Maggio dovrebbe tornare tra due settimane al processo contro Andreotti (nella foto) per rispondere alle domande dei difensori del senatore. Può esservi una relazione tra questo «appuntamento» e l'uccisione dei parenti del boss?

Sull'incolumità di Di Maggio, anche dopo il nuovo arresto e la conseguente sospensione dei benefici di protezione, c'è assidua vigilanza delle istituzioni, ma ciò non tranquillizza affatto Tinaglia: «L'Italia è un Paese strano - osserva il legale - pure Sindona era in carcere. Eppure ha fatto la fine che ha fatto».

Padova, morta la piccola Giulia

PADOVA La commissione medica dell'ospedale di Padova ha dichiarato morta alle 22 di ieri la piccola Giulia Vianello, 6 anni, ricoverata nel reparto di rianimazione pediatrica dalla notte della vigilia dell'Epifania per le ferite riportate nell'esplosione del falò nell'ex collegio dei verbiti. La notizia è stata resa nota dal direttore sanitario, Adriano Cestrone, il quale ha aggiunto che «ora si procederà al prelievo di organi», il cui assenso è stato dato dai genitori della bambina. Alla piccola sono stati prelevati i reni da un'equipe medica proveniente da Milano, il fegato e il cuore per le valvole. Il funerale di Giulia Vianello sarà celebrato assieme a quello di Massimo Paulon, 32 anni, morto la stessa sera dell'esplosione, stamane alle 11 nella basilica del Santo a Padova.

A Giacarta migliaia di persone invadono i negozi a caccia di generi alimentari di prima necessità

Indonesia, epicentro della crisi d'Oriente

Si mobilita anche Clinton - In bilico il regime di Suharto - Nuova bufera sui mercati asiatici

WASHINGTON La crisi indonesiana ha avuto ieri un effetto dirompente sui mercati asiatici (e di riflesso anche in Europa). La Casa Bianca si è mobilitata ieri per salvare il Paese (200 milioni di abitanti, il più popoloso paese islamico del mondo) dal collasso economico. Il presidente **Bill Clinton** ha deciso di inviare con la massima urgenza in Asia, oltre al numero due del Tesoro Lawrence Summers, anche un *commando* di funzionari del Dipartimento di Stato e del Consiglio per la Sicurezza Nazionale. A Giacarta migliaia di persone hanno invaso i negozi nel frenetico tentativo di acquistare generi alimentari prima che i prezzi salgano ulteriormente. Ieri la capitale appariva calma ma di sera, dopo la chiusura di fabbriche e uffici, la gente prepara l'assalto ai generi di prima necessità come riso, farina, olio da cucina, zucchero e latte che già scarseggiano.

Al timore che la crisi finanziaria sia ormai fuori controllo e che l'Indonesia decida di dichiarare una moratoria del suo debito estero, pari a 133 miliardi di dollari, si aggiungono preoccupazioni di carattere politico e di ordine pubblico. Il presidente **Suharto**, al potere da trent'anni, ha ricevuto pressanti appelli a farsi da parte. Che l'anziano presidente decida di dimettersi è al momento improbabile, ma se dovesse farlo si aprirebbe una lotta per la successione di cui è impossibile prevedere gli sbocchi. Suharto governa il paese con l'appoggio delle forze armate e non ha mai designato un successore.

Ieri è stata ancora una *giornata di passione* per le principali piazze asiatiche che continuano a perdere terreno con pesanti perdite sia sui mercati azionari, sia per le valute. A guidare i ribassi ieri le Filippine (-8,33%). La Borsa indonesiana ha perso il 7 per cento. Hong Kong ha perso il 4%. Il peggior andamento dall'inizio dell'anno rimane comunque quello della Borsa cinese dove l'indice ha ceduto il 25,95%.

Il timore degli Stati Uniti è che un collasso della economia indonesiana possa avere un catastrofico *effetto domino* sui paesi vicini, e non solo nel settore finanziario, innescando disordini e sanguinosi conflitti in un'area di grande importanza strategica per Washington. L'amministrazione Clinton sta coordinando i suoi sforzi con il Fondo Monetario Internazionale (che invierà a sua volta il suo direttore amministrativo **Michael Camdessus** nell'area).Clinton, in una telefonata l'altra notte dall' Air Force One, ha rinnovato a Suharto l'impegno degli Usa nel cercare di salvare il paese dal collasso economico. Ma ha chiesto in cambio un impegno del presidente indonesia ad attuare il piano di riforme messo a punto dall'Fmi.

La crisi d'Oriente

La «febbre» colpisce l'Europa ma Piazza Affari resta immune Wall Street in caduta libera

MILANO Guidati dal crollo della Borsa filippina (-8,33%) e di quella di Singapore (-7,43%), i mercati europei hanno registrato ieri tutti significativi ribassi, eccezion fatta per Milano, che è riuscita a chiudere in attivo anche se solo di qualche decimale (+0,28% il Mibtel). Londra ha chiuso sfiorando una perdita di due punti percentuali (-1,89%), Stoccolma ha lasciato sul terreno il 2,26%, e Francoforte l'1,30%.

Prezzi in caduta libera a Wall Street. La crisi in Indonesia e in Asia fa sentire i suoi effetti anche a New York. La massiccia ondata di ordini di vendita che ha investito la Borsa fin dalla prima mattina, nel primo pomeriggio è diventata una valanga. L' indice Dow Jones in serata registrava un ribasso di 200 punti (- 2,4 per cento), a quota 7.602. Venduti a piene mani soprattutto i titoli del settore tecnologico, le cui aziende stanno subendo una forte riduzione di utili a causa della crisi nel sud est asiatico.

«Il ribasso si spiega per le preoccupazioni sugli utili delle aziende, con molte società del settore tecnologico che lanciano segnali allarmanti», ha detto Eric Miller, capo economista di Donaldson, Lufkin & Jenrette. Il timore è che l'export Usa sia destinato a rallentare, perchè l' Asia è ben lontana dall' assorbire i prodotti americani che acquistava qualche tempo fa.

C'è dunque crisi di fiducia. In genere sono stati colpiti dalla caduta dei prezzi alcuni dei marchi del comparto tecnologico più noti, come Ibm (la blue chip che ha trascinato tutte le altre al ribasso), Dell, Intel, Microsoft, Hewlett-Packard e Oracle. A quota 7.600, comunque, le grandi banche d' affari hanno fatto di tutto per arrestare il tracollo: sono arrivati così i primi ordini di acquisto a sostegno, e l' indice è poi momentaneamente riuscito a risalire, riducendo la perdita a meno 160 punti (- 2 per cento) a quota 7.642. New York ha trascinato con sè le borse latino americane (132 punti in meno, il 2,73%, a Citta del Messico, e addirittura 427 punti, il 4,43%, a San Paolo).

I crolli della Borsa nell'ex colonia britannica spediscono segnali inquietanti a Pechino

Hong Kong, anche la Cina sotto assedio

PECHINO *Inizio d'anno nero per Hong Kong e gli operatori nel grande centro finanziario sono convinti che i guai sono appena cominciati: la seconda fase della crisi economica asiatica non risparmierà l'ex colonia britannica.*

Mentre continuano le espressioni di fiducia delle autorità locali e del governo cinese sulle capacità di recupero di Hong Kong, la Borsa crolla irresistibilmente trascinata dal cattivo andamento degli altri mercati asiatici e dai tassi d'interesse interbancari, tenuti alti per difendere l'aggancio del dollaro di Hong Kong a quello americano.

La valuta locale, dal 1983 legata al dollaro Usa ad un cambio di circa 7,70, è rimasta sostanzialmente intoccata dalla crisi, ma a costo della volatilità del mercato. La borsa ha chiuso ieri a 8.894,64, il minimo in due mesi. Dall' inizio dell'anno ha perso oltre il 17 per cento, sfondando prima la soglia dei 10.000 punti e, ieri, quella dei 9.000. Nella seduta di ieri, l'indice Hang Seng è sceso fino a 8.721,09, il minimo in due anni.

I primi sei mesi saranno molto duri, con le previsioni di un rallentamento della crescita economica a Hong Kong e in Cina, afferma Patrick Chia, della China Everbright Securities. L'aggancio al dollaro americano resta un punto fermo delle autorità della Regione amministrativa speciale, nata il 1 luglio con il ritorno sotto sovranità cinese dopo 156 anni di dominio britannico, ma gli operatori sono sempre più preoccupati per la perdita di competività dell' ex colonia, che vive principalmente di servizi. «Tutto costa ormai dieci, venti volte di più che nei paesi del sud est asiatico», dice un economista.

A soffrire maggiormente della crisi, sono il settore immobiliare e le banche, i cui prestiti sono andati per il 40 per cento a questo settore. La fiducia anche a Hong Kong, che finora si considerava una specie di isola tranquilla, sta venendo meno. E la paura è arrivata anche in Cina. Nessuno ormai si sente più sicuro dal virus e la Cina, dicono economisti cinesi, si vede ormai assediata. La convertibilità dello Yuan è stata rimandata senza data e, nel chiaro tentativo di rassicurare le 'ex Tigri' che Pechino non vuole trarre vantaggio dalle loro disgrazie, il governo ha più volte escluso una svalutazione.

Gli uffici federali segnalano un nuovo aumento a dicembre: superata la quota dei quattro milioni e mezzo

Record dei senza lavoro: Kohl costretto alla resa

Dai tempi di Weimar il problema non era così pesante - E la congiuntura economica è positiva

BONN Un nuovo record postbellico ha portato il numero dei disoccupati tedeschi a quota 4,5 milioni e posto, di fronte a questo 'esercitò di senza lavoro, il cancelliere Helmut Kohl ha dovuto 'arrendersì ammettendo che l'obiettivo di dimezzare la disoccupazione in Germania entro l'anno 2000 è ormai irraggiungibile.

L'abbandono definitivo di un obiettivo così ambizioso proprio all'inizio dell'anno elettorale che culminerà nelle consultazioni politiche del 27 settembre, in cui Kohl si gioca un quinto mandato, è coinciso con la pubblicazione ufficiale dei dati sulla disoccupazione già preannunciati in via ufficiosa: a dicembre il numero dei senza lavoro è balzato a 4,522 milioni di unità, circa 199.900 in più rispetto a novembre e ben 373.400 rispetto ad un anno prima. La quota dei disoccupati sulla popolazione attiva è passata dall'11,3 all'11,8 con un picco del 19,4% nella ex-Rdt (nel più popoloso e ricco ovest è ora del 9, 9%). Per quest'anno inoltre l'Ente federale per il lavoro non prevede alcuna «svolta».

Anche se potranno esserci «sensibili miglioramenti», auspicati del resto anche dallo stesso Kohl che ha promesso di continuare ad impegnarsi per i senza lavoro, il freddo di gennaio e febbraio fanno prevedere all'Ente federale di Norimberga altri record negativi. Già ora è ufficiale che la disoccupazione media del 1997 è stata di 4,384 milioni, senza precedenti dopo le crisi degli anni Trenta che spianarono la strada al nazismo.

A testimonianza di quanto sia già stato 'digeritò dal paese l'abbandono del 'sognò del dimezzamento della disoccupazione, nessun esponente di spicco ha infierito a caldo sul dietro-front pubblico di Kohl a questo proposito. L'obiettivo era stato concordato del resto con sindacati e imprenditori già due anni fa, quando la disoccupazione era sotto la soglia dei quattro milioni. Un anno dopo la cosiddetta «alleanza per il lavoro» fra le parti sociali, ruotante sul baratto fra tagli allo stato sociale contro assunzioni, era già naufragata e Kohl era rimasto isolato nel ribadire l'obiettivo che in pratica voleva dire «due milioni di posti in quattro anni». «Con il suo corso di politica economica - ha attaccato comunque il capogruppo dell'opposizione socialdemocratica (Spd) Rudolf Scharping - il governo è definitivamente e completamente fallito».

C'è bisogno di una svolta di politica economica, ha incalzato Scharping ribadendo che la disoccupazione sarà quest'anno al centro del lavoro del suo partito. C'è uno «sviluppo catastrofico» del mercato del lavoro, ha affermato la Confederazione sindacale unitaria «Dgb» sottolineando che «il governo stimola solo la spaccatura sociale nel nostro paese». Dal canto loro gli imprenditori si sono accontentati di constatare che i dati indicano una tendenza al miglioramento nell'ovest.

La brutta notizia economica per Kohl è stata che, a detta dell'Uffico federale, la congiuntura in ripresa non si ripercuote positivamente sull'occupazione. E' noto inoltre che i relativamente lauti sussidi per i disoccupati costano allo Stato l'equivalente di oltre centomila miliardi di lire l'anno, ossia il 3,8% del Pil (contro il 2% dell'Italia), pesando sui bilanci della pubblica amministrazione impegnata a rispettare a fatica i criteri di convergenza di Maastricht.

Il governo francese sblocca fondi per 300 miliardi per affrontare l'emergenza sociale ma senza convincere

Governo Jospin: soldi ai disoccupati

PARIGI Il primo ministro francese, **Lionel Jospin** ha messo mano al portafogli, ha garantito ai disoccupati che i loro movimenti saranno riconosciuti come partner sociali ed ha aperto la strada allo studio di nuove riforme. Ma non basta. I disoccupati, i comunisti e la Cgt, il sindacato vicino al Pcf, affermano che si va nella giusta direzione ma che bisogna fare di più, molto di più. E sul terreno, soltanto alcune delle *Assedic* occupate sono state sgomberate mentre la maggior parte dei movimenti dei senza lavoro ha fatto appello ad un proseguimento dell'azione.

La parola d'ordine usata da Jospin annunciando lo sblocco di un miliardo di franchi (300 miliardi di lire) per i disoccupati in condizioni più penose è stata «emergenza sociale». A questo scopo è stato deciso di creare lo speciale fondo dotato di un miliardo di franchi, una cifra che non andrà a gravare sul bilancio del 1998, il cui tetto è divenuto intoccabile se si vogliono rispettare i criteri di Maastricht, ma sarà il risultato di una «riorganizzazione di crediti». Ciò che sembra aver toccato qualche corda sensibile dei disoccupati è però l'annuncio di Jospin di un progressivo riconoscimento dei movimenti dei senza lavoro che continuano ad occupare le *Assedic*, gli organismi misti imprenditori-sindacati che gestiscono i sussidi di disoccupazione. Ma il primo ministro ha subito posto limiti precisi.

«Bacchettando» i Cobas dei disoccupati - che ormai non hanno più nulla che vedere con i sindacati ufficiali, ad eccezione di parte della Cgt - Jospin ha dichiarato che l'apertura verso le organizzazioni costituitesi sul campo avverrà nei limiti in cui «i sindacati restano gli interlocutori naturali, diretti e costanti dei pubblici poteri». Un vero esercizio di equilibrismo, essendo palpabile fin da ieri - giorno in cui per la prima volta i disoccupati sono stati ricevuti al pari dei sindacati a Matignon - il malumore e la preoccupazione di alcuni strati dei rappresentanti dei lavoratori, che consideravano in pericolo il loro statuto di interlocutori privilegiati. Nicole Notat, leader del sindacato socialista Cfdt e contestatissima direttrice dell'Unedic, aveva parlato soltanto qualche giorno fa di occupazioni degli uffici del suo organismo da parte di «qualche decina di individui» e di «manipolazione della disperazione».

Altri capitoli delle concessioni di Jospin, il prolungamento a tempo indeterminato delle cellule locali di emergenza istituite dal ministro dell'Occupazione, Martine Aubry, a dicembre per i casi più disperati di disoccupazione con sussidi minimi.

IL CASO

Per il '98 prospettive ancora buone

Anno d'oro per le auto: le vendite salgono del 40% E arriva la nuova patente

ROMA Arriva la patente all'« americana», che avrà la forma di una carta di credito. Il '97 anno boom per le vendite di auto con un incremento di quasi il 40%, Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando (nella foto) si dichiara ottimista sulle prospettive. Allo studio incentivi per la sicurezza: sconti alle auto con Abs e airbag. Meno burocrazia per il cambio di domicilio su patente e libretto. Questo il compendio di una giornata ricca di notizie che interessano gli automobilisti.

Dunque, l'anno d'oro dell'automobile si è chiuso con un record storico. Nel '97 sono state immatricolate 2 milioni 411 mila vetture con una crescita del 39%. Una cifra superiore al precedente record stabilito nel 1992 quando furono venduti 2 milioni 388 mila veicoli. Anche dicembre ha fatto segnare un andamento sostenuto con 129.200 auto vendute, circa 20 mila in più rispetto all'anno precedente. Record anche per le rottamazioni che sono state 2 milioni e 200 mila, più del doppio rispetto agli anni precedenti.

Per il '98 le aspettative si mantengono rosee. Secondo uno studio del centro specializzato Promotor l'andamento degli ordinativi lascia ben sperare visto che nel solo mese di dicembre la crescita rispetto a novembre èstata del 45%. Ottimista, come si diceva, anche Burlando che oltre a fornire i dati delle vendite ha illustrato una serie di novità in arrivo per gli automobilisti. «Anche se non sarà possibile eguagliare i record dello scorso anno - ha spiegato il ministro - credo che grazie all'uscita graduale dal meccanismo di incentivi alla rottamazione non credo che nel '98 ci sarà un brusco rallentamento delle immatricolazioni».

Significative le novità in arrivo. Burlando ha infatti preannunciato che a partire da quest'anno dovrebbe cominciare la distribuzione delle nuove patenti che sul modello americano avranno il formato e il materiale delle carte di credito. Inizialmente saranno distribuite solo ai neo-patentati, ma non è escluso possano essere consegnate anche a chi rinnova il documento.

Oltre a ciò da quest'anno dovrebbero scattare alcune semplificazioni burocratiche. Non ci sarà più bisogno di versare alla posta 10 mila lire al momento del cambiuo di indirizzo su patente e carta di circolazione. Dal primo gennaio basterà riempire un modulo presso gli uffici competenti che poi provvederanno a recapitare a casa i tagliandi autoadesivi da applicare su patente e libretto.

Molta attenzione sarà riservata anche quest'anno alla sicurezza e Burlando ha assicurato che incentivi all'acquisto saranno riservate alle vetture provviste di Abs e Airbag.

Marco Santillo

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Al termine di una giornata pesante per tutti i mercati internazionali Piazza Affari ha messo in mostra l'unico rialzo europeo, scambi ancora elevati e, in definitiva, una forza sorprendente. Il pur lieve rialzo dell'indice Mibtel (più 0,28% a 17.680 punti) si è confrontato infatti con i marcati ribassi delle Borse europee e con un'altra apertura in netto calo di Wall Street. Gli acquisti sono fioccati soprattutto nel pomeriggio, portando gli scambi fino a quota 3.730 miliardi e invertendo la rotta dei prezzi che fino alla tarda mattinata avevano mostrato qualche cedimento.Sin dalle prime battute, comunque, hanno fatto eccezione le Alleanza. I titoli della compagnia controllata dalle Generali sono volati a 20.510 lire (più 7,65%) dopo l'accordo con Cariplo su Carivita, ma anche sulle attese per un eventuale maggiore coinvolgimento in Banca Intesa di cui è azionista. In evidenza anche le Telecom resistenti per tutta la mattinata e poi entrate con decisione in terreno positivo per terminare in rialzo dell'1,97 a 12.130 sostenute dalle attese per la nomina del presidente. In netto calo le Tim che hanno ceduto il 2,51 a 8.275. Ancora sugli scudi Olivetti (più 4,62% a 1.290 lire) e Cir (più 8,94% a 1.718 lire).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5500	-0,91	4175	6372
A. De Ferrari R	2833	3089	-8,29	2060	3089
Acqua Marcia	388,7	385	0,96	315	479
Aedes	11358	11390	-0,28	6450	11804
Aedes Rnc	6113	6042	1,18	3460	6245
Aeroporti Roma	18686	18786	-0,53	13641	18786
Alitalia	12802	12877	-0,58	5646	14210
Alitalia Priv	10478	10421	0,55	2815	12050
Alitalia Rnc	10072	10198	-1,24	473	10626
Alleanza	19862	19190	3,50	10058	19862
Alleanza Rnc	12222	12058	1,36	7342	12564
Allianz Subal.	17736	18207	-2,59	10222	18787
Amga	1300	1295	0,39	1106	1487
Ansaldo Trasp.	2719	2699	0,74	1503	2719
Arquati	2932	2940	-0,27	2355	3162
Assitalia	8326	8552	-2,64	4968	8897
Ausiliare	4696	4800	-2,17	2290	5576
Autogrill	9494	9939	-4,48	4200	10163
Autostr. To-Mi	15533	15534	-0,01	9957	15654
Autostrade Priv	5027	4815	4,40	2899	5090
Avirfin	20400	20400	0,00	17100	20950
B S Paolo BS W	4172	4232	-1,42	840	4461
B S. Paolo Bs	6513	6634	-1,82	3255	6905
B.ca Roma	1886	1922	-1,87	1123	1932
Banco Chiavari	4490	4569	-1,73	2542	4569
Bassetti	11000	11275	-2,44	5100	12369
Bastogi	65,5	67,2	-2,53	51	72,6
Bayer Ag	66562	67919	-2,00	57526	78591
Bca Agr Mn	19485	19211	1,43	11376	19485
Bca Agr Mn W	2942	2726	7,92	358	3114
Bca Carige	13572	13840	-1,94	10904	14091
Bca Fideuram	8727	8772	-0,51	3245	8772
Bca Intermob	3552	3431	3,53	2680	3552
Bca Intesa	7668	8068	-4,96	1517	8212
Bca Intesa Rnc	4174	4322	-3,42	1403	4532
Bca Legnano	8012	8156	-1,77	5161	8156
Bca P Bg-Cr. V	32736	33195	-1,38	23000	33426
Bca P Bg-Cr. W	1430	1459	-1,99	467	1464
Bca P. Spoleto	13563	13660	-0,71	8840	14009
Bca Pop Brescia	17889	18042	-0,85	8209	18131
Bca Pop Milano	11503	11791	-2,44	7687	11920
Bca Toscana	5121	5283	-3,07	2808	5283
Bco Desio	5020	4861	3,27	2470	5020
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	523	589,4
Bco Napoli Rnc	2415	2236	8,01	659	2415
Bco Sardegna R	16058	16353	-1,80	12193	17490
Benetton	30278	30732	-1,48	17695	31027
Binda	28,3	28,5	-0,70	22	36,1
Bna	1758	1843	-4,61	928	1868
Bna Priv	1045	1116	-6,36	503	1137
Bna Rnc	1128	1244	-9,33	539	1330
Bnl Rnc	27051	28146	-3,89	12177	29126
Boero	8400	8400	0,00	5528	9000
Brembo	16756	16818	-0,37	12787	19376
Brioschi	248,9	228	9,17	153	280

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bulgari	8437	8520	-0,97	6890	11451
Cab	15816	16024	-1,30	9762	16087
Caffaro	1824	1823	0,06	1366	1866
Caffaro Rcv	2096	2183	-3,99	1415	2183
Calcemento	1981	2064	-4,02	940	2696
Calp	6699	6589	1,67	5188	6836
Caltagirone	1327	1307	1,53	980	1384
Caltagirone Rnc	1435	1450	-1,03	880	1450
Cam Fin	3750	3950	-5,06	2320	4200
Cantoni Itc	3075	3075	0,00	1810	3075
Cantoni Itc Rnc	3155	3155	0,00	1750	3155
Carraro	9142	9257	-1,24	6759	9257
Cart.Burgo	10435	10708	-2,55	7031	12043
Cart.Burgo Priv	11750	12742	-7,79	9375	12742
Cart.Burgo Rnc	11469	11469	0,00	8355	11469
Cem Augusta	2750	2803	-1,89	2150	2890
Cem Barletta	5652	5919	-4,51	4075	5919
Cem.Barletta R	4281	4471	-4,25	3000	4471
Cembre	5923	6036	-1,87	5804	6231
Cementir	1765	1805	-2,22	929	1956
Centenari Zinelli	176,2	176,6	-0,23	90	179,1
Ciga	1217	1224	-0,57	633	1224
Ciga Rnc	1491	1538	-3,06	722	1547
Cir	1671	1549	7,88	934	1671
Cir Rnc	1067	991,4	7,63	482	1067
Cirio	868,2	877	-1,00	630	965,4
CMI	3900	3893	0,18	3300	4086
Coats Cucirini	1467	1556	-5,72	1083	1694
Cofide	742,5	713,2	4,11	525	876,8
Cofide Rnc	697,5	660,6	5,59	363	707,6
Comau	5285	5267	0,34	3670	5799
Comit	6659	6781	-1,80	2678	6781
Comit Rnc	6649	6872	-3,25	3114	7299
Commerzbank	69616	70236	-0,88	37976	76215
Compart	1191	1207	-1,33	599	1251
Compart Rnc	1097	1138	-3,60	524	1203
Compart S1 W.	256,5	271,3	-5,46	127	307,1
Compart S2 W.	248,6	261,7	-5,01	113	296,8
Compart W.	71,1	73,7	-3,53	35	81,4
Con.Acque TO	5200	5350	-2,80	3952	6480
Costa Croc.	4330	4330	0,00	3550	4771
Costa Croc. Rnc	2815	2895	-2,76	2200	2898
Cr. Bergamasco	33900	33552	1,04	20178	35340
Cr.Valtellin98 W.	5640	5638	0,04	1031	6029
Cr.Valtellinese	16051	16200	-0,92	12001	16852
Credem	4328	4426	-2,21	1719	4426
Credem 1.1.98	4082	4117	-0,85	3896	4117
Credit	5994	6100	-1,74	1636	6278
Credit Rnc	5250	5526	-5,00	1389	5793
Crespi	4269	4335	-1,52	4102	6040
Csp International	19826	20030	-1,02	16999	20284
Dalmine	482,4	487,4	-1,03	327	517,6
Danieli	12281	12097	1,52	11176	14277
Danieli 2000 W.	2134	2170	-1,66	1238	2478
Danieli Rnc	6826	6880	-0,79	5808	7182

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Deroma	11015	10723	2,72	9035	11977
Edison	10563	10671	-1,01	7634	10756
Eni	9989	9992	-0,03	7835	10933
Erg	7154	6953	2,89	6489	7419
Ericsson	77858	77926	-0,09	19994	79817
Erid.Begh.Say /Rm	279484	283053	-1,26	232409	284132
Esaote	4759	4684	1,60	4225	5379
Falck	8379	8081	3,69	6111	8379
Falck Risp	7800	7800	0,00	5050	7800
Ferraresi	13605	13900	-2,12	10350	14200
Fiar	5660	5757	-1,69	3669	6150
Fiat	5179	5322	-2,69	3850	6570
Fiat Priv	2770	2826	-1,98	2171	3210
Fiat Rnc	3069	3139	-2,23	2370	3381
Fin.Part.	1173	1164	0,77	656	1199
Fin.Part.Priv	614,4	640	-4,00	357	706,5
Fin.Part.Rnc	677,1	691,8	-2,13	507	877,4
Finarte C.Aste	1787	1816	-1,60	950	1816
Fincasa 44	263,6	256	2,97	137	263,6
Finmeccanica	900,3	916,7	-1,79	620	1495
Finmeccanica R	1389	1436	-3,27	617	1606
Fondiaria Ass	9967	10117	-1,48	5223	10745
Fondiaria Ass R	6005	6306	-4,77	3202	6621
Fonspa	3024	3142	-3,76	1398	3142
Gabetti Holding	1953	1987	-1,71	781	2000
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1424	1602	-11,11	688	1924
Gemina Ex Sc.	744,7	757,6	-1,70	262	797
Generali Ass	47662	48134	-0,98	27778	48369
Generali Ass W.	49188	49739	-1,11	25676	50080
Gewiss	35794	36821	-2,79	18811	36821
Gildemeister	6162	6139	0,38	4821	6205
Gim	1341	1374	-2,40	861	1389
Gim 99 W.	220,5	220,5	0,00	32	226,2
Gim Rnc	1783	1818	-1,93	1063	1868
Gr. C Ricchetti	2474	2311	7,05	1550	2474
Gr.L'espresso	9443	9346	1,04	4184	9495
Hpi	1170	1174	-0,34	764	1174
Hpi 98 W.	106,6	107,6	-0,93	73	121,3
Hpi Rnc	1009	1013	-0,40	646	1093
I.B.S.Paolo To	18571	18648	-0,41	9145	18849
Idra Presse	4051	4082	-0,76	3947	4409
Ifi Priv	21954	22477	-2,33	15959	24865
Ifil	6499	6605	-1,61	4436	6862
Ifil 99 W.	2498	2497	0,04	1051	2948
Ifil Risp 99 W.	1615	1595	1,25	657	1882
Ifil Rnc	4048	4091	-1,05	2783	4272
Ima	7995	7992	0,04	5806	8294
Imi	23005	23980	-4,07	12788	24318
Imm. Metanopoli	1433	1436	-0,21	1032	1469
Impregilo	1364	1365	-0,07	1078	1456
Impregilo 01 W.	627,4	596,7	5,15	388	699,6
Impregilo 99 W.	560,5	541,2	3,57	402	623,6
Impregilo Rnc	1337	1369	-2,34	1034	1565
Ina	3566	3633	-1,84	1869	3695

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Interpump Gr.	5265	5308	-0,81	4496	5606
Ipi	2316	2307	0,39	1653	2439
Irce	8661	8574	1,02	8055	10566
Italcementi	12650	12617	0,26	8176	13343
Italcementi Rnc	5792	5911	-2,01	3610	6206
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	7013	7104	-1,28	5057	7308
Italmobiliare	38042	36832	3,29	22483	38042
Italmobiliare Rnc	20956	20609	1,68	11059	21102
Ittierre Holding	5158	5081	1,52	5036	5384
Jolly Hotel	9450	9450	0,00	5875	9800
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10320
La Doria	4955	4977	-0,44	4154	6383
La Gaiana	3250	3250	0,00	3000	3470
Linificio	906,2	884,2	2,49	562	942,3
Linificio Rnc	837,8	852,7	-1,75	487	894,7
Locat	1750	1797	-2,62	215	1990
Maffei	2344	2315	1,25	2092	2676
Magneti Marel R	2156	2196	-1,82	1600	2383
Magneti Marelli	3028	3082	-1,75	1842	3358
Manuli Rubber	6499	6554	-0,84	5515	6632
Marangoni	4756	4809	-1,10	4040	5612
Marzotto	20616	21343	-3,41	9761	22543
Marzotto Risp	21200	21200	0,00	9750	21500
Marzotto Rnc	12542	13353	-6,07	5510	14054
Mediaset	8939	9031	-1,02	6549	9154
Mediobanca	14596	14932	-2,25	7986	15159
Mediolanum	34045	34617	-1,65	14101	35620
Merloni	6411	6286	1,99	3300	6806
Merloni Rnc	2740	2914	-5,97	1284	2973
Milano Ass	5992	6074	-1,35	3619	6582
Milano Ass Rnc	3478	3519	-1,17	2330	3996
Mittel	2854	2928	-2,53	1150	2934
Mondadori	14968	14985	-0,11	9574	14985
Mondadori Rnc	11610	11794	-1,56	6837	11865
Monrif	640	640	0,00	485	725
Montedison	1626	1668	-2,52	1011	1709
Montedison Risp	1975	1933	2,17	1167	2030
Montedison Rnc	1249	1262	-1,03	869	1348
Montefibre	1245	1253	-0,64	824	1654
Montefibre Rnc	1205	1124	7,21	795	1205
N.A.I.	303,1	291,3	4,05	180	550
Necchi	682,5	680	0,37	563	960
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1572	1572
Nicolay	5267	5267	0,00	4025	6659
Olcese Venez.	1010	1010	0,00	745	1050
Olivetti	1271	1200	5,92	596	1271
Olivetti Priv	2085	2132	-2,21	1240	365,625
Olivetti Rnc	1722	1749	-1,54	489	1796
Pagnossin	8073	7898	2,22	5242	8698
Parmalat	2593	2625	-1,22	2113	2938
Parmalat 03 W	1514	1527	-0,85	1249	1711
Parmalat 99 W	1649	1666	-1,02	1302	1939
Perlier	332,3	344,3	-3,49	252	367,7
Pininfarina	32094	33058	-2,92	15220	33653
Pininfarina Risp	31650	33200	-4,67	14500	34500

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Pirelli	4769	4906	-2,79	2805	5176
Pirelli & C.	3191	3037	5,07	1976	3191
Pirelli & C. Rnc	2796	2826	-1,06	1799	2927
Pirelli Rnc	3469	3565	-2,69	2244	3737
Poligrafici	2594	2620	-0,99	2166	3383
Premafin	1154	1067	8,15	424	1154
Premuda	2013	2026	-0,64	1564	2287
Premuda Rcv	2020	2020	0,00	1550	2252
Ras	17539	17575	-0,21	12693	17904
Ras Rnc	12859	12931	-0,56	7998	13347
Ratti	3669	3756	-2,32	3100	3987
Recordati	14014	14067	-0,38	11100	15463
Recordati Rnc	8168	8223	-0,67	5999	8391
Rejna	16500	16500	0,00	9925	16600
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	40540	40840
Reno De Medici	4927	4823	2,16	2718	5053
Reno De Medici Rcv	4870	4720	3,18	2510	4870
Reno De Medici Rnc	3075	3112	-1,19	1019	3112
Rinascente	13753	13765	-0,09	7989	13876
Rinascente Priv	5587	5792	-3,54	3063	6037
Rinascente R W	1160	1206	-3,81	214	1231
Rinascente Rnc	7388	7613	-2,96	3637	7881
Rinascente W	2367	2352	0,64	615	2421
Ris.Napoli	27211	27178	0,12	16300	27424
Ris.Napoli Rnc	13506	13757	-1,83	9150	13785
Riva Finanziaria	6550	6517	0,51	3025	6619
Roland Europe	5011	5091	-1,57	4528	5558
RoloBanca1473	27038	27296	-0,95	11157	27342
Rotondi Evolution	4725	4755	-0,63	1083	211,091
S.C.I.	12	12	0,00	9	56,7
Sadi	4839	4830	0,19	4769	5228
Saes Getters	27153	27827	-2,42	21769	33116
Saes Getters Pr.	17037	17037	0,00	14555	21769
Saes Getters R	16748	17068	-1,88	14649	22643
Safilo	43369	42775	1,39	25135	49298
Safilo Rnc	33500	33500	0,00	23150	33500
Sai	18818	18992	-0,92	11519	19806
Sai Rnc	9588	9904	-3,19	4870	10303
Saiag	10887	11023	-1,23	6030	11549
Saiag Rnc	5527	5628	-1,80	3200	5680
Saipem	9115	9114	0,01	6991	10827
Saipem Risp.	7668	7806	-1,77	3700	8346
Santavaleria	419,2	419,2	0,00	110	419,2
Santavaleria R	266,6	290	-8,07	74	351
Sasib	5851	5436	7,63	4495	6179
Sasib Rnc	3942	3727	5,77	2806	4120
Savino D. Bene	2512	2531	-0,75	1845	2788
Schiapparelli 1824	203,9	191,3	6,59	123	358,895
Seat	689,2	692,4	-0,46	452	693,1
Seat Rnc	449,4	452,8	-0,75	287	453,9
Serfi	13504	13650	-1,07	8555	13650
Simint	11590	12047	-3,79	5454	14187
Sirti	10694	10664	0,28	9320	11520
Smi	826,8	846,8	-2,36	622	863,3
Smi 99 W	265,7	276,8	-4,01	25	280,5

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Smi Metalli Rnc	994,8	1018	-2,28	699	1038
Smurfit Sisa	1220	1179	3,48	1050	1308
Snia Bpd	1797	1809	-0,66	1372	1896
Snia Bpd Risp	1899	1907	-0,42	1331	2001
Snia Bpd Rnc	1507	1532	-1,63	1071	1610
Sogefi	4453	4506	-1,18	3240	5113
Sondel	3264	3277	-0,40	2681	3652
Sopaf	1405	1433	-1,95	1207	1962
Sopaf Rnc	1008	1069	-5,71	916	1471
Sorin Biomedica	7897	7954	-0,72	5232	8073
Standa	22314	22314	0,00	12900	24280
Standa Rnc	9072	10026	-9,52	3066	10229
Stayer	1595	1562	2,11	1163	1690
Stefanel	4389	4448	-1,33	1159	4448
Stefanel Rcv	4711	4375	7,68	1300	4711
Stefanel W	1547	1553	-0,39	288	1553
Tecnost	3917	3843	1,93	2915	4040
Teknecomp	1180	1177	0,26	787	1182
Teknecomp Rnc	891,7	907,5	-1,74	663	921,6
Teleco Cavi	6191	6303	-1,78	4910	7324
Teleco Cavi Rnc	5448	5566	-2,12	4009	5892
Telecom Italia	12014	11872	1,20	6397	12069
Telecom Italia Rn	8525	8480	0,53	4701	8664
Terme Acqui	703	680	3,38	530	735,7
Terme Acqui Rn	677,7	662,5	2,29	370	677,7
Tim	8310	8660	-4,04	3797	8893
Tim Rnc	5316	5452	-2,49	2198	5738
Toro Ass Privcv	11469	11808	-2,87	6979	12134
Toro Ass.Rnc	11930	12412	-3,88	7240	12929
Toro Assicur.	22914	23002	-0,38	16368	23393
Trenno	3250	3272	-0,67	2700	3465
Unicem	14387	14364	0,16	9686	14909
Unicem Rnc	6631	6727	-1,43	3881	7101
Unipol	5726	5516	3,81	4462	5795
Unipol Ord 99 W	851,5	813,7	4,65	447	868,3
Unipol Pr 99 W	754,5	721,3	4,60	370	777,1
Unipol Priv	3660	3553	3,01	2859	3836
Vianini Industria	1304	1358	-3,98	698	1444
Vianini Lavori	3142	3194	-1,63	2248	3523
Vittoria Ass.	6895	6910	-0,22	5000	6987
Volkswagen	988265	1014856	-2,62	596667	1488575
Wts B.P.Bg-c.V.04	1101	1132	-2,74	679	1132
Wts Cirio 00	277,6	284,5	-2,43	119	349,9
Wts Gemina 98	105,9	107,2	-1,21	57	139
Zignago Ex	13880	13880	0,00	9285	14390
Zucchi	11787	11669	1,01	6300	12636
Zucchi Rnc	6581	7260	-9,35	3550	7587
Zucchini	12005	12212	-1,70	10208	13401
DIRITTI					
Bav Azoxazo+w	11750	13645	-13,89	6774	13645
Bav Azoxob Cv	1980	2200	-10,00	979	2200
Bav Azrxazr+w	6000	9000	-33,33	1878	9000
Bav Azrxob Cvr	852	975	-12,62	216	975
Toaaw Dir.22.1.98	3243	3336	-2,79	2793	3743
Topaaw Dir.22.1.98	2644	2765	-4,38	1823	3042
Toraaw Dir.22.1.98	2801	2924	-4,21	2033	3342

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (lit/Grammo)	16140	16190
Argento (lit/Kg)	332500	333900
Sterlina V.C.	117000	127000
Sterlina N.C.	120000	132000
Sterlina (post '74)	118000	130000
Krugerrand	512000	560000
50 Pesos Messico	613000	650000
20 Dollari (liberty)	720000	820000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4236,94	-2,537
Londra	5138,3	-1,887
New York (prov.)	7674,58	-1,641

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,240	100,260
12.5 BTP 19 MAR 98	100,310	100,300
10.5 BTP APR 98	100,710	100,760
11.5 BTP MAG 98	101,220	101,210
11 BTP GIU 98	101,650	101,650
12 BTP 20 GIU 98	102,000	101,870
10.5 BTP 15 LUG 98	102,280	102,260
10 BTP AGO 98	102,230	102,300
12 BTP 18 SET 98	103,740	103,740
9 BTP OTT 98	102,450	102,520
10.5 BTP NOV 98	103,900	103,910
8.5 BTP GEN 99	103,150	103,130
12 BTP 17 GEN 99	106,130	106,200
9.5 BTP FEB 99	104,450	104,400
8.5 BTP APR 99	104,000	103,980
9.5 BTP 15 APR 99	105,370	105,320
12 BTP 18 MAG 99	108,590	108,600
8.25 BTP LUG 99	104,740	104,650
8.5 BTP AGO 99	104,850	104,760
7.5 BTP OTT 99	104,360	104,270
9.5 BTP DIC 99	107,790	107,620
6 BTP GEN 00	102,440	102,320
6 BTP 15 FEB 00	102,580	102,400
10.5 BTP APR 00	111,350	111,270
6 BTP MAG 00	102,880	102,700
10.5 BTP 15 LUG 00	113,010	112,790
10.5 BTP NOV 00	114,420	114,300
9.5 BTP FEB 01	112,950	112,740
12.5 BTP MAR 01	121,240	121,000
9.5 BTP MAG 01	113,910	113,640
12 BTP GIU 01	121,310	121,120
8.25 BTP LUG 01	110,640	110,320
12 BTP SET 01	122,730	122,480
6.25 BTP GEN 02	104,940	104,590
12 BTP GEN 02	124,640	124,290
7.75 BTP 15 SET 01	109,600	109,260
6.25 BTP MAGGIO 02	105,090	104,710
12 BTP MAG 02	126,520	126,230
12 BTP SET 02	128,150	127,780
12 BTP GEN 03	129,480	129,280
11.5 BTP MAR 03	128,120	127,950
11 BTP GIU 03	126,950	126,630
10 BTP AGO 03	123,030	122,650
9 BTP OTT 03	118,680	118,320
8.5 BTP GEN 04	116,780	116,390
8.5 BTP APR 04	117,220	116,810
8.5 BTP AGO 04	117,530	117,160
9.5 BTP GEN 05	123,990	123,540
10.5 BTP APR 05	130,550	130,100
10.5 BTP SET 05	131,950	131,500
9.5 BTP FEB 06	126,720	126,180
8.75 BTP LUG 06	122,890	122,400
7.75 BTP NOV 06	116,450	116,100
6.75 BTP FEB 07	109,710	109,270
6.75 BTP LUG 07	110,170	109,800
6 BTP NOV 07	104,970	104,580
9 BTP NOV 23	141,670	140,710
8.5 BTP 22 DIC 23	135,500	135,500
7.25 BTP NOV 26	119,450	118,660
6.5 BTP NOV 27	109,850	109,200
7.5 CCT MAR 98	99,750	99,750
7.5 CCT APR 98	99,950	99,960
7.8 CCT MAG 98	99,980	100,120
7.8 CCT GIU 98	100,120	100,170
8 CCT LUG 98	100,200	100,150
7.6 CCT AGO 98	100,140	100,200
7.5 CCT SET 98	100,180	100,200
7.5 CCT OTT 98	100,200	100,310
7.8 CCT NOV 98	100,260	100,250
7.8 CCT DIC 98	100,350	100,340
8 CCT GEN 99	100,500	100,460
7.6 CCT FEB 99	100,470	100,460
7.5 CCT MAR 99	100,450	100,470
7.5 CCT APR 99	100,510	100,550
7.8 CCT MAG 99	100,620	100,630
7.8 CCT GIU 99	100,690	100,700
7.6 CCT AGO 99	100,670	100,680
7.8 CCT NOV 99	100,870	100,880
8 CCT GEN 00	101,160	101,140
7.6 CCT FEB 00	101,150	101,150
7.5 CCT MAR 00	101,220	101,160
7.8 CCT MAG 00	101,440	101,440
7.8 CCT GIU 00	101,690	101,670
7.6 CCT AGO 00	101,710	101,650
7.1 CCT OTT 00	101,070	100,970
7.6 CCT GEN 01	101,140	101,130
7.1 CCT APR 01	101,030	101,050
7.2 CCT AGO 01	101,110	101,060
7.1 CCT OTT 01	101,060	101,090
7 CCT DIC 01	100,950	100,880
7.3 CCT FEB 02	100,790	100,780
8 CCT APR 02	100,870	100,760
7 CCT GIU 02	101,050	100,970
7.3 CCT AGO 02	100,900	100,900
8 CCT OTT 02	101,010	100,940
7.2 CCT NOV 02	101,160	101,050
7 CCT DIC 02	101,220	101,150
7.2 CCT GEN 03	100,990	100,850
7.3 CCT FEB 03	101,070	101,020
8 CCT APR 03	101,190	101,100
7.2 CCT MAG 03	101,280	101,200
7.2 CCT LUG 03	101,040	100,980
7.4 CCT SET 03	101,260	101,220
6.9 CCT NOV 03	100,090	100,050
6.9 CCT GEN 04	99,910	99,900
6.9 CCT 1 MAG 04	100,080	100,060
7.2 CCT GEN 06	100,950	100,950
7 CCT GEN 06	102,000	101,900
6.7 CCT SET 04	100,040	100,040
7.5 CTE 29 MAG 98	107,790	107,790
9 CTE 25 GIU 98	99,180	99,180
8.25 CTE 26 LUG 98	100,990	100,990
6.5 CTE 26 SET 98	N.R.	N.R.
8 CTE 28 SET 98	112,610	112,610
7.75 CTE 26 OTT 98	98,380	98,380
7 CTE 29 NOV 98	101,000	101,200
6.25 CTE 14 GEN 99	99,180	99,180
6.25 CTE 21 FEB99	109,700	109,700
5.75 CTE 22 FEB 99	104,000	104,000
7.5 CTE 26 LUG 99	123,990	123,990
8 CTE 22 NOV 99	113,010	113,010
8.5 CTE 24 GEN 00	101,690	101,690
8.25 CTE 24 MAG 00	107,790	107,790
7.25 CTE 26 SET 00	100,990	100,990
6.5 CTE 22 FEB 01	104,000	104,000
6.25 CTE 16 LUG 01	100,500	100,500
12 CTO 20 GEN 98	99,750	99,730
12 CTO 19 MAG 98	101,800	101,830
0 CTZ 27 FEB 98	98,402	98,390
0 CTZ 30 APR 98	97,820	97,820
0 CTZ 30 GIU 98	97,200	97,250
0 CTZ 15 LUG 98	97,530	97,520
0 CTZ 31 AGO 98	96,488	96,510
0 CTZ 30 OTT 98	96,000	96,001
0 CTZ 15 GEN 99	95,281	95,195
0 CTZ 15 MAR 99	94,540	94,460
0 CTZ 14 MAG 99	93,830	93,725
0 CTZ 30 DIC 98	95,480	95,460
0 CTZ 15 MAR 99	94,600	94,540
0 CTZ 15 DIC 99	91,529	91,420
0 CTZ 15 GIU 99	93,520	93,449
5.5 BTP 15 SET 00	101,970	101,790
5.75 BTP 15 SET 02	103,440	103,05

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12250	12342
Alto Azionario	16919	17165
Apulia Azionario	15430	15545
Aureo Previdenzia	N.P.	29168
Blue Cis	11842	11934

Fondi	Ultimo	Prec.
Comit Azione	18076	18076
Credis Azion.Italia	17830	18035
Dival Pza Affari	11268	11409
Ducato Az. Italia	18446	18707
Epta Azioni Italia	18505	18696
Euromob. Azioni It.	23652	23954

Fondi	Ultimo	Prec.
Adriatic F.East F.	9783	9886
Arca Az. F.East Lit	10538	10599
Azimut Pacifico	10563	10715
Capitalgest Pacif.	6777	7003
Carifondo Az.Asia	8617	8715
Centr. Em. Asia Usd	5,334	5,489

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondattivo	17468	17591
Fondersel	63824	64200
Fondicri Bilanciato	19743	19832
Fondinvest 2	34547	34749
Fondo Genovese	13384	13438
Genercomit Bil.	43205	43428

Fondi	Ultimo	Prec.
Gestivita	12483	12466
Grifocash	N.P.	N.P.
Interbanc. Rendita	32622	32628
Intermoney	13840	13841
Investire Reddito	10335	10330
Oasi Monet.Italia	14031	14024

Fondi	Ultimo	Prec.
Genercomit Br.Term.	10950	10953
Gepocash	10577	10579
Gesfimi Monetario	17203	17203
Gest.Cashmanagement	12275	12275
Gesticredit Monete	20266	20267
Gestielle Bt Italia	10803	10803

Fondi	Ultimo	Prec.
Centr.B.America Usd	11,935	11,895
Centr.C.Dollaro Usd	11,346	11,342
Columbus Int.B. Lit	12467	12464
Columbus Int.B. Usd	6,951	6,947
Ducato Obbl.Dollaro	11453	11410
Eurom. N.America B.	13084	13083

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9200	9200
Bca Pop Siracusa	17100	17100
P.C. Industria	30000	31000
Bca Pop Crema	70100	73300
Bca Pop Cremona	13000	13400
Bca Pop .Emilia	90000	90000
Bca Pop Intra	17000	17100
Bca Pop Lodi	14990	15590
Bca Pop Luino-Va	9500	10190
Bca Pop Nov	12450	13000
Bca Pop Sondrio	34850	35250
B.ca Prov. Na	1700	1600
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	16	16,5
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	70	70
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	35	35
Ferr. Nord Mi	1150	1148
Broggi Izar	490	490
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1187	1189
Ital. Assicurazioni	13710	13700
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	190	0,80
B Pop Intra 94-99 6.5	160	-3,03
B Agr Mn 2001 7%	160,1	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	155,274	2,13
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	134,788	-1,15
5.25 Bpb-c.V.Tv04	119,604	-0,83
7 B.P.Brescia Cv 03	174,771	0,83
6 B.P.Comme Tv 01	154,9	-0,07
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	164,088	0,25
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	171,225	-0,40
6 B.P.Brescia 99 Cv	241,714	3,30
B Pop Cr 96-02 7%	133,95	0,71
6.7 C.Emilia Tv 99	163,158	-0,11
6.5 E.Romagna Cv02	149	0,68
B Pop Lodi 95-00 8.5%	130	-1,52
Cir 94-99 Cv 6%	102,051	0,55
Cr Valtell. 95-98 7%	188,587	-4,13
6.5 Fonspa 01 Cv	109,917	-3,18
Medio Italm 93-99 6%	118,439	0,76
8 Sopaf 00 Cv	104,3	0,36
Olivetti 93-99 7.5%	109,706	1,90
9.25 Saffa 01	115,957	0,48
5 Sopaf 00 Cv	96,667	-2,11
Medio Unic. 2000 4.5%	119,18	-0,16
Medio Unic. r 2000 5.5%	113,426	-1,26
Medio Sai R 95-02 6%	121,284	-0,10
B P Emil. 94-99 6%	195	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	155	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	115,928	-3,33

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1788,17	1793,5
ECU	1941,59	1943,44
Marco Tedesco	982,78	982,47
Franco Francese	293,59	293,48
Sterlina Inglese	2889,33	2909,95
Fiorino Olandese	872,11	871,82
Franco Belga	47,646	47,63
Peseta Spagnola	11,593	11,593
Corona Danese	258,09	258,02
Lira Irlandese	2442,28	2443,29
Dracma Greca	6,22	6,217
Escudo Portoghese	9,612	9,607
Dollaro Canadese	1254,24	1251,66
Yen Giapponese	13,609	13,453
Franco Svizzero	1212,32	1215,11
Scellino Austriaco	139,7	139,66
Corona Norvegese	239,44	238,78
Corona Svedese	223,45	222,91
Marco Finlandese	324,51	324,47
Dollaro Australiano	1149,97	1142,1

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

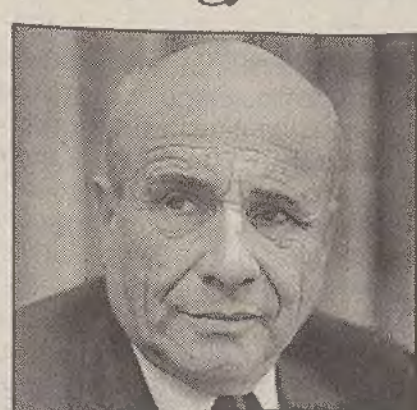
Oggi a Trieste l'atteso appuntamento con gli azionisti per varare l'aumento di capitale che servirà a finanziare i nuovi piani di espansione

Generali in assemblea con la «preda» Amb

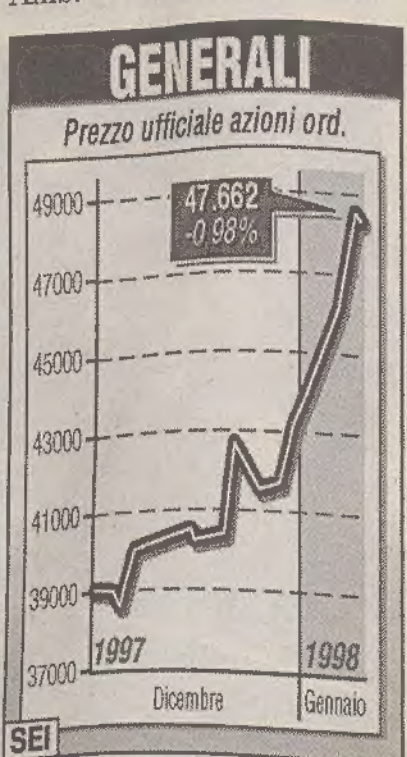
Dalla guerra per Agf all'accordo che ha piazzato la compagnia al terzo posto in Germania

TRIESTE Un'assemblea straordinaria attesissima e piena di interesse quella che si svolgerà stamane (inizio ore 9) nel palazzo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi. Gli azionisti sono chiamati ad approvare la delega per dare il via all'aumento di capitale che servirà a finanziare le strategie di sviluppo del gruppo. Sono passati circa tre mesi dal lancio dell'Opa su Agf, il secondo gruppo assicurativo francese. Da quel momento le piazze finanziarie hanno acceso i riflettori su Trieste. Il presidente, **Antoine Bernheim**, e il vicepresidente e amministratore delegato, **Gianfranco Gutty**, spiegheranno (affiancati per la prima volta del secondo neo-amministratore delegato, **Fabio Cerchiai**) i dettagli di una storia che ha monopolizzato l'attenzione dei mercati.

Dalla reazione del gigante tedesco Allianz (che ha lanciato una controfferta) fino all'accordo siglato nel dicembre scorso che, con la conquista di Amb, porta il gruppo triestino al terzo posto sul mercato tedesco. Trieste inoltre si rafforza in Francia con l'acquisizione di tre compagnie (Gpa Vie, Gpa Iard e Proxima) che le verranno interamente cedute da Agf.

Su Amb le Generali lanceranno un'Opa da 8.500 miliardi per l'80 per cento del capitale (invece dei 16 mila previsti per Agf). *Aachener und Muechener* è una delle più antiche società assicuratrici tedesche: costituita nel 1825 ad Aquisgrana figura

Antoine Bernheim

al terzo posto per volume di premi sul mercato tedesco. Ed era già da tempo nel mirino della compagnia triestina. I mercati stanno già realizzando l'impatto di questa avanzata delle Generali in terra tedesca. Il titolo di Trieste è in costante ascesa dopo avere già *sorvolato* quota 47 mila lire (ieri 47.400 lire).

La Borsa, in sostanza, ha già mostrato un orientamento favorevole alla conclusione della campagna di Francia. Un esito incruento, senza che si producesse una lunga ed estenuante guerra di logoramento. Alla fine l'impresa comporterà per Trieste un esborso di circa 9.800 miliardi (Amb costerà circa 8.500 miliardi). E ieri anche i titoli della controllata Alleanza sono volati a 20.510 lire (più 7,65%). Gli operatori puntano infatti su possibili sinergie tra Alleanza e Amb.

Oggi l'assemblea sarà chiamata ad approvare la delega che consentirà alla compagnia di attuare nei prossimi cinque anni aumenti di capitale con l'emissione di un numero massimo di 300 milioni di nuove azioni (almeno 8.400 miliardi) e di emettere, in una o più volte, prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 3 mila miliardi. La delega consentirà alla compagnia di varare già oggi un aumento di capitale per circa 144 milioni di azioni (di questi tre saranno riservati ai dipendenti) ad un prezzo di 28 mila lire (di cui 26 di sovrapprezzo)in ragione di quattro nuove ogni venticinque possedute. Complessivamente la raccolta sarà di circa 4 mila miliardi.

Piercarlo Fiumanò

GENERALI

Prezzo ufficiale azioni ord.

47.662 -0,98%

49000 47000 45000 43000 41000 39000 37000

1997 Dicembre 1998 Gennaio

SEI

Paribas sale al 4 per cento nel capitale della Comit

Trieste leader nel ramo vita

Gianfranco Gutty

TRIESTE È il gruppo Generali il leader nel mercato italiano delle polizze vita a prestazione rivalutabile in lire e in valuta collegate a gestioni separate interne. Dai dati Isvap relativi al primo trimestre 1997 emerge che il leone triestino ha il 22,80% del mercato, davanti all'Ina, che può contare sul 21,10 per cento. Il gruppo Generali ha messo assieme un patrimonio di 27.514 miliardi (su un totale complessivo di 120.925 miliardi delle polizze in lire), in lievissima crescita rispetto al trimestre precedente. È stata soprattutto la capogruppo a guadagnare terreno (dal 9,96% al 10,26% del totale del mercato), mentre nel gruppo Ina è avvenuto il contrario: la capogruppo ha perso un pò di terreno (dal 20,44% al 19,65%).

Il primo trimestre '97 ha visto l'incremento del patrimonio delle gestioni vita a prestazione rivalutabile del 5,9 per cento. I titoli di Stato rappresentano il 75,7% del totale degli investimenti (91.478 miliardi), con un incremento del 4,1% rispetto al trimestre precedente. All'interno del portafoglio dei titoli pubblici, sono i Btp a riscuotere la preferenza dei gestori (38,9% del totale comparto, rispetto al precedente 36,8%), e i Cct proseguono nel loro declino: sono passati dal 33,5% al 31,1 per cento.

Intanto la banca d'affari francese Paribas ha confermato ieri l'acquisto di un'ulteriore quota dell'1% del capitale della Comit, salendo così al 4% circa. Secondo un portavoce della banca, che è la seconda azionista dell' istituto milanese dopo le Generali (4,95%), l'operazione non prelude a scalate o ad ulteriori acquisizioni nel breve termine. A cedere la quota è stato il finanziere Albert Frere e l' acquisto - sempre secondo la Paribas - è stato fatto il 16 dicembre ad un prezzo «vantaggioso». Nel capitale della Comit, a fine dicembre, la banca d'affari americana Sanford C. Bernstein aveva comunicato di essere salita dal 2,38 al 3,68% nella Comit.

«Sorpasso» sull'Ina nel settore delle polizze collegate a gestioni

EURO & DINTORNI

Una media annua dell'1,7 per cento (1,5 in dicembre)

L'inflazione resta in gabbia
Bruxelles: O.K. alla Finanziaria

ROMA Ecco confermato, con il dato nazionale che ricalca quello delle città campione, il gran risultato conseguito sul fronte dei prezzi. A dicembre l'inflazione è aumentata dell'1,5% tendenziale (nessuna variazione mensile), quando il mese precedente era all'1,6%. Non solo: il dato più significativo riguarda la media annua, che il governo aveva fissato al 2,5%: bene, siamo all'1,7% (1,8% se si considerano anche i tabacchi).

Esattamente un anno prima, cioè a dicembre del '96, si era al 3,9%. E' il livello più basso dal '68 e solo tre altre volte fu più basso: nel '49, nel '50 e nel '59. Questo per quanto riguarda le famiglie di operai e impiegati; se si guarda invece all'intera collettività (ma il riferimento è novembre), abbiamo un +0,3% mensile, un +1,9% tendenziale e un +2 nei primi undici mesi dell'anno (+2,1% con i tabacchi e ancora +2,1% per la media dei dodici mesi precedenti, cioè da novembre '96 a novembre '97).

In ogni caso per l'Italia è un gran successo. Non solo perchè mentre l'inflazione aumenta in tutta Europa, solo da noi e in Lussemburgo diminuisce; ma soprattutto perchè Maastricht, e quindi l'euro, sono davvero assicurati fin dall'inizio. In questo senso già si stanno sbilanciando gli analisti, e del resto la prospettiva trova valido appoggio nel rapporto positivo che la Commissione Ue proprio ieri ha stilato, inviandolo al comitato monetario europeo, a proposito della nostra Finanziaria per il '98. Il rapporto sarà discusso dal Comitato mercoledì prossimo.

Il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** afferma che d'ora in poi il governo dovrà considerare l'inflazione come una bussola, dando vita al contempo a «misure strutturali che aiutino a tenerla bassa», visto che ormai «l'andamento economico non è più stagnante». Ma a maggior ragione diventa sempre più pressante, se mai ce ne fosse bisogno, il problema della disoccupazione. Che non è solo italiano, ma di tutto il mondo industrializzato e, in particolare, dell'Europa continentale. Adesso, fa notare dal Centro studi della Confindustria **Giampaolo Galli**, «si comincia a profilare il grande tema politico e macroeconomico dell'Uem: l'occupazione, in un sistema in cui vengono meno le flessibilità consentite da politiche monetarie e distinte».

I governi dovranno trovare la strada giusta. Ora in Europa c'è un esercito di 18 milioni di persone (tante quanto la popolazione di Grecia e Austria messe insieme) senza lavoro. Ieri il Cancelliere tedesco Helmut Kohl ha accusato il colpo di un dato devastante per la Germania: 4 milioni e mezzo di disoccupati ufficiali, pari all'11,8% della popolazione attiva. Non si vedeva qualcosa del genere dai tempi immediatamente precedenti l'avvento del nazismo.

IN BREVE

Lo ha detto il ministro Bersani

Privatizzazione dell'Enel: tra il '98 e il '99 prima tappa Eccedenze, stop alla cessione

ROMA «La prima tappa del processo di privatizzazione dell' Enel può realizzarsi entro il 1998 o all'inizio del 1999»: lo ha detto il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani. E i produttori privati di elettricità dovranno attendere l'avvio del riassetto del mercato elettrico per poter cedere le proprie eccedenze non più solo all'Enel ma anche sul mercato. Sarà infatti ritirata dal regolamento Bassanini la norma che prevedeva la possibilità per gli autoproduttori di vendere i propri 'surplus' anche a terzi.

Industria farmaceutica, un compratore per Fidia Si è fatta avanti Farenheit: offre 88 miliardi

ROMA La Fidia (società farmaceutica di Abano Terme in amministrazione straordinaria dal gennaio '94) sta per avere un compratore americano. Al Commissario Riccardo Gallo è, infatti, giunta l'offerta di acquisto per l'intera Fidia e per la Fidia Research Sud di Noto da parte della Farenheit spa, emanazione del fondo chiuso americano Dljmb Overseas Partners (che a sua volta fa capo alla banca d'affari americana Dlj). Il prezzo offerto è di 88 miliardi di lire.

Thyssen e Krupp accelerano verso la fusione Prevista una doppia guida per il supergruppo

BONN Dopo oltre due mesi di trattative coperte da riserbo, Thyssen e Krupp hanno fatto un deciso passo avanti verso la completa fusione dei due gruppi: sono pronti a far guidare il supergruppo dai loro due migliori top-manager. Ad elaborare il progetto di fusione sono stati il capo della Krupp, Gerhard Cromme, e il presidente della joint-venture siderurgica già varata dai due colossi della Ruhr, Ekkehard Schulz. Il capo della Thyssen, Dieter Vogel, da mesi alle prese con la giustizia, si è fatto da parte.

Donne nel pubblico impiego: per motivi familiari, ma anche perché sono le più brave nei concorsi

ROMA Le donne entrano nel pubblico impiego per conciliare gli impegni di lavoro con quelli familiari ma anche perché, rispetto agli uomini, vincono di più i concorsi.

Queste le spiegazioni dell'imprenditrice Carla Fendi, presidente del gruppo, e di Silvia Costa, presidente della Commissione nazionale per le pari opportunità, ai dati dei nuovi assunti nella pubblica amministrazione.

«Assalto» al sito Internet di Informest (Gorizia): aumentate del 330% le richieste di informazione

GORIZIA Un milione 280 mila «contatti» nel 1997 contro i 385.000 del 1996, con un incremento del 330 per cento. Con questi dati il sito su Internet di Informest, il Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale di Gorizia, si conferma - come si rileva in una nota - come il primo web italiano per le pmi interessate ai mercati dell' Europa centro-orientale. La media consolidata del sito è di oltre 100 mila richieste mensili.

La grande compagnia armatoriale danese, ottimo cliente del terminalista, pretende un proprio spazio nel porto olandese

Ect, problemi a Rotterdam: Maersk all'attacco

Nel Mediterraneo avanzano le asiatiche Singapore ed Evergreen: quale ruolo per il Molo VII?

TRIESTE Nel Mediterraneo centrale «Port of Singapore» si accinge a rilevare Sinport dalla Fiat, la qualcosa significa che il grande scalo asiatico controllerà i terminal container Vte di Genova-Voltri (550 mila teu) e Vecon di Venezia (200 mila teu), una base nel Tirreno e una nell'Adriatico. A Taranto, nel giro di un anno, la taiwanese Evergreen, una delle migliori clienti del Molo VII, dovrebbe essere in grado di organizzare il proprio approdo «transhipment» (operazione che non può non interessare Trieste). Contship - all'interno della quale è l'amburghese Eurokai il socio guida - gestisce Gioia Tauro e La Spezia. E'vero che la crisi delle economie asiatiche potrebbe portare nel breve periodo a un raffreddamento degli scambi commerciali tra Europa e Far East, è altrettanto vero che Trieste deve trovare un terminalista di vaglia, in grado di tutelarne gli interessi nello scontro tra giganti che si va delineando nel bacino mediterraneo.

Ect, che controlla i 3/4 del traffico portuale di Rotterdam, avrebbe sulla carta le credenziali per valorizzare l'approdo alto-adriatico, ma ha qualche problema intestino, che forse contribuisce a rallentare l'iniziativa sul Settimo (circa 205 mila teu nel '97, 30 mila in più rispetto al '96, 26 miliardi di fatturato). Un articolo, apparso recentemente sulla rivista «Week», racconta che la compagnia olandese Nedlloyd ha ricomprato il 30,56% delle azioni Ect che aveva in un primo tempo conferito alla «joint» con P&O; il migliore cliente della Ect è il potente armatore danese Maersk, desideroso di ritagliarsi nel porto di Rotterdam un proprio spazio. Tale prospettiva non è molto gradita al presidente di Ect Den Dulk, che paventa la perdita di quote di traffico, e all'azionista Nedlloyd, di cui Maersk è fortissimo antagonista. Il reingresso di Nedlloyd ha determinato un periodo di riflessione riguardo le future mosse di Ect, in relazione alle ambizioni espansive di Maersk.

Il terminalista olandese, dunque, si confronta sia nel Mare del Nord che nel Mediterraneo con competitori «pesanti». Se l'Autorità portuale triestina deve passare il Settimo ai privati (perchè la legge 84/94 lo impone, perchè il terminal ha bisogno di investimenti e, dopo i futuri prepensionamenti, anche di assunzioni), pure Ect deve precisare e concretizzare gli orientamenti strategici, perchè il Mediterraneo si sta affollando. Da Rotterdam arrivi allora una risposta esplicita, tirare troppo in lungo il negoziato potrebbe essere una vana furbizia. Dietro Ect, nella corsa al Settimo, si era classificata Sinport, che, anche dopo l'acquisizione veneziana, non ha mai rinunciato alla sponda giuliana.

Massimo Greco

Rossignolo alla Telecom: lunedì giornata decisiva

ROMA Questa volta sembra fatta: l'attesa per il sostituto di Guido Rossi alla presidenza di Telecom Italia dovrebbe concludersi all'inizio della prossima settimana. Lunedì pomeriggio il consiglio di amministrazione della società si pronuncerà sul nome di Gian Mario Rossignolo, presidente della Zanussi, che sarà proposto dal comitato strategico composto dai consiglieri Francesco De Leo (San Paolo- Ifil), Alessandro Profumo (Credit) e Vittorio Serafino (Imi- Cariplo). La scelta sembra definita, anche se sarà necessario sciogliere ancora qualche 'nodò: per esempio quello di un possibile conflitto di interessi nel caso in cui Rossignolo volesse conservare il suo ruolo di rappresentante italiano del gruppo svedese Wallenberg che, oltre alla Zanussi, controlla anche la multinazionale di telecomunicazioni Ericsson. Il consiglio, secondo le indiscrezioni delle ultime ore, dovrebbe esprimersi solo sul nome di Rossignolo: il comitato strategico, infatti, non sottoporrà al consiglio una 'rosà di nomi ma avanzerà una proposta 'seccà. Nemmeno i consiglieri di minoranza presenteranno proposte: «non intendiamo assumerci responsabilità di gestione diretta - ha detto Gustavo Visentini - valuteremo, quindi, le proposte della maggioranza». Sul presidente della Zanussi, inoltre, ci sarebbe già l'assenso del Tesoro, al quale la 'golden sharè attribuisce il diritto di gradimento per le nomine al vertice del gruppo.

Nata dalla scissione di Gemina, la holding, presieduta da Maurizio Romiti, rafforza il settore tessile

Moda e finanza: Hdp compra Valentino

Fallito il connubio con Marzotto, un'operazione da 500 miliardi

MILANO La Hdp acquista Valentino, con un'operazione da 500 miliardi. La firma dell' accordo tra la holding di partecipazioni industriali, presieduta da Maurizio Romiti, e il gruppo dello stilista Valentino Garavani - a quanto si è appreso da fonti finanziarie - è stato raggiunto ieri notte. La Hdp acquisisce l'intero controllo della casa di moda, che a sua volta entrerà nel patto di sindacato della finanziaria con una quota tra il 3 e il 4% del capitale. L'amministratore delegato della «maison» Giancarlo Giammetti dovrebbe entrare nel consiglio della Hdp e nel patto di sindacato.

Moda e finanza. Un legame destinato a diventare sempre più stretto. Lo hanno capito sia Maurizio Romiti che ha puntato dal marzo di un anno fa, quando da Mediobanca è salito alla guida della Hdp, la holding nata dalla ex Gemina, alla realizzazione di un accordo con una «griffe» prestigiosa. E lo ha compreso anche Valentino Garavani che in settembre, quando era stato annunciato lo studio dell'integrazione fra Hdp e la maison aveva detto di voler perpetuare «il nome Valentino oltre le nostre persone» e di voler gestire il futuro tramite «alleanze con gruppi che garantiscano importanti sinergie».

Maurizio Romiti, primogenito di Cesare, presidente della Fiat, mette così a segno il suo primo «colpo» con la Hdp dopo il matrimonio sfumato l'anno scorso con il gruppo tessile Marzotto. Romano, 48 anni, il manager di estrazione «bocconiana» è entrato nel '77 in Mediobanca. Nel «tempio» milanese della finanza, la banca d'affari di Enrico Cuccia, ha trascorso tutta la sua carriera, fino a salire alla carica di direttore centrale con la responsabilità delle partecipazioni e degli affari speciali. Poi, nel marzo '97, Romiti (che ha tre figli: Paolo, Giacomo e Lavinia), è stato chiamato alla carica di amministratore delegato della Hdp. Il gruppo Valentino, 1.485 miliardi di ricavi è retto da un sodalizio che dura da oltre 30 anni con Giancarlo Giammetti, amministratore delegato della casa di moda. Lo stilista possiede il 65% della Valentino Group di Lussemburgo, Giammetti custodisce l'altro 35% di un intreccio di società che coprono le varie attività con la «griffe» Valentino. Alla holding lussemburghese fa capo la Valentino Garavani al 51% circa (stando agli ultimi dati e schemi disponibili), che a sua volta possiede il controllo della Valentino «spa».

Sempre più moda e lusso per la Hdp, la holding nata il 6 marzo '97 dalla scissione della Gemina, la finanziaria per anni «salotto» della finanza milanese. Raggiunge un obiettivo strategico: rafforzare ulteriormente il settore tessile e dell'abbigliamento, accanto all'altra gamba importante del gruppo, l'editoria. La Hdp possiede il 100% della Rcs Editori, nella quale spiccano i quotidiani «Il Corriere della Sera» e la «Gazzetta dello Sport», la catena di periodici, i libri. Un settore che si avvale anche della partecipazione del 20,87% nella Cartiere Burgo. Dall'altra parte figurano le quote del 31,86% nella Fila (abbigliamento sportivo), quotata in Borsa a New York, e il controllo (portato recentemente dal 75 al 100%) nel Gft, Gruppo finanziario tessile.

Spagna: i terroristi baschi al primo attentato '98 per dimostrare di non essere domi nonostante gli arresti

Eta, «salta» l'auto di consigliere Pp

Josè Iruretagoyena era già stato minacciato ma aveva rifiutato la scorta

Condanna di tutti i partiti eccetto Herri Batasuna, considerato il braccio politico dei separatisti. Messaggio di Re Juan Carlos

MADRID Un consigliere comunale del Partito popolare spagnolo (al governo), Josè Ignacio Iruretagoyena, è stato ucciso oggi a Zarauz, nel Paese basco, con una carica esplosiva in un attentato che la polizia ha attribuito ai separatisti baschi dell' Eta.

Se anche questa risultasse una vittima dell'Eta, il movimento continuerebbe a dimostrare che non è domo, nonostante gli 80 arrestati in Spagna e Francia lo scorso anno, che si sono aggiunti ai più di 500 già in carcere.

Iruretagoyena il terzo dirigente del Pp in sei mesi a cadere vittima dei separatisti che lottano per l'indipendenza di questa regione ai confini con la Francia dopo l'uccisione di Miguel Angel Blanco, consigliere di Ermua, il 12 luglio, e di Josè Luis Caso, consigliere di Renteria l'11 dicembre. Le vittime erano state in totale 13 nel 1997, e oltre 850 in 30 anni. Un rapporto segreto della Guardia civile, reso pubblico da 'El Mundo' qualche giorno fa, aveva avvertito che l'Eta aveva recuperato in pieno negli ultimi mesi la sua capacità di fuoco.

Iruretagoyena, 34 anni, padre di due bimbi, consigliere comunale da due anni, è saltato in aria poco dopo le 8 con la sua auto a pochi metri da casa mentre si avviava verso la fabbrica di mobili della famiglia. Sotto il sedile i terroristi avevano piazzato 1,5 kg di amosal, scoppiato grazie a un congegno a orologeria poco dopo l'avvio del motore. La sua Opel Kadett è stata ridotta a un ammasso di lamiere, mentre una gamba e un braccio sono stati staccati letteralmente dal tronco. Per estrarlo sono dovuti intervenire i pompieri con la fiamma ossidrica. Vani i soccorsi. Era stato minacciato, ma aveva rifiutato la scorta.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio e saranno seguiti da centinaia di dimostrazioni silenziose nelle piazze del Paese basco e della Spagna. Il governatore (lendakari) del Paese basco, Josè Antonio Ardanza, del Partito nazionalista basco (al potere nella regione, fautore dell'autonomia ma non dell'indipendenza) ha espresso «la più ferma condanna» e ha invitato a dare prova di democrazia di fronte ai violenti.

Il re Juan Carlos, la regina Sofia e il principe ereditario Felipe hanno inviato messaggi di cordoglio alla famiglia. Tutti i partiti politici hanno condannato il nuovo atto terrorista, eccetto Herri Batasuna (Hb), considerato il braccio politico dell'Eta.

CHERNOBYL SUI BINARI

Inesistente il pericolo di esplosioni

Russia: «valigie nucleari» a bordo di comuni treni con il rischio-terroristi

MOSCA Centinaia di bombe atomiche viaggiano in lungo e in largo per la Russia a bordo di comuni treni, anche attraversando città, col rischio di incidenti e attentati che avrebbero conseguenze paragonabili alla catastrofe della centrale ucraina di Chernobyl. O con il pericolo, altrettanto inquietante, di furti da parte di terroristi e mafiosi.

Lo ha rivelato in una intervista al grande quotidiano moscovita «Komsomolskaia Pravda» un ufficiale dell'esercito russo, indicato solo come «Valeri». Le sue dichiarazioni sono la prima conferma dettagliata di indicazioni insistenti pubblicate da alcuni mesi dalla stampa.

Quanto denunciato da Lebed, ex segretario del consiglio di sicurezza, confermato ora da un ufficiale dell'esercito

Secondo il militare, fra questi ordigni di varia potenza (da una a 20 Hiroshima) vi sarebbero anche le «valigie nucleari», le mini-bombe la cui esistenza è stata denunciata dall'ex segretario del consiglio di sicurezza russo, Alexander Lebed (nella foto).

I treni nucleari, ha detto Valeri, effettuano uno-due viaggi al mese attraverso tutto il Paese: a volte per sostituire le testate scadute o più spesso per spostare le bombe da una base all'altra, secondo direttive di sicurezza curiosamente analoghe a quelle adottate nel 1917, durante la rivoluzione sovietica, per proteggere l'oro degli zar. In apparenza, sono comuni treni merci che percorrono le normali vie ferroviarie: nei vagoni ci sono giovani militari di leva che non sanno cosa stanno scortando.

Il pericolo di un'esplosione nucleare vera e propria è praticamente inesistente perchè, ha precisato Valeri, «ci vogliono specialisti per innescare le bombe». Tuttavia, ha aggiunto, «basta una carica di tritolo per dare il via a un'esplosione parziale che diffonderebbe materiale radioattivo tutto attorno, con conseguenze paragonabili al disastro di Chernobyl». Per non parlare del rischio, «forse più concreto, di assalti di terroristi o della criminalità organizzata, per impadronirsi delle bombe».

L'ufficiale ha ricordato gli attacchi dei guerriglieri ceceni contro le cittadine russe di Budionnovsk e Kizliar, osservando che «un treno è un obiettivo ben più facile». Per provocare una catastrofe, ha sottolineato Valeri, basterebbero un incidente ferroviario o un incendio.

Mo Mowlam, ministro del governo Blair, incontra i detenuti nel carcere di Maze in Ulster

Un successo il colloquio con i protestanti

Riunioni multipartitiche da lunedì a Belfast nel castello di Stormont

LONDRA «Obiettivo raggiunto» per Mo Mowlam, la responsabile per l'Irlanda del Nord nel governo di Tony Blair che ieri ha raccolto un risultato di prestigio andando a trovare i più «duri» tra i detenuti protestanti rinchiusi nel carcere di Maze in Ulster per convincerli ad avallare il processo di pace.

La rappresentante del governo laburista, che con la sua visita ha virtualmente riconosciuto ai detenuti un ruolo nelle trattative per riportare la pace nella travagliata regione, ha ottenuto il 'via libera' ufficiale della fazione dell'Ulster freedom fighters. I 130 detenuti dell' Uff hanno ritirato la loro opposizione alla ripresa delle trattative per la pace e hanno invitato l'Ulster democratic party (alleati politici dell'Uff) a tornare ai colloqui multipartitici che riprendono lunedì al castello di Stormont, a Belfast.

Mowlam, uscita sorridente dai colloqui di Maze, li ha definiti 'utili e costruttivi'. E ha assicurato di non avere fatto «nè concessioni nè dato garanzie» per avere il loro assenso. Il riconoscimento implicito che la visita di Mowlam ha dato del ruolo politico dei detenuti nel carcere di massima sicurezza di Maze ha sollevato critiche negli ambienti conservatori.

La signora Mowlam aveva deciso mercoledì di andare a parlare direttamente con i detenuti protestanti, a Maze, come ultimo tentativo di salvare i colloqui al castello di Stormont, in pericolo dopo l'omicidio in carcere del dirigente paramilitare protestante Bill Wright (37 anni), e la rappresaglia scatenata dai protestanti negli ultimi giorni, costata la vita di due cattolici.

Mowlam ha confermato di avere visto anche i detenuti cattolici dell'Ira, e i protestanti dell'Ulster Volunteer Force (Uvf), il cui messaggio era stato: «Continua così » .

DAL MONDO

Scacchi: a Karpov il titolo e due miliardi e mezzo di lire

LOSANNA Anatoly Karpov ha conservato il titolo di campione del mondo di scacchi versione Fide battendo lo sfidante indiano Viswanathan Anand. Nella giornata decisiva il russo ha vinto due partite in meno di due ore. Giocando con il nero, Karpov ha dominato e non ha lasciato speranze al suo avversario di 28 anni che sarebbe potuto diventare il primo campione di scacchi asiatico. Karpov torna a casa con un premio di 1,4 milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) e Anand con 768.000 dollari (poco meno di un miliardo e mezzo di lire). La sfida tra i due scacchisti è durata una settimana.

Belgrado, Jovanovic nuovo ministro degli Esteri Subentra a Milutinovic eletto Capo dello Stato

BELGRADO Il governo della Federazione jugoslava ha nominato ieri Zivadin Jovanovic nuovo ministro degli Esteri in sostituzione di Milan Milutinovic, che un paio di settimane fa è stato eletto alla presidenza della Serbia. Milutinovic si era dimesso dalla carica il 29 dicembre. Jovanovic, che fino a ieri ricopriva la carica di sottosegretario agli Esteri, è uno dei vice-presidenti del partito socialista al potere in Serbia, repubblica che, con il Montenegro, costituisce la Federazione jugoslava.

Pericoloso fare il direttore all'hotel «Rossia» di Mosca Gli ultimi due fatti fuori a pistolettate e con l'ascia

MOSCA Ievgheni Tsimbalistov, direttore generale del noto complesso alberghiero «Rossia», è stato ucciso ieri in pieno giorno a Mosca mentre usciva dalla sua casa nel centrale quartiere Taganskaia. Lo ha riferito la tv russa aggiungendo che l'uomo è stato raggiunto al petto e alla testa da quattro colpi di pistola esplosi da distanza ravvicinata da uno sconosciuto. L'albergo «Rossia» si trova davanti alle mura del Cremlino ed è uno dei più grandi alberghi di Mosca. Il predecessore di Tsimbalistov era stato ucciso a colpi d'ascia.

Astronomi Usa: l'universo è eterno, dopo il «big bang» continuerà a espandersi e non ci sarà sgretolamento

NEW YORK Dopo il «big bang» non ci sarà il «grande sgretolamento». È la conclusione di cinque equipe di astronomi americani che hanno presentato le loro ricerche al convegno dell'Associazione astronomica americana: l'universo fin dal suo nascere si è espanso con un ritmo lento e costante e continuerà a espandersi per sempre. La nuova risposta ai misteri dell'universo, se vera, fa scomparire una delle grandi paure dell'umanità, presente fin dall'antichità in innumerevoli miti a ogni longitudine e latitudine: il collasso futuro dell'universo.

Un uovo con la scritta in arabo «Allah è grande»: per un docente musulmano è la prova che Dio esiste

CITTA' DEL CAPO Sarà esposto in una moschea di Città del Capo un uovo di gallina con un particolare dettaglio: sul guscio compaiono certe protuberanze di colore marrone che compongono le parole «Allah è grande» in arabo. L'uovo è stato comprato casualmente da un contadino a Macassar, 60 km a nord, da alcuni insegnanti sudafricani musulmani. Uno di essi, Faizel Eksteen, ha deciso di metterlo in mostra nella moschea. «Se mi capiterà di imbattermi in un ateo - ha commentato Eksteen - potrò mostrargli la prova dell'esistenza di Dio!».

Washington, insolita proposta di matrimonio attraverso il cruciverba del New York Times

WASHINGTON «56 orizzontale: mi vuoi sposare?». Un giovane avvocato ha fatto la sua proposta di matrimonio alla fidanzata, con un metodo insolito: il famoso cruciverba del New York Times. Bill Gottlieb ha chiesto e ottenuto la collaborazione del curatore del cruciverba che appare ogni giorno sul quotidiano. Mercoledì erano stati inseriti i nomi di Gottlieb e della fidanzata Emily Minndel. «Emily ha cominciato a risolvere il cruciverba al ristorante, mentre io sedevo davanti a lei, facendo finta di leggere il giornale» ha raccoltato l'avvocato. Quasi alla fine la ragazza ha capito che qualcosa di molto insolito stava accadendo. «Mi sono avvicinato, l'ho baciata e le ho detto 'il destino lo vuole: mi vuoi sposare'? - racconta Gottblieb -. Ha subito accettato».

Tornano all'attacco le organizzazioni per la difesa dei diritti umani che chiedono una commissione d'inchiesta sui massacri

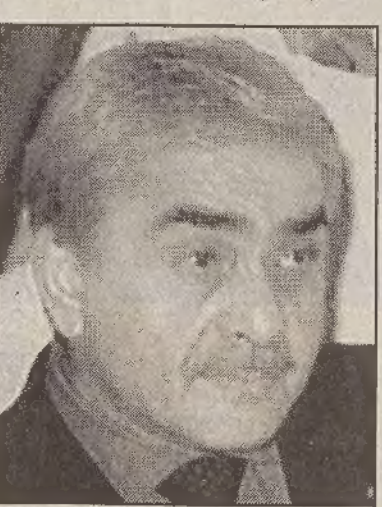
Algeri detta le condizioni per incontri con l'Ue

Intanto scende in campo la Lega Araba che già domani parlerà con Zeroual

ALGERI «La troika europea è la benvenuta, però...». Dopo l'annuncio dell'autorizzazione per l'invio della missione dell'Unione europea, arriva il momento dei distinguo. Il governo algerino non vuole sbattere la porta in faccia ai Quindici ma pone condizioni ben precise. Il ministro degli Esteri, Ahmed Attaf, colloca l'iniziativa nell'ambito delle normali relazioni fra il proprio Paese e i partner europei e ne limita la portata all'avvio di una collaborazione nella lotta al terrorismo. Tutto qua. Ciò che sa anche lontanamente di inchiesta sulle radici della crisi algerina o di ingerenza umanitaria fa scattare la suscettibilità del regime nordafricano.

Anche la Lega Araba è scesa in campo ieri per tutelare la sovranità nazionale dell' Algeria, nonchè per arginare quella che, evidentemente, viene valutata come una prova dell'invadenza occidentale. Il segretario generale dell'organizzazione, Esmat Abdel Meguid, ha sottolineato che nessuno, senza una esplicita autorizzazione di Algeri, può pensare di intervenire per frenare l'ondata di stragi.

Già domani un emissario della Lega Araba avrà incontri con il presidente Liamine Zeroual (nella foto), battendo così sul tempo l'Ue. La troika, composta da esponenti di Gran Bretagna, Lus-

semburgo e Austria, non partirà infatti prima di una decina di giorni. Martedì, in occasione della riunione a Bruxelles dei direttori politici dei ministeri degli Esteri dell'Unione, verranno decisi il suo mandato e la sua composizione. Appare assolutamente improbabile che operi a livello di ministri: le ipotesi più credibili sono che l'incarico venga affidato a sottosegretari o alti funzionari. Per quanto riguarda invece il mandato, a Bruxelles si sottolinea che non conta tanto quello che viene stabilito sulla carta, quanto il contenuto effettivo dei colloqui che avranno luogo nella capitale algerina. Si continua a discutere sull'opportunità che gli inviati europei incontrino pure esponenti dei partiti di opposizione ma l'orientamento prevalente sembra essere quello di rinviare tale passo.

Nel frattempo le organizzazioni per la difesa dei diritti umani tornano all'attacco. Amnesty International, Human Rights Watch, Reporters sans Frontieres e la Federazione internazionale della lega dei diritti dell'uomo hanno presentato ieri un rapporto sulla crisi algerina, chiedendo che all'iniziativa dei Quindici venga affiancata la creazione da parte delle Nazioni Unite di una commissione d'inchiesta sui massacri.

Curly Amerin

Medio Oriente: il mediatore Ross si concentra sulla sicurezza

Abissale divario Israele-palestinesi

TEL AVIV Giunto ormai quasi al termine della sua spola diplomatica, il mediatore statunitense Dennis Ross ha maturato la conclusione che intese sia pure limitate possono essere raggiunte fra israeliani e palestinesi solo sulla sicurezza. A rendere più attuale la questione sono stati i recenti avvertimenti dei servizi di sicurezza israeliani secondo cui sono imminenti nuovi attentati islamici.

Nei giorni scorsi il diplomatico - che sta preparando le visite del premier Benyamin Netanyahu e del presidente dell'Anp, Yasser Arafat, a Washington, dove saranno ricevuti separatamente dal presidente Bill Clinton - ha constatato che è ancora abissale il divario delle posizioni sul prossimo ritiro israeliano in Cisgiordania e sulla sospensione parziale degli insediamenti ebraici.

«Chi crede che il governo israeliano sia disposto a elargire la maggior parte delle terre (in Cisgiordania, ndr) con concessioni generose, come si trattasse di fette di salame, sta sbagliando i calcoli» ha detto Netanyahu al quotidiano 'Maariv'. «Dobbiamo lasciarci i margini di sicurezza essenziali fino alle trattative sull'assetto definitivo nei Territori».

La stampa riferisce anche di piani ambiziosi di espansione delle colonie ebraiche che sarebbero stati preliminarmente approvati dal ministero dell'Edilizia. Non stupisce quindi il pessimismo dei negoziatori palestinesi.

Sulla stampa palestinese e sulle onde radio della 'Voce della Palestina' si sono moltiplicati nelle ultime ore gli attacchi a Netanyahu, che viene accusato di voler «sabotare gli incontri di Washington con Clinton».

Ross preferisce dunque concentrarsi sul dialogo fra i militari delle due parti che ieri hanno nuovamente tentato di trovare un'intesa sugli accorgimenti che potrebbero consentire l'apertura al traffico civile dell'aeroporto di Dahanye (Gaza).

Al tempo stesso la prevenzione del terrorismo è stata discussa da Amin al-Hindi (responsabile di uno servizi segreti palestinesi) con dirigenti dello 'Shin Bet', il servizio di sicurezza israeliano. Giovedì a Ramallah (Cisgiordania) sono stati arrestati due palestinesi armati di fucili 'Kalashnikov' e in possesso di divise militari israeliane.

La statua, scolpita nel '13 negli anni è diventata il simbolo della Danimarca

Copenaghen: uno sconosciuto incappucciato telefona di notte a un cameraman che filma la scena

Restituita la testa della Sirenetta

COPENAGHEN *La testa della Sirenetta di Copenaghen, mozzata da vandali nella notte tra lunedì e martedì, è stata ritrovata. Lo ha reso noto ieri la polizia danese. «Abbiamo la testa - ha detto un portavoce - ci è stata recapitata nella notte». Il portavoce ha aggiunto che per il momento non è stato effettuato alcun arresto.*

Giovedì uno sconosciuto gruppo femminista, «Frazione femminista radicale» aveva rivendicato la decapitazione della statua, simbolo della Danimarca, affermando di averla voluta trasformare nel «simbolo misogino maschile di donne con il corpo e senza testa».

Un uomo incappucciato, una foto «rubata», un giornalista, e uno sconosciuto gruppo femminista: sono questi gli elementi del giallo che ruotano attorno al ritrovamento, avvenuto l'altra notte, della testa della Sirenetta di Copenaghen, mozzata da vandali nella notte tra lunedì e martedì.

Il recupero della testa è stato reso noto ieri dalla polizia danese, ma i dubbi su come sia stata recuperata sono degni di una «spy story». «Abbiamo la testa - ha detto ieri un portavoce della polizia - ci è stata recapitata nella notte». Il portavoce ha aggiunto che per il momento non è stato effettuato alcun arresto. Giovedì uno sconosciuto gruppo femminista, «Frazione femminista radicale» aveva rivendicato la decapitazione della statua, simbolo della Danimarca, affermando di averla voluta trasformare nel «simbolo misogino maschile di donne con il corpo e senza testa». La rivendicazione era stata mandata via fax a diversi organi di informazione danesi e inizialmente aveva mandato in frantumi le indagini che puntavano su un paio di ragazzi sui pattini visti nella zona poco dopo la decapitazione. La polizia però ha detto ieri che era «falsa». Poi l'altra notte il colpo di scena: un giornalista, Michael Fonsmark, ha consegnato alla polizia la testa della Sirenetta.

Fosmark, un cameraman freelance del canale televisivo 'Tv2' ha raccontato agli investigatori di essere stato «contatto l'altra sera dagli autori presunti della 'decapitazione' che gli hanno indicato dove ritrovare la testa».

Versione però parzialmente smentita da un canale televisivo concorrente che ieri mattina nel corso di talk show ha mostrato una foto che ritraeva un uomo incappucciato con la testa della sirenetta in mano.

Secondo l'agenzia danese 'Ritzau' sarebbe stato lo stesso cameramen a essere contatato dall'uomo incappucciato per organizzare le fotografie prima che la testa venisse riconsegnata alla polizia.

La statua, ispirata al personaggio di Hans Christian Andersen, si trova su uno scoglio a fior d'acqua nel porto di Copenaghen, poco lontano dal palazzo reale di Amaliemborg. Fu scolpita nel 1913 dal danese Edward Eriksen e negli anni è diventata il simbolo di tutta la Danimarca. Già nel 1964 fu decapitata e alcuni anni dopo subì la mutilazione di un braccio.

Ora, comunque sia andata la storia del ritrovamento, alla statuta potrà essere «riattaccata» la testa.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386 66) 38821 fax 38826/38347

Il presidente della Dieta Jakovcic non boccia l'iniziativa federalista del collega Pauletta

«Terra Istria? E' legittima»

Esistono però dei distinguo sulla tematica della smilitarizzazione

COMMENTO

Ma la «medicina» federale potrebbe non funzionare

Federalismo: un concetto che è diventato oramai una sorta di panacea politico-istituzionale. Invocato e celebrato, usato e abusato sta perdendo il suo originale significato e rischia sempre più di diventare una sorta di contenitore multiuso e, proprio per questo, molte volte inutile per i reali scopi che lo hanno generato. In Italia, nazione con cinquant'anni di democrazia alle spalle, ha partorito l'autonomismo leghista padano. Che cosa potrebbe accadere in Croazia, neonata repubblica ex jugoslava, dove molte regole democratiche restano solo un'illusione, con il grosso tema ancora aperto della Slavonia orientale, della sovranità sulla penisola di Prevlaka, gli accordi di Dayton che scricchiolano e un futuro istituzionale ancora tutto da ridisegnare?

Più che il termine federalismo, però, nella proposta di alcuni esponenti della Dieta spaventa quella «polizia disarmata» e quella sorta di «magistratura autonoma» che viene prospettata. Senza dimenticare l'ambiguità del termine «smilitarizzazione». Che il regime che comanda a Zagabria consideri l'Istria una sorta di landa per dissidenti è un fatto assodato. Ma la battaglia va combattuta nell'ambito della democrazia e della legalità. E' il voto la grossa arma dèmocratrica e la Dieta ha dimostrato di saperla usare molto bene in passato. Questo patrimonio non va dilapidato sotto gli alettanti orpelli ideologici di una sorta di autonomismo che rischia di diventare solo un mal paludato feticcio del federalismo.

Non vorremmo che sotto la brace della volontà referendaria espressa in questi giorni covi un'ancora inespressa idea di autodeterminazione. Propio questo fantasma potrebbe essere facilmente e strumentalmente essere tirato fuori da Zagabria per screditare agli occhi della Nazione e della Comunità internazionale quella che in definitiva altro non è se non una sacrosanta richiesta di una maggiore specialità regionale giustificata dalla storia, dalla geografia e dalla struttura etnica e sociale dell'Istria. In questo momento storico in Croazia più che sul federalismo sarebbe opportuno spostare il ragionamento politico su una seria riforma istituzionale che vada nella direzione di un serio decentramento, che permetta alle singole regioni di ottenere funzioni primarie su competenze che possono andare da quelle in materia di lavori pubblici e di industria fin'anche a quelle in campo fiscale e di gestione delle risorse finanziarie. Un ragionamento europeo per dimenticare il vecchio «pentolone federativo».

Mauro Manzin

POLA «L'iniziativa "Terra Istria" è legittima e democratica. Ci sono molte similitudini con il nostro programma, ma anche delle differenze. La Dieta non intende comunque rinunciare al proprio progetto politico, che è stato appoggiato dalla grande maggioranza dei cittadini». E' quanto ha affermato ieri Ivan-Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, il partito al potere nella vicina penisola, in merito all' iniziativa tendente ad una maggiore autonomia da Zagabria. Si tratta di un'azione politica condotta da un gruppo di esuli croati, cui ha aderito anche Ivan Pauletta (uno dei fondatori della Dieta). Il "proclama" è stato lanciato via Internet

Ivan-Nino Jakovcic

lo scorso autunno. Secondo Jakovcic, la raccolta di firme per una unità federale istriana (inclusa però in Croazia) da portare davanti al Sabor, è "legittima" in quanto riconosce il potere del parlamento croato, ed è "democratica" in quanto rispetta il volere dei cittadini attraverso lo strumento del referendum. Per il leader dietino «ci sono numerose attinenze fra i due programmi, ma anche molte differenze. Fra le prime Jakovcic cita le "specificità della penisola" mentre tra le seconde, il numero uno dietino punta l'indice sulla "smilitarizzazione". Per la Dieta è infatti importante l'entrata della Croazia nella Nato (e, senza nominarlo esplicitamente, nell'Unione europea), «cioè un diverso assetto di sicurezza in Istria e in Croazia». Jakovcic, ha anche parlato del problema dell'Iva, chiedendo da un lato le dimissioni del ministro Skegro, dall'altro annunciando l'organizzazione a Pola di un grande comizio di protesta.

Sindacati scatenati contro l'onda di rincari innescata dall'imposta

Iva: tutti contro Skegro E il ministro minimizza

ZAGABRIA Sempre più veemente e articolata la protesta di sindacati, associazioni dei pensionati e di talune forze politiche di opposizione dinanzi alla marea di rincari sollevata dall'introduzione dell'Iva. Nonostante i tentativi del governo di «esorcizzare» il malcontento con dichiarazioni rassicuranti (del tipo «pane e latte sono sì rincarati, ma nel contempo sono scesi di prezzo mobilio e materiale elettrico»), è ormai evidente che, così com'è stata concepita, l'applicazione dell'Iva è prima di tutto un salasso dei ceti più deboli, cioè quasi i tre quarti dell'intera popolazione.

Il «grande balzo in avanti» (7-8 per cento) del paniere-tipo usato a metro di computo del carovita sta provocando la sollevazione di tutte le organizzazioni sindacali non manovrate dall'attuale potere politico e soprattutto delle associazioni dei pensionati, alcune delle quali, come a Sebenico, hanno (ingenuamente) preannunciato istanze o appelli al Capo dello Stato. Reazioni molto dure anche da alcuni dei principali partiti di opposizione (socialdemocratico, popolare, Unione socialdemocratica, Dieta democratica istriana e regionalisti dalmati). In questo caso però il bersaglio principale sembra essere l'ideatore della «grande manovra» fiscale, ossia il vicepremier e ministro delle finanze, Skegro. Il quale neppure negli ultimi giorni ha smesso il suo atteggiamento di proterva sufficienza, riversando la responsabilità dei rincari sugli arzigogoli speculativi di commercianti e produttori agroalimentari.

Che il governo del premier Matesa e l'attuale leadership politica si trovino quantomeno in forte imbarazzo per l'ondata di rincari e soprattutto per l'evidente impennata del malcontento e delle contestazioni, è dimostrato anche dalla riunione a porte chiuse del governo svoltasi giovedì sera e presieduta dallo stesso Skegro. Riunione dedicata interamente alle ripercussioni e «deformazioni» dell'Iva. Dal conciliabolo non sono scaturite sconvolgenti novità, ma solo l'annuncio dell'istituzione di un «Fiduciariato governativo per la difesa del consumatore»: un organismo ad hoc che dovrà occuparsi della questione-prezzi e di risibile utilità.

In Slovenia corsa al rincaro dopo che l'esecutivo ha abdicato al suo potere di controllo

Prezzi pazzi e inflazione in agguato

CAPODISTRIA Quando le buone intenzioni finiscono per avere effetti devastanti: il governo sloveno potrebbe definire così la sua decisione di sospendere con l'inizio del 1998 il controllo esercitato su alcuni generi di prima necessità. Per primi sono stati svincolati i produttori di latte, autorizzati implicitamente a ritoccare il listino prezzi dell'otto per cento. Le autorità di Lubiana avevano auspicato però che i latticini non subissero impennate spettacolari per non gravare sullo standard dei cittadini e per non pesare sul tasso d'inflazione. Mai appello fu meno ascoltato: i costi di questi prodotti sono lievitati in pochi giorni del 30 per cento. A rincarare la dose sono giunti anche gli annunci del prossimo rincaro del pane: come minimo un dieci per cento a partire dal primo febbraio.

Comprensibile l'immediato allarme lanciato dalle centrali sindacali. Proprio mentre l'esecutivo parla con insistenza di risparmi, di tagli alla spesa pubblica, del controllo dell'inflazione e di una riduzione del costo del lavoro, il tenore di vita dei lavoratori viene messo in serio pericolo dagli aumenti dei generi di più largo consumo. I ministeri del Lavoro e delle Finanze stanno cercando il compromesso con sindacati e datori di lavoro per varare un vasto pacchetto di leggi che riducano le spese dalle casse dello Stato. I sacrifici chiesti, soprattutto ai dipendenti della pubblica amministrazione, degli enti pubblici e degli altri settori finanziati dal bilancio statale, sono piuttosto pesanti. Si va dal congelamento dei salari per tutto il 1998 con il blocco della scala mobile, all'abolizione di benefici che, per quanto piccoli, servivano a ritoccare i salari. Abbinare questi tagli all'aumento sconsiderato dei prezzi porta inevitabilmente a tensioni sociali. Per questo motivo il vice-premier Marjan Podobnik ha già messo in guardia contro possibili provvedimenti governativi. È parso di capire che i produttori che esagereranno con i prezzi non potranno contare in futuro su misure protezionistiche per far fronte alla concorrenza estera.

Il marchio re degli hamburger è pronto a sbarcare sul Litorale

«McDonald's» cerca casa nel centro di Capodistria

CAPODISTRIA Prossimamente la celebre catena di ristoranti contrassegnati dal marchio «McDonald's» dovrebbe sbarcare anche nel maggiore centro comprensorio costiero. La notizia è stata ufficializzata dai responsabili del settore investimenti della famosa società americana. Attualmente l'ultimo serio problema ancora da risolvere riguarderebbe la locazione dell'impianto. A questo proposito i servizi amministrativi della municipalità capodistriana hanno suggerito varie soluzioni. Dapprima hanno proposto agli uomini d'affari statunitensi di completare alcuni ambienti del nuovo palazzetto multifunzionale che sorge ai margini della località, i cui lavori sono stati bloccati ormai da mesi per la mancanza di mezzi finanziari. In alternativa a questa prima proposta sono stati offerti anche alcuni stabili del centro storico. I funzionari della McDonald's hanno respinto queste soluzioni esprimendo il desiderio di costruire in esclusiva un maxi-ristorante di notevoli capacità ricettive in un'area attualmente occupata da un vasto parcheggio alle porte della località nelle immediate vicinanze delle stadio cittadino. Il nuovo locale del tipo «drive-trough» permetterebbe agli ospiti di consumare i pasti comodamente seduti all'interno del ristorante oppure ordinarli in automobile. Se le trattative andranno in porto, si calcola che il primo maxi ristorante siglato McDonald's dell'intero litorale sloveno potrebbe aprire i battenti alla fine dell'anno.

Se non ci saranno intoppi alla fine di febbraio gli alunni potranno trasferirsi nell'edificio appena costruito

Isola, pronta la nuova scuola italiana

Mancano ancora i collaudi di legge e il placet della commissione edilizia

Dura vertenza

Sindacati solidali con gli undici operai licenziati dalla «Polimer»

CAPODISTRIA La dirigenza dell'organizzazione sindacale costiera ha aspramente contestato la drastica decisione intrapresa nei giorni scorsi dai responsabili dell'industria chimica Polimer di Isola d'Istria di licenziare senza alcun preavviso gli undici operai che il 23 dicembre dello scorso anno, a conclusione di un lungo braccio di ferro con i datori di lavoro, avevano deciso di scendere in sciopero. Nel loro dettagliato rapporto i sindacalisti rilevano ancora che dopo le festività di Capodanno gli operai hanno deciso di ritornare al lavoro, ma sono stati informati che ormai la loro opera non era più necessaria. I responsabili della Polimer continuano a sostenere che l'agitazione sarebbe stata illegale. Tra l'altro non sarebbe stata annunciata nei termini previsti dal codice che regola i rapporti di lavoro, In tale modo i titolari dell'impresa si sarebbero ritrovati improvvisamente in notevoli difficoltà non potendo completare alcune urgenti commesse di fine d'anno. L'agitazione avrebbe quindi provocato grossi danni materiali all'azienda, e da qui la decisione di interrompere definitivamente il rapporto di lavoro con gli undici scioperanti. Da parte loro i sindacalisti sostengono che già dallo scorso novembre i lavoratori erano in fibrillazione e avevano annunciato per tempo l'agitazione.

ISOLA E' giunta alle battute finali la costruzione della nuova scuola elementare italiana Dante Alighieri di Isola. In questi giorni si stanno montando gli ultimi mobili (banchi e armadi) delle aule, mentre è già stata ultimata la cucina scolastica. Se tutto andrà per il verso giusto, verso la fine di febbraio gli alunni potranno trasferirsi nel nuovo edificio (costato circa un miliardo di lire, più 450 milioni stanziati dal governo italiano attraverso l'Università popolare di Trieste). Come spiega la direttrice Amina Dudine, sono necessari ancora i vari collaudi nonché il placet della commissione edilizia. Quello che ancora manca del tutto è l'allestimento degli esterni. Sono previsti un campo da gioco, un parco giochi per i più piccoli (la scuola, che conta 150 iscritti, accoglierà anche una cinquantina di bambini dell'asilo italiano), nonché tutte le infrastrutture che circondano l'edificio. Lo stabile comprende una superficie totale di 2800 metri quadrati. Per il completamento dell'opera, secondo fonti dell'amministrazione comunale di Isola, sarebbero necessari ancora 35 milioni di talleri (circa 350 milioni di lire). I fondi dovevano essere attinti dal bilancio statale. Si stanno cercando delle soluzioni per non bloccare i lavori proprio ora che l'opera è quasi giunta al termine. Come afferma sul periodico Primorske Novice Miran Zlogar, responsabile delle attività sociali del comune di Isola, «la costruzione della scuola è il risultato della collaborazione tra i due stati», così come l'Unione italiana rappresenta un ponte tra Italia e la Slovenia. «Per questo motivo - aggiunge - si sta lavorando affinché alla cerimonia di inaugurazione siano presenti alte cariche dei due stati».

Alessio Radossi

Il calciatore Paolo Rossi sarà sabato a Capodistria per premiare lo sportivo dell'anno

Festa mundial con Pablito

CAPODISTRIA Paolo Rossi *(nella foto)*, il popolare giocatore della Nazionale di calcio (uno degli artefici della vittoria italiana ai mondiali del 1982), sarà sabato prossimo a Capodistria, in occasione della premiazione de "Lo sportivo dell'anno, premiazione dell'attività sportiva in Istria nel 1997". La manifestazione, alla quale partecipernno anche l'ex giocatore Luigi De Agostini e Sergio Azzaretto, presidente del Club Italia Football association, si svolgerà sabato 17 alle 10,30, presso la locale Comunità degli italiani, nella sede di Palazzo Gravisi. L'iniziativa è organizzata dall'Unione italiana (settore sportivo), dall'Università popolare di Trieste e dal Coni. Nel corso della cerimonia sono previsti anche numerosi interventi. Fra i relatori, esperti di medicina sportiva e giornalismo sportivo. Le relazioni saranno tenute dal professor Antonio Nuciari e dal giornalista triestino Augusto Re David.

Il clou della manifestazione si terrà nel pomeriggio quando i giovani atleti della minoranza italiana residente in Slovenia e Croazia verranno premiati alla presenza di Rossi e De Agostini.

Il vice zupano della Contea quarnerina è stato espulso dal Partito social-liberale

«Cartellino rosso» per Antic

FIUME L'ultimo della serie di dispetti e dispettucci tra il Partito social-liberale di Drazen Budisa e la nascente formazione liberale di Vlado Gotovac reca il nome di Teodor Antic, il fiumano eletto mercoledì scorso vicezupano della Regione quarnerino-montana. Antic è stato infatti espulso dalle file del Partito social-liberale, decisione assunta dal consiglio ragionale dello schieramento il 5 gennaio ma resa nota soltanto nei giorni scorsi. Per Antic non si è trattato comunque di una sorpresa: accanito oppositore della Comunità democratica croata (Hdz), il neo vicezupano aveva dichiarato settimane addietro di non poter accettare i dettami di Budisa e di essere pronto ad aderire al Partito liberale, la cui nascita ufficiale avverrà a fine mese a Zagabria. «Gotovac è di gran lunga più vicino ai miei intendimenti politici – aveva asserito – e anch'egli non vuol sentir parlare di collaborazione con l'Accadizeta, al contrario di Budisa». Il minimo che poteva capitargli insomma era l'espulsione, avvenuta prima che Antic assumesse la funzione di vicezupano. Ricordiamo che al momento dell'espulsione Antic svolgeva l'incarico di presidente della sezione regionale del partito.

L'allontanamento non avrà comunque effetti pratici in quanto il liberale non ha nessunissima intenzione di rinunciare all'incarico. In seno al parlamento regionale inoltre i liberali sono cinque e tutti asseriscono di voler entrare nella formazione che dovrebbe essere guidata da Gotovac. Intanto tra Budisa e Gotovac il clima si va facendo di giorno in giorno più infuocato, con reciproche accuse a dimostrazione dell'acceso antagonismo che divide i due ex colleghi partitici.

a.m.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,64 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,64 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.216,44 Lire/l

Benzina ve

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.124,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 9 gennaio 1998

OGGI — attendibilità 70%

Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con foschie e nebbie, con la possibilità di temporanee schiarite. Sui monti bel tempo, con cielo sereno e temperature miti per il periodo.

DOMANI — attendibilità 70%

Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso con foschie e nebbie. Sui monti cielo sereno e mite con forte inversione termica nelle valli.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Su pianura e costa nuvoloso, sui monti poco nuvoloso.

	MIN.	MAX.
VERONA	[illegible]	7
VENEZIA	4	[illegible]
MILANO	4	9
TORINO	-2	8
GENOVA	13	15
BOLOGNA	1	7
FIRENZE	2	11
PISA	6	10
ANCONA	4	9
PERUGIA	1	8
PESCARA	4	11
L'AQUILA	-5	10
CIAMPINO	4	13
FIUMICINO	2	17
CAMPOBASSO	2	10
BARI PALESE	8	17
NAPOLI	5	16
POTENZA	3	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	8	15
MESSINA	12	15
CATANIA	4	18
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	3	16

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

SERENO (8 o più ore di sole) — POCO NUV. (6-8 ore di sole) — VARIABILE (4-6 ore di sole) — NUVOLOSO (2-4 ore di sole) — COPERTO (2 o meno ore di sole) — SOLE NEI BASSI — MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA — TEMPORALE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente sereno o poco nuvoloso su Liguria e zone montuose; nuvoloso per nubi basse e stratiformi sulla Pianura Padana, con presenza di nebbie. Al Centro, al Sud e sulle due isole maggiori: in genere cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti sulla Sicilia. Foschie dense e locali banchi di nebbia al primo mattino e dopo il tramonto specie nelle valli e zone pianeggianti delle regioni centrali.

TEMPERATURA: stazionaria su valori superiori alla media stagionale.

VENTI: deboli dai quadranti settentrionali, con rinforzi su Sardegna e regioni ioniche.

MARI: generalmente quasi calmi o poco mossi; mossi il canale di Sardegna e lo Jonio.

Regalo di fine anno della Telecom: le nuove tariffe

Telefonate frequenti e «siti» Tre formule convenienti

Regalo di fine anno della Telecom agli utenti di Internet. Il 27 dicembre scorso sono state varate le nuove tariffe, in parte cucite su misura per i navigatori della Rete. Si chiamano «Formula Convenienza» e si articolano in tre diverse e non cumulabili proposte: «Formula urbana», «Formula 3» e «Formula Internet». Sono attive dal 1.o gennaio (tutte le informazioni e il modulo di adesione sulla bolletta telefonica di gennaio o telefonando al «187»; il modulo di adesione può anche essere scaricato dal sito della Telecom) e consentiranno un certo risparmio anche sulle telefonate più frequenti.

Per la «Formula urbana» l'utente comunica alla Telecom qual è il numero telefonico urbano per il quale intende aderire all'offerta (il numero del proprio provider, se è un «internauta», oppure uno dei numeri telefonici che compone più frequentemente); l'utente, ogni volta che formerà quel numero, avrà lo sconto del 50 per cento dopo il primo scatto, a prescindere da quanto sarà lunga la telefonata e a prescindere anche dalla fascia oraria in cui farà la telefonata. A questa offerta potranno aderire sia gli utenti privati – esclusi i duplex e gli abbonati che hanno già aderito al contratto cosiddetto «a basso traffico» – sia le scuole di primo e secondo grado. Il costo di questa offerta è di 10 mila lire più Iva per l'attivazione e di 2500 lire più Iva come canone mensile (per le scuole il canone scende a 1250 lire mensili). Per l'utente che ha una linea Isdn il canone è invece di 5 mila lire più Iva (2500 lire per le scuole).

Con «Formula 3», invece, l'utente può comunicare alla Telecom tre numeri telefonici, sia urbani sia interurbani, a esclusione dei cellulari. Questi tre numeri possono essere sia di provider Internet sia delle cosiddette utenze più frequenti. Con questa formula si avrà uno sconto del 15 per cento già a cominciare dal primo scatto, sia nelle urbane sia nelle interurbane. L'offerta è rivolta solo agli utenti privati. «Formula Internet» è infine l'offerta studiata appositamente per quegli utenti di Internet che per collegarsi alla Rete devono formare un numero telefonico interurbano, i quali comunicheranno alla Telecom il numero del proprio provider.

Ogni volta che l'utente formerà quel numero, avrà lo sconto del 50 per cento dopo i primi due minuti di connessione. Costi. Il costo della «Formula Internet» è di 10 mila lire più Iva per l'attivazione e di 5 mila lire più Iva il canone mensile (1500 lire per le scuole).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro dovrete moltiplicare i vostri sforzi, siete in un momento decisivo se volete ottenere qualcosa. Amore a gonfie vele e senza riserve.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro arriva un segnale di ripresa dopo l'andamento discontinuo dei mesi passati. Soddisfazioni invece grandissime nel campo dell'amore.

Gemelli 21/5 20/6

La fortuna è dalla vostra parte e favorisce l'arrivo di denaro. Magari anche di una promozione. Il partner è stanco della vostra indecisione.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro non perdetevi dietro ai sogni e quando fate un piano state bene saldi con i piedi per terra. Nel fondo del cuore sapete che non è amore.

Leone 23/7 22/8

Nel lavoro siete alla vigilia di una stagione di grandissime soddisfazioni e anche di maggiori profitti. In amore però non ci sapete proprio fare.

Vergine 23/8 22/9

Nell'ambiente di lavoro è in discussione il vostro comportamento: dovete essere più aperti e meno ostinati. Un incontro casuale crea molte aspettative.

Bilancia 23/9 22/10

Non avete seguito con attenzione i segnali che vi arrivavano dall' ambiente di lavoro e siete un po' spiazzati. L'amore vi dà molto calore e serenità.

Scorpione 23/10 21/11

Non abbiate paura di interrompere un rapporto di collaborazione se effettivamente non va. L'orgoglio rovina tutto nel vostro rapporto di coppia.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro siete perfettamente in grado di vincere la concorrenza, anche se molto agguerrita. In amore invece non è altrettanto facile.

Capricorno 22/12 19/1

Nel campo del lavoro non avete sbagliato la diagnosi ma la cura va un po' rivista. Ottimi influssi positivi per i sentimenti. Cercate di riposare di più.

Aquario 20/1 18/2

Un atto di generosità sarà molto apprezzato da un prezioso collaboratore. In amore state raccogliendo i frutti del vostro impegno ed è idillio.

Pesci 19/2 20/3

I segnali nel lavoro non sono troppo positivi, ma possono cambiare: non scoraggiatevi. Non è facile arrivare al vostro cuore ma qualcuno ci sta riuscendo.

I GIOCHI

Riflessioni sugli ultimi due secoli

Gli italiani distinguano la cultura della storia dalla cultura politica

Il «Novecento», che storicamente può essere compreso tra l'inizio della Grande guerra e la caduta del Muro di Berlino, cronologicamente volge alla fine. Mancano meno di ottocento giorni per archiviare il secolo dei più terribili conflitti della storia dell'uomo, dei totalitarismi, delle deportazioni, dei campi di sterminio, dei gulag, delle bombe atomiche e dell'indifferenza dell'Occidente di fronte alle sofferenze dell'Est e del Sud.

Ora è necessaria ed è possibile quella riflessione storica e culturale che fino a ieri è stata rappresentata solamente da tanto isolate quanto coraggiose iniziative di pochi studiosi e che per questo non è mai entrata nel cuore della cultura nazionale né è diventata patrimonio delle università e ancor meno è stata riassunta nei libri di testo delle nostre scuole.

Non si possono non raccogliere le sollecitazioni a superare la frattura che la guerra civile e cinquant'anni di divisioni ideologiche e politiche hanno provocato nel popolo italiano. Posto che quella che ha agito fino a pochi anni fa è stata condizionata dalla discriminante tra antifascismo e anticomunismo, si deve avviare la ricostruzione della classe dirigente italiana a pensare alla qualità della politica nazionale.

Fare i conti con la storia vuol dire in primo luogo porsi la domanda se a 150 anni dal Risorgimento e a 50 dalla Resistenza, il mito di fondazione e quello di rifondazione della nazione italiana abbiano rispettato l'identità della nazione medesima. Quando l'on. Violante invita a costruire «una storia unica della nostra Repubblica, senza omissis e senza vendette, nella quale tutti possano riconoscersi»; non si può pensare di scrivere una sorta di storia di Stato, ma, al contrario, una storia oggettiva, cioè la descrizione di ciò che è effettivamente accaduto lasciando perdere la chiave ideologica della lettura dei fatti.

Nella descrizione del processo di unificazione dell'Italia risorgimentale devono aver posto ad esempio anche le vicende meno note e più oscure e non solo l'epopea garibaldina o le battaglie delle guerre d'indipendenza, e così nella descrizione della Resistenza non si potranno ignorare le Foibe o la Malga Porzus.

Oltre al dettaglio, fondamentale per la ricostruzione delle vicende storiche, è necessario scoprire la realtà del popolo italiano sparso e diviso negli stati preunitari e capire se quel popolo, o quei popoli, non costituissero già di fatto una nazione ancor prima della loro unificazione.

Se dovessimo scoprire che l'Italia non nasce nel 1861, ma che già nei secoli precedenti al Risorgimento vi era una «nazione spontanea» che aveva comune identità, fondata su una comune religione, su principi e cultura, anche politica, sostanzialmente omogenei e su una articolazione sociale ricca e variegata in città dall'antica tradizione, più che in regioni, questo potrebbe avere conseguenze politiche di grande interesse, come pure se dovessimo scoprire che di quel mondo è rimasto qualcosa, tanto più se è vero, ed è ancora l'on. Violante a dirlo, che i miti di fondazione dello Stato unitario e della Repubblica hanno registrato dei fallimenti, poiché non sono entrati nella memoria collettiva degli italiani.

«La buona conoscenza della storia ci unisce, la cattiva conoscenza ci divide» ricorda Fustel de Coulanges, e gli elementi di connessione tra storie, politica e cultura non possono essere ridotti ad una piccola disputa teorica o peggio ancora ideologica.

L'opera di ricostruzione dell'identità nazionale deve passare dalla seria e oggettiva rilettura degli eventi storici degli ultimi due secoli. Se emergerà la preesistenza della nazione spontanea, rispetto alla formazione dello Stato unitario, sarà necessario comprendere quali erano le sue caratteristiche e i suoi valori e quanto delle une e degli altri resti vivo ancora, ma soprattutto sarà necessario capire come possano essere di aiuto per evitare che oggi il Nord d'Italia diventi un'area mercantile sub bavarese e il Mezzogiorno la quarta sponda del Golfo della Sirte.

Tutto questo va ben oltre la polemica su Salò che qualcuno ad arte vuol fomentare! A cinquant'anni dalla fine del secondo conflitto deve essere ben chiaro a tutti che non si può costringere a continui esami pubblici una forza politica come Alleanza nazionale che, fin dal momento della sua costituzione, ha mostrato coraggio nell'esame retrospettivo e critico di una delle radici del suo passato.

Se gli italiani vogliono archiviare definitivamente gli errori e gli orrori di questo secolo devono mostrarsi capaci di distinguere, senza sovrapporre e senza separare, la cultura storica dalla cultura politica.

Ogni altra scelta, ogni ulteriore pretestuosa polemica che volesse mantenere alta la tensione di una antidemocratica discriminazione ideologica superata dalla realtà dei fatti, finirebbe con apparire come un maldestro tentativo di impedire che emergano sia le scomode verità di un lontano passato che ha contraddistinto la fine della guerra civile, che quelle del successivo, ma non meno compromesso cinquantennio caratterizzato da quel regime consociativo fondato sui valori dell'antifascismo, nella cui ombra è prosperata ogni peggior forma di negazione dell'idea nazionale, di malgoverno e di corruzione.

Sergio Bisiani
Trieste

Chi rompe non paga

È difficile non unirsi al grande tripudio di questi giorni per la vittoria sull'inflazione e l'avvicinarsi dell'Euro. Io mi sforzo ma non ci riesco e vorrei brevemente fare l'avvocato del diavolo.

In se, sconfiggere l'inflazione e pareggiare il bilancio sono cosa relativamente facile. Lo fece il ministro De Stefani per Mussolini nel 1923, lo hanno fatto recentemente il Cile, l'Argentina, la Croazia, la Slovenia e la Russia e tanti altri. Ma questi risanamenti non sono duraturi perché la parte che paga non è quella che ha causato il malanno. E poiché il responsabile resta indenne e al comando, è assicurato che la storia si ripeterà. Da 20 anni a questa parte il mondo è periodicamente percorso da crisi finanziarie (l'America latina agli inizi degli anni '80, le Casse di Risparmio Usa alla fine degli anni '80, il Messico e l'Italia nel '92, etc.). In tutti questi casi una minuscola parte della popolazione mondiale non solo non ha pagato per la bancarotta che ha causato ma si è arricchita smisuratamente; il resto (lasciando da parte i poveri, perché come diceva mia zia Vittoria Dio deve pensare ai ricchi perché i poveri ci sono abituati) cioè la media e piccola borghesia, cioè ancora il contribuente, ha pagato per migliaia di miliardi di dollari. Ogni crisi ha aumentato la disoccupazione, l'insicurezza e il divario tra una minuscola minoranza di straricchi e gli altri. Adesso abbiamo la crisi asiatica. È possibile, come alcuni dicono, che creerà una deflazione e una depressione come non se ne vedevano da anni. Al momento si tenta di rimediare regalando o prestando soldi del contribuente Usa o europeo a quelle stesse istituzioni finanziarie o gruppi industriali che sono la causa diretta e originante dalla bancarotta. Può darsi che la crisi si risolva, a spese altrui, ma si resta in attesa della prossima. Insomma, abbiamo pagato prima per lo stato sociale dei poveri e paghiamo adesso per lo stato sociale dei ricchi. Possibile che non si possa trovare una soluzione dove chi rompe paga?

Nell'attuale organizzazione sociale del mondo è naturale che la media e piccola borghesia tirino la carretta. Ma allora non è conveniente mantenerle in buona salute e non sfiancarle? E visto che pagano la banda, non dovrebbero scegliere la musica?

Giacomo Spina
Trieste

Dalla Bicamerale solo delusioni

Mi permetto di entrare nel merito dell'argomento Bicamerale, che per troppa gente è una camera a doppio letto. L'anno scorso, in febbraio, un lettore de «Il Piccolo» scrisse una lunga nota che pubblicaste dove si spiegava il «rischio dell'ennesima sceneggiata» con la Bicamerale dove tutto è ancora in alto mare. La nota, firmata da Antonio Farinelli, riportava considerazioni che alla luce dei fatti successivi hanno avuto purtroppo ampio riscontro. La proposta di ridurre il numero dei nostri parlamentari è andata disattesa, com'era del resto prevedibile. Lor signori, i 70 membri, si erano orgogliosamente proposti di ridurre il numero dei componenti delle due Camere dove un esercito di 945 parlamentari gioca a rimpiattino nel corso di 12 mesi con presenze, pardon, assenze da capogiro. Forza Italia voleva 400 onorevoli in tutto, An 500, il Ccd 550, il Cdu 600, il Pds 500 e così via, giocando con numeri per dare ad intendere che facevano sul serio. In Italia, sul serio si faranno i campionati di calcio, nulla più oltre agli appetiti crescenti del fisco dovuti a spese spesso truffaldine, di Stato. Alla fine, com'era previsto, «lor signori» gli onorevoli non hanno ceduto. Non solo sono rimasti a quota 945, mentre gli Stati Uniti ne hanno 400, ma hanno deciso di arrivare a nominare altri 200 onorevoli comprendendo nel loro numero i presidenti degli enti locali più autorevoli. Siamo un Paese ricco, quindi perché non spingere le turlupinature politiche al grottesco?

La riduzione dei parlamentari avrebbe dato ai cittadini la speranza che la Bicamerale era una cosa seria, non una camera a due letti. Ridurre i parlamentari al numero di quelli di un grande Paese come gli Usa, cancellare il numero dei portaborse, cancellare totalmente le auto blu, anche quelle in servizio presso Regioni, Province e Comuni. Indurre tutti lor signori i burocrati e politici al ruolo serio della gente che lavora in privato. Auto propria dove al mattino il lavoratore autentico mette la benzina a sue spese e paga multe da 250 mila lire se invece che a 50, va a 56 km/h. Ridurre il numero dei direttori nelle reti tv alla stregua di quelli di Mediaset; annullare il finanziamento ai partiti come il popolo sovrano aveva stabilito con un referendum abrogativo nel 1993, invece che aumentarlo sino a 500 miliardi alla faccia della sovranità popolare che è stata calpestata, impunemente. Abolire il finanziamento ai giornali di partito che supera i 100 miliardi l'anno. Tra codesti giornali troviamo anche «Corse e cavalli», del partito dei pur nobili quadrupedi, «L'Avvenire» che è il quotidiano del partito dei vescovi, «Il Manifesto» che oltre al finanziamento di 4 miliardi l'anno gode anche di sovvenzioni straordinarie ogni volta che sta per fallire, non è quotidiano di partito, ma essendo protetto dall'alto ha quel che vuole. Prende 5 miliardi anche «La Voce repubblicana» che pur non avendo più partito vende però 5, diconsi cinque copie, per ammissione dello stesso on. La Malfa, e così via.

«Il Popolo», ha 7 miliardi come la «Discussione». Sarebbe l'ora di capire, anche per «lor signori» che nessun giornale deve essere sovvenzionato. I cittadini vanno in edicola e scelgono il loro quotidiano; 19 miliardi l'anno a «L'Unità» più prestiti di 24 miliardi a tasso agevolato andrebbero bene se il governo non chiedesse sacrifici ai contribuenti, poiché se i nostri sacrifici debbono andare a coprire i deficit di giornali che nessuno legge come di parlamentari inutili, ci sentiamo turlupinati da chi ci sta governando, chiunque esso sia. Le modifiche alla Costituzione che la Bicamerale si era orgogliosamente proposta avrebbero almeno dovuto contenere norme precise anche per moderare ansie di alta velocità in un parco ferroviario fermo ai primi del '900 nel quale i treni merci non si sa dove trovarli perché fermi in binari morti di stazioni da dove non sanno quando farli partire.

Italo Tassinari
direttore di «Mondolibero»
Padova

ONDATA DI GELO

New York, tutti in fila sulla strada ghiacciata

NEW YORK Cinque regioni sono in stato d'emergenza per il maltempo che ha colpito l'Est degli Stati Uniti, con tempeste di neve e freddo intenso: qui una fila di camion comunali percorre una strada completamente gelata alla periferia di New York.

Nuove riforme? Peggio delle vecchie

La Bicamerale, composta dai soliti senatori e deputati dei partiti, ha assai peggiorato in tutti i sensi la seconda parte dell'attuale Costituzione italiana. Basterebbe riflettere all'art. 84 per l'elezione del presidente della Repubblica, che non potrà più essere un qualsiasi cittadino italiano, purché abbia compiuto il 50.o anno di età, bensì un parlamentare o un presidente regionale eletto tra i partiti stessi, che hanno fatto calàre e continuano a far calare d'imperio le candidature sulle spalle degli elettori.

Per quanto poi riguarda la giustizia sia quella ordinaria e soprattutto quella suprema – Corte costituzionale, Consiglio di Stato, Corte dei conti ecc. – vorrebbero che esse fossero ridotte a compiti marginalissimi e alla bisogna agli ordini dell'esecutivo centrale e di quando in quando agli ordini delle Comunità locali: Comuni, Province e Regioni. Ciò, evidentemente, essendo la suprema giustizia, in particolar modo, quella che, più o meno, salvaguarda i diritti acquisiti o da acquisirsi dei cittadini lavoratori nei confronti della pubblica amministrazione pasticciona, che speso abusa del potere che detiene nelle mani, oltretutto il Parlamento formandola di leggi stupide, intriganti e corporative.

Per tutte le ragioni su esposte e mille altre che si potrebbero esporre, i cittadini intelligenti e che desiderano davvero ampliare la partecipazione della base popolare, anziché restringerla o del tutto soffocarla, come ha deliberato la Bicamerale, è necessario che si organizzino per manifestare apertamente contro i sottoscrittori di questa cosiddetta nuova Carta costituzionale, perché il Parlamento spartitocratico comprenda che la libertà individuale nella espressione collettiva è una cosa troppo seria e preziosa per rimetterla totalmente nelle mani di una decina di parvenu di questi o quegli altri partiti, costituiti già da troppo tempo in un Parlamento di lobby.

Ovvero, non deve passare una metodologia catto-comunista e pseudo liberale, che altro non è invece che un nuovo fascismo strisciante concordato persino in camera caritatis ad alti livelli.

Damiano Orelli
Bologna

Un duello fra rivali

Due donne si battono per l'eredità di Strehler e non si sa quale esito potrà avere questo conflitto di interessi, perché nessuna è decisa a mollare la preda. Strehler è stato un grande regista, ma un uomo poco accorto, che ha lasciato due donne ad azzuffarsi, quando poteva assicurare una successione serena.

Dice André Gide: «Non esistono donne fatali ma uomini imbecilli» e purtroppo il regista appartiene a questa categoria, mentre la moglie Andrea Jonasson ha dimostrato di essere una scaltra Messalina e Mara Bugni una povera vittima, che ha creduto nell'amore ed è rimasta beffata, perché la legge tutela la moglie furba. La gente aspetta, stimolata da morbosa curiosità e spera che la memoria di Strehler non venga offuscata da una ignobile tresca sul tipo di Carlo e Camilla.

Maria Niccoli
Trieste

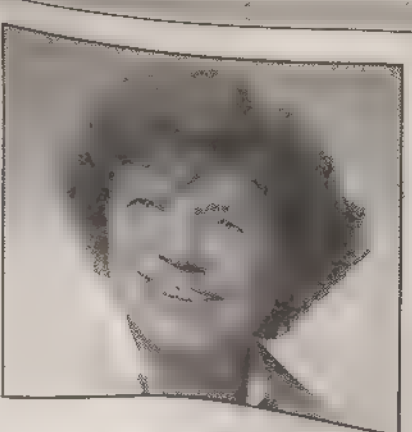
50 ANNI FA

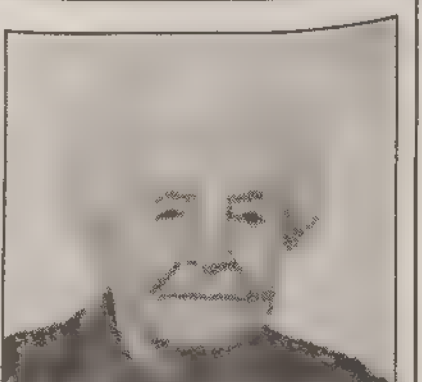
10 gennaio 1948

Nel corso della seduta della Consiglio comunale, una comunicazione dell'Acegat ha negato l'auspicata istituzione di una linea regolare, che colleghi Trieste con Prosecco e Conconello. Questo anche perché gli automezzi di tipo militare, un tempo impiegati nella linea via Carducci-San Luigi, che il cons. Sciolis aveva ritenuto indicati per il nuovo servizio, sono già stati riconsegnati agli Alleati e, in ogni caso, dovrebbero ritenersi sconsigliabili per il loro elevato consumo di carburante. Durante la stessa tornata assembleare, il Consiglio comunale si è pure impegnato a studiare le possibilità di incrementare le entrate della Scuola del nudo e del costume, riaperta all'inizio del 1947 nella Galleria Revoltella e frequentata da una sessantina di alunni.

CHI ERA

Bruna Paulin, maestra alla Timeus fino alla pensione

Ultima di quattro figli, due maschi e due femmine, Bruna Paulin nacque a Trieste nel 1920. In quegli anni i figli maschi avevano la «precedenza» nello studio, mentre le femmine dovevano aiutare in casa e imparare a diventare in futuro brave mogli. I suoi genitori, di estrazione operaia, faticavano già molto a mantenere agli studi i figli maschi che frequentavano l'istituto nautico, ma lei voleva con tutte le sue forze diplomarsi maestra. Promise a suo padre che se le avesse consentito di iscriversi all'istituto magistrale non avrebbe mai gravato sul bilancio familiare e difatti si impegnò tanto da superare ogni classe con una media tale da essere sempre esonerata per merito dalle tasse scolastiche. Superato l'esame di abilitazione per cominciare a guadagnare accettò incarichi di supplenza in vari paesi del Carso: zone disagiate per raggiungere le quali doveva usare prima il treno poi la bicicletta. Venne la guerra e i paesi del circondario si trasformarono in zone operative. Ottenne di venir assegnata alla scuola Timeus di via dell'Istria. In questa sede insegnò prodigandosi con straordinaria passione fino al pensionamento. Aveva un modo particolare di «fare scuola»: coinvolgeva i ragazzi nella vita di ogni giorno e li rendeva attori al posto dell'insegnante nelle interrogazioni e nel giudizio dei propri compagni. E per i suoi alunni andare a scuola era un piacere. La scuola a cui dedicò tutto il suo impegno non le fece trascurare la famiglia, dove fu amorevole compagna per il marito e madre esemplare.

Paola Luigia Sturman, aveva un sogno: fare la sarta

Nascere nel 1901, agli inizi di un secolo che ha portato così grandi cambiamenti nel modo di vivere delle persone, e morire alle soglie del 2000 significa, anche per una persona semplice quale era Paola Luigia Sturman, vivere un'esistenza semplice ma ricca di avvenimenti. Una storia personale intrecciata strettamente ai grandi eventi che hanno segnato il secolo. Nata in una famiglia di modeste condizioni economiche, cominciò piccolissima a lavorare svolgendo quelle umili mansioni che un tempo spettavano alle ragazzine, come fare la lavandaia nelle famiglie. Un lavoro faticoso che veniva svolto con la consapevolezza che faceva parte del «dovere» di una situazione dove il «sogno» era magari solo quello di fare la sarta. Superati i difficili anni della prima guerra mondiale si costruì una sua famiglia a Skofie sposando Roberto Della Santa. Si dedicò alle cure della casa e all'educazione dei quattro figli. Il profondo senso religioso le faceva accettare con gioia ogni momento e ogni prova della vita. Il suo sogno di fare la sarta lo realizzava per i suoi bambini a cui cuciva tutto ciò di cui avevano bisogno. Da una ventina d'anni era tornata ad abitare a Muggia con una figlia. Si dedicava con la serenità di sempre alle sue semplici occupazioni: coltivava ortaggi e fiori e lavorava all'uncinetto, creando per i familiari e per la parrocchia splendidi manufatti. Seguiva gli avvenimenti della storia con attenzione e lucidità, convinta che ognuno nel suo piccolo contribuisce a costruire la giusta storia del mondo.

COMUNICATO SINDACALE

L'espansione degli editori di quotidiani e tv, con nuove acquisizioni di testate e creazione di posizioni di monopolio, avviene mentre da anni ormai nelle redazioni non si assume più e prolifera il lavoro sottopagato e poco tutelato, che sta mettendo in grave crisi la categoria. Se espansione deve esserci, questa deve avvenire anche rispetto alla crescita della base istituzionale. Su questo punto i giornalisti del Friuli-Venzia Giulia vogliono essere compatti anche per difendere un'autonomia professionale che fa a pugni con l'eccessiva concentrazione della proprietà dei mezzi di informazione.

All'indomani dell'annuncio dell'editore Melzi di essere il nuovo azionista di riferimento persino dell'emittente Telefriuli, non si può non considerare con rinnovata preoccupazione la posizione di monopolio di questo editore, che già controlla i quotidiani «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto», oltre a tutte le rotative capaci di stampare il giornale in regione.

L'egemonia sui mezzi di informazione, della quale è stato immediatamente informato il Garante, è allarmante a pochi mesi dalle prossime elezioni regionali. Va portato all'esame della pubblica opinione il pericolo che venga a mancare uno dei diritti fondamentali dei cittadini, ovvero quello di avere accesso a un'informazione pluralistica.

Piena solidarietà va dunque ai colleghi di Telefriuli ai quali è stato preannunciato un piano di sviluppo e investimenti. Ben vengano, e sarà cura del sindacato verificare che il potenziamento passi anche per la crescita della forza redazionale. Va però ricordato che, mentre capitali vengono destinati a nuove iniziative, è stato attuato un contenimento degli investimenti nei due quotidiani, che ha portato alla recente, drammatica eliminazione di una decina di giornalisti dell'organico de «Il Piccolo» e a una serie di misure di risparmio a carico della redazione del «Messaggero Veneto».

In questo quadro non va dimenticata la Rai, la cui redazione regionale è preoccupata delle prospettive di riforma e della ventilata creazione di una holding con l'ingresso dei privati.

Alessandra Beltrame
segretario della Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia

†

È mancata il 4 gennaio

Amelia Pagnini D'Urso

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia LUCY, i nipoti MARIA GRAZIA e ANDREA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico fraterno dottor GIORGIO PRESCA per la presenza affettuosa e costante negli anni della sua lunga vita.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 gennaio 1998

Partecipano addolorate le nipoti PAOLA e LAURA unitamente alle famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1998

GABRIO e LICIA sono affettuosamente vicini a LUCY.

Trieste, 10 gennaio 1998

Affettuosamente vicini a LUCY nel suo immenso dolore:
- TITTI e GIORGIO

Trieste, 10 gennaio 1998

CHRISTIANE con affetto prende parte al dolore della sua cara amica LUCIA.

Trieste, 10 gennaio 1998

VIII ANNIVERSARIO

Massimiliano Bortolotti (Massimo)

Infinito rimpianto.

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1998

V ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

La moglie FRANCA, parenti, amici, lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 gennaio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cernecca in Corazza

La piangono dolorosamente il marito ANTONIO con i figli, la nuora e i generi.

I funerali si svolgeranno lunedì 12, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1998

Ti ricorderemo sempre

nonna Caterina

I tuoi nipoti MAURO, PAOLO, CRISTINA, ANTONELLA, FRANCESCA, ALESSANDRA e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1998

Partecipano al dolore il fratello MIRO con la moglie ANNA e le famiglie SORANZO e ZANGRANDO.

Trieste, 10 gennaio 1998

Vicini a BRUNO e famiglia: LIDIA e DARIO, FIORELLA e FRANCA e loro famiglie, zii RENATO, LIDIA con SERENELLA.

Trieste, 10 gennaio 1998

Partecipano al dolore: ANTONELLA, FRANCESCA, ILEANA.

Trieste, 10 gennaio 1998

Profondamente addolorata partecipa famiglia PERGOLA.

Trieste, 10 gennaio 1998

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Wolf Karl Heinz Böckmann

i condomini di Vicolo delle Rose 45.

Trieste, 10 gennaio 1998

Wolf Böckmann

Ciao

Wolf

- DUSAN, MARTA.

Trieste, 10 gennaio 1998

I soci, il personale e i collaboratori della FRIULCO srl, partecipano al dolore di MARIO e BRUNO per la perdita della madre

Anilla Predonzani ved. Corsi

Povoletto, 10 gennaio 1998

III ANNIVERSARIO

Maria Vecchiet

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 10 gennaio 1998

10.1.1995 10.1.1998

Leonilde Dagri

Mamma, sei sempre con noi.

SERENA e ANGELO

Trieste, 10 gennaio 1998

Lunedì si terrà a Trieste l'inaugurazione dell'anno giudiziario: tra mali vecchi e nuovi ecco alcune anticipazioni dalla relazione del procuratore generale

Giustizia, un anno segnato dall'emergenza minori

In preoccupante aumento il numero dei giovani denunciati ma anche di quelli vittime di violenze

TRIESTE La denuncia non lascia dubbi. La regione Friuli-Venezia Giulia detiene il primato della percentuale di minorenni denunciati rispetto alla popolazione residente. A lanciare il grido d'allarme sarà lunedì mattina il procuratore generale Elio Pasquariello in occasione della cerimonia solenne dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Quelli in cui sono stati coinvolti i minorenni sono reati contro il patrimonio, in genere furti nelle abitazioni, rapine, ma c'è stato anche un omicidio. Quella del procuratore generale non sarà però solamente la citazione di un dato statistico eloquente già di per sè. Sicuramente le sue parole avranno anche il significato di un appello rivolto a tutti coloro i quali possono e devono intervenire per arginare il fenomeno delinquenza minorile. Il preoccupato messaggio sarà, seppur indirettamente, indirizzato soprattutto alle famiglie e alle istituzioni. Insomma a chi deve intervenire.

Elio Pasquariello

Ma il procuratore generale toccherà anche l'altra faccia della medaglia: quella dei minori come vittime. Accennerà ai casi di pedofilia, ai rapporti perversi che rimangono spesso nascosti alla giustizia.

Pasquariello parlerà poi dell'altro grave problema della criminalità in regione. Quello dell'immigrazione clandestina. Un fenomeno che ha registrato un preoccupante incremento in questi ultimi mesi.

Il procuratore generale non dimenticherà poi di accennare con preoccupazione anche ad episodi di tipo mafioso come è stato l'omicidio di Zvonco Repic risolto con successo proprio nei giorni scorsi tanto da meritare un elogio scritto del procuratore Nicola Maria Pace.

Ma se questa sarà la «cronaca giudiziaria» di un anno di fenomeni sociali, lunedì sarà dedicato ampio spazio anche ai mali ormai endemici della Giustizia. E i temi che saranno affrontati saranno altrettanto gravi, altrettanto preoccupanti. Perchè rispetto all'anno scorso i «mali» sono rimasti gli stessi. Anzi per certi versi sono peggiorati.

E in questo senso Pasquariello toccherà le difficili questioni delle riforme costituzionali. Riforme solo dalle quali sarà possibile attendersi un miglioramento del funzionamento della macchina giudiziaria. Mali storici, purtroppo.

E il primo rilevato è quello degli organici della magistratura che già di per sè insufficienti continuano ad essere incompleti: i posti scoperti sono del 17 per cento per gli uffici giudicanti e nei requirenti la percentuale varia dal 25 al 60.

c.b.

Il Tribunale amministrativo punta a ridurre al minimo i tempi di attesa per il cittadino

E il Tar riduce l'arretrato

TRIESTE Ricorsi pendenti in calo, udienze a ritmo serrato, massima sensibilità nei confronti delle problematiche più accese che sono avvertite in seno alla nostra società. La sobria inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura amministrativa è durata, ieri mattina, appena qualche minuto. Ma quando il presidente, Giancarlo Bagarotto ha interrotto la brevissima cerimonia aprendo l'udienza pubblica e la Camera di consiglio, i numerosi presenti hanno avuto una percezione molto nitida del grande rilievo che la Giustizia amministrativa ha assunto nel definire aspetti cruciali della vita di tutti i cittadini.

«All'inizio del 1997 – esordito il presidente – erano pendenti 7007 ricorsi, 353 in meno di quelli pendenti al gennaio 1996. Nel corso del 1997 sono sopravvenuti 870 nuovi ricorsi (94 in meno di quelli depositati nel 1996) e sono state pubblicate 1016 sentenze e 315 ordinanze in materia cautelare, per cui all'inizio di questo 1998 erano pendenti 6858 ricorsi, (149 in meno che alla fine dell'anno precedente). Nel 1997 – ha proseguito Bagarotto – si è quindi consolidata l'inversione di tendenza realizzata nel 1996 e cioè il passaggio dal progressivo accrescimento alla costante riduzione dell'arretrato».

Questo deciso recupero di efficenza, si intende da una lettura generale delle scelte operate anche in questi ultimi mesi dal giudice amministrativo, non passa solo attraverso la razionalizzazione e il riordino delle vertenze tuttora in sospeso, ma si regge anche su una scelta qualitativa, tesa a dare alle parti interessate soddisfazione e chiarezza nel più breve tempo possibile.

In questa sfida per restituire al Tar il significato più autentico di strumento regolatore nei rapporti con la pubblica amministrazione e fra le pubbliche amministrazioni, il Tribunale amministrativo regionale dovrà però affrontare non poche difficoltà.

«Questa positiva tendenza – ha dichiarato il presidente – è messa a rischio dalla gravi carenze di organico della segreteria. All'inizio di quest'anno due validi collaboratori hanno lasciato i nostri uffici per tornare alle dipendenze della Regione e altri due loro colleghi li seguiranno entro il prossimo 30 giugno se non interverranno fatti nuovi. Emergono quindi – ha denunciato Bagarotto – seri motivi di preoccupazione, perché la riduzione degli organici al di sotto del minimo indispensabile può compromettere non solo il rendimento, ma lo stesso funzionamento dell'Ufficio». Il presidente ha in questo caso richiamato il caso dei dipendenti regionali messi a suo tempo a disposizione di Tar, Corte dei Conti e Avvocatura dello Stato che ora la stessa Regione sta revocando grazie all'abrogazione della norma di legge precedente. Si tratta di un duro colpo per il corretto funzionamento di uffici divenuti punti di riferimento fondamentali nella nostra società. Ma anche di un banco di prova per misurare la volontà politica del legislatore regionale di impegnarsi a favore di una loro migliore efficacia.

«Tengo comunque a ribadire – ha concluso il presidente del Tar – che le presenti incombenti difficoltà non impediranno ai magistrati e a tutto il personale del Tribunale amministrativo di continuare a svolgere il proprio lavoro con il massimo impegno possibile».

g.

I costruttori edili minacciano «ruspa selvaggia»

UDINE I costruttori edili friulani hanno minacciato, per la seconda volta in poche settimane, di mettere in atto una manifestazione pubblica «con ruspe e mezzi pesanti», come quella attuata dagli agricoltori. Il presidente, Claudio Clocchiatti, ha detto che «sono in corso contatti con altre associazioni di categoria per verificare la possibilità, persistendo la situazione di stallo, di attuare una protesta più incisiva e visibile». I costruttori «sono delusi dagli incentivi governativi per il rilancio del settore e chiedono alla Regione di approvare con urgenza le misure di tutela dell'imprenditoria locale, dando alla categoria un inequivocabile segnale di attenzione prima della scadenza della legislatura».

Col bancomat clonato di un pordenonese grossi acquisti di alimentari a Trieste

Conto salato per spese mai fatte

PORDENONE Quando ha aperto la busta dell'estratto conto le è venuto un mezzo colpo: L.R., agente immobiliare di Pordenone, sapeva di avere fatto numerosi acquisti di alimentari, ma non certo per quegli importi. Qualcosa non quadrava. Soprattutto perché gli addebiti misteriosi provenivano da un supermercato di Trieste nel quale non era mai stata in tutta la sua vita. Prese singolarmente non erano cifre esorbitanti, tutte al di sotto o entro le 150 mila lire; ma i pagamenti, effettuati con l'utilizzo della sua tessera bancomat, non era certo due o tre. La tessera, nuova di zecca, era stata consegnata alla donna dall'istituto di credito una manciata di giorni prima delle misteriose spese avvenute nel capoluogo giuliano. La prima «uscita» del bancomat era avvenuta in un supermercato di Pordenone e da quel momento – lo attestano le date del rediconto contabile – sono cominciati i problemi. L'agente immobiliare, che ha sentito subito odore di raggiro, più che di pasticcio informatico, si è fiondata in banca per raccontare quanto le era successo e avere immediate delucidazioni. «Non mi hanno accolto nel migliore dei modi – ha spiegato – anzi, credo che lì per lì abbiano sospettato che mi fossi inventata tutto, che fossi proprio io, dopo avere acquistato di tutto, a tentare il colpo gobbo. Alla fine, non senza fatica, la tessera è stata cambiata e i problemi sono finiti». Certo, ma i problemi e gli interrogativi non finiscono qui. Anche perché l'episodio pone seri dubbi sull'affidabilità delle tessere bancomat – se confermata la truffa – visto che nel caso dell'agente immobiliare si è risaliti al conto corrente di riferimento e al codice segreto. Le risposte le potrà fornire forse la questura di Pordenone alla quale la donna si è rivolta dopo l'accaduto. Sinora è stato accertato che l'intero ammontare delle compere era stato fatto in un unico supermercato triestino. Gli accertamenti proseguiranno proprio da là.

m. b.

Il malessere della polizia: «Pochi e male equipaggiati»

UDINE «Con le forze ora a disposizione la Polizia di Stato del Friuli-Venezia Giulia troverà sempre maggiori difficoltà a fronteggiare gli eventi malavitosi che sono in continua crescita». Lo ha sostenuto Olivo Comelli, segretario regionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), in una nota, nella quale, tra l'altro, ha ribadito «il totale disinteresse dei vertici ministeriali relativamente alle problematiche che affliggono i reparti della Polizia di Stato in Friuli-Venezia Giulia».

Comelli ha poi elencato quelle che, a suo avviso, sono le principali carenze della polizia di Stato in regione: dalla grave esiguità dell'organico all'inadeguatezza delle strutture logistiche, dalla totale mancanza di apparati tecnici al precario stato d'uso dei mezzi attualmente a disposizione. «Su tutte queste questioni - ha concluso il segretario regionale del Sap - abbiamo chiesto un incontro urgente con il capo della Polizia al quale illustreremo anche la grave situazione in cui versano gli uffici della polizia in regione; situazione che si aggraverà a partire dal prossimo mese di aprile con lo smantellamento delle frontiere comunitarie».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.41
La Luna:	si leva alle	15.02
	cala alle	5.15

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO

Sant'Aldo

IL PROVERBIO

Quando la lingua si inceppa è la verità che parla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,40**
Via Battisti	mg/mc	**4,80**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,33**
Piazza Vico	mg/mc	**4,53**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,39**
Via Carpineto	mg/mc	**1,28**

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	7,3 massima
Umidità:	**89** per cento
Pressione:	**1031,9** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**2,2** da Ovest
Mare:	**10,5** gradi calmo

MAREE

Alta:	ore	7.27	**+47**	cm
	ore	21.02	**+30**	cm
Bassa:	ore	1.28	**-13**	cm
	ore	14.26	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.06	**+48**	cm
Bassa:	ore	2.16	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Tribunale amministrativo regionale ha deliberato il reintegro del dottor Gianni Slavich al vertice

Cardiologia è stata «commissariata»

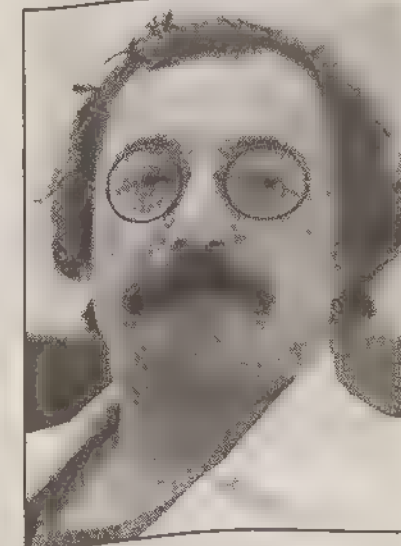
Se l'Azienda ospedaliera non eseguirà entro cinque giorni dovrà intervenire il prefetto

Un medico generico con incarichi organizzativi alla testa, sia pure provvisoriamente, della divisione di Cardiologia dell'Ospedale maggiore che fu diretta dal professor Fulvio Camerini? Al Tribunale amministrativo regionale la scelta operata alla vigilia di Natale dalla Direzione dell'Azienda ospedaliera triestina deve essere sembrata quantomai inappropriata. Con una decisione d'urgenza emessa nel primo pomeriggio di ieri, infatti, all'Azienda sanitaria non è stata lasciata molta scelta: il reintegro del dottor Gianni Slavich alla testa del reparto in capo a cinque giorni o, nel caso contrario, rassegnarsi a vedersi spossessare dei propri poteri gestionali. Per non perdere altro tempo il Tar ha già nominato a questo fine un «commissario ad acta» (una autorità superiore che ha il compito di sostituirsi all'Azienda con il fine di eseguire i dettami della magistratura) nella persona del prefetto di Trieste, Michele De Feis.

Gianni Slavich

Silvio Klugmann

Dopo aver liquidato la questione, il giudice amministrativo ha anche inflitto all'Azienda ospedaliera il pagamento delle ulteriori spese processuali riguardanti questo singolo grado di giudizio.

L'ennesima puntata della tenzone fra il dottor Slavich da una parte e l'Azienda sanitaria Ospedali riuniti dall'altra si conclude così con una ulteriore, clamorosa sconfitta dell'Azienda stessa, che a questo punto non ha altra scelta fra l'ottemperare attuando alla lettera le istruzioni del giudice amministrativo e rimangiandosi i provvedimenti già emessi o lasciare che qualcun altro governi in casa propria.

Non è questa la prima censura che colpisce, nell'ambito dell'intricata vicenda, l'amministrazione ospedaliera. Il provvedimento di ieri, infatti, mira ad eseguire la sospensiva già emessa a favore del dottor Slavich lo scorso 12 dicembre, che ordinava all'amministrazione ospedaliera di rimuovere immediatamente il dottor Silvio Klugmann dall'incarico conferitogli a titolo provvisorio. L'Azienda aveva creduto di poter risolvere la situazione emettendo un provvedimento che porta la data dello scorso 19 dicembre e sarebbe stato affisso all'albo della Divisione di cardiologia quando ormai mancavano poche ore al Natale. Secondo il documento, il dottor Klugmann era destinato ad entrare nell'ombra, ma il provvedimento preesistente a favore del dottor Slavich non avrebbe dovuto riguadagnare esecutività. Le responsabilità del primario erano state intanto affidato al dottor Guido Fellin, direttore sanitario dell'intera struttura ospedaliera.

Non deve essere sembrato questo, al tar, il modo appropriato di applicare la precedente decisione del giudice amministrativo. Lo strumento della sospensiva, infatti, è in linea di massima riservato a tutelare il ricorrente (in questo caso il dottor Slavich) dall'eventualità di un danno grave e irreparabile. La mera rimozione del dottor Klugmann non avrebbe quindi consentito la soddisfazione del diritto tutelato, se non accompagnata dal reinsediamento del dottor Slavich.

L'Azienda sanitaria era già stata più volte condannata, sia in sospensiva sia nel merito anche al pagamento delle intere spese di giudizio per questa medesima vicenda.

La vicenda dovrebbe concludersi, sotto il profilo amministrativo, con una sentenza definitiva del Tar che sarà emessa a breve.

Per quanto riguarda gli effetti sulla Divisione di cardiologia, vederci un poco più chiaro non sarà un'abizione soddisfatta in un battibaleno. Bisognerà probabilmente attendere gli esiti del concorso per l'assegnazione definitivamente del primariato lasciato libero dal professor Camerini. Le prove dovrebbero svolgersi nell'ambito del primo semestre dell'anno in corso.

Guido Vitale

Riservatezza e «fastidio» degli operatori

Ma nonostante la bufera nel reparto la vita continua e arrivano i malati da fuori

I primari e i loro vicari si avvicendano in un valzer concitato. Tra delibere dell'amministrazione sanitaria e istanze del Tribunale le scartoffie si accumulano. Ma, diretti interessati a parte, a Cardiologia nessuno sembra scomporsi più di tanto.

La deontologia impone ai medici un certo riserbo sugli eventi che da mesi vanno sconvolgendo la dirigenza di uno dei reparti più noti della città. Se nessuno dunque si pronuncia sul merito della questione, serpeggia però – palpabile – un certo fastidio. Il clamore suscitato dalla lizza per il primariato non è piaciuto a nessuno.

Il danno d'immagine creato dall'accaduto, commentano gli operatori che preferiscono però rimanere anonimi, è innegabile.

E certo, fino a pochi anni fa, della Cardiologia diretta per lungo tempo da Fulvio Camerini si era parlato solo in positivo: per le innovazioni di carattere tecnologico o per i nuovi risultati conseguiti in campo scientifico. Finire sulle pagine del giornale è sembrato quindi ai medici e agli infermieri un'evidente caduta di stile.

Comunque fann0o notare sempre gli addetti, il danno d'immagine non sembra essersi tradotto in un danno all'attività del reparto. La Cardiologia, con i suoi 35 posti letto e la sua équipe di 14 medici, continua infatti a essere uno dei reparti a più alto tasso di attrazione della città.

Basti pensare che dei circa 27 letti, che attualmente sono occupati, ben cinque accolgono malati provenienti da altre parti d'Italia. L'attività clinica, dicono i medici, non ha subìto interferenze di sorta.

Il gruppo che, insieme al professor Camerini, ha fatto le fortune della Cardiologia triestina prosegue la sua opera, senza divisioni o rancori. E a riprova di una routine che – fatta salva la fisiologica flessione del periodo festivo – continua senza eccessivi traumi sembra esservi il fatto che – a detta degli stessi operatori – nessuno dei pazienti ricoverati ha fatto domande sullo status del primariato né si è detto preoccupato per quanto stava accadendo a livello amministrativo.

Fulvio Camerini

La bufera ai vertici, che ancora non è giunta a conclusione, non dovrebbe quindi intaccare la fama del reparto che fin dai primi anni Ottanta costituisce un riferimento di livello nazionale per alcune patologie del cuore.

Ricordiamo che tra le specializzazioni che richiamano i pazienti da tutto il Paese vi sono in particolare i trattamenti per lo scompenso cardiaco, le aritmie e le cardiomiopatie. Tra gli interventi di punta figura invece l'angioplastica coronarica, di cui è specalizzato il dottor Silvio Klugmann.

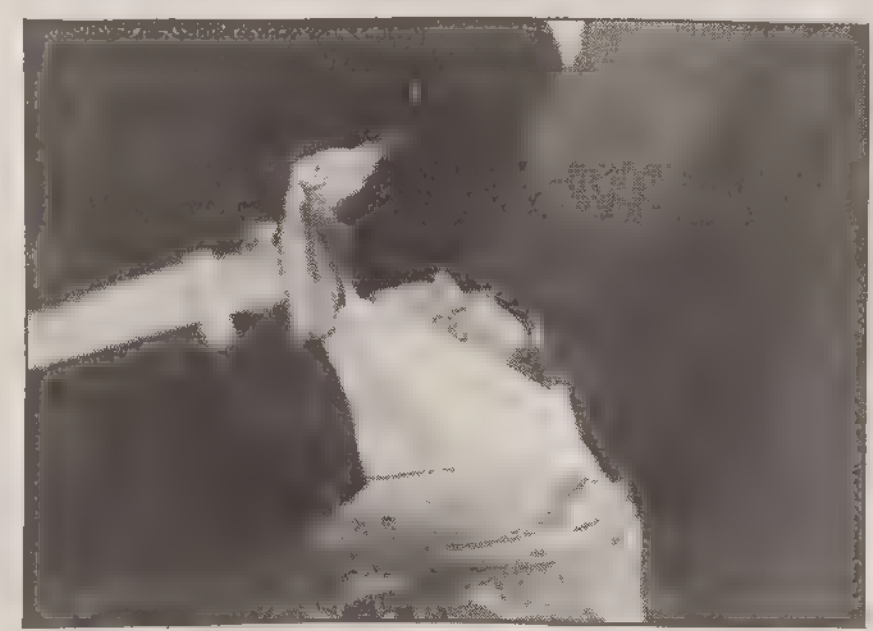
Tre serbi sono sospettati della morte del commerciante sloveno, trovato ustionato nel bagagliaio della sua auto sulle Rive alla fine di ottobre

Due killer e uno «007» i carnefici di Zvonko Repic

Un vecchio debito all'origine della tremenda ritorsione: erano in Italia con una «copertura»

Zoran Radosanovic, Nebojsa Geremiz, Emil Zanovic e Marko Grandic. Tutti serbi. Sono le persone a vario titolo sospettate della morte di Zvonco Repic, il commerciante sloveno di origine serba sequestrato, picchiato, orribilmente ustionato e poi abbandonato nel parcheggio sulle Rive il 23 ottobre '97. Il primo, socio di una ditta di Gradisca d'Isonzo, sarebbe stato ufficialmente incaricato di sollecitare il pagamento di un debito di circa 130 mila marchi da parte della "Addex" (di Repic) nei confronti di una conceria nei pressi di Belgrado, ma soprattutto avrebbe organizzato la permanenza a Trieste dei tre killer e alcuni giorni dopo la "lezione" avrebbe favorito la loro fuga. Geremiz, Zanovic e Grandic, secondo le informazioni acquisite durante le indagini dalle squadre mobili di Trieste e Gorizia, coordinate dal procuratore Nicola Maria Pace e dai sostituti Giorgio Nicoli e Massimo Lia, sarebbero tre «professionisti», uno addirittura (econdo informazioni non confermate) in qualche modo legato ai servizi segreti di Belgrado. Geremiz è alto 1,80, ha il viso allungato e la carnagione olivastra. Zanovic è biondo. Grandic ha i capelli rossi pettinati con il gel. Visi distinti da uomini d'affari. Le loro foto, oltre a quella di Zoran Radosanovic, sono appese sui vetri interni delle cabine della polizia di frontiera ai valichi triestini e goriziani. Ma sono anche custodite negli schedari elettronici degli aeroporti di tutt'Europa. Ricercati per un omicidio di stampo mafioso. L'unico mai messo a segno a Trieste.

Centrotrentamila marchi del 1992, oggi almeno 300 mila, quasi 300 milioni. E' il corrispettivo di una fornitura di pelli che la «Addex» nel '92 aveva importato attraverso una ditta macedone per aggirare l'embargo nei confronti della Serbia. Le pelli poi avevano preso la strada di un Paese occidentale. Ma quel denaro non era mai arrivato nel conto corrente della conceria di Belgrado.

Un vero e proprio tradimento di Zvonco Repic, oltre che un debito non onorato. Perchè l'attività della «Addex», secondo quanto accertato dagli investigatori, era potuta iniziare nell'89 proprio grazie all'intervento finanziario di uomini d'affari serbi, pare legati all'entourage governativo di Belgrado. Un'operazione attuata in previsione anche dell'allora imminente crisi politica che poi portò alla disgregazione della Jugoslavia. Tutto secondo la legge. Una prassi legale, quella degli import-export, che le nostre autorità non solo avevano tollerato ma anche promosso. Ma poi, finita la guerra, c'è stato lo strappo. La sigla Belgrado è stata cancellata dagli schedari della "Addex". Repic si è "dimenticato" del debito e dei vecchi amici. Un'offesa ritenuta troppo grave per rimanere impunita.

Killer professionisti, con coperture ad alto livello anche a Trieste. Gli investigatori non hanno dubbi. I tre che hanno bruciato il commerciante sloveno e poi lo hanno abbandonato sulle Rive nel bagagliaio della sua Volvo erano stati invitati in Italia per visitare una fabbrica di pellami in Emilia-Romagna, tramite un'altra ditta locale. Sul loro passaporto c'era un visto ufficiale rilasciato dal consolato italiano di Belgrado. E quel documento regolare lo hanno tranquillamente esibito al poliziotto in servizio allo scalo di Ronchi.

Ma il loro scopo non era la visita a una fabbrica di pellami in Emilia Romagna. I tre sono subito venuti a Trieste, dove hanno acquistato un telefono cellulare in un negozio del centro. Gli investigatori hanno anche accertato che Geremiz, Grandic e Zanovic hanno dormito in albergo fino al giorno della "punizione" e poi sono rimasti in città ospiti di amici. E due giorni dopo l'episodio, proprio mentre era in corso in città il convegno sulla crimimalità nei paesi dell'Est, i killer passeggiavano nel Borgo Teresiano. Uno di loro con il cellulare parlava tranquillamente con Belgrado: «Domani rientriamo».

Corrado Barbacini

Convergenza tra opposizione e il verde Russignan nella richiesta di una seduta straordinaria del consiglio

Acegas, lo scontro arriva in aula

Di fronte all'assise dovrebbero parlare il neopresidente Gambardella e il cda

L'assessore Cappelli è praticamente dimissionario
Il blitz all'azienda tra le possibili motivazioni

L'Acegas sembra aver fatto la prima vittima a distanza. E' l'assessore comunale al personale Mario Cappelli, del quale vengono date per certe, anche se non ancora formalizzate, le imminenti dimissioni. Sulle loro motivazioni, peraltro, le chiavi di lettura si sprecano. In piazza Unità, a livello istituzionale, si sta cercando di accreditare la tesi che vede Cappelli in fuga verso un posto meglio remunerato. Qualcuno si spinge oltre e prefigura un suo possibile incarico all'Associazione degli industriali.

Lo stesso sindaco Illy, che peraltro non conferma nè smentisce le voci relative a Cappelli, non nasconde che il suo assessore abbia avuto parecchio da fare, negli ultimi tempi. «Ha un impegno con la Sitip che è in fase di rilancio — sottolinea — tanto che gli è stata chiesta una presenza ancora maggiore...Per quanto mi riguarda, come è noto, preferisco comunque disporre di assessori a tempo pieno». Altro Illy non dice, ma il messaggio è stato comunque lanciato. Qualunque sarà la versione ufficiale, il tempo di Cappelli in Municipio sembra essere giunto al termine.

Una pura questione di "carriera", allora? Non sembra proprio, e qui si entra nel vaspaio delle illazioni. A detta di alcuni bene informati a "stimolare", per così dire, il gesto di Cappelli avrebbe contribuito massicciamente la situazione venutasi a creare in Acegas dopo il cambio al vertice di Del Piero con Gambardella. Stando sempre ai "si dice", infatti, l'assessore non avrebbe gradito la mossa improvvisa del sindaco, vuoi per l'amicizia che lo lega al presidente uscente, vuoi per il fatto di aver legato il suo nome a un progetto di ristrutturazione ad ampio respiro della stessa Acegas, che nell'ambiente è noto come "Carta Cappelli". In tal senso, c'è chi assicura che l'assessore dimissionario sarebbe rimasto particolarmente contrariato dal fatto di essere rimasto tagliato fuori dal rimpasto operato in seno al consiglio di amministrazione dell'azienda ex municipalizzata, nel quale evidentemente, anche alla luce dell'impegno prestato nei mesi passati, confidava di poter assumere qualche incarico di prestigio.

L'assessore Cappelli

Solo fantasie malevole? Si può allora percorrere la "pista" comunale. Cappelli, e questo non è un mistero, si sarebbe più volte, pubblicamente lamentato dei rapporti difficili con i sindacati e di un posto che gli andava sempre più stretto, soprattutto dopo l'approdo in piazza Unità del segretario generale Viero, con il quale avrebbe avuto anche alcuni "chiarimenti" dai toni piuttosto accesi.

Uno più uno, a questo punto, sembra poter fare cento e anche più, tanti e tali sono gli indizi. Manca solo l'ufficialità del divorzio, anche se, nei lavori delle varie commissioni comunali ieri mattina non si parlava d'altro, con soddisfazione dei gruppi di minoranza, che con Cappelli non avevano mai avuto un feeling particolare e imbarazzo palese in quelli di maggioranza. Resta l'ultima domanda: a quando la comunicazione ufficiale?

f.b.

Dura nota di Venier (Rc): «Se non fosse per i ricorsi al Consiglio di Stato, Illy avrebbe già concluso l'espropriazione dell'azienda dalle mani dei cittadini»

Il blitz dell'Acegas non è passato inosservato. Il tempo di digerire panettoni e zamponi, e l'ambiente politico è partito di nuovo all'assalto. In maniera trasversale, oltre a tutto. Nella richiesta di convocazione entro 20 giorni di un Consiglio comunale straordinario, con all' ordine del giorno l' audizione del presidente e dei componenti del nuovo consiglio di amministrazione dell' Acegas Spa (Acqua, elettricità, gas e servizi), formalizzata ieri da dieci consiglieri comunali, figura infatti oltre ai nove rappresentanti dell' opposizione (Fi, An, Ccd-Cdu, Lega Nord e Nord Libero), anche il verde Alberto Russignan. Niente di strano, visti i precedenti dell'ambientalista, spesso alquanto critico sulle mosse della giunta Illy, ma richiesta che conferma comunque la perplessità parallela con la quale maggioranza e opposizione vivono il cambio al vertice tra Del Piero e Gambardella.

La richiesta di convocazione fa appunto riferimento alla nomina da parte del sindaco Illy, lo scorso 31 dicembre, del nuovo presidente dell' Acegas, Giovanni Gambardella, e del consiglio di amministrazione. I dieci consiglieri sottolineano che «tale nuova designazione è stata oggetto di osservazioni negative, in primo luogo da parte di forze politiche che sostengono qualificatamente lo stesso sindaco» e denunciano «gravi irregolarità nella procedura di nomina del nuovo consiglio di amministrazione, non risultando adottati i crediti di assoluta trasparenza nella mancata riconferma del precedente Cda».

A questo punto, insomma, a detta dei richiedenti, è assolutamente necessaria un'audizione, vista e considerata anche l'imminenza dell' elaborazione del bilancio di previsione per il 1998, e considerate «le evidenti connnessioni di carattere patrimoniale, finanziario e occupazionale tra lo stesso Comune e l' Acegas».

Sull'argomento ha elaborato una dura nota anche Jacopo Venier, segretario provinciale di Rifondazione comunista. «Se non fosse per i due ricorsi al Consiglio di Stato che Rifondazione ha presentato e che dovranno presto essere discussi — scrive — Illy potrebbe già dichiarare conclusa la prima fase dell'espropriazione dell'azienda dalle mani dei cittadini».

f.b.

Volontariato, il rebus delle associazioni
Interrogazione di Camber (Fi) al sindaco

Ma chi opera veramente, nella nostra città, nel volontariato? Se lo chiede e lo chiede al sindaco e all'assessore competente in un'interrogazione Piero Camber, consigliere di Forza Italia. Ad essere messa all'indice, in questo caso, è la "Guida ai servizi della città 1997", recentemente distribuita in 120.000 copie. Leggendo la pubblicazione, a Camber non è sfuggita, tra le oltre 300 schede informative, quello che considera «un macroscopico errore». Alla voce "volontariato", infatti, è stato indicato come referente unico il MoVi (Movimento di volontariato italiano) e la cosa sembra riduttiva assai. «Detta associazione — scrive Camber — non è che una delle oltre 100 associazioni di volontariato presenti nella Provincia di Trieste, e non sicuramente "quella che collega le organizzazioni di volontariato della città».

«A comprova — continua Camber — che il MoVi non sia capofila di riferimento è il fatto che non sia neppure riuscito a eleggere un proprio rappresentante nella circoscrizione di Trieste in occasione della recente costituzione del comitato regionale previsto dall'art.3 della L.R. 20 febbraio 19995 n.12. Errore ulteriormente incomprensibile proprio perchè in base alla citata legge n.12 esiste il Registro Generale delle organizzazioni di volontariato, registro sicuramente in possesso del Comune».

La protesta di Camber non è isolata. Un'analoga nota è stata firmata da 18 delle principali associazioni del volontariato cittadino. Di qui la richiesta, che conclude l'interrogazione, a provvedere alla necessaria rettifica.

L'INTERVENTO

«"Servola respira" faccia da stimolo alla Ferriera»

Sul problema dell'inquinamento e in relazione all'articolo pubblicato il giorno 5 gennaio sul costituito comitato «Servola respira», credo di poter dire anch'io alcune cose come servolano abitante nel rione, come ex dipendente a conoscenza dei cicli produttivi e degli impianti stessi e anche come consigliere comunale. Ho già espresso in altre occasioni la convinzione che il problema dell'inquinamento causato dallo stabilimento siderurgico a tutti noto come «Ferriera» è tanto vero e serio da non avere bisogno di strumentalizzazioni da parte di chicchessia.

Il problema quindi va affrontato con ragionevolezza e collaborazione da parte di tutti coloro che hanno dirette responsabilità a beneficio di tutta la popolazione ed è proprio quello che si sta facendo. Amplificare il problema per puro scopo di immagine non giova a nessuno, anzi tende, a mio avviso, a interrompere utili confronti tra le parti. Quindi quando si discute di questo strano laboratorio va sempre tenuto presente che l'unico obiettivo reale è quello di ridurre l'impatto ambientale con impianti, progetti e investimenti. Eliminare polveri, fumi o rumori è una cosa realmente impossibile per un impianto siderurgico.

Chiarito questo aspetto, che dovrebbe essere pregiudiziale a ogni confronto, è utile ripetere e informare il Presidente del Circolo Legambiente, il quale insiste a dire che niente è stato fatto e che le autorità preposte sono state sorde alle richieste della popolazione relative ai problemi di inquinamento legati alla Ferriera. Il giorno 19 dicembre un articolo del Piccolo riportava la sintesi e l'esito dell'incontro convocato dall'assessore ing. Barduzzi a cui hanno preso parte il rappresentante delle relazioni esterne del gruppo «Lucchini» dott. Semino, il direttore dello stabilimento ing. Bragagni, il dott. Princi per l'azienda sanitaria, il presidente della VII circoscrizione sig. Germo e il sottoscritto in qualità di consigliere comunale per avere presentato una interrogazione relativa ai problemi dell'inquinamento. In quella riunione sono stati presi degli impegni da parte dei responsabili del gruppo «Lucchini» e della «Servola Spa» sugli interventi che si faranno e che si stanno facendo sugli impianti più inquinanti dello stabilimento (cokeria, parchi fossile, altoforno e acciaieria). Per quanto riguarda l'acciaieria, il reparto è stato fermato per una completa ristrutturazione, in particolare verrà sostituito e potenziato l'impianto di aspirazione fumi dell'acciaieria e della pulizia siluri. Le cose si stanno muovendo nonostante quello che pensa il Presidente del Circolo Legambiente.

Va anche considerato che le grandi manutenzioni sugli impianti siderurgici hanno necessariamente bisogno di tempo, di progetti e piani di sicurezza e quant'altro. Di tutto questo ne avevo parlato, perché inviato il giorno 22 dicembre nella sede del comitato ora «Servola respira». Tra le sei persone presenti, quel pomeriggio c'erano anche due rappresentanti di «Legambiente». Perciò mi meraviglio che di ciò non si sia tenuto conto. Credo che il costituito comitato «Servola respira» come prima uscita pubblica abbia sbagliato la sua presentazione. Io sono per la Ferriera produttiva e meno inquinante. Questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutti gli ambienti del rione. Certamente non farebbe male maggiore sensibilità da parte della «Servola Spa» e per questo auspico un continuo dialogo e confronto informativo. Il comitato «Servola respira» non deve essere antagonista della Ferriera ma stimolo per poter raggiungere quella tanto attesa riduzione dell'inquinamento.

Roberto Decarli
(Consigliere comunale)

Fissata per il prossimo 6 marzo l'udienza di merito per le vicende legate al documento urbanistico municipale

Piano regolatore, Tar verso una sentenza-lampo

Nelle sfide incrociate tra Comune, Regione e Porto verrà seguita la logica dei grandi principi

Una sentenza in poche settimane. Con la fissazione dell'udienza di merito al prossimo 6 marzo, un tempo record per la Giustizia italiana, il Tribunale amministrativo regionale ha mostrato di rendersi ben conto dell'enorme importanza dei principi in gioco dietro ai ricorsi scatenati dalle problematiche del piano regolatore triestino. Oggetto della considerazione generale del giudice amministrativo è stato ieri l'insieme delle vertenze legate allo strumento urbanistico, nel tentativo di cercare un filo conduttore e una chiave di lettura fra decine di ricorsi, che testimoniano della tensione presente fra le diversi componenti interessate.

Il criterio che traspare dall'udienza pubblica e dalla Camera di consiglio di ieri mattina sembra essere quello di un riordino della materia seguendo la logica dei grandi principi. In primo luogo, di conseguenza, dovranno essere chiarite due grandi sfide che vedono il Comune di Trieste contrapposto alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Autorità portuale triestina contrapposta allo stesso Comune e alla Regione. Il giudice amministrativo è chiamato in sostanza a definire le rispettive competenze dei diversi enti in contrapposizione.

Nel caso della controversia fra Comune di Trieste e Regione, una chiarificazione delle diverse competenze in materia urbanistica potrebbe in via teorica determinare equilibri molto diversi nel peso specifico dei due enti locali. Nel caso della contrapposizione fra Autorità portuale su un fronte e Comune e Regione sull'altro, si tratta invece di vedere chi è il padrone di casa su un territorio particolarmente pregiato e sensibile del capoluogo regionale: la fascia costiera e la zona delle Rive di fronte al centro città, più volte interessata a progetti edilizi di grande respiro poi finiti nel dimenticatoio.

Non a caso il professor Giovanni Battista Verbari, ordinario di diritto amministrativo all'ateneo triestino e legale del Comune nella causa madre contro la Regione, al termine della Camera di consiglio ha ieri annunciato l'intenzione dell'Amministrazione municipale di costituirsi in giudizio per resistere alle tesi avanzate anche dall'Autorità portuale, che rivendica a sè una completa autonomia riguardo alla programmazione edilizia che interessa il vasto territorio sottoposto alla sua giurisdizione.

La partita in cui si sta impegnando il Comune di Trieste, di conseguenza, diventa un confronto a tutto campo, capace di incidere in maniera determinante sul futuro del riordino urbanistico cittadino da un lato, ma dall'altro di pesare non poco, anche in campo nazionale, nelle difficile definizione delle autonomie determinate dalle nuove normative che seguono la filosofia del decentramento amministrativo.

Una volta sgombrato il campo da queste grandi questioni di principio, il Tar si ripromette di passare all'esame dei numerosi ricorsi pendenti in riferimento ai casi specifici. Si tratta in linea di massima di controversie mosse da interessi particolari, sia da cittadini e aziende private, sia da istituzioni come l'Ente per la zona industriale di Trieste.

Per i più spinosi di questi ricorsi il giudice amministrativo ha ieri fissato la discussione e la decisione all'inizio del prossimo mese di giugno, dimostrando anche in questo caso un impegno straordinario e una marcata consapevolezza che la materia connessa allo strumento urbanistico triestino deve essere definita in ogni suo aspetto al più presto.

Guido Vitale

Davanti alla Corte d'Assise l'uomo che nell'estate del 1996 uccise l'anziana e malata madre a colpi di martello

Paolo Fonda condannato a 19 anni di carcere

L'avvocato Maniacco: «Un processo scandaloso, non è stato rispettato il diritto alla difesa»

Una vita «alterata e spaventosa» vissuta tra segreti fantasmi

Una «vita alterata e spaventosa» quella di Paolo Fonda. Così l'ha definita l'avvocato difensore Roberto Maniacco, e così è stata rievocata ieri pomeriggio in aula. Il pubblico ministero, Frezza, aveva, nella sua breve requisitoria, affermato che tutto sommato Fonda non è da considerarsi incapace di intendere e di volere se in vita sua ha fatto il servizio militare, ha lavorato, ha diversi precedenti penali e un periodo di soggiorno in carcere. Diverso l'approccio della difesa, che ha letto la biografia di Fonda (redatta dallo psichiatra Mario Novello) come un susseguirsi di sofferenze fisiche e psichiche, una «tortura durata 14.960 giorni», e cioè - ha calcolato Maniacco - tutto il periodo di convivenza con la madre in un ambiente familiare minato alle radici. Violento e alcolizzato il padre, morto a 72 anni «in stato di deperimento psicofisico»; malata e psicolabile la madre, ricoverata per la prima volta in manicomio a 22 anni nel 1955, quando Paolo aveva solo tre anni. Disgraziato il fratello, morto - probabilmente suicida - in giovane età: «Si è addormentato e non si è più svegliato - aveva raccontato Paolo Fonda - è stato spolpato dai cinesi».

Un'ossessione, questa dei cinesi (e di altri spettri intrusivi e invadenti) instillata nella mente dell'omicida sin da quando era bambino. Un delirio persecutorio probabilmente condiviso con i familiari, sicuramente con la madre, che dalla più tenera età aveva messo in guardia suo figlio da quei fantasmi. Entità malefiche che Paolo Fonda si è portato dietro in un suo mondo parallelo e irreale riuscendo per altro, ha sostenuto Maniacco, «a vivere una sua vita sociale». Quel mondo da incubo è stato il grande segreto di Paolo Fonda anche quando andava a scuola, anche quando era sotto le armi, anche quando lavorò come «picchettino» per dieci anni, compiendo sempre gli stessi gesti in ambienti insani e pericolosi. Fino a che la simbiosi con la madre - sempre più malata e diceva lo stesso Fonda, «spolpata» - non si era fatta indissolubile, intaccabile nel suo precario equilibrio. E quando quell'equilibrio si è rotto due realtà si sono scontrate con effetti devastati. «Mia madre - aveva confessato nel suo delirio Paolo Fonda al magistrato nell'agosto nel 1996 - è morta nel sonno spolpata dalla Cina comunista con varie torture».

In attesa di giudizio per un fatto analogo c'è ora Umberto Descovich, di 33 anni. Nel giugno scorso ha ucciso sua madre Delma Petric a martellate. «Mi rimproverava sempre», ha detto agli inquirenti.

Diciannove anni di reclusione e tre ci casa di cura. E' questa la sentenza - con le attenuanti generiche e il riconoscimento della seminfermità mentale - che la Corte d'Assise presieduta da Mario Trampus ha emesso nei confronti di Paolo Fonda, l'uomo che nell'agosto del 1996 uccise a colpi di martello l'anziana e malata madre, Antonia Stanissa, di 76 anni. Il pubblico ministero, Federico Frezza, aveva chiesto dieci anni di manicomio giudiziario più altri sette di carcere, mentre la difesa, l'avvocato Roberto Maniacco di Gorizia, il riconoscimento di omicidio colposo (e non volontario), e in subordine sei anni e tre mesi per omicidio volontario (con le varie attenuanti e la seminfermità mentale).

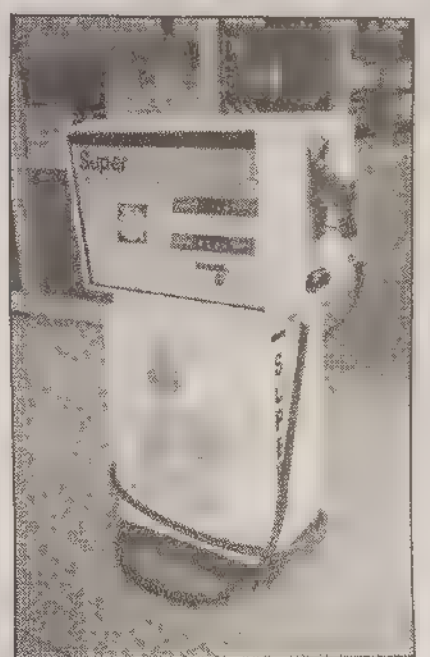
L'udienza si è svolta ieri pomeriggio sul filo della polemica. «Un processo scandaloso - ha commentato Maniacco dopo la sentenza - per la mancata osservanza del diritto di difesa dell'imputato; di conseguenza la mia è stata una difesa più che dimezzata; formalmente nessuno ne ha colpa, ma sotto il profilo sostanziale certe persone si sono comportate come quei bagnanti che la scorsa estate a Barcola hanno continuato a prendere il sole indifferenti alla presenza di un uomo morto annegato». Maniacco si riferisce al fatto di non essere stato avvertito in tempo della nomina a difensore di Fonda. Questi, infatti, aveva rinunciato all'assistenza di Giuliano Carretti - che conosceva da anni - e aveva nominato suo difensore Maniacco, mai visto prima. E nessuno aveva avvisato l'avvocato di tale nomina di fiducia: «Ho saputo che avrei dovuto occuparmi di Fonda a pochi giorni dalla prima udienza - ha più volte ripetuto il legale goriziano - e non ho avuto il tempo sufficiente per preparare una difesa: per esempio nessun perito se l'è sentita di intervenire sul caso in così poco tempo». Dal canto suo il pubblico ministero a preambolo della sua requisitoria aveva tenuto a specificare come «la nomina del difensore è stata fatta in maniera corretta».

Polemica a parte, la difesa non ha di fatto potuto produrre prove sicure a sostegno delle sue tesi, e cioè che Paolo Fonda oltre a non essere in grado di intendere e di volere era convinto che la madre fosse già morta nel momento in cui l'ha presa a martellate, e che anzi con ogni probabilità Antonia Stanissa in quel momento era morta davvero, forse colpita da un ictus (la donna era in pessime condizioni di salute). Maniacco ha rievocato tutta la «vita alterata e spaventosa» di Paolo Fonda per dimostrare come fosse vissuto per tanti anni in una sorta di «realtà parallela» senza mai però manifestare intenzioni omicide. In quanto all'ipotesi che la donna fosse già deceduta quando il figlio le ha aperto il cranio con almeno cinque colpi di martello, l'unico «elemento oggettivo» - come è stato definito - che la difesa ha potuto presentare è stata una foto: quella in cui si vede la vittima con una mano sul guanciale come se al momento di essere colpita stesse effettivamente dormendo, rimanendo nella stessa posizione nonostante i colpi ricevuti. Troppo poco, per la Corte, in rapporto alla relazione del medico legale Fluivo Costantinides in cui si dimostrava come Antonia Stanissa fosse ancora viva mentre il figlio le apriva la testa con il martello per trovare «i cinesi che l'avevano spolpata».

Paolo Fonda durante il processo.

p. spi.

Condannato a quattro mesi per non aver riconsegnato i tagliandi della benzina agevolata

E' truffa tenersi i buoni senza l'auto

Attenzione a prendere sottogamba le normative legate all'erogazione della benzina agevolata. L'inosservanza di tali norme può portare a conseguenze piuttosto antipatiche. Ne sa qualcosa Sergio Urlini, classe 1946, che ieri è stato condannato dal pretore a 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa perché non aveva restituito un contingente di buoni benzina (c'erano ancora i tagliandi in carta) pur avendo rottamato la sua automobile. Difeso dall'avvocato Gabrio Laurini, Urlini ha sostenuto a sua difesa di non sapere bene a chi dovesse restituire i buoni, una «dimenticanza» che gli è costata l'accusa di truffa aggravata.

Tutto era avvenuto dopo un incidente in cui l'automobile di Urlini aveva riportato gravi danni. Il meccanico aveva sconsigliato l' uomo dal far riparare il mezzo, tali e tanti erano i danni. Perciò Urlini si era convinto a gettare via l'automobile. Nel frattempo aveva ritirato il contingente di buoni benzina che gli spettava di diritto, buoni che ha conservato pur non avendo più l'automobile. Di qui l'accusa e la condanna di ieri.

Anche se non ci sono più i buoni in carta, che potevano dare origini ad «equivoci» del genere, oggi le norme che regolano soprattutto l'erogazione dell'agevolata regionale sono severissime, ed altrettanto le pene. La tessera non può essere ceduta, non si può fare stoccaggio di carburante, non si può usare il carburante per altri mezzi che non siano la propria automobile o motociclo, ma soprattutto bisogna immediatamente, entro soli tre giorni, comunicare qualsiasi cambiamento anagrafico (per esempio il domicilio) o che riguardano la vettura per cui si ha diritto al carburante scontato.

IN BREVE

Ladri scatenati in città: quattro furti in una notte

Ladri sempre più scatenati in città. In una notte ben quattro furti sono stati denunciati alla questura. Il primo "raid" è stato messo a segno negli uffici dell'agenzia principale della compagnia di assicurazioni "La Fondiaria" in via Diaz 19. I malviventi sono entrati attraverso una porta-finestra che dà sul retro della casa. Rubato un computer portatile, alcune penne e banconote per l'ammontare complessivo di 150 mila lire. Visitati anche i locali della ditta Fornaro adicenti all'agenzia assicurativa. Ma anche qui il bottino è stato assai modesto: alcune penne. Ad accorgersi del furto è stato il titolare dell'agenzia Fondiaria, Claudio Rigo, che ha subito avisato la polizia.

Gli altri due episodi di diversa natura si sono verificati in pieno centro. Colpiti i negozi "Liberty" di via Imbriani e "Corner" in via Mazzini. Nel primo i ladri hanno sfondato con una mazza una vetrina e si sono impossessati di alcuni capi di biancheria per l'ammontare di circa 400 mila lire. Nel secondo invece la vetrina ha resistito pur rimanendo danneggiata. Anche su questi due episodi sono in corso indagini da parte della polizia.

Bloccato al volante dell'auto che aveva appena rubato: un giovane di Postumia finisce al Coroneo

I poliziotti lo hanno bloccato al volante dell'auto che aveva appena rubato. E così la notte brava di Tomas Sterle, 27 anni, di Postumia, si è conclusa al Coroneo. Gli agenti della squadra volante stanno ancora ricercando il complice che, alla loro vista, è riuscito a dileguarsi. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in via Piccardi. E' stato un abitante della zona che vedendo due giovani armeggiare vicino alle portiere di alcune auto parcheggiate ha telefonato al "113". Dopo pochi minuti è arrivata una volante. E gli agenti hanno sorpreso Tomas Sterle mentre si trovava all'interno della Fiat Uno di proprietà di Antonino Molfetta. Nel trambusto, come detto, il complice di Sterle è riuscito a fuggire. I poliziotti hanno anche accertato che poco lontano dalla Uno era stata forzata la portiera di una Renault Megane di proprietà di Davide Coronica.

Vecchi debiti con la giustizia: arrestati un concittadino e un tedesco (quest'ultimo grazie al sistema Schengen)

Avevano dei vecchi debiti con la giustizia e i poliziotti se ne sono ricordati. E così è finito in carcere raggiunto da un ordine di carcerazione della pretura Claudio Piciga, 49 anni, via Foscolo 9. L'uomo che deve scontare la pena di un anno e due mesi per truffa è stato raggiunto a casa e quindi accompagnato al Coroneo.

In carcere è finito anche il tedesco Karl Hainz Pearl, 44 anni. E' stato bloccato dagli agenti della polizia di frontiera al valico di Fernetti perchè a suo carico c'era un mandato internazionale di cattura per il reato di truffa. Non è stato difficile per i poliziotti fermare il ricercato. Nel corso di un normale controllo gli agenti hanno verificato il nome riportato sul passaporto nel computer collegato al "Sis", il Sistema integrato di Schengen. E in tempo reale è arrivata la risposta.

Il sindacato di polizia Lisipo, sollecita il ministero a triplicare i «tecnici» e a dimezzare i ruoli inferiori

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha inviato al ministero dell'Interno e al capo della Polizia un documento nel quale ha chiesto che siano triplicati i «periti» e diminuiti del 50% i ruoli inferiori affinchè il corpo di polizia sia dotato di operatori con un'elevata capacità professionale.

Soltanto per questo mese visto che l'Inps ha effettuato alla fonte la trattenuta globale

Cumulo, pensione più «leggera»

Ma nessuno ci rimetterà e non si dovranno più fare 730 o 740

L'Ente però sottolinea che coloro che sono proprietari di immobili o che godono di altri redditi oltre le quiescenze dovranno presentare i modelli citati

Da questo mese «busta paga» più leggera per chi detiene due o più pensioni Inps. Ma i pensionati interessati non debbono allarmarsi, perché, a conti fatti, non ci rimetteranno una lira, visto che le trattenute riguardano l'Irpef, che così non dovrà più essere versato tramite il 740 o il 730.

L'istituto, infatti, dopo avere effettuato per ogni singolo il cumulo dei redditi pensionistici, ha fatto anche alla fonte la trattenuta fiscale, così come prevede il recentissimo decreto legislativo 314/97.

Con il risultato che il cittadini che godono di più trattamenti Inps non dovranno in futuro sobbarcarsi il tormentone di compilare e consegnare l'odiosissimo modello dei redditi, che invece e comunque dovrà essere fatto da tutti coloro che sono proprietari di immobili o che detengano altri redditi, oltre alle sopracitate pensioni.

Ma se l'Inps ha già attivato i provvedimento legislativo, «l'ora X» è giunta anche per tutti gli altri enti erogatori di pensione, che dovranno procedere allo stesso modo, applicando le trattenute fiscali alla fonte, per chi ha più trattamenti pensionistici.

In base alla legge 41/95 (art. 6) l'Inps detiene un casellario centrale, che in pratica «scheda» tutti i titolari di pensione, non solo dell'Inps, ma anche di tutti gli altri enti erogatori. L'Inps, in base alla legge, ha il compito, tramite i dati forniti da casellario, di calcolare il dovuto di ogni singolo pensionato e di darne comunicazione all'ente pensionistico di riferimento. Questo applicherà mensilmente le trattenute Irpef previste

per la dichiarazione dei redditi risultate in base a un calcolo fatto sull'imponibile complessivo e con le dovute detrazioni.

I vantaggi ricavati dal governo da questi provvedimenti hanno ovviamente una funzione «anti-evasione». Basti pensare che il casellario raccoglie in questo momento i nominativi di 16 milioni di pensionati Inps, due milioni e 600 mila del ministero del Tesoro, un milione e 138 mila di pensioni Inail e un milione e 400 mila nominativi di pensioni di invalidità nonché altre di enti minori.

Daria Camillucci

Nuovi controlli in Borgo Teresiano

Blitz antilucciole della polizia (il secondo in quarantotto ore): cinque ragazze espulse

Non si allenta la morsa della polizia sulle zone a luci rosse della città. In quarantotto ore secondo blitz anti-squillo in Borgo Teresiano. Tre volanti hanno setacciato l'area l'altra notte per alcune ore: sono state identificate una trentina di ragazze e per cinque di esse è scattato il decreto di espulsione.

L'intensificazione dei controlli viene motivata dalla Questura con i fatti inquietanti accaduti nei giorni scorsi nella zona, dopo un po' di tempo di relativa calma.

Come si ricorderà c'è stata una «guerra» tra prostitute di colore e prostitute nostrane. Ad avere la peggio erano state quattro ragazze italiane che avevano dovuto ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare ferite guaribili tra i sei e i sette giorni.

E comunque il fenomeno, che nei mesi scorsi aveva provocato le proteste di commercianti e abitanti del Borgo Teresiano, aveva cominciato a riprendere quota con i marciapiedi «invasi» da ragazze africane e sudamericane.

Tanto che il primo blitz è scattato nella notte di mercoledì scorso ed ha portato all'identificazione di venticinque donne, di cui una quindicina provenienti dalla Colombia. Di queste per otto è scattato il decreto di espulsione.

Nella retata sarebbero stato controllati anche alcuni automobilisti, fermati proprio nelle strade «incriminate». Uno di questi sarebbe stato sorpreso addirittura con una lucciola e avrebbe detto agli agenti: «Ma almeno lasciatemi finire...»

Dopo i due blitz altri sembra che siano in arrivo vista l'intenzione della Questura, anche su sollecitazione delle continue proteste dei cittadini, di ripulire il più possibile il Borgo Teresiano.

L'assessore alla Sanità Degano: «Attendiamo i riscontri della ricerca. Se si dimostrasse efficace, la cura sarà messa a disposizione dei malati»

Metodo Di Bella, «non alimentiamo illusioni»

La sperimentazione coinvolgerà istituti di tutta Italia: presumibilmente anche il Burlo Garofolo

Intanto l'assessore regionale Antonio Martini (Ppi) si è rivolto alla giunta per conoscere eventuali iniziative legate alla distribuzione gratuita

Somatostatina, la Regione frena. La cura Di Bella non verrà erogata in forma gratuita ai malati finché non ne verrà dimostrata scientificamente la validità. Mentre in Puglia parte la somministrazione gratis del cocktail farmaceutico messo a punto dal professore modenese, e il ministero predispone a livello nazionale la sperimentazione del metodo, dall'assessorato alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia giunge un serio invito alla cautela.

«Non vogliamo chiudere la porta alla speranza – dice l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano – ma non intendiamo alimentare inutili illusioni nei malati o nei loro familiari. Il metodo Di Bella deve ottenere una convalida di tipo scientifico da parte delle autorità competenti. Se si dimostrerà efficace i pazienti possono stare tranquilli: la somatostatina e tutti gli altri farmaci necessari saranno messi a loro disposizione».

La posizione dell'assessorato è in linea con quella già espressa da altre regioni italiane ed è il frutto, praticamente unanime, di un incontro svoltosi l'altro giorno a Roma fra i responsabili regionali della Sanità.

Davanti al rischio di una deregulation, che si è concretizzata con la decisione dell'assessore alla Sanità della Puglia, Michele Saccomanno, di fornire gratis la cura Di Bella, le altre amministrazioni hanno infatti concordato una strategia comune. «È chiaro che una questione così delicata ha un impatto emotivo devastante sui malati – spiega Degano –. Per questo abbiamo chiesto al ministero di verificare prima la validità o meno del protocollo terapeutico Di Bella. Questo non significa affatto accantonare il problema o rinviarlo a tempi migliori. La sperimentazione va infatti avviata molto rapidamente, evitando lungaggini burocratiche e tempi morti, ma con estrema serietà».

Nei prossimi giorni si saprà con quali criteri procedere alla sperimentazione che, secondo quanto anticipato, coinvolgerà gli istituti di ricovero e cura di tutta Italia (e quindi presumibilmente, nella nostra regione, il Centro di riferimento oncologico di Aviano e il Burlo Garofolo).

L'auspicio è che l'avvio della convalida rassereni i malati ed eviti ulteriori appelli alla magistratura. A portare la cura Di Bella all'attenzione del grande pubblico sono state infatti le ordinanze di alcuni pretori, che hanno ingiunto alle Aziende sanitarie di erogare gratis il medicinale ai pazienti.

Ma a forza di ricorsi ai tribunali si rischia di creare una sanità a macchia di leopardo. «Siamo i primi a rivendicare l'autonomia delle Regioni – dice Degano – ma su questioni di carattere scientifico è necessario mantenere un'uniformità nazionale. Altrimenti si rischia di procedere ciascuno per conto proprio, creando forti disparità di trattamento fra una zona e l'altra del Paese».

Sul delicato problema si registra intanto la presa di posizione del consigliere regionale Antonio Martini (Ppi), il quale si augura che venga somministrata a gratis la cura Di Bella a tutti i malati. Martini ha quindi rivolto un'interpellanza alla giunta regionale, per conoscere quali iniziative intenda assumere per la somministrazione gratuita della cura Di Bella, a tutti i malati che ne facciano richiesta, anche nella nostra regione.

Daniela Gross

INTERVENTI

Il punto di vista del dottor Marino Andolina, pediatra-immunologo

«Serve un test scientifico»

Nessuno può dubitare delle buone intenzioni del prof. Di Bella. È evidentemente un collega che di fronte ai tanti pazienti che ha visto morire di cancro, ha sentito come tutti l'urgenza di fare qualcosa. Ha somministrato la somatostatina ad alcuni pazienti con tumore, li ha visti andare in remissione e si è aggrappato alla speranza. Il suo entusiasmo, la sua onestà, perfino il suo aspetto di buon vecchio hanno avuto il risultato di coinvolgere e convincere centinaia di malati e alla fine i mass media.

Oggi chi critica Di Bella si espone all'antipatia generale. Il fatto è che nessuno sa con certezza, e credo neppure Di Bella, se la somatostatina serve a qualcosa. I risultati da lui ottenuti suggeriscono che tale farmaco in certi tumori, in certe fasi di malattia, possa essere utile. Sentiamo tutti l'urgenza di capire se e quando serva. Ma non esiste e non esisterà mai il farmaco che cura il cancro; i tumori maligni sono numerosi e sono di fatto malattie del tutto diverse l'una dall'altra. I farmaci che oggi garantiscono la guarigione della maggior parte dei bambini affetti da leucemia vanno somministrati mescolati tra di loro in maniera complessa, e per esempio non guariscono un cancro del colon.

Se la somatostatina e la melatonina fossero utili per guarire alcuni tumori, ogni giorno che passa delle vite potrebbero essere perdute. Purtroppo non ci sono scorciatoie: il farmaco va testato in modo ortodosso, con regole scientifiche. La comunità scientifica, migliaia di cervelli privi di pregiudizi e altrettanto pressati dalla pietà per i malati, ha bisogno di controllare le cartelle cliniche dei pazienti trattati finora e quindi di proporre, se convinta, un protocollo che coinvolga il più rapidamente possibile migliaia di pazienti.

Ricordo un buon numero di pazienti, con varie malattie, che sono guariti il giorno dopo quello in cui mi ero astenuto dal somministrate loro un certo farmaco. Se l'avessi somministrato davvero, dopo avrei forse pensato che la guarigione spontanea fosse stata merito mio. Il caso aneddotico serve a spingere il ricercatore verso una sperimentazione controllata, a coinvolgere altri colleghi a verificare il dato, non a dichiarare alla stampa di aver scoperto la cura di una malattia. Certo se avessi un figlio con un tumore «terminale», dopo aver tentato tutte le terapie ortodosse, mi affiderei al prof. Di Bella, a Padre Pio o a chiunque mi offrisse una probabilità su un milione.

Ho però sentito una delle sostenitrici della cura di Di Bella dichiarare che il proprio figlio ammalato di linfoma era guarito dopo intervento chiururgico seguito da trattamento con somatostatina. Tale testimonianza non serve a nulla: un linfoma può guarire anche dopo sola asportazione chirurgica. Piuttosto ciò serve a manifestare un rischio terribile. Il linfoma, come il cancro della mammella, dell'ovaio, può guarire con sola chirurgia, ma (se esiste il pericolo di metastatizzazione) l'aggiunta della chemioterapia raddoppia, triplica le probabilità di guarigione. La chemioterapia è certo sgradevole, ma garantisce la guarigione di molti pazienti altrimenti condannati. Se si suggerisse a un paziente o ai suoi genitori che esiste un'alternativa alla chemioterapia, e se questa alternativa fosse fasulla, ci si renderebbe responsabili di centinaia di morti evitabili.

Ho già sentito delle madri esitare davanti alla prospettiva di un ciclo di chemioterapia o di un trapianto di midollo, con la speranza che la terapia Di Bella possa evitare i disagi e i pericoli di tali trattamenti. Pavento il giorno in cui una madre deciderà di dar credito all'immagine suadente del prof. Di Bella e sottrarrà suo figlio a una terapia ortodossa.

dott. Marino Andolina

«Chiarezza solo con l'esame di tutta la documentazione»

L'Associazione italiana di oncologia medica, società scientifica che raccoglie tutti gli oncologi medici, universitari, ospedalieri e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico del nostro Paese, presa visione dell'ordinanza del ministro della Sanità Rosi Bindi con la quale viene richiesto al prof. Luigi Di Bella, e a tutti coloro che ne sono in possesso, di consegnare al ministro della Sanità la documentazione clinica dei casi trattati con il cosiddetto «metodo Di Bella», condivide tale iniziativa in quanto la ritiene utile e idonea a fare chiarezza sulla vicenda.

Allo stato attuale della conoscenza, infatti, deve essere sottolineato quanto segue:

– non esistono prove scientifiche che i singoli agenti che compongono il cocktail farmacologico del cosiddetto «metodo Di Bella», siano dotati di attività antitumorale, fatta eccezione per l'azione antiblastica della somatostatina e dei suoi derivati nei confronti di alcuni rarissimi tumori neuroendocrini e per quella dell'acido retinoico nei confronti di una specifica forma di leucemia;

– i casi finora portati all'attenzione dei mass media a testimonianza dell'efficacia della terapia del prof. Di Bella, per la loro sporadicità e soprattutto per l'incompletezza delle informazioni rese disponibili sulla diagnosi, sulla prognosi e sui trattamenti pregressi, non costituiscono prova scientifica della validità di tale trattamento. Inoltre risulta che ad alcuni pazienti, dei quali si è resa disponibile un minimo di documentazione clinica, sono stati somministrati anche agenti chemioterapici e ormonali ai quali va ascritta l'eventuale asserita attività terapeutica.

Dall'insieme della considerazioni esposte, al momento attuale emerge la totale mancanza di basi razionali e scientifiche che possano giustificare l'attivazione di una adeguata sperimentazione clinica.

Da ciò deriva la necessità che sia acquisita tutta la documentazione richiesta dal ministro della Sanità affinché la questione possa essere esaminata e valutata nelle sedi competenti. Solo nel caso in cui la valutazione obiettiva dei dati dovesse fornire elementi di interesse scientifico tali da supportare un solido razionale di ricerca clinica, l'ipotesi di tale ricerca potrebbe essere presa in considerazione, avviata e condotta in istituzioni idonee e nel rispetto di metodi universalmente riconosciuti come validi per la corretta conduzione delle sperimentazioni cliniche nelle loro diverse fasi. Nel caso invece che la valutazione della documentazione clinica dovesse fornire dati inconsistenti, si ritiene che l'applicazione di tale metodo dovrebbe essere considerata non etico e pertanto da proscrivere.

Prof. Dino Amadori
presidente
dell'Associazione italiana
di oncologia medica

IN BREVE

Si tratta di 64 abitazioni in diverse vie

Ponzanino: Maurizio Marzi (Ccd) interroga il sindaco sui ritardi nella consegna degli alloggi

Ritardi nella consegna degli alloggi del piano di edilizia economica popolare «Ponzanino». Li denuncia il consigliere comunale Maurizio Marzi (Ccd), che ha rivolto al sindaco e all'assessore competente un'interrogazione per conoscere «le responsabilità dell'amministrazione per il ritardo nella consegna dei 40 alloggi di via del Muraglione, via delle Lodole, via Molino a vento e via del Rivo, nonchè dei 24 alloggi di via Vergerio. Marzi chiede inoltre di sapere i tempi necessari affinchè gli uffici rilascino le autorizzazioni richieste.

Case del Lloyd Adriatico a Poggi Paese: Nord Libero e gli inquilini manifestano stamane in piazza Unità

Manifestazione e conferenza stampa, stamane alle 10 in piazza dell'Unità, sul problema delle case del Lloyd Adriatico a Pogi e Piani Sant'Anna. L'iniziativa del movimento Nord Libero e del comitato degli inquilini si svolgerà sotto il palazzo del Governo si propone di fermare gli sfratti e di far rispettare la vecchia convenzione. Ieri sera i segretari della Uil, Visentini, e dell'Uniat, Alborghetti, hanno incontrato una delegazione degli inquilini di Poggi Paese, esprimendo loro piena solidarietà e il sostegno per la manifestazione di stamane

Istituto «Caccia-Burlo Garofolo»: lo stanziamento regionale destinato a interventi di manutenzione

Soddisfazione di Pasquale Barillà, presidente dell'Istituto «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», che gestisce alloggi a fini assistenziali, per il contributo di 200 milioni stabilito dalla Regione con la Finanziaria '98. Barillà ha anticipato che «grazie a questo contributo sarà possibile attuare una serie di necessari interventi di mnautenzione sugli edifici di proprietà dell'ente», ma ha anche auspicato l'emanazione di nuove norme regionali che dispongano un riconoscimento al settore alloggiativo che riguarda istitui di assistenza e Comuni».

Palazzo del Tesoro: nuovi parcheggi per i mezzi delle associazioni che trasportano handicappati

Con un'apposita ordinanza l'Autorità portuale ha stabilito che, in considerazione del fatto che alla sede della Direzione provinciale del Tesoro e della Commissione medica periferica (via Cavour 2/2) devono recarsi diversi portatori di handicap, i due parcheggi prospicenti il portone d'ingresso all'edificio sono riservati, in deroga a precedenti ordinanze dell'Eapt/Apt, alla sosta dei veicoli di enti o associazioni che trasportano persone portatrici di handicap.

Il presidente Bosio assicura l'interessamento per le strutture

Rozzol Melara, Coop impegnate per riaprire gli impianti sportivi

Torneranno agibili gli impianti sportivi del «quadrilatero» di Rozzol-Melara. Il presidente delle Cooperative Operaie, Franco Bosio — il campo di pattinaggio e la piattaforma multiuso, che costituiscono il «villaggio dello sport» collocato all'interno del popoloso complesso residenziale, sono situati sul tetto dell'edificio che ospita il supermercato delle Cooperative — ha infatti assicurato il suo personale impegno per la ricerca di una soluzione che preveda l'allestimento di una copertura dell'area interessata.

La pista e la piattaforma sono da tempo inagibili proprio perchè bersaglio preferito di persone, evidentemente incivili e maleducate, che hanno riempito i due impianti di ogni sorta di immondizie.

Essendo uno dei quattro lati del quadrilatero prospicente l'area dedicata allo sport, per alcuni è stato un favoloso «divertimento» poter gettare dalle finestre cibi andati a male, bottiglie, elettrodomestici e oggetti di varia natura.

«Vogliamo realizzare un rapporto costruttivo fra azienda e utenti - spiega Franco Bosio - e per questo ci adopereremo per dare nuova vitalità alla pista per il pattinaggio e alla piattaforma».

Il presidente delle Cooperative era stato sollecitato a prestare attenzione all'argomento già lo scorso autunno da parte dell'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, e dall'allora presidente facente funzioni dello Iacp, Armando Fast.

Questi ultimi, nel corso di un sopralluogo, avevano constatato lo stato di degrado di alcune aree del complesso di Rozzol-Melara e in particolare del tetto del supermercato delle Cooperative.

«L'attività sportiva e ricreativa in un ambito come questo - aveva sottolineato De Gioia - rappresentano un importante punto di sfogo per i più giovani e per le loro famiglie».

Iniziate le consultazioni fra gli enti interessati, alla fine è emerso l'impegno delle Cooperative «che si traduce nella volontà di individuare soluzioni che permettano di coprire e perciò di rendere nuovamente agibili la pista e la piattaforma - ha precisato Bosio - in quanto le Cooperative non possono certo sobbarcarsi, anche perchè non rientrerebbe nei compiti istituzionali, l'onere finanziario di un acquisto di tal genere. Siamo però pronti a sentire le proposte di tuti gli interessati».

Si profila dunque una soluzione mista: una o più società sportive interessate all'utilizzo dei due impianti, capaci di gestire l'area e di essere l'interlocutore ideale per lo Iacp e le Cooperative Operaie.

La spesa per una copertura, in ogni caso, non dovrebbe essere eccessiva, e potrebbe essere successivamente recuperata affittando l'area per gare e allenamenti.

U. Sa.

L'Ugl fa il punto sulla prevista riduzione del 50 per cento per le famiglie monoreddito

Tasse, direttiva inattuata

Con riguardo all'interesse dimostrato da molti alla possibile riduzione del carico fiscale per le famiglie monoreddito, la segreteria provinciale dell'Unione regionale del lavoro ha inteso fare il punto della situazione «anche per non alimentare speranze che probabilmente andranno deluse».

Siccome il Parlamento non ha attuato una direttiva che la Comunità europea aveva emanato in proposito nel '76, e che prevedeva la riduzione del carico fiscale del 50 per cento, l'autorità giudiziaria ha sottoposto la questione alla Corte Costituzionale.

Nel luglio '97, la Corte, pur dichiarando la propria incompetenza a decidere, ha lanciato al legislatore un ultimatum «intimando di non consentire il protrarsi delle sperequazioni in danno delle famiglie monoreddito».

A fronte di ciò l'ufficio legale dell'Ugl, patrocinando gli interessi di questa famiglie, ha inoltrato all'amministrazione finanziaria domande per la restituzione degli «indebiti versamenti attuati negli anni precedenti».

Il ministero delle Finanze ha quindi fatto sapere, attraverso una circolare interpretativa, che non può accogliere tali domande, ma che il governo ha allo studio specifiche misure a favore delle famiglie monoreddito «attraverso un'attenta opera di revisione e e di redistribuzione del carico tributario».

In attesa dell'evolversi degli eventi (non è escluso un intervento d'autorità della Consulta) l'Ugl rende noto che le domande di rimborso già inoltrate saranno ritenute utili ai fini dell'interruzione della prescrizione dei termini, per un eventuale riconoscimento dell'efficacia retroattiva dei benefici che il legislatore dovesse codificare.

«Science center, solo una visita della commissione provinciale»

«La terza commissione consiliare, presieduta dal consigliere Claudio Grizon (Ccd Cdu), in visita al Centro di fisica di Miramare su espresso invito del prof. Paolo Budinich, non ha potere vincolante di assenso sulla partecipazione della Provincia di Trieste a progetti e accordi di programma come quello trattato (attivazione di uno «Science center»).

La precisazione giunge dalla stessa Provincia, che in una nota fa riferimento all'articolo pubblicato ieri con il titolo «Via libera alo Science center». «La visita dei consiglieri della commissione — prosegue il comunicato — fa parte di una serie di attività conoscitive derivate da una mozione presentata nei mesi scorsi dallo stesso consigliere Grizon e approvata all'unanimità dal consiglio provinciale, nella quale si impegnava la Provincia a sostenere la realizzazione di un apposito centro di divulgazione scientifico-tecnologica. I risultati di tale lavoro — conclude la nota — saranno esposti dai consiglieri provinciali in sede di commissione, in vista del futuro accordo di programma con la Regione e il Comune di Trieste per la nascita della struttura e la ricerca del sito».

La Confartigianato esprime il proprio parere in merito alla nomina del presidente

Ezit, il «papabile» per gli artigiani

In gioco le ipotesi di riconferma di Slocovich o di «promozione» di Cosolini

Nuova presidenza per l'Ente zona industriale: la Confartigianato esprime la propria opinione in vista del cambio al vertice e nell'esporre le proprie valutazioni generali suggerisce già le preferenze, che sono due, ma fra le righe infine è una che prevale: la riconferma dell'attuale presidente, Francesco Slocovich.

«L'auspicio che esprimiamo è che prevalga la logica della persona giusta al posto giusto e che la scelta sia fatta sulla base delle capacità, delle competenze e dei programmi, al di là di qualsiasi valutazione legata ai vecchi criteri di spartizione politica - è detto in una nota -. Entrambe le ipotesi, quella cioè di una riconferma dell'attuale presidente, Francesco Slocovich, o della "promozione" del vicepresidente, Roberto Cosolini, rispondono a questa esigenza».

Ma è buona consuetudine - sostiene il presidente della Confartigianato locale, Fulvio Bronzi - «dare agli amministratori un periodo di tempo superiore a quello di un singolo mandato per portare a compimento i progetti e i programmi impostati e avviati». E questi sono la riforma istituzionale dell'Ezit, la trasformazione del comprensorio da zona industriale a zona per attività produttive, lo snellimento delle strutture di gestione, la ridefinizione dei suoi confini, «obiettivi - afferma il comunicato - che noi condividiamo e che vorremmo vedere raggiunti nell'arco del prossimo mandato».

Se con massimo favore è vista la «continuità» garantita dal primo, il secondo dovrebbe lasciare le altre cariche

E, se sulla massima poltrona andasse Roberto Cosolini, attuale vicepresidente dell'Ezit e presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato? «La Confartigianato triestina ritiene di porre in via pregiudiziale un problema di "incompatibilità funzionale". Anche se le leggi e gli statuti lo consentono, riteniamo che porre al vertice di un ente istiruzionale che deve essere per sua natura al di sopra delle parti il massimo dirigente responsabile di una delle associazioni imprenditoriali triestine, sia una cosa sbagliata. La Confartigianato assieme alla Confindustria e alla Cna rappresentano le associazioni che organizzano gli utenti dell'Ezit. Chi lo amministra non può che essere al di sopra delle parti per gestire in maniera equilibrata tutte le delicate questioni legate all'assegnazione delle aree, degli immobili e alla realizzazione dei relativi progetti imprenditoriali».

Quindi, sì anche a Cosolini, ma a patto che, se eletto, si dimetta dal precedente incarico.

Francesco Slocovich

Roberto Cosolini

L'INTERVENTO

Circoscrizioni: in risposta alla Lista Illy

«Tutto da noi si svolge secondo democrazia. E senza attriti interni»

I rappresentanti della Lista Illy all'interno della IV Circoscrizione si sono lamentati per essere stati «tagliati fuori» da ogni responsabilità (commissioni, ecc.) a favore della maggioranza politica, espressa da Alleanza nazionale e Forza Italia. Le quali, oggi, rispondono così.

Dato che a distanza di pochi giorni per ben due volte sono apparse sulle pagine del «Piccolo» le rimostranze del gruppo consigliare «Con Illy per Trieste» a Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia, che lamenta di essere rimasto «a bocca asciutta» nell'assegnazione degli incarichi di coordinatore delle commissioni, ci sembra opportuno precisare che nella IV Circoscrizione non si è verificato alcun abuso di potere, né si è mai venuti meno al rispetto delle regole democratiche. Possiamo senza ombra di dubbio affermare che finora l'attività di tutti i gruppi consigliari è stata sempre diretta a operare a favore dei cittadini, che ci hanno dato la preferenza durante le ultime elezioni comunali.

Ci appare opportuno sottolineare inoltre che, al contrario di quanto affermato dal capogruppo della Lista Illy, non vi è alcuna divergenza nei gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale; nessuno ha dissentito sull'operato del presidente Piero Tononi, e tutte le varie iniziative vengono sempre concordate con gli altri consiglieri. Verrebbe fatto di supporre che l'animosità del capogruppo della Lista Illy derivi solamente dalla delusione dovuta alla sua mancata nomina a coordinatore di una commissione interna. Difficilmente si spiegherebbe altrimenti l'improvviso dissenso di tale gruppo anche su mozioni di interesse prettamente rionale, che in precedenza avevano raccolto un voto unanime.

Alla luce dei poteri estremamente ridotti che hanno le circoscrizioni, in questi sette mesi ci sembra che il consiglio abbia operato per il meglio; non a caso è partita proprio da qui l'iniziativa (che l'assessore Tommasini ha garantito verrà elaborata a breve dagli uffici competenti) per far elevare i limiti di reddito per gli esoneri mensa; verrà risistemato il campo di calcio di Piazza Carlo Alberto (proprio con i fondi circoscrizionali) e le manifestazioni natalizie organizzate sul territorio (una anche in collaborazione con il Consiglio della V) hanno avuto un successo più grande del previsto.

Inoltre, tutti i coordinatori prescelti per le singole commissioni hanno competenze specifiche nell'ambito delle stesse. Alla luce di tutto ciò sarebbe stata veramente assurda e condannabile una decisione della Lista Illy di «non partecipare più»! Al contrario. In democrazia la presenza «attenta e critica» non è solo un diritto, ma un dovere di tutti. Soprattutto di coloro che sono stati giustificati al voto degli elettori e che sono tenuti a fare esclusivamente gli interessi degli stessi. Al di sopra delle cariche, dei colori e dei giochi politici.

Fabio Dominicini e Alfredo Mari
capigruppo di Forza Italia e An
IV Circoscrizione

LO SCIOPERO

Autobus in agitazione il 16 (nonostante i «colloqui»)

Scioperano gli autobus il 16 gennaio. Anche un incontro avvenuto ieri tra la direzione generale dell'Act e i sindacati non ha sbloccato la situazione. E' stata esaminata l'evoluzione delle normativa sul trasporto pubblico locale in regione, si è parlato delle prospettive di sviluppo aziendale e delle problematiche contrattuali derivanti anche dal nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Ne informa l'Act, che riferisce di aver proposto ai sindacati «il congelamento della situazione in attesa di una rapida e incisiva ridefinizione e soluzione delle problemativhe esistenti, richiedendo nel frattempo, in conformità alla legge 146/90, la sospensione dello sciopero proclamato per il 17 gennaio e anticipato dagli stessi sindacati al giorno 16».

Rivedere gli accordi e «proiettarli in un disegno di sviluppo mirante al miglioramento del servizio e alla salvaguardia dei posti di lavoro»: questa la proposta dell'azienda, insoddisfacente per i sindacati.

La decisione di astenersi dal lavoro era stata presa da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb «a seguito della mancanza di risposte soddisfacenti alle richieste espresse il 23 dicembre». Quel giorno i sei sindacati avevano inviato all'azienda una nota congiunta, criticando le scelte dell'Act, che aveva «disdettato una parte della contrattazione integrativa evitando nel contempo di attivare le procedure contrattuali previste per una puntuale rinegoziazione degli accordi».

I sindacati chiedevano che si aprisse la trattativa «entro e non oltre la prima decade del mese di gennaio», al fine di «rinegoziare anche gli accordi sul risanamento e la ristrutturazione aziendale del 1996, già disdettati in data 30 settembre 1997». Chiedevano poi un documento, che rendesse espliciti preventivamente gli obiettivi del nuovo accordo, e inoltre che la trattativa prevedesse « il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale e una definitiva parificazione contrattuale tra vecchi e nuovi assunti».

MUGGIA Prima iniziativa, tutta «interna», nell'ambito del gemellaggio con Obervellach

Sindaco e comunali a lezione di tedesco

Corsi del Centro di cultura austriaco (contributo della Camera di commercio): durano fino a giugno, consentono conversazioni «di base»

Il sindaco di Muggia studia il tedesco, e anche l'assessore alla Sanità del Comune, Maurizio Grotto. Due ore settimanali, e il sussidio di un libro, «Themen», vol. I, più esercizi e audiocassetta. A corso ultimato, secondo quando prevedono i programmi, dovrebbero essere in grado di esprimersi in modo corretto su cosiddette situazioni-tipo, frasi di corrente uso quotidiano: dati familiari, stato di famiglia, mestiere, casa, numeri, ora esatta, preferenze gastronomiche, sport e hobby, informazioni stradali, spesa, corpo umano, stato di salute e cose di questo genere.

Ma come mai? Risalgono al recente gemellaggio con la cittadina austriaca di Obervellach la causa e il merito di questo miglioramento culturale, cui partecipano fino a giugno - data in cui i corsi termineranno - anche altri dipendenti comunali. Il gemellaggio risale ad aprile, e in novembre la giunta ha deliberato in merito all'organizzazione delle iniziative e manifestazioni da realizzare in quest'ambito. Fra le prime iniziative individuate, nella prima fase rientravano appunto dei corsi di lingua per i dipendenti comunali, organizzati dal Centro di cultura austriaco che ha sede a Trieste, in piazza Sant'Antonio 2.

L'ufficio di segreteria del Comune ha aperto le iscrizioni, raccogliendo 45 adesioni. Sono stati avviati proprio in questi giorni, con il contributo della Camera di commercio, due corsi distinti.

«E' auspicabile - afferma Roberto Dipiazza - che dopo questo primo passo il gemellaggio fra la cittadina di Muggia e la cittadina di Obervellach si concretizzi con scambi, non solo culturali, ma anche di esperienze lavorative e di "stage" formativi. A questa iniziativa ne seguiranno altre. Avranno lo scopo di "vitalizzare" Muggia».

c. sir.

La motonave ha ampliato il servizio sulla rotta Trieste-Umago

Marconi, viaggi d'inverno

Dal 1.o ottobre a fine dicembre 2500 utenti

È più di un semplice collegamento marittimo quello tra Umago e Trieste, svolto dalla compagnia di navigazione Adriatica e dall'agenzia Agemar, che grazie a un'idea dell'Associazione commercianti al dettaglio, su impulso del Comitato delle associazioni di categoria dei negozianti del «Trieste City Club», è stato attivato dallo scorso 1.o ottobre, e viene ora prorogato fino al 16 maggio.

L'iniziativa, in pratica, ha trasformato il servizio solamente «stagionale» della motonave Marconi (che riprenderà in questa veste il 20 maggio, fino al 30 settembre), in un collegamento con l'Istria che copre l'arco di tutto l'anno, e che è di fatto l'ideale superamento dei confini sloveni e croati in terra istriana.

Spiega Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, che a seguito delle molte richieste ha recentemente autorizzato la prosecuzione del servizio: «L'iniziativa rappresenta, ovviamente, anche un incentivo per il commercio nostrano. La motonave è infatti una valida e comoda alternativa per gli acquirenti croati, che piuttosto di un mezzo di trasporto via terra, con i problemi di traffico e di parcheggi che sono noti, possono così arrivare in città via mare. Ciò anche in considerazione della difficile situazione in cui operano i valichi confinari».

Secondo Donaggio, era dunque indispensabile provvedere alla proroga del servizio (ottenuta anche grazie alla sensibilità del prefetto De Feis). In questi giorni si sta studiando infine la possibilità di allargare il collegamento marittimo con la cittadina di Rovigno.

«Il servizio – dice il responsabile della Compagnia di navigazione Adriatica, De Luca – ha ricevuto una buona risposta dall'utenza croata. Il collegamento, che è svolto per cinque giorni alla settimana, esclusi i festivi e i lunedì, ha registrato, dal 1.o ottobre fino al 31 dicembre, 2500 presenze, con una tendenza che si presenta in ascesa».

Il servizio della motonave Marconi, sino al 28 marzo, osserverà il seguente orario: da martedì a sabato, partenza da Umago alle 8.45 (arrivo alle 9.45). La partenza da Trieste verso Umago sarà alle 15. Dal 31 marzo al 16 maggio la motonave partirà dal porto croato sempre alle 8.45, mentre cambierà l'ora di partenza da Trieste, che in previsione di giornate più miti, verrà spostata alle 17.

da. cam.

La motonave Marconi, che risulta utile a molti acquirenti di oltreconfine. (Foto Balbi)

Lotteria dei negozi di Opicina Questa sera le estrazioni

Questa sera gran finale per il concorso di «Natale 1997» organizzato da «Insieme Opicina». La manifestazione, giunta alla sua dodicesima edizione, è stata organizzata e promossa da una quarantina di commercianti consociati della frazione.

La formula, che prevede la consegna di un biglietto di lotteria per ogni spesa da diecimila lire effettuata in uno dei negozi convenzionati durante il periodo precedente le festività, consentirà ai dieci fortunati possessori di ricevere i premi messi in palio.

La festa finale, con l'estrazione dei vincitori, verrà allestita come gli altri anni alla Casa del popolo di via del Ricreatorio 1. Al primo biglietto estratto andrà una fiammante Volkswagen Polo Variant. Il possessore del secondo biglietto se la caverà comunque bene in sella a uno scooter Scarabeo Aprilia. Dal terzo al decimo classificato, otto buoni acquisto da un milione da spendere nei negozi convenzionati.

L'estrazione dei biglietti avverrà come di consueto alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza. Nella stessa serata, l'associazione «Insieme Opicina» premierà due atleti e un personaggio della cultura locale che hanno contribuito durante l'anno a portare alto il nome di Opicina nel mondo.

m. lo.

Via del Serbatoio: senso alternato da lunedì per lavori

A causa dei lavori di consolidamento e all'allargamento di via del Serbatoio, ci saranno alcuni intralci al traffico a Muggia, a partire da lunedì. Lungo l'arteria interessata dai cantieri sarà infatti istituito il senso unico alternato.

Ne dà comunicazione il Comune, aggiungendo che il senso alternato sarà mantenuto fino alla conclusione dei lavori.

Riunione e filmato di Rifondazione per i nuovi iscritti

Oggi alle 16 alla Casa del popolo «Antonio Gramsci in via Ponziana 4 a Trieste si terrà l'incontro con i nuovi iscritti a Rifondazione comunista.

L'iniziativa è organizzata dal Circolo di Rifondazione comunista di Ponziana-San Giacomo e dalla Commissione provinciale per la formazione politica.

Nel corso della riunione sarà proiettato un filmato.

L'area Caliterna: Italia Nostra chiede la conservazione degli antichi edifici. (Foto Sterle)

LA PROTESTA

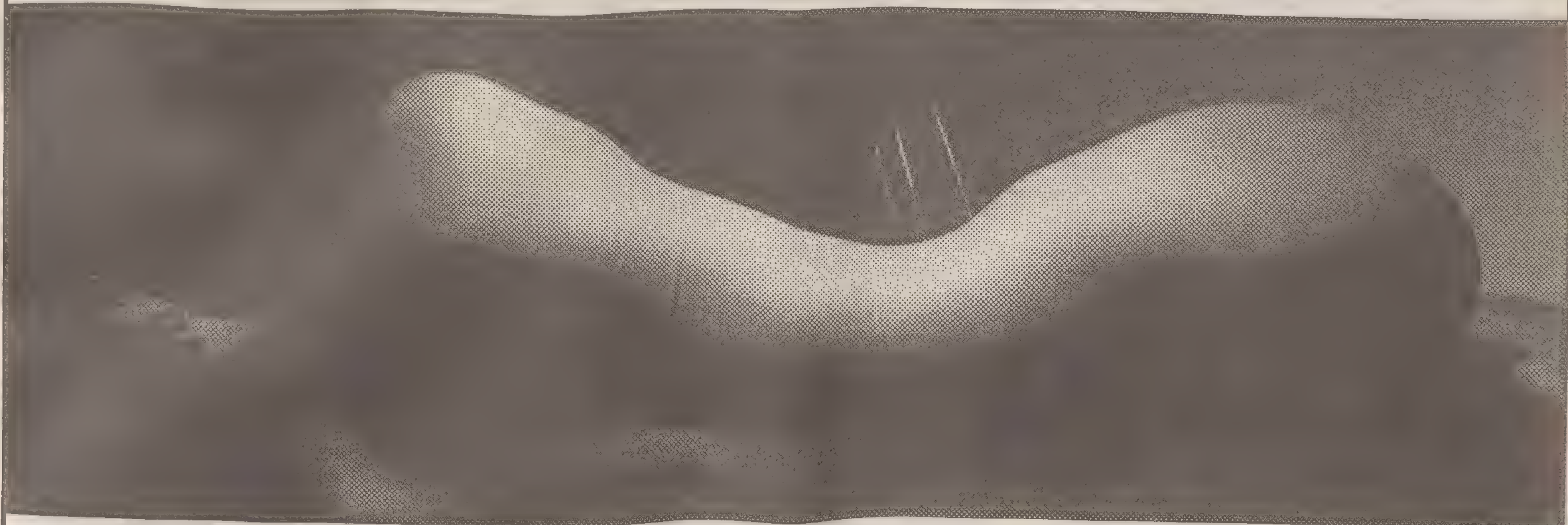
Un appello di Italia Nostra per salvare gli edifici dell'ex «squero»

Caliterna, perché demolire?

«Nonostante l'area sia sottoposta a vincolo paesaggistico, la regione Friuli-Venezia Giulia ha dato parere favorevole al progetto di piano particolareggiato che prevede la demolizione dell'antico corpo di fabbrica e manufatti annessi con l'insediamento di un fabbricato di notevole volumetria». Protesta Itala Nostra per il destino dell'area cosiddetta ex Caliterna, nel territorio di Muggia.

«Questa zona fu in passato la sede di uno "squero", diretto dall'ing Caliterna - ricorda Antonella Caroli, presidente della sezione triestina di Italia Nostra, in una nota scritta anche in nome del Laboratorio del centro-storico di Muggia - e qui venne riparata la sede galleggiante della Società canottieri "Adria"».

Il piano regolatore generale del Comune di Muggia, redatto nel 1988, aveva previsto per l'area «Caliterna» - situata a Nord-Est del centro storico della cittadina, tra la Portizza e la foce del Fugnan - un'area mista di residenze e servizi.

Del vecchio squero restano oggi in piedi una tettoia e un edificio a due piani, che in passato era servito come magazzino del Lloyd Austriaco. La demolizione di questi nobili resti delle passate attività suscita la preoccupazione di Italia Nostra, che «conferma l'interesse storico, architettonico e paesaggistico, in quanto appartenente ai primi impianti cantieristi che hanno interessato la linea di costa del territorio di Muggia, e ne propone la salvaguardia con il recupero dell'area e della parte costruita a uso compatibile con le funzioni urbanistiche necessarie agli spazi collettivi urbani».

LE ORE DELLA CITTA'

Medici cattolici

Il consiglio di presidenza dei Medici cattolici comunica che la messa si svolgerà domani alle 9.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi.

Bulli e pupe

La Bulli e pupe organizza una giornata per gli sciatori oppure, per riposare in piscina coperta e scoperta con acqua calda in Austria. Prenotazioni al tel. 231481.

Centro giovanile Claret

Domani alle 17, nel salone parrocchiale di via Sant'Anastasio, il coro di voci bianche del Centro giovanile Claret e la «Claret Street Band» concluderanno il ciclo delle festività natalizie con il tradizionale «Concerto dopo l'Epifania. Musiche natalizie e non...». Ingresso libero.

«Sulla scia della cometa»

La mostra collettiva d'arte natalizia al centro commerciale «Il Giulia», dal titolo «Sulla scia della cometa», rimarrà aperta fino a domani.

Serenade ensemble

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di perfezionamento musicale tenuti a Muggia e a Trieste da Serenade ensemble per la direzione artistica di Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna. I corsi, rivolti agli strumenti a fiato, sono aperti ai giovani diplomati della regione. Chi fosse interessato può spedire la domanda d'iscrizione e un breve curriculum a Serenade ensemble, Accademia regionale, via Mameli 3, 34015 Muggia, o direttamente alla casella postale 67, 34015 Muggia.

Assemblea esperantista

Domani, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, primo piano, avrà luogo alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, l'assemblea generale durante la quale, tra l'altro, verrà eletto il direttivo per l'anno in corso. S'invitano i soci a partecipare numerosi, in considerazione del nutrito programma di manifestazioni che verranno organizzate nel 1998, tra cui la 10.a Conferenza degli esperantisti d'Alpe Adria (aprile) e la Conferenza internazionale di esperanto (in luglio), il cui tema conduttore riguarda l'influenza della cultura e lingua latina sul mondo odierno.

Famiglia cittanovese

La Famiglia cittanovese invita amici e simpatizzanti all'incontro per gli auguri di buon anno, che si terrà domani alle 16.30 all'Unione degli istriani, in via Pellico 2.

Testimoni di Geova

Domani, alle 10, nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Servola», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato B. Qualli pronuncerà un discorso biblico dal tema «Il vostro modo di pensare è in armonia con quello di Dio?». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati son benvenuti.

Casa Bartoli

Oggi alle 15 la Squadra corse Trieste e gli universitari dell'ordine goliardico del Lago porteranno gli auguri agli anziani ospiti di Casa Bartoli, cui saranno dedicati alcune canzoni e dei versi.

Arte sul Carso

Allo «Show Room Dolcedivani» di Contovello 531, Prosecco, è visitabile ancora oggi, dalle 14.30 alle 19, la mostra collettiva «Arte sul Carso triestino» organizzata dal punto culturale «Libera Est Ars».

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Società di Minerva

La Società inaugura il nuovo anno con il tema «Disegno territoriale della città di Trieste» presentato dal «minervale» Giovanni Ceiner, docente all'Università cittadina assieme ai suoi collaboratori Luisa Krassovec e Roberto Maffioli. L'incontro è fissato per oggi alle 17.45 in sala Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis 4. Come di consueto alle conferenze possono intervenire tutti i graditi ospiti, amici e simpatizzanti.

Casa di riposo F.lli Stuparich

Oggi con inizio alle 16.15, nell'ambito delle iniziative promosse dalla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, si esibirà il coro «Circolo Arupinum» di Trieste.

Amici del cuore

L'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo sarà a disposizione della cittadinanza oggi in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. È possibile offrire un piccolo contributo a sostegno delle attività dell'associazione Amici del cuore.

Farmaci naturali e psicosomatica

Prosegue oggi alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina di via Vasari 22, il quarto ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute», organizzato dal Centro studi psicosomatica (Cespa, piazza Garibaldi 6, per informazioni tel. 634139). Roberto Della Loggia, docente di Fitoterapia della facoltà di Farmacia dell'Università, direttore della Scuola di fitoterapia di Trieste e vicepresidente della Società italiana di fitoterapia, terrà la conferenza intitolata: «Farmaci naturali e psicosomatica». L'ingresso è libero.

Società nautica Laguna

Oggi, alle 17.30, al Villaggio del Pescatore 29/a, verrà inaugurata la sede a mare della Società nautica Laguna. Saranno presenti le autorità militari, civili e religiose.

Banchetto in piazza della Borsa

Oggi dalle 16 alle 19.30 banchetto informativo contro il latte in polvere; performance a cura dell'Associazione Manantial con i percussionisti del gruppo Les Clochards e dell'Associazione senegalesi.

Chersicla al Revoltella

Oggi, alle 17, Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla: Dall'informale alle nuove energetiche», allestita al museo Revoltella.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro diretto da Cristina Spadaro offrirà un programma composto da Carols inglesi, canti tradizionali e folkloristici. Al Centro anziani com.te M. Crepaz di via Mazzini 32 «Giochiamo insieme».

Associazione pugilistica

Si informano i soci che giovedì 22 gennaio, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, è indetta l'assemblea della Società pugilistica Porto di Trieste, nella sede alla stazione Marittima. All'ordine del giorno, su proposta del presidente, lo scioglimento del sodalizio.

Aiuti alimentari per la Bulgaria

La sezione di Trieste di Adra Italia (Osa), rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili e non in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliono partecipare a portare il loro contributo, o in alimenti (come indicato) o in denaro da usare per acquistarli all'ingrosso, nella sede triestina dell'Osa-Adra in via Rigutti 1, tel. 635198.

Club amici della Grotta Gigante

Si è costituito presso la Società alpina delle Giulie il Club amici della Grotta Gigante con lo scopo di far conoscere la caverna turistica più grande del mondo. I soci dell'Alpina che volessero aderire, possono iscriversi gratuitamente nella sede sociale.

Andreasi al Miela

Continua fino al 15 gennaio negli spazi espositivi del teatro Miela la mostra degli ultimi lavori fotografici di Carlo Andreasi intitolata «La presenza ossessiva dell'orizzonte». Orario 18-20 (esclusa la domenica).

Arte contemporanea «Incontri '97»

La direzione del Club Eurostar Fs di Trieste comunica che la rassegna d'arte contemporanea «Incontri '97» allestita alla Stazione centrale si protrarrà sino al 31 gennaio. L'ingresso alla mostra è libero. I docenti che intendono portarci le loro classi o gruppi di allievi sono invitati, un giorno prima della visita, a una cortese segnalazione telefonica al 44114.

ORE SPE

Saldi da Quark calzature

Assortimento Geox scontato del 30% e tante occasioni reali su calzature donna, uomo, bambino e borsette. Via Combi 7, tel. 303330.

Noemi Discount

Con i saldi conviene di più. Tutto a prezzi di super stock. Via Carducci 30 (com. eff.).

Saldi erotici

Da «Si fa ma non si dice». Via Valdirivo 29.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revivals

PARADISO, dalle ore 21 alle 02 con la musica più bella del mondo e vostre richieste, per divertirsi insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante Hostaria ai Pini

tel. 225324, ogni sabato specialità e musica live liscio.

PICCOLO ALBO

Trovato gatto persiano la sera del 24 dicembre. Tel. 397789.

Lunedì alle 10 perduti occhiali da vista fusto verde alla fermata dell'autobus n. 19 largo Baiamonti. Tel. 383059.

STATO CIVILE

MORTI: Maria Abrami, di anni 88; Anna Maria Mazzoni, 69; Wolf Böckmann, 51; Romano Babich, 68; Floria Franza, 68; Sebellina Catino, 98; Erminia Asquini, 75; Guglielmo Miani, 72.

IN BREVE

Abiti delle sorelle Fontana: mostra prorogata

Il fascino dello stile fino al 25 gennaio

Sarà ancora «Il fascino dello stile». Vista la richiesta e il notevole successo di pubblico, la mostra dedicata agli abiti storici delle sorelle Fontana, inaugurata il 20 dicembre al museo Revoltella, viene prorogata fino al 25 gennaio. Nell'ambito della rassegna, sabato prossimo (17 gennaio) alle 17 nell'auditorium del museo si terrà un incontro su «L'alta moda tra storia e futuro», cui seguirà una visita guidata alla mostra. Per venire incontro alle esigenze del pubblico, la direzione del Revoltella ha disposto per domani, domenica 18 e domenica 25 gennaio un servizio di visite guidate e l'apertura pomeridiana dalle 15 alle 18; nei giorni feriali l'orario è 10-13 e 15-20; martedì chiuso. (*Nella foto, l'illustrazione che appare nel dépliant della rassegna*)

Gli artisti del Circolo lavoratori del porto espongono in Francia, negli Usa e a Vienna

La sezione culturale del Circolo lavoratori del Porto, assieme alle associazioni del Triveneto e in collaborazione con il Groupe de Culture et recherche «Frapie», organizza delle mostre itineranti di pittura e fotografia. Partecipa alle rassegne di pittura, fra gli altri, il triestino Ralf. Quanto alla fotografia, la mostra «Il Porto di Trieste ieri e oggi, dall'epoca austroungarica ai nostri giorni» verrà allestita a Parigi e dintorni nelle sale dell'associazione francese: le 800 immagini sono di Lucio Pangher e altri 22 soci del Circolo portuale. Le mostre saranno inaugurate martedì; a febbraio saranno trasferite negli Usa per poi continuare, sino a fine giugno, a Vienna. (*Nella foto, una delle immagini in mostra*)

Festeggiato un compleanno davvero speciale: 102 candeline per la signora Margherita

Una festa davvero particolare, quella che si è svolta mercoledì scorso alla casa di riposo Denise, dove Margherita Klupacek ha celebrato il raggiungimento del ragguardevole traguardo dei 102 anni di età. A festeggiare la signora Klupacek sono stati i parenti, gli altri ospiti della casa di riposo e il vicesindaco Damiani. (*foto Lasorte*)

RIMPATRIATE

Muggia, ancora insieme gli ex ragazzi del '37

Si sono ritrovati tutti insieme nel corso di una simpatica serata, a Muggia, gli ex ragazzi classe 1937. È stata un'occasione per levare i calici in allegria, festeggiando i sessant'anni di ininterrotta amicizia. (Foto Balbi)

A Margherita Hack

Premio Barcola, oggi la consegna

Si terrà oggi alle 10.45 nell'auditorium del museo Revoltella la cerimonia di consegna del Premio Barcola '97, che quest'anno andrà all'astrofisica Margherita Hack (*nella foto*). Giunto alla sua quinta edizione, il riconoscimento viene assegnato – da un comitato composto da professionisti di vari settori – a personalità di spicco nel mondo della cultura, dell'economia e della scienza che operino a favore e per lo sviluppo di Trieste e della sua provincia.

Il premio, che consiste in un trofeo – opera dello scultore Giuseppe Callea – nel quale è riprodotto il Faro della Vittoria, negli anni scorsi era stato conferito al professionista Franco Giorgini, ai giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, al console italiano a New York Franco Mistretta e al mecenate Primo Rovis.

La cerimonia di stamattina sarà allietata dagli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta e dal cantautore Umberto Lupi. L'iniziativa è patrocinata dal Comune, dalla Regione, dall'Azienda di promozione turistica, dalla Camera di commercio, dal *Piccolo*, dal Panathlon Club, dalla Società ginnastica triestina e dall'Associazione azzurri d'Italia di Trieste.

FARMACIE

Dal 5 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	6.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
10/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
10/1	9.00	Pa GLEN ROY	Qua Iboe	Siot 4
10/1	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
10/1	14.00	Rs SERGO ZAKARIADZE	Bari	rada
10/1	20.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
MOVIMENTI				
10/1	6.00	MARIOS K.	da rada	a 13
TRIESTE - PARTENZE				
10/1	9.00	Da GITTE SIF	Capodistria	50
10/1	14.00	Rs VASILY TATISCHEV	Poti	45
10/1	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
10/1	16.00	Li SILBA	ordini	Siot 2
10/1	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
10/1	20.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	4
10/1	21.00	Sv ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
10/1	22.00	Le BADER MOUSTAFA II	Beirut	5

ELARGIZIONI

— In memoria di Ezio Aresca nel XXXVII anniversario (4-1) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo, lettino «Ezio Aresca».
— In memoria di Sparta Dimitropulo nel III ann. (5/1) dal marito e dal figlio 200.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Bruna e Gisberto Grassi (6/1) da Paola e Marino 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).
— In memoria di Antonio Padovan nel VII ann. (9/1) da Sergio e Anna 50.000 pro Osp. S. Santorio (Rep. pneumologico), 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Antonio Pintaldi dalla moglie Dina 500.000 pro Cri, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XVIII ann. (9/1) dalla figlia Silvana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Caritas (pane per i poveri); dal nipote giuliano 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Astad; dal genero Mario 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri), 50.000 pro Monastero di San Cipriano.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti nell'VIII ann. (10/1) dalla moglie Licia 200.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XVIII ann. (10/1/80) dalla figlia Maria, nipoti Roberto e Marisa 40.000 pro Famiglia umaghese, 20.000 pro Frati Montuzza (mensa per i poveri), 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Andos.
— In memoria di Vincenzo Chieppa nel XIII ann. e Rita Caricate Chieppa nel III ann. da Francesca Chieppa 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Devescovi nel XIX ann. dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Carlotta Iarach ved. Gentilli per il compleanno (10/1) dalla figlia Gisella 10.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Anna Mayer nel XVIII ann. da Ego Mayer 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anita Paoletti ved. Gruden nel II ann. (10/1) dalle sorelle Maria e Guerrina 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Pertot nel XXXIII ann. (10/1) dalla figlia Gianna 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Rodolfo Pregellio nel XLIV ann. (10/1) dai familiari 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Rivoli Fresco nel II ann. (10/1) da Claudio, Fioretta ed Erica 50.000 pro Univ. degli studi di Trieste (premio di laurea prof. Mario Strudthoff), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Rubessa nel IV ann. dai congiunti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giulia Vascotto nel X ann. da Giovanni Torriano 100.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Viezzoli nel I ann. dal fratello 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Via di Natale, 50.000 pro Ass. Amici di Trieste e Bubu; dalla suocera 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Via di Natale; dalla zia Anna 100.000, da giorgio Fant 100.000, da Bruno Meiak 100.000, da N.N. 100.000 pro Ass. Amici di Trieste e Bubu.
— In memoria di Aldo Wschimal nel XII ann. (10/1) dalla moglie Nadia Zaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otto Martinoli nel V ann. (9/1) dalla moglie 100.000 pro Associazione de Banfield.
– In memoria del caro Andrea da chi lo ricorda sempre 430.000 pro Fondazione Andrea Bottali Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Lalla Barbi da Fernanda Zanetti 25.000 pro Airc.
– In memoria di Aldo e Felice Damiano dalla mamma Filomena 50.000 pro Airc.
– In memoria di Stanislao Diminich da Aldo Sturlese e famiglia 50.000, da Emilio e Sumberaz e famiglia 50.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria del prof. Claudia Dolzani da Domenico Palomba e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Settimio Dalli Cardillo dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Fonn da zia Valeria, zia Lidia, Nilda e Clelia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei genitori da Marina Petronio 100.000 pro Oratorio salesiano, 100.000 pro Astad.
– In memoria dei genitori del marito e di tutti i propri defunti da Bianca 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan - ex allievi, 50.000 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (ricreatorio).
– In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 100.00 pro Famiglia Pisinota (premio per studio e ricerca malattie del fegato).
– In memoria di Sofia Grillo in Mattiassih da Vittorio, Mio, Angelo, Bruni, Vinicio, Valnea, Bruna, Ersilia, Paolo, Alma 55.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Hausbrandt da Vittorio Fonda 300.000, dal vecchio amico Giutti Comel 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Cri; da Clara Isman Finzi 50.000 pro Airc; dall'avv. Piero Slocovic 100.000 pro Fondazione Casali; da Clelia Fonda 100.000 pro Pro Senectute; da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Salvatore Luigina e Mario Langella dalle figlie 50.000 pro Agmen.
– In memoria della cara Francesca Maitan da Oscar, Delia e Federica Rupeno 50.000 pro Parrocchia San Giovanni Bosco («Hogar don Bosco», Santa Cruz Bolivia).

Tra il 21 dicembre e il 6 gennaio totalizzati 70 mila spettatori: incassi lordi per 750 milioni di lire

Tutti al cinema. È stato un buon Natale

Ma rispetto ad altre città le scelte dei triestini si sono rivelate atipiche

Brad Pitt in «Sette anni in Tibet», il film che guida la classifica delle pellicole preferite dai triestini.

Al primo posto nella graduatoria delle pellicole preferite «Sette anni in Tibet» seguito da «La vita è bella». Ha fatto flop «A spasso nel tempo»

Incassi lordi per 750 milioni di lire in 17 giorni. È il bilancio – molto positivo – delle undici sale cinematografiche triestine che quest'anno hanno visto un deciso aumento di spettatori, in linea del resto con un trend che interessa tutta l'Italia.

Il dato positivo era previsto – in maniera molto «empirica» – dagli stessi spettatori, se non altro per le lunghe file cui si sono sottoposti (in particolare il 5 e 6 gennaio) per riuscire a vedersi i film di Natale. Ma le statistiche non finiscono qui: sono settanta mila – oltre quattromila al giorno – i triestini che tra il 21 dicembre e il 6 gennaio sono andati al cinema scegliendo fra le varie proposte dei gestori locali.

Su questo fronte – quello delle scelte, appunto – i triestini si sono dimostrati originali rispetto al resto degli italiani. La speciale hit parade delle pellicole preferite vede al primo posto nella nostra città «Sette anni in Tibet», il film che ha per protagonista Brad Pitt, e in seconda posizione «La vita è bella» di Roberto Benigni. Dati che risultano invece invertiti nel resto del Paese, dove è Roberto Benigni a sbancare i botteghini. Non è la prima volta che si verifica un caso simile: E Trieste è risultata essere una città «originale» in queste feste natalizie anche per quanto riguarda il fondo della classifica: il flop natalizio infatti si intitola «A spasso nel tempo 2», il film con Massimo Boldi e Christian de Sica che in città è stato il meno apprezzato, mentre nel resto d'Italia si posiziona a metà classifica.

Tornando alla graduatoria stilata in base alle preferenze dei triestini, dopo «Sette anni in Tibet» e «La vita è bella» troviamo al terzo posto «Hercules», la produzione firmata Walt Disney, al quarto «L'avvocato del diavolo» mentre al quinto posto, poco distante dal sesto, «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts, seguito da «Il domani non muore mai». Occupa l'ultima posizione per gradimento «Tre uomini e una gamba», con Aldo, Giovanni e Giacomo, che ha comunque sorpreso per il successo ottenuto. Risultati positivi anche per i due film di Pieraccioni, «Fuochi d'artificio» e «Il ciclone», programmati durante le feste di Natale in seconda visione.

E a quanto pare è proprio merito di Pieraccioni se il pubblico va aumentando: «Sono tredici mesi che il cinema italiano è in crescita – commenta infatti Mario de Luyk, presidente della sezione triestina dell'Agis (Agenzia generale italiana spettacolo) –: proprio dall'uscita de "Il ciclone", che ha indotto gli italiani di riaffezionarsi alla commedia. La quota di incassi del cinema italiano è infatti per ora in aumento, anche nella nostra città».

fr. c.

Illustrate le attività dell'associazione in programma nei primi mesi dell'anno

Il '98 degli ex petrarchini

Ospite Luigi Petrozziello

Amici della lirica Lunedì un incontro

Al via le manifestazioni del nuovo anno degli Amici della lirica. Lunedì alle 17.30 nella sede dell'associazione, in corso Italia 12, si terrà l'incontro pubblico con il maestro del coro del teatro Verdi, Luigi Petrozziello, che ha assunto l'incarico dall'inizio della stagione lirica. La manifestazione, cui sono invitati anche gli artisti del coro dell'ente lirico, offrirà un'occasione per conoscere Petrozziello e porgli delle domande sulla sua attività e sulle prospettive della musica lirica, sinfonica e corale nella città.

Si preannuncia interessante l'attività che l'Associazione liceo-ginnasio Francesco Petrarca ha messo a punto per i primi mesi del '98: il sodalizio, che riunisce ex allievi della scuola e che dal '64 – anno di costituzione – cura l'organizzazione di manifestazioni culturali, sportive e di beneficenza, ha presentato gli appuntamenti in calendario fino a giugno.

Il primo incontro è previsto per mercoledì 21 gennaio, quando l'aula magna del Petrarca ospiterà alle 18 un incontro con Stefano Poli, curatore della Guida Touring per la parte riguardante la Norvegia. Poli parlerà della «Norvegia del Nord: le sue isole, i suoi fiordi, i suoi ghiacci». Il 27 febbraio si terrà un incontro dedicato al ricordo di Livio Pesante, per 40 anni stimato insegnante di storia e filosofia al Petrarca: sono previsti interventi di Tito Livio Perlini, docente di filosofia all'Università di Venezia, di Giorgio Negrelli, dell'ateneo triestino, Fulvio Anzellotti (*foto*) e Claudio Magris: coordinatrice Fiorella Padoa Schioppa, docente di politica economica alla Sapienza di Roma.

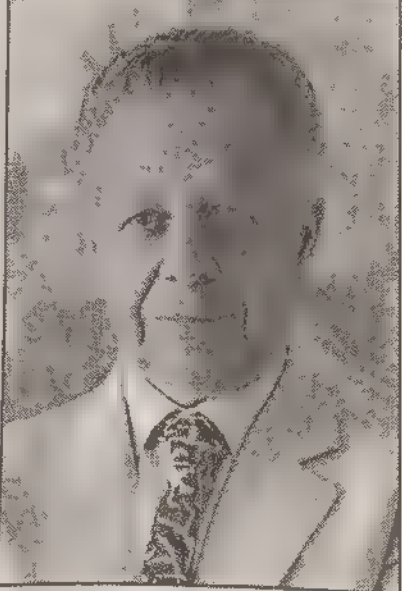
Una giornata di studio sul teatro latino è prevista per il 23 aprile: dopo la conferenza di Franco Serpa sulla commedia «Rudens» di Plauto e l'intervento di Marco Fernandelli sul teatro tragico contemporaneo a Plauto, in serata la Filodrammatica degli allievi del Petrarca metterà in scena la commedia plautina.

Nutrito anche il programma dei viaggi: da quello previsto per il 6, 7 e 8 marzo a Sabbioneta e Mantova – «sulle orme dei Gonzaga» – alla gita del 19 aprile nella laguna di Venezia con visita a San Francesco del Deserto e a San Lazzaro degli Armeni. Più impegnativa la trasferta che gli ex petrar-

chini intraprenderanno a fine maggio: un tour nella Germania del Nord.

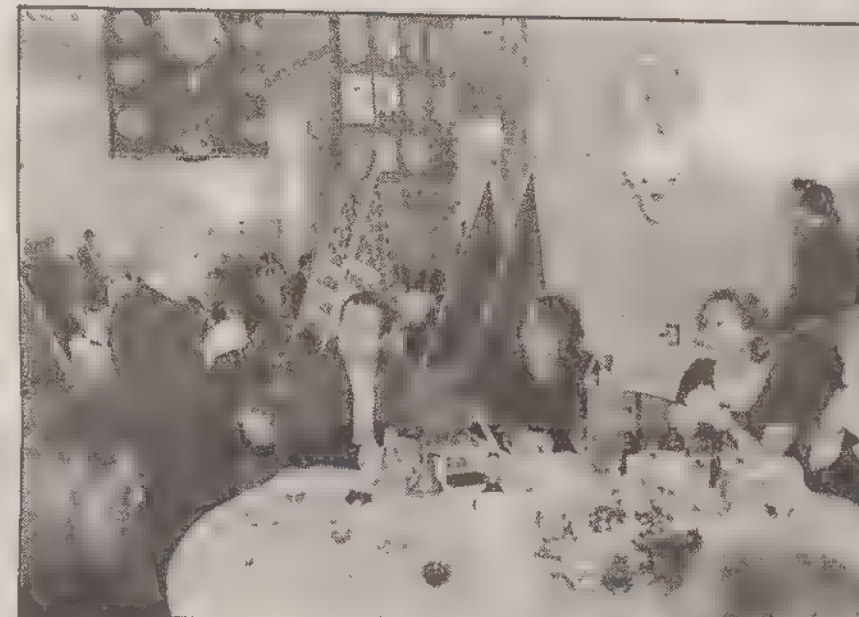
Non mancherà un appuntamento musicale che vedrà esibirsi, nella prima decade di maggio, il pianista Pierpaolo Levi e il baritono Nicolò Ceriani.

L'associazione, infine, ha rinnovato le proprie cariche sociali, che risultano così composte: presidente Vitaliano Ercoli; past president Italo Pignatelli; vicepresidenti Fulvia Kostoris e Livia Daris; segretaria Rossana Zago; tesoriere Evy Pantarrotas; consiglieri Luciana Arneri, Rossana Meucci, Diana Larese, Liliana Davanzo, Glauco Arneri, Adriana Iust, Edda Corbato e Marina Mai.

p. mar.

Etta Carignani e Gianola Nonino, due protagoniste del settore relatrici al Lions Club Trieste Host

Impresa al femminile, verso il 2000

L'esperienza di Etta Carignani di Novoli – presidente nazionale dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) nonché vicepresidente mondiale della stessa organizzazione a livello internazionale – e la spontaneità e l'entusiasmo di Gianola Nonino, titolare, assieme al marito, dell'omonima distilleria friulana, sono state le note caratterizzanti della serata conviviale che il Lions Club Trieste Host ha voluto organizzare sul tema «Donne - impresa, verso il 2000».

Si doveva parlare del mondo del lavoro nel quale le donne svolgono un ruolo primario: la Carignani ha potuto così spaziare dai concetti più tipici della macroeconomia (flessibilità, lavoro interinale, mobilità, disoccupazione giovanile, «un vero dramma di questa fine millennio») a quelli più specifici relativi alla nostra area geografica.

«La realtà produttiva sta cambiando – ha sottolineato la presidente nazionale Aidda – e tutti coloro che partecipano in qualche modo alla vita di un'azienda devono sentirsi partecipi delle sue sorti».

Etta Carignani ha poi confermato la disponibilità a rinnovare la propria candidatura quale presidente nazionale dell'Aidda, «per continuare e completare quell'opera di consolidamento – ha precisato – iniziata all'atto del mio insediamento, due anni fa».

Gianola Nonino ha invece tracciato le linee essenziali della storia del suo successo personale, peraltro intimamente legato alle sorti dell'azienda familiare: «Ho iniziato giovanissima – ha detto – e non ho ancora smesso. Ma, soprattutto, conto di proseguire ancora a lungo, perché la determinazione e la volontà sono doti essenziali per riuscire in qualsiasi campo».

«Le distillerie Nonino, una realtà non grandissima in quanto abbiamo 31 dipendenti in tutto fra operai e impiegati – ha detto ancora la relatrice – sono oggi all'avanguardia nel settore e cominciano a essere conosciute nel mondo. La soddisfazione per avere raggiunto questi risultati costituisce il premio migliore e rappresenta al tempo stesso lo stimolo più intenso per continuare». (*Nella foto Lasorte, un momento della serata*)

u. sa.

Disavventure al pronto soccorso

La sera del 4 dicembre sono stata colpita da atroci dolori alla regione lombare che peggioravano di ora in ora nonostante avessi preso venti gocce di Novalgina. Non potendo più attendere, alle tre e mezzo mio marito mi portò al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Qui un signore del personale di turno, forse un medico, evidentemente seccato per la brutta ora, mi prese la tessera sanitaria, copiò i miei dati su alcuni fogli e, senza avermi nemmeno guardata, mi chiese L. 55.000 per il ticket, affermando che per tali inezie dovevo andare in farmacia.

A nulla servirono le mie suppliche che mi facessero almeno un'iniezione contro il dolore,nè servì l'avvertimento che avremmo divulgato il loro comportamento. A tal punto, spiegazzai e rigettai loro le carte che mi porgevano e ce ne andammo via esasperati. Non esistono parole per descrivere le mie sofferenze fino all'ora di visita del nostro dottore di base, che mi praticò la tanto sospirata iniezione.

Qualora arrivassero al punto di spedirmi l'avviso di pagamento, sarà mia premura renderlo noto alla cittadinanza. Comunque, per prudenza, sconsiglierei a tutti coloro che sono costretti a cadere in quelle mani dall'esibire la tessera sanitaria e altri documenti prima di una diagnosi e la relativa cura.

Rasema Lepic in Veronese

Un'offerta di aiuto

Il Gau invita la signora Federica, di cui alle segnalazioni del 5 gennaio, a mettersi in contatto con il numero telefonico 275499 per un eventuale aiuto.

Gau Trieste

IL CASO

Basta con il pessimismo e la passività: va recuperata l'identità di un mondo spesso emarginato

Ridiamo fiducia ai nostri giovani

Siamo tutti preoccupati spettatori di una difficile e tortuosa evoluzione della condizione giovanile, anche nella nostra città.

Vediamo scorrazzare i giovani per la città, li vediamo addensarsi attorno ad alcune piazze e sgomitare nei loro motorini. Sembrano rimandare l'immagine di una euforia inattaccabile e permanente.

Ma sappiamo che non è così. Senza volersi addentrare in osservazioni acute e pungenti come quella contenuta nell'ultimo libro di Susanna Tamaro sulla «durezza apatica» dello sguardo di questi giovani, si deve però prendere atto di una gigantesca crisi depressiva generazionale, sulla quale gli adulti non amano riflettere soltanto perché è tremendamente scomodo.

Eppure davanti a una così vistosa perdita di quota e di senso, della cui responsabilità come adulti non possiamo, neppure volendo, liberarci tanto facilmente, non è possibile stare solo a guardare. I segnali di nuovi possibili scenari, di nuovi possibili confronti e di nuovi possibili progetti (fra l'altro già operanti in altre città italiane più attente della nostra), devono partire proprio dalla comunità degli adulti e in particolare dalle istituzioni pubbliche.

Magnelli: «Fermare una pericolosa deriva sociale e arricchire la città di un contributo essenziale al suo futuro»

Per questo, tempo fa, in qualità di consigliere comunale, ho pensato di lanciare un'idea che sta trovando per fortuna accoglienza tra i vertici comunali. L'idea di dare ai giovani della città spazio e tempo (almeno un weekend all'anno, tanto per cominciare) allo scopo di far loro utilizzare le sedi pubbliche e comunque sociali (Consiglio comunale, scuole, posti di lavoro, piazze, teatri) in un costruttivo laboratorio di confronto e di progetti da essi stessi pensati e proposti alla città. Ai rappresentanti pubblici, soprattutto comunali, (ma non solo) ma anche scolastici, professionali e culturali della città spetta il compito di smuovere l'immensa palude di sfiducia dentro la quale ci troviamo; ai giovani invece l'arduo compito di capire meglio la società complessa alla ricerca di risposte, di squarci di sereno e di uscite di sicurezza in alternativa alla sistematica e sterile demolizione di energie e di prospettive veicolata dal coro del pessimismo e della passività.

Va recuperata l'identità stessa del giovane cittadino, che a Trieste non esiste, se non a livello minimale, per arricchire la città di un contributo essenziale al suo futuro.

I ricreatori che si apriranno di sera all'aggregazione giovanile, il centro informa-giovani ormai ai blocchi di partenza, il progetto di aggregazione giovanile cittadina di Villa Sartorio, rappresentano solo i primi segnali di un'inversione di tendenza nell'attenzione verso un mondo spesso sconosciuto e non riconosciuto, spesso emarginato, ma soprattutto spesso schiacciato dal peso di generazioni di adulti a volte soltanto anagrafici.

Sicuramente la comunicazione intelligente e benevola tra le generazioni può fermare questa pericolosa deriva sociale e può spostare i tanti massi seminati sul percorso futuro di questa città. Impresa ardua, ma possibile: basta volerlo fortemente e volerlo insieme.

Silvano Magnelli
coordinatore dei Popolari nell'Ulivo
al consiglio comunale di Trieste

Burocrazia sanitaria

Ho letto con attenzione le osservazioni del presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, comparse sul Piccolo in data 14 dicembre, in merito ai disagi sperimentati durante un comune iter di richiesta-pagamento per prestazione sanitaria erogata dal Servizio sanitario nazionale.

La risposta puntuale e doverosa, pubblicata sul medesimo quotidiano, può riassumersi in un «Ci scusi, stiamo lavorando per migliorare il servizio, abbia pazienza e vedrà presto i risultati». Comunque l'attacco del dott. Parlato è stato portato avanti con la volontà di denunciare apertamente uno dei tanti disservizi che il comune cittadino italiano deve subire, pur pagando non poco le prestazioni.

Io non sono che un medico che, per motivi ideologici, ha scelto di confrontarsi in campo aperto contando solo sulle proprie armi. Queste armi sono state realizzate con pazienza e attenzione durante gli anni di formazione e aggiornamento nella mia specifica disciplina. Sono strumenti molto efficienti ma altrettanto costosi in quanto l'iter per forgiarli è completamente a carico del sottoscritto. Un medico assolutamente privato dunque che, per lavorare, può contare esclusivamente sulle proprie risorse.

Come una piccola azienda, cerco di dare ai miei pazienti un servizio adeguato competendo, purtroppo non sempre ad armi pari, con realtà ben più grandi della mia. Dopo 17 anni di attività, penso comunque di poter dire di essere riuscito a raggiungere un buon livello di qualità di prestazioni fortunatamente apprezzate da molti pazienti, non solo a livello locale. La mia struttura, pur adeguatamente attrezzata e autonoma, non può disporre di tutti gli strumenti necessari alla gestione globale del paziente. In alcuni casi devo confidare nella collaborazione di entità sanitarie pubbliche o private in grado di fornire ai miei pazienti quei servizi complementari che, nel mio studio, non sono in grado di effettuare. Uno di questi è la lettura istologica dei prelievi bioptici che, per legge, deve essere eseguita da un medico specialista in anatomia patologica.

Avevo instaurato un ottimo rapporto interspecialistico con i colleghi del Servizio di anatomia patologica dell'ospedale Maggiore. I pazienti venivano trattati chirurgicamente nel mio studio, il medico di fiducia veniva informato e i prelievi venivano consegnati, corredati di tutta la documentazione, alla struttura pubblica per poi essere ritirati a cura dei pazienti. A nulla è valsa la mia richiesta di invio diretto via lettera o fax del referto al mio studio. Il mio quesito è rimasto lettera morta.

Di recente mese vengo informato dai pazienti che le cose non stanno più così, che la consegna dei preparati bioptici non avviene più nella stessa sede e che il ritiro dei referti avviene, sempre ad opera dei pazienti nell'affollata struttura multifunzione già citata nella lettera del dott. Parlato.

I miei pazienti ovviamente non si sono dimostrati molto contenti delle novità. In primo luogo perché non erano stati preventivamente informati, secondariamente perchè i tempi necessari a completare le operazioni necessarie a ottenere il referto istologico si sono rivelati enormemente più lunghi.

Se fossi a capo di un'azienda di qualsiasi dimensione, avrei senz'altro molta cura dei «clienti» diretti o indiretti essi siano. Solamente da loro dipendono infatti il futuro della mia attività e la mia stessa sopravvivenza. Nel caso dovessi apportare delle modifiche nella routine di flusso organizzativo di particolari servizi, sarebbe certo mio obiettivo primario informare preventivamente tutti i clienti.

Purtroppo ciò non avviene nella sfera pubblica. Quasi sempre, per il cittadino, non esiste comunque alternativa e, quando questa c'è, si rivela talmente fuori portata che non rimane altro che far buon viso a cattivo gioco. Come già detto, fortunatamente posso contare su un numero notevole di pazienti residenti fuori provincia, e vi lascio immaginare come questi poveri signori provenienti da altre città possano ottemperare a quanto imposto dalla locale Azienda sanitaria. È praticamente impossibile per loro eseguire di persona tutto ciò che comporta l'organizzazione burocratica prevista per gli esami istologici. È inoltre impensabile che io possa investire ore del mio prezioso personale di segreteria per fare la fila ed entrare in possesso del referto.

Il riflesso di tutto ciò si concretizza in un danno, fortunatamente sanabile, alla mia immagine professionale che appare, per cause assolutamente indipendenti dalla mia volontà, meno attenta del solito all'ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro. Ciò comporta un atteggiamento di perplessità e sfiducia verso un'azienda con la quale avevo instaurato un rapporto di lavoro. Il tutto si traduce in una inevitabile rottura del rapporto stesso e una deviazione del mio «flusso clienti» altrove.

Capisco che i direttori generali delle locali Aziende sanitarie possano essere talmente «sicuri» del loro bacino d'utenza da ignorare le mie decisioni e l'entità del danno che da queste possa emergere, ma li invito solamente a riflettere su come il loro atteggiamento fosse differente in assenza dell'enorme protezione che deriva dal monopolio di Stato.

Leonardo Marini

In moto davanti alla scuola

Questo è Fabio ritratto da ragazzino, qualche anno fa, in moto davanti alla scuola. A Fabio, che domani compirà cinquant'anni, auguri dalla moglie, dal figlio, dai fratelli e dalla mamma.

Liliana, ragazza elegante

Ecco mamma Liliana ritratta all'età di sedici anni, sorridente nel suo abito elegante. Domani Liliana compie sessant'anni: mille auguri dai figli Luciano e Manuela e dai nipoti Riccardo e Nicole.

Il rispetto dei diritti altrui

Dispiace constatare quanto spazio questo giornale dedichi alle lamentele di cittadini che, colpiti da contravvenzioni generalmente ineccepibili, stigmatizzano l'operato dei vigili urbani con espressioni spesso astiose e arroganti, accompagnate da riflessioni piuttosto discutibili.

Dispiace constare quanto sia poco sentito in questa città il rispetto per le esigenze e per i diritti altrui: parcheggiare sotto casa, in divieto di sosta, magari sulle strisce pedonali o sui marciapiedi può limitare lo scorrimento veicolare, il passaggio dei pedoni, la visibilità in prossimità degli incroci. Se esiste una segnaletica e se questa viene osservata, è praticamente impossibile incorrere in contravvenzioni tanto spiacevoli da indurre a protestare sulle pagine del giornale.

Purtroppo in questa città, è più radicata che mai l'abitudine di criticare gli altri e di comportarsi con maleducazione: quanti si scusano dopo averti bloccato parcheggiando in seconda fila o dopo averti tagliato la strada e costretto a frenare? Quanti, parcheggiando ad esempio sui marciapiedi di via Chiadino, si rendono conto di costringere in questo modo i pedoni (spesso mamme con carrozzine che frequentano la villa Engelmann) a camminare in mezzo alla strada? Quanti, disfacendosi di mobili o elettrodomestici vecchi, non ci pensano due volte ad abbandonarli vicino ai cassonetti, contribuendo al disordine e alla sporcizia di questa città?

Dispiace, infine, constatare quanto poco l'attuale giunta si adoperi per migliorare la qualità della vita a Trieste: l'aria è sempre più irrespirabile, il traffico è caotico, gli autobus sono stracolmi, ma non c'è problema: la domenica ci si può rilassare facendo belle passeggiate in Carso, magari in bicicletta. Peccato che, circondati da vari veicoli a motore, si rischi la vita, dal momento che a Trieste è troppo difficile realizzare una pista ciclabile, nonostante se ne parli da anni; forse perché è troppo poco dispendiosa o dà fastidio a qualcuno.

Annamaria Lombardo

Per una città più pulita

Ho letto sul Piccolo di domenica 4 gennaio dell'intenzione di pavimentare in arenaria e addirittura in marmo di Aurisina alcune vie del centro cittadino. Questa iniziativa mi trova entusiasta: qualsiasi abbellimento e impreziosimento della città non può che provocare consensi.

Naturalmente c'è un però. Per essere sicuri che tutti questi soldi non siano spesi invano bisogna garantire anche una certa pulizia. Io abito in via Settefontane alta, dopo il ricreatorio Padovan, e sono costretto a camminare letteralmente sugli escrementi senza contare contenitori per cibo e immondizie di tutti i tipi: qualche giorno fa qualcuno si è liberato addirittura di un frigorifero.

All'entrata di un supermercato vengono posizionati spesso i cassonetti con le apertura una contro l'altra (perciò impossibili da aprire) e contro questi si crea una montagna di spazzatura. Le auto sono parcheggiate perennemente in seconda fila e per poter uscire dal parcheggio bisogna fare il giro dei bar della zona a domandare cortesemente di spostare l'auto. Chi non ci crede venga a fare due passi da queste parti. Figuratevi che in casa mia c'è un personaggio che butta dalla finestra i bastoncini per le orecchie.

Ora io non invoco i vigili urbani, però se non si è capaci di mantenere un po' di pulizia è inutile lanciarsi in progetti faraonici: forse è meglio dare i soldi ai poveri (magari nostrani).

Paolo de Baseggio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA ventennale seleziona giovane personale per promozione club in fiere, centri commerciali, negozi, eccetera. Si richiede dinamismo, predisposizione rapporti interpersonali. si offre minimo garantito mensile 700.000, guadagno medio 1.700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A299)

CERCASI collaboratori motivati per Bassa friulana Isontino e Trieste fisso e provvigioni telefonare 040/395373. (A261)

CERCASI coppia di coniugi automuniti per pulizia servizi igienici località Duino. Telefonare ore 9-12 allo 0481/486288 dal lunedì al venerdì. (C00)

CERCASI meccanico automobili con esperienza conoscenza elettronica scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A249)

CERCASI personale automunito per pulizie industriali località Villesse. Orario lavoro 18-22. Telefonare ore 9-12 allo 0481/486200 dal lunedì al venerdì. (800)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, buon trattamento, ambiente giovanile, richiedesi serietà. Telefono 0438/740080 ore pasti. (GPN)

CERCO ragazzi/e per gelateria Germania zona Baviera, trattamento familiare tel. 0438/34784 Andrea. (G.PN)

CORRIERE espresso cerca per proprie filiali di Trieste e Villesse (Go) padroncini per ritiri e consegne con mezzi di portata utile 15 q.li lavoro continuativo. Telefonare al n. 040/822647. (A262)

DITTA artigiana manutenzioni meccaniche navali industriali ricerca per ampliamento organico meccanici motori diesel e operatori macchine utensili. Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A284)

DITTA cerca operaio generico patente C tel. 14.30-17. 0481/534221

GECAM Spa fornitrice prodotti di consumo, accessori e attrezzature EDP, tessere plastiche magnetiche seleziona personale di vendita esterno per Trieste e Gorizia. Inquadramento di legge. Inviare curriculum dettagliato via fax 051/375102. Richiediamo disponibilità immediata. (PD)

IMPORTANTE azienda di commercio internazionale in prodotti coloniali cerca contabile amministrativo da inserire in posizione di responsabilità. Il candidato dovrà aver acquisita in diversi anni di esperienza la capacità di operare autonomamente in tutti i rami della contabilità e nella gestione amministrativa di una società per azioni. Scrivere a cassetta n. 30/Z 34100 Trieste. (A216)

Rappresentanti

GECAM Spa fornitrice prodotti di consumo, accessori e attrezzature EDP, tessere plastiche magnetiche seleziona personale di vendita esterno per Trieste e Gorizia. Inquadramento di legge. Inviare curriculum dettagliato via fax 051/375102. Richiediamo disponibilità immediata. (PD)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

UNIVERSITA' nuova a referenziati libero patti in deroga VI piano salone due letto doppi servizi poggiolo grande terrazzo coperto tutti comfort 1.000.000 più spese. 040/420285. (A285)

Capitali - Aziende

BAR gelateria in Grado centro, ben avviato, arredamento di qualità affittasi solo ad esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario d'ufficio). (C00)

BAR Monfalcone centro cedesi in gestione ben avviato zona forte passaggio, solo esperti. 0347/5790100 dopo le 19. (C899)

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunqye Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991. (Gmn)

Case-ville-terreni
vendite

A Campanelle, casa ristrutturata recentemente, entrata carraia con apertura elettronica, garage 60 mq entrata pedonale giardino e corte 100 mq appartamento su due piani con taverna con caminetto tripli servizi 320.000.000. 040/391457 - 0368/3437757. (A00)

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato – possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardinetto e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

COMMERCIALE panoramico salone tristanze doppi servizi grandi terrazze due posti macchina coperti con proprio giardino alberato 365.000.000. 040/420285. (A285)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta termoautonomo. 147.000.000. (A057)

ELLECI 040/635222 Puecher libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 97.000.000. (A057)

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano, ottime condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina arredata, bagno, ripostiglio, due balconi, 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

LOCALITA' Valbruna Tarvisio presso cabinovia Lussari vendesi terreno edificabile zona alberghiera mq 1840 mc 3680. Tel. 0431/53591. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier casa indipendente due appartamenti giardino ca. mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina bicamere garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano villetta indipendente unico piano cantina garage giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca ottima villa accostata su due livelli ampia metratura giardinetto. Alloggio indipendente da ristrutturare mq 160. (C00)

Continua in 34.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR. Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Due libri passano al setaccio la vita di Kerouac*

Jack il solitario: un angelo caduto sulla strada

Discepoli non ne ha mai voluti. Perchè Jack Kerouac era un solitario. Uno che non amava parlare, predicare, imbottire la testa degli altri con le proprie idee. Lui preferiva scrivere. Cercare se stesso lungo le strade d'America piuttosto che tra le mura di un' angusta stanza, attorniato da giovanetti estasiati pronti ad ascoltare il suo Verbo.

Eppure, neanche Jack Kerouac s'è salvato. Il suo vagabondare, lo sfinirsi di birra fino a perdere il contatto con la realtà, il lasciarsi travolgere da veri e propri attacchi di febbre letteraria che lo portavano a scrivere per ore, senza fermarsi, lo hanno trasformato in una leggenda. Lo hanno intruppato tra i miti del nostro tempo. Insieme a James Dean, a Elvis Presley. Che, peraltro, lui, l'autore di «Sulla strada», «I vagabondi del Dharma», «I sotterranei», non incontrò mai di persona.

E, allora, non deve stupire se, anno dopo anno, i libri di Kerouac vengono ristampati. E se spunta sempre qualcuno pronto a giurare che «Sulla strada» non l'ha proprio mai letto. Chi, invece, non si accontenta dell'immagine da santino eretico, che dipinge un Kerouac tutto sbronze e soprassalti di ribellione, non potrà fare a meno di leggere due libri diversissimi, ma ugualmente interessanti, pubblicati proprio adesso. Si tratta de **«L'angelo caduto» di Steve Turner (Fazi Editore, pagg. 224, lire 48 mila)** e di **«Vita e leggenda di Jack Kerouac» di Tom Clark (Marlboro Country Books-Edimar, pagg 235, lire 28 mila)**.

Certo, nè Clark nè Turner hanno scritto queste due biografie per gettare altre palate di carbone nel fuoco che alimenta il mito di Kerouac. Anzi, i due autori, quasi in coro, precisano che il vero Jack va cercato ben al di là degli episodi mille volte raccontati, delle storielle a effetto che circolano ormai da troppo tempo. Come dire: non crediate che lo scrittore sia vissuto di solo alcol, di donne amate e perdute, di lavori impossibili accettati per disperazione, di viaggi lunghi e senza una meta precisa.

Ma ripercorrendo le strade battute da Jack Kerouac, cercando le tracce del suo passaggio in un'America ormai diversissima da quella che lo scrittore abitò, sia Turner che Clark finiscono per innalzare un piedistallo ancora più alto per la leggenda di uno degli ultimi «maudit» della letteratura americana. Che peraltro, nel 1965, quando andarono a dirgli che gli hippy lo consideravano una sorta di guru, ormai a un passo dalla morte, alcolizzato e rintronato da troppa tivù, rivelò che lui non aveva scritto «Sulla strada» per fornire modelli. Per tracciare il sentiero da seguire a chicchessia. «Volevo soltanto scrivere un fedele resoconto di un'avventura vera accaduta sulla strada (che non aveva nulla di propagandistico), che raccontava di un ex cowboy e di un ex giocatore di football i quali viaggiavano in macchina attraverso il continente a nord, a nord-ovest, nel midwest e nel sud in cerca di padri perduti, strani lavori, divertimento e ragazze, e che si concludeva in treno».

Tutto qui? Non proprio. Perchè Jack Kerouac, nato a Lowell nel Massachussets nel 1922, e morto in Florida ad appena 47 anni in seguito a un emorragia, è diventato, suo malgrado, un'icona. Un'immagine stereotipata, cristallizzata, immobile nel tempo, dell'uomo che non accetta compromessi e che non si rassegna alle schifezze del mondo. Che fugge in continuazione dalla routine, dalla monotonia, dall'apatia, per ritrovare se stesso nella precarietà, nell'eccesso, nell'eversiva voglia di spremere la vita fino all'ultima goccia.

Chi, poi, avrà la pazienza di leggere «L'angelo caduto» e «Vita e leggenda di Jack Kerouac» scoprirà un piccolo uomo, ben diverso dall'eroe ribelle e libertario della leggenda. Un uomo insicuro, gonfio di solitudine, aggrappato alle illusioni e in fuga dalle delusioni. Capace, però, di incantare con le parole, con le sue storie, che fluivano, sulla carta, come magma ribollente.

Alessandero Mezzena Lona

Il fascino di uno stile frenetico e irrefrenabile, che l'autore di «On the road» definì «scrivere bop»

Kerouac, storie come scintille (jazz)

Una gran voglia di vivere nei suoi libri. E la cognizione del dolore

Scrive Henry Miller, nell'introduzione all'edizione italiana dei «Sotterranei», che «Jack Kerouac ha violentato a tal punto la nostra immacolata prosa, che essa non potrà più rifarsi una verginità»: in effetti ciò che maggiormente colpisce, di primo acchito, aprendo un libro di Kerouac, è proprio la sua prosa liberissima, all'unisono con il ritmo del suo tempo, le musiche sincopate dello swing, ma soprattutto il jazz, e quel jazz particolare a cui i padri della Beat Generation diedero i nome di «bop».

Kerouac stesso, in una serie di articoli (raccolti in italiano in «Scrivere bop», Oscar Mondadori) tratta ampiamente di questa «prosa spontanea» (spontaneità come l'improvvisazione, principale caratteristica del jazz, appunto), che ha incantato intere generazioni, innescando la lunga teoria degli imitatori. Per gli irrequieti vessilliferi della libertà quale supremo bene – libertà dagli schemi di una società massificatrice, da costrittive regole morali, o meglio moralistiche – l'atto di scrivere rappresenta il gesto liberatorio per antonomasia, e il «momento» in cui la scrittura «si fa», prima nella mente del soggetto, poi nella penna e sulla carta, quello di massima intensità vitale – nel senso più vasto del termine.

Ecco perché il suo decalogo dello «scrivere bop» risulta, alla fin fine, un'inesausta lode alla vita; purché sia vissuta con formidabile pienezza, con i cinque sensi bene aperti a coglierne ogni possibile sfumatura: «Sottomesso a qualsiasi cosa, aperto, in ascolto»; «Sii innamorato della tua vita»; «Scrivi quello che vuoi senza fondo dal fondo della mente»; «Rimuovi le inibizioni letterarie, grammaticali e sintattiche»; «Racconta la vera storia del mondo attraverso il monologo interiore»; «Scrivi per te stesso nel ricordo e nello stupore»; «Lavora dal succoso occhio centrale verso l'esterno, nuotando nel mare del linguaggio»; «Credi nel sacro profilo della vita»; «Lotta per disegnare il flusso che già esiste intatto nella mente»; «Componi in modo scatenato, indisciplinato, puro, procedendo dal basso, più è folle, meglio è».

Facile fraintendere una simile dichiarazione d'intenti; come fu facile accusare la beat generation di fondare la propria fede su un'anarchia distruttrice. In realtà dietro tutto questo c'è, al contrario, un'indomita volontà di credere: in un nuovo mondo come in un nuovo, diverso abbandono al flusso delle parole. Abbiamo accennato alle matrici jazz della scrittura di Kerouac: anche questo è da lui stesso teorizzato; il linguaggio deve sgorgare «dalla mente come un flusso imperturbato di segrete idee verbali personali». In tal senso, nel medesimo decalogo, è sommamente indicativa la voce «Metodo»: «Niente punti che separino strutture-frasi già arbitrariamente confuse da ipocriti due punti e timide virgole di solito inutili – bensì un vigoroso trattino che separi il respiro retorico (come un musicista jazz che prende fiato tra i fraseggi) – "pause misurate che sono i fondamenti del nostro discorso" (...)».

Oppure la voce «Campo d'azione»: «Evita la selettività d'espressione e segui invece la libera deviazione (associazione) della mente dentro i mari di pensiero illimitati e soffia - sul - soggetto, nuotando nel mare dell'inglese senza altra disciplina che quella dei ritmi dell'emissione retorica e della rimostranza, come un pugno battuto sul tavolo a ogni dichiarazione, bang! (trattino). Soffia forte quanto vuoi – scrivi in profondità, pesca in profondità quanto ti pare, se soddisfi per primo te stesso, il lettore non mancherà di ricevere la scossa telepatica e l'eccitazione-significato dettate dalle medesime leggi che operano nella sua mente di uomo»

Ma cosa narra, Kerouac, con questo suo stile frenetico e irrefrenabile («scrivi con eccitazione, in fretta, fino ad avere i crampi, in accordo delle leggi dell'orgasmo»), fatto di pause, di spezzature, di scintille d'altissima tensione, di vocaboli violenti e fortemente simbolici, di vibrazioni che rimbalzano – (trattino!) insieme alle immagini, reiterate, ossessive, in fuga – di pagina in pagina (come nel jazz il tema portante e le sue infinite variazioni)? Possiamo essere d'accordo con Fernanda Pivano (una delle maggiori, se non la maggiore specialista di Kerouac), quando scrive che «Kerouac non è uno scrittore di idee: le sue idee si sono tutte concentrate e manifestate nello sforzo di individuare e ricreare il costume descritto; la sua qualità non va ricercata nel pensiero, ma nell'intensità emotiva».

Nei suoi libri, e soprattutto nei cinque pubblicati dal 1957, anno di uscita di «Sulla strada», vero e proprio «cult book» per i giovani della beat generation, al 1965 («I sotterranei», «I vagabondi del Dharma», «Il Dottor Sax», «Big Sur», «Angeli di desolazione») le storie sono quelle di «ordinario vagabondaggio», urbano ed extraurbano, di personaggi alla perenne ricerca di qualcosa.

Personaggi bruciati anzitempo dall'alcol e dalla droga (come lo stesso loro creatore, morto nel 1969 – era nato nel 1922 – di un'emorragia addominale), che fanno del nomadismo uno stile di vita, e il simbolo di una ricerca inappagabile. Si tratti di amore, come nel caso dei «Sotterranei», che vede quali protagonisti un bianco e una nera sullo sfondo di una San Francisco di giovani inquieti e ribelli; oppure si tratti di una ricerca spirituale, come nei «Vagabondi del Dharma», che individuano nel credo buddista la loro vera strada; o ancora del fantomatico Dottor Sax, protettore dell'infanzia smarrita, i libri di Kerouac sono uno scossone violento, un pugno allo stomaco. E sempre, a modo loro, additano un cammino.

V'è in essi la consapevolezza del dolore – lancinante, terribile – e la voglia di superarlo, di continuare a vivere nonostante tutto: «Fu quel biografo alcolizzato, W.E. Woodward, a dire: "Nella vita non c'è altro che viverla, e basta"» («Angeli di desolazione»).

Idolina Landolfi

Jack Kerouac balla per due amiche, nell'agosto del 1964, a Northport. A lato, nel 1966, a Milano, quando, vinto dall'alcol, si addormentò durante una conferenza stampa; e nel 1968, a casa dell'amico Bill Koumatzelis, quando si divertiva a recitare la parte di Mister Hyde. In alto altre tre immagini dello scrittore, tra cui quella a destra testimonia un «reading», nel 1967, al Village Vanguard.

Un filo diretto collega, dagli anni Sessanta in poi, i grandi protagonisti del rock alla corrente letteraria dei «Sotterranei»

Canzoni distillate dal brodo primordiale della Beat Generation

Hanno scritto tante volte che «On the road» («Sulla strada») è innanzitutto un grande poema jazz. Perchè nel romanzo che ha guidato generazioni di giovani sulle strade prima d'America e poi del Vecchio Continente, Jack Kerouac si era ispirato al «be bop» dei suoi anni Cinquanta. E come nelle musiche e negli assoli di Charlie «Bird» Parker, di Dizzy Gillespie, di Thelonius Monk, anche lui metteva in fila le frasi e le parole in ordine apparentemente confuso, ma in realtà seguendo un filo ben determinato.

Anche «The Subterraneans» («I sotterranei») fu scritto, per stessa ammissione di Kerouac, seguendo i dettami e lo stile del «be bop». Ogni frase sembra animata da un suo ritmo. Ed è facile accorgersene perchè questi libri possono essere letti ad alta voce, con l'accompagnamento di un pianoforte o di un sax, come un'unica lunga poesia. Nella tradizione di quei «reading» che della Beat Generation furono parte integrante.

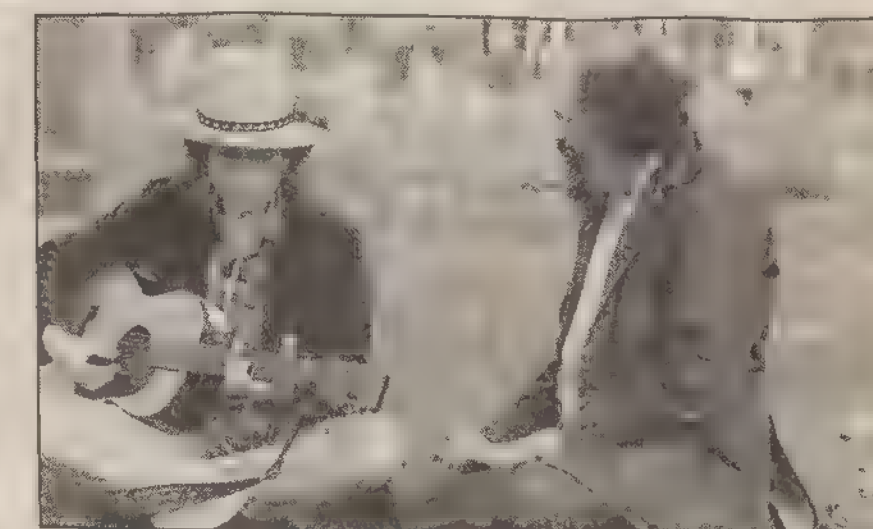
Ma l'influenza che quegli scrittori, quei romanzi, quel clima culturale ebbero su tutta la musica del periodo successivo fu enorme e importantissima. E ancor oggi capita di imbattersi in artisti o tendenze musicali che discendono, direttamente o indirettamente, da quella sorta di «brodo primordiale» rappresentato dal fenomeno culturale della Beat Generation.

Lo spirito, l'ansia di rinnovamento che animava Jack Kerouac, Allen Ginsberg e tutti gli altri, era, infatti, parente stretto delle analoghe pulsioni riscontrabili nei musicisti di quel periodo, intenti a rimuovere schemi consolidati.

Negli anni Cinquanta, la foga di cambiamento accomunava musicisti jazz e scrittori della Beat Generation. Poi, negli anni Sessanta, arrivò Bob Dylan (*nella foto, con Allen Ginsberg sulla tomba di Kerouac*) a rivitalizzare l'universo della musica folk, facendolo poi incontrare con le nuove inseminazioni del rock. E, infatti, la collaborazione fra il menestrello di Duluth e Ginsberg fu sempre intensa e generosissima.

Oltre a Dylan, anche artisti come Tom Waits, Patti Smith, i Clash, Lou Reed, David Bowie, Jim Morrison hanno in più occasioni dichiarato il loro amore per il modo di scrivere che Kerouac e i suoi compagni d'avventura tennero a battesimo. Del resto, basta conoscere la produzione musicale di questi artisti per capire quanta parte possa aver avuto nella loro formazione tutta l'epopea della Beat Generation.

Ma fra gli esponenti di quest'ultima, un discorso a parte lo merita William Burroughs. Che con la musica ha flirtato a lungo. Già nel 1965, nel disco «Call me Burroughs» (il primo di una lunga serie), cominciò a incidere i suoi allucinati racconti. E la sua voce particolarissima, quasi un ghigno secondo alcuni, dava un tocco in più alla messa in scena.

Quella fra lo scrittore nato a St.Louis nel 1914 e la cultura rock underground fu una vera e propria attrazione fatale. Si pensi al fatto che i leggendari Soft Machine (gruppo storico del jazz-rock degli anni Settanta) presero il nome proprio da un suo romanzo uscito nel '61. Lo stesso discorso vale per gli Steely Dan di Donald Fagen. E i Duran Duran si sono ispirati a lui per uno dei loro successi: «Wild boys». In tempi più recenti, poi, gli U2 di Bono hanno inserito la «Thanksgiving prayer» recitata proprio da Burroughs nel materiale filmato che veniva proiettato nei concerti dello «Zoo Tv Tour».

Ma la lista potrebbe continuare: Tom Waits, Laurie Anderson, John Cale, Cabaret Voltaire, Nirvana, Sonic Youth... Tantissimi sono stati i musicisti che hanno collaborato con lui o si sono ispirati al suo genio visionario. E la recente scomparsa di Burroughs non sembra aver interrotto il legame fra la sua opera e il mondo della musica.

Carlo Muscatello

NOMINE Felice Laudadio confermato curatore della Mostra del cinema, in programma dal 3 settembre

La Biennale privatizzata a metà

Rinviata la decisione sul responsabile della sezione Architettura

VENEZIA Felice Laudadio è stato confermato curatore della Mostra del cinema di Venezia. La nomina è stata fatta ieri dal Consiglio direttivo della Biennale. Laudadio, 53 anni, dopo l'esperienza «di traghettatore» dell'anno scorso, curerà così anche la 55.ma edizione della rassegna, in programma dal 3 (e non dal 2 come previsto dal precedente programma) al 13 settembre 1998 al Lido di Venezia. «Ritengo opportuno proseguire nelle linee programmatiche già tracciate nella scorsa edizione», ha dichiarato Laudadio.

La nomina del curatore del settore architettura della Biennale di Venezia è stata, invece, rinviata alla prossima riunione del 22 gennaio. Il rinvio si è reso necessario dopo due votazioni senza il raggiungimento della maggioranza da parte dei due candidati proposti, Francesco Dal Co (già direttore della Biennale) e Marco De Michelis.

«Ancora una volta, l'attuale pletorico consiglio direttivo della Biennale ha deciso di non decidere - ha commentato il sindaco Cacciari, vicepresidente della Biennale -. Questo ulteriore ritardo compromette seriamente la possibilità di organizzare la Mostra di architettura per settembre con la serietà e l'ampiezza necessarie».

Al duro commento di Cacciari, Lino Micciché ha risposto dichiarando «l'ovvietà delle osservazioni del sindaco» e auspicando che il curatore, seppure di fronte al poco tempo disponibile per programmare la Mostra di Architettura, riesca a superare le difficoltà organizzative, ed ha annunciato la possibilità di promuovere «un evento musicale e uno teatrale fortemente creativi e sperimentali».

Nel frattempo la Biennale si sta trasformando in «Società di cultura», essendo in corso il decreto legislativo che avrà piena efficacia dal mese di febbraio. Si tratterà di una «privatizzazione a metà», con lo Stato azionista di maggioranza. La riforma prevede un Consiglio di amministrazione drasticamente ridimensionato come numero e funzioni. La prima novità (d'impronta autorità, secondo qualcuno) riguarda il presidente, che non sarà più nominato dal consiglio direttivo fra i suoi mem,bri, bensì direttamente dal ministro per i Beni culturali (e, mentre Lino Micciché, attualmente in carica, esclude una sua riconferma, si fa il nome di Enzo Siciliano).

Del Consiglio di amministrazione faranno parte, oltre al presidente, il Sindaco di Venezia, un rappresentante ciascuno scelti dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Venezia, e un membro designato dai soggetti privati.

Nel caso, però, che la partecipazione dei privati fosse pari o superasse il 25 per cento, il numero dei consiglieri potrebbe essere elevato a 7, stabilendo così un rapporto tra i rappresentanti del pubblico e quello dei privati di 4 a 3.

Laudadio, 53 anni, dopo l'esperienza dell'anno scorso curerà anche la 55.a edizione della Mostra del cinema.

Elettra, esile donna di oggi messa in scena da Pagliaro

ROMA Il regista Walter Pagliaro sta provando «Elettra» di Sofocle che debutterà lunedì, 12 gennaio, al Teatro della Villa di Roma con Micaela Esdra protagonista.

«Dalla cava pietrosa dell'Afganistan, dove una maschera di dolore piange la morte del proprio fratello, alla chiesa di Palermo dove un'esile donna si strazia per l'attentato di Capaci in cui è saltato in aria il suo amore - racconta Pagliaro - corre un filo rosso che ci riporta davanti alla reggia degli Atridi dentro la quale Elettra vive il suo dolore di donna».

Micaela Esdra aggiunge: «La nostra Elettra sarà una donna di oggi, devastata nel corpo e nella mente da un dolore incontenibile, simile a quello che nel mondo contemporaneo patiscono tutte le donne che non sanno darsi una ragione di una società violenta e iniqua».

LETTERATURA

Scoperta una versione composta da Boccaccio non ancora quarantenne

Un «Decameron» giovanile

ROMA Una redazione giovanile del «Decameron» - 100 novelle in dieci giorni - dello scrittore trecentesco Giovanni Boccaccio è stata scoperta da Vittore Branca, uno dei massimi studiosi dell'opera e dei suoi codici manoscritti, e da Maria Grazia Ciardi Duprè, grande esperta per quel che riguarda disegni dell'epoca e dello scrittore fiorentino in particolare. L'annuncio ufficiale lo ha dato ieri lo stesso Branca con una relazione all'Accademia dei Lincei.

La redazione giovanile del «Decameron» - composta secondo Branca da un Boccaccio non ancora quarantenne - è contenuta nel codice «Parigino italiano 482» conservato alla Nazionale di Parigi e scritto da Giovanni Capponi negli anni precedenti il 1360, oltre che in una quarantina di altri manoscritti.

Branca - che trent'anni fa dimostrò come fosse autografo del Boccaccio il «Decameron» del codice berlinese «Hamilton 90», scritto dall' autore sessantenne attorno al 1370 - studiando negli anni i codici che contengono l'opera o sue parti, si è reso conto che, per lingua e per stile, se ne potevano ricostruire due differenti scritture.

«La prima, quella trascritta dal Capponi, è più letteraria, con qualche lungaggine stilistica e alcune incongruenze narrative, ma alle volte anche con scatti narrativi felici. E' - spiega Branca - l'opera di un giovane letterato molto attento alle regole dello scriver bene. Mentre la versione autografa più tarda è più sicura e coerente, ma anche innovativa, libera nell'uso di un linguaggio espressivo con maggior ricorso a interventi dialettali, furbeschi, gergali, villaneschi, come per

le invenzioni estrose nel parlare di Calandrino o Frate Cipolla».

A garanzia della sua tesi, come dice lo stesso studioso, vi sono trascrizioni su codice berlinese di mano dello stesso Boccaccio di varianti prese dal codice parigino e proposte come possibili varianti. Nelle sue versioni l'impianto dell'opera, con le giornate e le 100 novelle è il medesimo. A questo si aggiungono, sul codice del Capponi, 18 illustrazioni che la Duprè ha dimostrato autografe del Boccaccio stesso, che era del resto un buon disegnatore.

E nel «codice» parigino ci sono anche diciotto illustrazioni autografe

Per quel che riguarda le datazioni c'è quindi da segnalare che la seconda redazione, rispetto alla prima «si caratterizza anche per elementi storico culturali che Boccaccio poteva aver acquisito solo dopo il 1355 - dice sempre Branca - come la deviazione del traffico navale genovese dalla Tana a Costantinopoli o la lettura di alcuni testi greci».

A favorire la conoscenza dell'opera hanno contribuito anche tante versioni cinematografiche, prima tra tutte il «Decameron» *(nella foto)* firmato da Pier Paolo Pasolini nel 1971.

APPUNTAMENTI

Gli Ottoni del teatro Verdi domani a villa Manin

UDINE Domani, alle 10.30, all'Auditorium di Villa Manin di Passariano si terrà l'ultimo dei quattro concerti degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste nell'ambito della mostra «1797. Napoleone a Campoformido». Musiche di Mozart, Haydn, Beethoven, Mendelsshon-Bartholdy, Schubert, Chopin, Weber.

Oggi, alle 20.30, al Teatro delle Mostre, si replica «Il caso Kafka», con Moni Ovadia.

Alla rassegna «Natale in musica a Tavagnacco», realizzata dal Folk Club di Buttrio e Radio Onde Furlane, oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Antonio abate, a Feletto Umberto esibizione delle realtà musicali che operano nel comune di Tavagnacco. Ingresso libero.

Il 16 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la stagione musicale, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut *(nella foto qui sopra)* con la partecipazione del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek.

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XIII Stagione del teatro in dialetto triestino de «L'Armonia», la compagnia «I Grembani» replica la commedia «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)». Testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Lo spettacolo va in scena anche domani, alle 16.30, e il 16, 17 e 18 gennaio.

Oggi, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi, va in scena «La strana invenzione del dott. Ambo». Repliche il 16, 17 e 18 gennaio.

Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibiranno Marzio Conti flauto e Bruno Canino *(nella foto sotto)* pianoforte. Musiche di Schubert, Roussel, Milhaud, Boulez.

GORIZIA Oggi e domani s'inaugura il rinnovato Auditorium della cultura friulana di via Roma, con un concerto dell'orchestra Dea.

Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto dei gruppi goriziani «Hot Room» e «4 WD».

Si può visitatare fino al primo febbraio la mostra fotografica «Ville a Gorizia», ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia (informazioni allo 0481-533926).

MONFALCONE Da oggi a domenica, al Teatro Comunale, si proiettato il film «L'avvocato del diavolo».

Lunedì e martedì, alle 20.30, al Comunale, va in scena «Il caso Kafka», con Moni Ovadia.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola, suonano i Blue Beaters. Fra i prossimi appuntamenti: lunedì il Pietro Toniolo Trio, lunedì 26 Cedar Walton; venerdì 6 febbraio Push, sabato 7 Prozac+ e Les Tambours de Brazza, domenica 8 finale di Arezzo Wave, venerdì 13 Frankie Hi Nrg Mc.

VENETO Oggi, alle 21, a Bassano, serata con Frankie Hi Nrg.

Venerdì 23 gennaio, alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante.

Lunedì 26 gennaio, alle 21, al teatro Toniolo di Mestre, «Tiziana Ghiglioni canta Battisti».

MOSTRE

Allo Studio «Bassanese» da oggi fino al 13 febbraio

Viaggio «Oltre la superficie» con l'arte di Federico Rizzi

TRIESTE *«Oltre la superficie» si intitola la mostra dell'artista udinese* **Federico Rizzi**, *che verrà inaugurata oggi (alle 18) allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8. Le opere dell'artista resteranno in esposizione fino al 13 febbraio: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.*

La settima **«Mostra nazionale del miniquadro»** *resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 12 (inaugurazione alle 18) fino al 30 gennaio. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Verrà inaugurata oggi, alle 18, nella Casa Rurale di Duino la mostra di **Dante Pisani**, *che si intitola «Adriatico».*

«Arte del Novecento nell'incisione originale» *alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16 (nella foto, un'opera di Annigoni). Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Una nuova mostra di **Glauco Dimini** *resterà aperta, al Caffè degli Specchi di piazza Unità, fino al 31 gennaio. Sono esposte trentasei opere dell'artista, tra cui quadri a olio e disegni.*

Alla Galleria Rettori Tribbio, di piazza Vecchia 6, resterà aperta fino al 16 gennaio una mostra di disegni del pittore **Livio Rosignano**. *Orario per il pubblico: nei giorni feriali dalle 10 alle*

12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Nella sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, espone **Laura Grusovin**. *La mostra sarà visitabile fino al 19 gennaio, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, in orario feriale e festivo.*

Nella nuova galleria triestina «Contrada Scura», diretta da Alessia D'Ambrosio, sono esposte fino al 20 gennaio opere di **Tullio Silvestri**, *nella sede di via Diaz 3/a.*

All'Hotel «Savoia», «Clochard e Mosaique» di **Boffoli** *e* **Bonomi**, *fino al 15 gennaio.*

Un'importante mostra di **Olinsky** *alla Galleria «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Opere dell'artista, nato nel 1886 nella Slavonia Occidentale resteranno esposte fino al 13 gennaio. Orario per il pubblico: da martedì a sabato, 17-20.*

Suggestioni del passato, rivisitate con ironia, costituiscono il linguaggio artistico di **Mauro Zani**, *che fino alla fine di gennaio espone una serie di sue opere nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. Orario: il martedì, 18-21.*

Una mostra di **Jan Knap** *resterà aperta fino al 31 gennaio alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

TELEVISIONE

Da lunedì condurrà «Cara Giovanna», ogni giorno su Raiuno

Nuova «sfida» della Milella: temi sociali e di vita vissuta

ROMA Dalle storie degli scomparsi di «Chi l'ha visto?» al filo diretto con il pubblico su temi sociali e di vita vissuta. Giovanna Milella passa a Raiuno e si misura con la «sfida» di una trasmissione quotidiana, «Cara Giovanna», in diretta dal 12 gennaio, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 16, per 100 puntate. La stessa Milella firma il programma con Claudia Caldera e Maurizio Ricci.

«Considero 'Cara Giovanna' - ha detto ieri la Milella *(nella foto)* - un'ideale prosecuzione di 'Chi l'ha visto?', con un allargamento dalle vicende delle persone scomparse ai grandi problemi sociali e con un salto di qualità, cioè la maggiore immediatezza consentita dalla quotidianità».

Il titolo, ha spiegato la conduttrice, «riprende l'inizio di una lettera, una delle tante con cui il pubblico da tempo segnala problemi e racconta storie non più soltanto ai settimanali femminili, ma anche ai grandi quotidiani. 'Cara Giovanna' sarà proprio una rubrica televisiva delle lettere, un crocevia di voci e risposte, che userà il fax, Internet e soprattutto il telefono non per rispondere a quiz o far vincere soldi, ma per dare alla gente l'opportunità di acquistare visibilità e raccontarsi».

Il programma, promette la Milella, «non indugerà sulle lacrime nè userà i problemi per fare spettacolo: lo scopo è entrare nelle storie per capire ed eventualmente suggerire una soluzione».

Ogni giorno saranno trattati tre o quattro argomenti, prendendo spunto da lettere, fax, telefonate o messaggi elettronici ('http://www.Caragiovanna.Rai.It' è il sito Internet) che daranno il via ad interviste, storie filmate con i veri protagonisti e collegamenti in diretta. Non ci sarà pubblico in studio, ma un collegamento con un gruppo d'ascolto settimanale, «che parlerà della propria vita in comune - propria la Milella - e si confronterà con i temi del giorno». I telespettatori potranno intervenire con le lettere, il fax o telefonando ad un numero verde, attivo anche all'estero.

Nella prima puntata, si affronterà il problema dei caschi da portare in motorino; il gruppo d'ascolto della settimana sarà nel centro per anziani della Casa della solidarietà di Ravenna.

ARTE

Una mostra particolare, nata dalla solidarietà per i paesi colpiti dal terremoto

Cinque secoli di arte umbra

«Milano per l'Umbria. Pittura umbra dal Duecento al Settecento» è una mostra, per finalità e contenuti, del tutto particolare. La gestazione e l'organizzazione della bella rassegna, aperta fino al 29 marzo al Palazzo reale di Milano, muovono infatti da un fortissimo sentimento di solidarietà verso la gente umbra, duramente colpita dal terremoto. Un sentimento che il Comune vuole trasmettere concretamente ai connazionali umbri, destinando gli introiti della mostra al restauro delle opere danneggiate dal sisma.

L'esposizione, curata da Flavio Caroli, ha radunato così sessanta opere provenienti dalle Pinacoteche di Assisi, Foligno, Nocera Umbra, nonchè da chiese e palazzi colpiti dal terremoto.

Il percorso della mostra permette di ricostruire una storia esemplare di cinque secoli di arte umbra. Il pubblico può ammirare opere di straordinario valore e impatto visivo di artisti quali, fra gli altri, Puccio Capanna, Dono Doni, Cesare Sermei, Giacomo Giorgetti, Giovanni di Corraduccio, Baldassarre Croce, artisti probabilmente poco conosciuti, ma attivissimi esponenti di quella scuola umbra che decorò i più importanti palazzi e le più suggestive basiliche di quella terra, a cominciare da quella celeberrima di Assisi.

Accanto ad opere di inestimabile bellezza, un posto a parte spetta alla «Bottega» di San Giuseppe» del Maestro di Serrone (Foligno), uno dei paesi più danneggiati dal sisma: «riscoperta» nel 1989 da Bruno Toscano, autore di un saggio nel catalogo Skira, restaurata ed esposta nello stesso anno a Spoleto. La tela, miracolosamente rimasta intatta nella Chiesa di Santa Maria Assunta, rappresenta, pur nella riproduzione meticolosa di una scena di vita quotidiana, un assoluto capolavoro per l'eccezionale qualità esecutiva e lo splendore della luce emanata dalle figure dipinte. Altra eccezionale presenza è il «Battesimo di Cristo» di Pietro Vannucci, detto il Perugino, proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dipinto del 1500.

I proventi della rassegna per il restauro delle opere danneggiate dal sisma

Nella foto il «Martirio di Sant'Orsola» di Giovan Battista Trotti, fra le opere esposte alla rassegna di Milano.

Cervi Kervischer «Nostro Mondrian» a Portogruaro

VENEZIA Fino al 31 gennaio il pittore Paolo Cervi Kervischer espone all'associazione culturale «Crossing Arte club» di Portogruaro. La mostra, dal titolo «Nostro Mondrian quotidiano», raggrupa le opere più significative dell'artista triestino.

LUTTO È morto a Londra, a 92 anni, uno dei più noti compositori britannici del ventesimo secolo

Tippett, architetto della musica

Accanto agli strumenti, inseriva suoni nuovi in partiture complesse

Un italiano di ventidue anni al prestigioso «Masterprize»

LONDRA Daniele Gasparini, un compositore italiano di 22 anni, ha raggiunto le finali del prestigioso concorso internazionale di composizione «Masterprize International Composing Competition», che si terranno al Barbican Centre di Londra, il 7 aprile.

Gasparini, che ha studiato al conservatorio di Pesaro, è il finalista più giovane in gara. Ad aprile sarà in concorrenza con Victoria Borisova-Ollas, 28 anni, svedese; Stephen Hartke, 45 anni, statunitense; Andrew March, 23 anni, britannico; Carl Vine, 43 anni, australiano e Zhou Long, 44 anni, cinese.

Il concorso è organizzato dalla Bbc assieme alla London Symphony Orchestra, alla casa discografica Emi ed alla rivista di musica classica «BBC Music Magazine», sotto il patrocinio di Mstislav Rostropovich.

LONDRA E' morto il compositore britannico sir Michael Tippett, una delle figutre di primo piano della musica del ventesimo secolo in Gran Bretagna. Ne ha dato notizia il suo agente. Tippett aveva 93 anni e da due mesi era ammalato di polmonite. Le sue opere comprendono opere, musica corale, orchestrale e da camera, pezzi per pianoforte solo, e ancora brani di jazz, spiritual, composizioni costruite sul modello dei madrigali. Spesso inseriva accanto agli strumenti suoni nuovi, come nel caso della sua quarta sinfonia che si conclude con il rumore di una macchina del vento.

L'opera più famosa di Tippett rimane l'oratorio «A child of our time» (un bambino dei nostri tempi), scritto subito dopo la fine della seconda guerra mondiale per esprimere la sua indignazione per l'olocausto e per l'indifferenza del mondo nei confronti dei rifugiati ebrei. La composizione si basa sul «Messiah» di Handel e sulle Passioni secondo Giovanni e secondo Matteo di Johan Sebastian Bach. Nell'architettura di questi classici barocchi, l'autore sostituì i corali luterani con spiritual negri. La prima esecuzione dell'oratorio è del 1944, ma i critici hanno continuato a studiarlo per anni.

Il suo primo lavoro, un quartetto d'archi, è relativamente tardo, pubblicato nel 1935 quando Tippett aveva trent'anni. Nel '44 trascorse due mesi nella prigione di Wormwood Scrubs, a Londra, per non aver adempiuto agli obblighi militari, e durante la detenzione Tippett formò un'orchestra con i compagni. Seguirono la prima sinfonia, altri due quartetti e nel 1955 la prima opera lirica, «A midsummer marriage» (un matrimonio di mezza estate), di cui aveva scritto anche il libretto. Dopo il debutto al Convent Garden, i critici lo definirono tra i peggiori mai uditi. Poi Tippett si dedicò alla musica orchestrale, realizzando partiture altamente complesse, come la Fantasia concertante su un tema di Corelli, un concerto per pianoforte e la seconda sinfonia. Questa era di una difficoltà tale che alla prima, nel 1958, l'orchestra si inceppò clamorosamente e il direttore, Adrian Boult, chiese scusa.

Nato a Londra il 2 gennaio del 1905 da un avvocato e una infermiera che si era battuta per il diritto di voto alle donne e per questo era stata incarcerata, Tippett aveva trascorso l'infanzia tra Inghilterra, Francia e Italia. Nel '66 era stato fatto baronetto; nel '79 insignito del titolo di Companion of Honor per gli alti servigi resi alla nazione. Nell'83 la regina Elisabetta lo aveva fatto membro dell'Ordine al Merito, riservato ai 24 cittadini britannici più illustri.

CABARET L'ex Vito Catozzo è stato ospite del Casinò Perla di Nova Goriza

Tutte le maschere di Giorgio Faletti

«Sto cercando di esplorare ogni strada possibile del mondo artistico»

NOVA GORICA A vederlo vestito, in maglione e jeans, confondersi tra la gente, lo si potrebbe scambiare per uno qualunque. La mimica facciale, mentre parla, ne svela il lato irriverente che tutti conoscono. Giorgio Faletti, però, è un artista poliedrico che fa divertendosi sempre ciò che sente. Ospite del Casinò Perla, chiacchierando ha svelato, di sé, anche alcuni aspetti inediti.

Questo è l'anno in cui dovrebbe uscire il suo album e quello di Angelo Branduardi che lo vede coautore. E che cos'altro?

«Io direi soprattutto l'album di Branduardi: collaborare con lui, per me, è molto importante. Un lavoro innovativo, «trendy». I testi sono in linea con la sua produzione, ma penso di aver apportato anche qualcosa di mio. Le tredici canzoni sono singolari come argomenti, titoli. Il mio album, invece, è appena in fase di preproduzione. Ho cercato un punto di collegamento tra tutto ciò che ho scritto in questi anni. Ho fatto anche un film del regista esordiente Andrea Manni, «Cruditè», in cui vesto i panni del cattivo, un personaggio negativo ma ricco di sfaccettature. Il film forse parteciperà a Berlino o Cannes».

Come è nata la collaborazione con Branduardi?

«Casualmente, due anni fa, a uno spettacolo di beneficenza. Mi chiese di scrivergli dei testi, li spedii, piacquero molto e cominciò così, con "Piccolo apprendista stregone", "Piccola canzone dei contrari" e questo lavoro».

Faletti scrittore?

«Adoro scrivere, non solamente canzoni. Un editore sta leggendo un mio libro di racconti horror, avvincenti, come se li avesse scritti un Poe sopra le righe».

Com'è cambiato in questi anni?

«L'uomo e l'artista sono fortemente legati. Io non mi sento più quello che faceva Vito Catozzo. Sto cercando di evolvermi, sono desideroso di esplorare tutto ciò che è possibile nel mondo artistico. Cerco di far convivere il comico con il cantautore e vedo che le cose si stanno assemblando».

Alessandro Gallo

IN BREVE

Boy George e la sua band in concerto per Versace

MILANO Boy George e la sua nuova Band si esibiranno in esclusiva a Milano per Donatella Versace in occasione della presentazione della linea maschile Versus disegnata da Donatella e prodotta da «Ittierre». Il 13 gennaio nell'immensa discoteca milanese Rolling Stone, uno dei più originale artista dei nostri tempi *(nella foto)*, che adora truccarsi e imbellettarsi come una prima donna, darà vita a un concerto dal vivo di musica pop e hip-hop.

Saranno riproposti alcuni dei pezzi più famosi dei Culture Club come Crying Game, Karma Khameleon, Victim, Do you really want to hurt me. Si esibiranno anche le Hall Saints, nuovo gruppo Hip, oggi in testa alle classifiche inglesi, con i due single «I know where il's at »e «Never ever».

Mickey Rourke, rinato grazie a «Rainmaker», sarebbe diventato uno scrittore di copioni

NEW YORK Mickey Rourke diventa scrittore. Dopo essere «rinato» sul grande schermo grazie al film di Francis Ford Coppola «The Rainmaker», Rourke starebbe lavorando alla stesura di ben tre copioni.

Nel film che l'ha riportato al successo, il protagonista di «Nove settimane e mezzo» interpreta la parte di Bruiser Stone, un avvocato brillante e senza scrupoli di Memphis. «Ho veramente apprezzato Francis per avermi dato l'opportunità di interpretare questa parte. Lavorare con lui mi ha dato speranza per il futuro», ha detto un entusiasta Rourke *(nella foto)* che ha aggiunto: «Per la prima volta da moltissimo tempo mi sono divertito a fare un film».

Cinema: la Befana porta in regalo all'Europa la vittoria sulle produzioni made in Usa

ROMA Per la prima volta da oltre dieci anni il mercato cinematografico italiano ha decretato la vittoria delle produzioni europee su quelle americane. Secondo dati Cinetel infatti le quote di mercato, tra il primo agosto del '97 e il 7 gennaio di quest'anno, hanno visto la prevalenza dei film europei su quelli provenienti dagli Usa: i film prodotti da Italia, Gran Bretagna e Francia sono stati visti dal 49,8 per cento del totale degli spettatori (in tutto 34 milioni 659 mila), mentre quelli americani sono stati scelti dal 47,1 per cento.

Zhang Ymou

Il regista di «Keep cool» costretto a fare autocritica

PECHINO Il regista cinese Zhang Yimou è stato costretto a fare un'autocritca' per aver mandato senza permesso ufficiale il film «Keep cool» al festival di Venezia. Lo ha scritto il «Quotidiano dei giovani di Pechino».

Il famoso regista, autore tra l'altro di «Lanterne rosse», è stato contattato dalla società cinematografica per cui ha girato il film che gli ha chiesto di «dare una spiegazione scritta sul suo comportamento». Zhang «ha riconosciuto l'errore» e si è impegnato a farlo, ha scritto il giornale. Il «discusso film», ha aggiunto il quotidiano, ha avuto un grande successo di pubblico. Solo a Pechino ha incassato 7 milioni di Yuan (circa 1 miliardo e mezzo di lire), molto di più di qualsiasi altra pellicola. La partecipazione dei film ai festival internazionali è decisa in Cina dal ministero del cinema e della televisione.

Oggi a Pordenone

Si apre «Dedica» Teatro, incontri e una monografia su Moni Ovadia

PORDENONE Oggi, alle 16.30, nell'auditorium della Regione di via Roma 2, a Pordenone, prende il via «Dedica '98» che l'Associazione per la prosa ha riservato quest'anno a Moni Ovadia. Il primo appuntamento della rassegna (che comprende spettacoli, incontri, conferenze) sarà l'occasione per presentare la monografia - quarta della serie - che accompagna «Dedica».

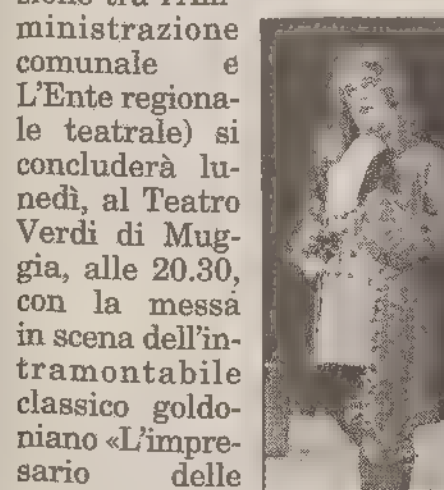
Con Moni Ovadia, saranno presenti la giornalista Sandra Petrignani, autrice della lunga intervista che apre la pubblicazione - nella quale l'attore ripercorre la propria vita e le tappe del suo percorso artistico - e il regista Roberto Andò, autore di uno dei contributi riportati nel testo, coautore e regista di alcuni spettacoli di Ovadia, fra cui «Il caso Kafka», in questi giorni in scena nei teatri della nostra regione.

RASSEGNA A Muggia «L'impresario delle Smirne»

Vizi, capricci e invidie del teatro musicale presi in giro da Goldoni

MUGGIA L'omaggio alla propria venezianità (proprio al bicentenario della caduta di Venezia) che il Comune di Muggia aveva proposto con la mini rassegna dedicata al Teatro di Goldoni (nata dalla nuova collaborazione tra l'Amministrazione comunale e L'Ente regionale teatrale) si concluderà lunedì, al Teatro Verdi di Muggia, alle 20.30, con la messa in scena dell'intramontabile classico goldoniano «L'impresario delle smirne».

Dopo le due pièce presentate in dicembre, è ora la volta dell'allestimento della Cooperativa Teatro canzone firmato dalla regista Adriana Martino e interpretato da Nestor Garay, Magda Mercatali e Paila Pavesi. Lo spettacolo, oltre alla data di Muggia, sarà anche all'Auditorium Biagio Marin di Grado domani e al Teatro di Camino al Tagliamento martedì.

Scritta da Carlo Goldoni nel 1759, la commedia è subito diventata, nelle intenzioni del grande drammaturgo veneziano, lo specchio fedele dei vizi e delle virtù del teatro musicale del suo tempo, che ovviamente Goldoni conosceva bene. Soprani e tenori, impresari sensali e un improbabile turco sono i protagonisti di questa esilarante commedia: tutti ritratti con i lòro vizi, le loro invidie e i capricci, ma anche con la loro prorompente vitalità, ritratti di un costume e di una moda lontani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzek» di Alban Berg. Inizio prevendita giovedì 8 gennaio. Martedì 20 gennaio, ore **20.30**, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30**, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17**, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16**, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30**, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore 16, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Comp. Mario Chiocchio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Turno libero. Durata 2h e 30'. Prevendita per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** per «Ti racconto una fiaba» la Compagnia Ottobre di Perugia presenta «La strana invenzione del dottor Ambo». Ore **20.30** «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Durata 2 ore. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il Gruppo teatro rotondo in «Pirandello, uno e due...» regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Grembani» in «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra. . In Sdds digital sound.

ARISTON. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. 4.a settimana di travolgente successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Big Fish» di Stefan Schwartz. Dall'Inghilterra il modo migliore per fare dei soldoni e... puntare al pesce grosso.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Giovedì anteprima di «In & Out».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bestial fantasy».

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45, 24: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.20, 16.50, 18.30: dalla Disney, «Hercules». Domani anche al mattino alle **10** e **11.30**.

NAZIONALE 4. 20.20, 22.15, 24: «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy e James Coburn. Divertente. Ironico. Satirico. Imperdibile! Dolby stereo

2.a VISIONE

ALCIONE. «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Dal regista di «Smoke» un'altra splendida storia d'amore e di... Orari: **18, 20, 22;** domenica anche **16.** Da lunedì al venerdì primo spettacolo L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **17.30, 20, 22.30:** «L'avvocato del diavolo» di Taylor Hackford con Keanu Reeves, Al Pacino, Charlize Theron.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore 20.30 (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore **17-19** (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

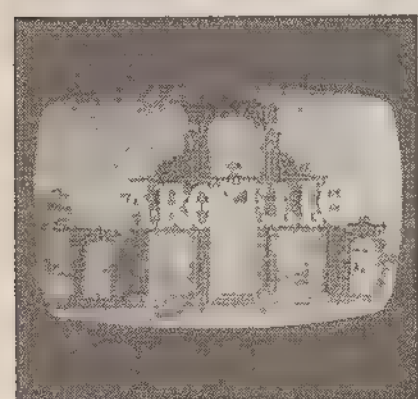
TEATRO PASOLINI. Ore **17, 19.30, 22:** «Il quinto elemento» di Luc Besson.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.40: «Hercules»; **18.15, 20.30, 22.40:** «La vita è bella» con Roberto Benigni.

SPOT

L'attore al volante della nuova Ford Puma

Steve McQueen «rivive» in una immagine digitale

Steve McQueen è scomparso nel 1980 a soli 49 anni, ma avanzate tecniche digitali di post-produzione fanno sì che nello spot ideato da Young & Rubicam l'immortale divo di Hollywood percorra ancora le strade di San Francisco proprio come faceva nel film «Bullit» del 1968 alla guida di una Mustang. Questa volta però al volante di un'altra Ford, la Puma.

«Abbiamo lavorato sul concetto di "spirito indomabile" – ha dichiarato Satich Korde responsabile mondiale per Y&R il cliente Ford – perché rappresenta perfettamente sia la personalità dell'auto che quella dei clienti».

L'idea di incorporare immagini dell'attore (nella foto) *noto per la sua voglia di libertà e per l'amore per la velocità è nata quando si è trattato di trovare per la nuova automobile un testimonial che godesse di popolarità e amasse guidare.*

«McQueen era un vero appassionato di motori – ha sottolineato Satich Korde –. I registi gli proponevano spesso parti che esaltavano il suo talento di pilota e a Hollywood si diceva di lui: "Steve non recita, guida"».

Il nuovo coupé della Ford vuole incarnare questo spirito, vuole essere la scelta per chi, come Steve McQueen, intende vivere la vita intensamente.

Per realizzare lo spot, al regista Paul Street sono stati necessari sei giorni di nuove riprese a San Francisco e 40 ore di post-produzione.

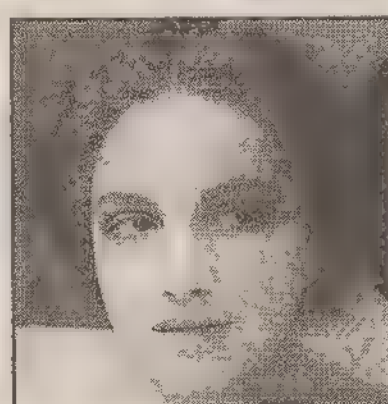
È stata impiegata una sofisticata tecnologia digitale che permette l'inserimento di spezzoni all'interno di altri filmati sovrapponendoli perfettamente.

In sostanza viene impiegata una potente workstation in grado di fondere fotogramma per fotogramma i due filmati correggendo i difetti di prospettiva e illuminazione.

Dal memorabile inseguimento in macchina di «Bullit» è stato possibile estrapolare numerose inquadrature di Steve McQueen alla guida e inserirle nel filmato pubblicitario, dove la Ford Mustang dell'attore è sostituita dalla nuova Ford Puma. «Ero molto preoccupato che lo spot risultasse troppo colorato e troppo artificiale per sembrare un filmato del 1968» ha dichiarato Paul Street. Per ovviare all'inconveniente, si è cercato di riprodurre le circostanze in cui vennero originariamente fatte le riprese: stesso tipo di pellicola e di obiettivo, gli stessi luoghi e le stesse ore del giorno. A dare un tocco di ulteriore autenticità allo spot interviene poi il claim musicale dall'inconfondibile sound anni '60 «Puma - a driver's dream», tratto dalle musiche del film originariamente composte da Lalo Schifrin.

Le tecniche digitali di post-produzione sono state di recente usate anche per altri spot pubblicitari italiani come Pirelli e Giovanni Rana. Ciò fa supporre che in futuro verranno largamente impiegate. E d'altronde non potrebbe essere diversamente. Per un creativo pubblicitario non dover più limitare la propria fantasia per problemi di realizzazione o di costi dev'essere indubbiamente entusiasmante. Il nuovo spot della Ford Puma è la dimostrazione che le nuove tecnologie applicate alla pubblicità possono produrre qualcosa di realmente innovativo ed emozionante.

Giano Sironich

OGGI IN TV

Sylvester Stallone su Italia 1

E Rambo ritorna per la vendetta

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Via col vento**» (1939 di Victor Fleming (Raiuno, ore 20.40). Ennesimo passaggio televisivo dell'indimenticabile melodramma storico con Clark Gable e Vivien Leigh.

«**Rambo 2 - La vendetta**» (1985) di George P. Cosmatos (Italia 1, ore 20.45). Seguito puerile e demagogico, ma realizzato con ineccepibile professionalità. Rambo-Stallone torna in Vietnam alla ricerca dei prigionieri americani.

«**Non più di uno**» (1990) di Berto Palosso (Retequattro, ore 20.35). Renato Pozzetto, Maddalena Crippa *(nella foto)* e Cinzia Leone in una commedia che mescola ironia e sentimento.

«**Sangue sul ghiaccio**» (1995) di Marijan D. Vajda (Raidue, ore 20.50). Avventura e amore di un «bodyguard» tedesco. Con Herbert Knaup e Maria Bischof.

Raitre. ore 20.40

«Un posto al sole» in prima serata

Da oggi ogni sabato, «Un posto al sole» verrà trasmesso in una versione di 100 minuti appositamente pensata per il prime time. Rimarrà comunque anche l'appuntamento quotidiano delle 18.30 con il teleromanzo in cui vengono replicati i singoli episodi che compongono il «puntatone» con l'aggiunta di scene e sequenze inedite.

Italia 1, ore 17.30

Estrada, la Grandi e Tozzi a «Super»

Natalia Estrada in veste di cantante con il suo singolo «Je me perdia», Irene Grandi con un brano dall'album «Per fortuna purtroppo» e Umberto Tozzi con «Aria e Cielo», dall'omonimo cd, saranno ospiti della puntata odierna di «Super».

Raitre, ore 22.55

Lettera mai scritta ad «Harem»

«La lettera che non ho mai scritto - ovvero segreti segreti» è il titolo della puntata odierna di «Harem». Ne parleranno con Catherine Spaak, Barbara Alberti, Ambra Angiolini e la soubrette Natalie Caldonazzo.

Raiuno, ore 14

I ghiacciai delle Alpi Orientali

I ghiacciai dell'Ortles e del Gran Zebù nelle Alpi Orientali saranno al centro di uno dei servizi della puntata odierna di «Made in Italy». Federico Fazzuoli ci condurrà poi in Alto Adige, per visitare l'Abbazia benedettina di Monte Maria Burgusio e Glorenza, la più piccola città delle Alpi, e, infine, in Molise, ad Annone, per vedere le immagini della fusione della campana che nel 2000 aprirà il Giubileo a San Pietro in Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 VIVERE PERICOLOSAMENTE - UOMINI E GRIZZLY. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.45 L'ALBERO AZZURRO
10.15 LA PIMPA
10.25 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.55 CERIMONIA INAUGURALE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio a Las Vegas"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 VIA COL VENTO. Film (drammatico '39). Di Victor Fleming. Con Clark Gable, Vivien Leigh.
22.55 TG1
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 TG1 - NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 ALLONSANFAN. Film. Di V. Taviani P. Taviani. Con M. Mastroianni, L. Massari, M. Farmer.
2.55 QUELLI DI JANNACCI
3.45 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "L'ultima sigaretta"

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Lupi"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 L'EMIGRANTE. Film (commedia '73). 16.00 PROSSIMO TUO
16.30 LA GIORNATA PARTICOLARE. Con G. Anversa e V. Carafoli.
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Orsacchiotti letali"
20.00 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 SANGUE SUL GHIACCIO. Film (thriller '96). Di Marijan D. Vajda. Con Ursula Buschom, Harbert Knaup.
22.35 LUIGI DE FILIPPO: QUARANTA MA NON LI DIMOSTRA
23.40 TG2 - NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 OBLO'. Con Guido Bartozzetti.
1.10 TUTTI GLI ANNI UNA VOLTA ALL'ANNO. Film (commedia '94). Di Gianfrancesco Lazotti. Con G. Albertazzi, P. Bonacelli.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 37. Documenti.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 37. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

7.00 MENTRE PARIGI DORME. Film (drammatico '46).
8.40 LA LEGGE DEI BIRD. Telefilm.
8.45 OBLO'. Con Guido Barozzetti.
9.15 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Dito sul grilletto"
10.05 TGR AGRICOLTURA
11.05 NUOTO: CAMPIONATI DEL MONDO
11.45 TG3 OREDODICI
11.55 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.15 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm. "Charlot soldato"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
16.00 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.00 DOPO SCI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 PATTINAGGIO: CAMPIONATI EUROPEI VELOCITA'
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 CORRI, CAVALLO, CORRI. Film (avventura '83). Di Simon Wincer. Con Tom Burlinson, Judy Morris.
10.55 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.10 SPECIALE FILM: TRE UOMINI E UNA GAMBA
11.20 SPECIALE: LEO & BEO
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Una bionda per Scali"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "La premiata ditta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 ROMEO E GIULIETTA. Film (drammatico '68). Di Franco Zeffirelli. Con Olivia Hussey, Leonard Whiting.
16.30 CIAO DOTTORE! (R). Telefilm. "Il piccolo sconosciuto" "Una vita da salvare"
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEATO TRA LE DONNE VIP. Con Paolo Bonolis.
23.15 GLORY - UOMINI DI GLORIA. Film (drammatico '89). Di E. Zwick. Con M. Broderick, D. Washington.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Lotta senza limiti"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Caccia all'uomo"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Proiezioni di memorie"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Sposami, sposami" - 2a parte
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.15 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Il sensitivo"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Giovani medici innamorati"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.40 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.10 INVIATO SPECIALE
23.40 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Dentro al videogioco"
0.40 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.45 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 LA BOTTEGA DI MAGO MERLINO.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 SABATO, DOMENICA E LUNEDI' - 1A PARTE. Film tv (commedia '90). Di Lina Wertmuller. Con Sophia Loren, Pupella Maggio, Gerard Philipe.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Trova lavoro"
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 EUROVILLAGE
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 NON PIU' DI UNO. Film (commedia '89). Di Berto Pelosso. Con Renato Pozzetto, Maddalena Crippa.
22.40 NATURALMENTE SU RETE 4 (R). Con Antonella Appiano.
23.10 L'OCCHIO CALDO DEL CIELO. Film (western '61).
1.50 PETER STROHM. Telefilm. "Il patner"
2.40 WINGS. Telefilm. "Il canotto di salvataggio"

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 TERRA PROMESSA. Film (drammatico '87). Di Michael Hoffman. Con Keifer Sutherland, Meg Ryan.
10.40 CHECK UP SALUTE (R)
11.45 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE
13.00 TMC NEWS
13.15 OLYMPO: COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
14.00 APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Hugh O'Brien, Dolores Hart.
16.00 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA (R). Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 SPECIALE PARTITA LIGA SPAGNOLA
20.30 CALCIO: ATLETICO MADRID - REAL MADRID
22.35 TMC SERA
23.05 LA VEGLIA DELLE AQUILE. Film (commedia '63).
1.25 TMC DOMANI (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 OMBRE ROSSE. Film
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 KATTS AND DOG. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
19.00 HE MAN
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 LA VOCE DEL CUORE. Film ('95).
1.05 KATTS AND DOG. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 UNA RAGIONE PER MORIRE. Film (thriller '89).

TELEFRIULI

6.00 FRIULI TIME
7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 SHAKER PLANET
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 KAOS
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SI JAZZ!
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
0.50 SHAKER PLANET
1.20 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford, George MacReady.
2.55 TELEFRIULI NOTTE
3.25 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - IA MANCHE
13.10 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - IIA MANCHE
14.00 IL MONDO NEL '97.
15.00 FACCIAMO FESTA.
15.30 RHYTM & NEWS
16.15 TECHE. Con R. Ferrucci.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
17.30 ECCHECCIMANCA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 FOGLIE E FIORI. Doc.
20.30 LA SCOGLIERA DEL PECCATO. Film.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 BASKET: NEW YORK KNICKS - CHICAGO BULLS

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV SPORTS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 DANCE FLOOR CHART
16.00 MTV FRESH
16.30 BIG PICTURE
17.00 STAR TRAX: COOLIO
18.00 STRIPPED TO THE WAIST
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 U2 THEIR STORY IN MUSIC
20.30 US TOP 20
21.30 HIT LIST UK
22.30 SONIC
23.30 NEW ITALIANS: NEGRITA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.30 FLASH - TG
20.35 DREAM LOVER. Film (giallo '86).
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 PALLAVOLO: TURCHIA - ITALIA
1.50 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELE NORDEST NEWS
8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 FILM. Film.
22.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.15 AGRILINEA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 WONDER WOMAN. Film.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA LEGGE DELL'ONORE. Film tv. Di Glenn Jordan. Con Alec Baldwin.
23.30 SEVEN SHOW
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. .

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
17.30 IL GOBBO DI NOTRE DAME. Film (drammatico).
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 ADDIO GIUSEPPINA
21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 VANGELO

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.21: Bolneve; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e.., 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro, 14.25: Calcio: Salernitana - Reggina; 18.00: Diversi da chi?; 18.33: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare;

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14. Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze, 10.00 Black-out, 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi, 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 12.56 Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.40: La fidanzata povera; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate, 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno;

Radiotre

6.00 Ouverture, 7.30. Prima pagina; 8.45. GR3, 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Speciale Concerto d'autore; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tra una pagina e l'altra; 19.47: Radiotre Suite; 20.30. Don Giovanni; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; Giornale radio del FVG; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 15: Giornale radio del FVG; 18.15; Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), 8.40: Musica orchestrale, 9 Appunti su la creatività femminile, 9.40 Pot pourri, 10 Notiziario; 10.10. Concerto in stereofonia, 11.10: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40. Intervallo in musica; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz» - sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. VI puntata; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopdina; 7.45: Dove come quando locaneta, 8.50, 10.50, 19.48: stampa triveneta; 8.45: Rassegna; mar - Meteomont; 7.10, 12, Tutto tv; Punto meteo; 9.30, 19.30: Tempo di musica, con Giuliano 13.05: Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastica; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over; 8.05 (poi nuove entrate di Fantastica, 8.58 ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 9.05, (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05: Le 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ult.m'ora, le novità di Fantastica.

MONDIALI IN AFRICA

Il primo decennio del 2000 potrebbe essere ricco di soddisfazioni per lo sport africano. In corsa per le Olimpiadi del 2008, a cui punta decisamente il Sud Africa (con Johannesburg), uno Stato africano potrebbe organizzare anche i Mondiali di calcio del 2006. L'idea è del segretario generale della Fifa, Sepp Blatter, che l'ha annunciata in un'intervista alla Bbc.

OGGI IN TV

10.00 Italia 1: Sci: Gigante Femminile-1a Manche
11.05 Raitre: Nuoto: Campionati del mondo
11.05 Telequattro: Frontali
11.45 TMC: Sci: SuperG Maschile
11.55 Raitre: Sci: SuperG
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Capodistria: Sci: gigante femm.-1a manche
13.00 Italia 1: Sci: Gigante Femm.-2a Manche
13.10 Capodistria: Sci: Gigante femm.-2a manche
13.15 TMC: Olympo (R)
13.25 Raidue: Dribbling
14.25 Radiouno: Calcio: B
15.15 Raitre: Sabato Sport
15.20 Raitre: Nuoto
16.00 Raitre: Pallavolo
17.00 Telequattro:. Frontali
18.00 Raitre: Dopo Sci
18.55 Italia 1: Studio sport
20.30 Telefriuli: Non solo bianco e nero
20.30 TMC: Calcio: Atletico Madrid - Real Madrid

SCACCHI: IL RE E' KARPOV

Anatoly Karpov ha conservato il titolo di campione del mondo di scacchi battendo lo sfidante indiano Viswanathan Anand. Nello spareggio, il russo ha vinto due partite in meno di due ore. Karpov torna a casa con un premio di 1,4 milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) e Anand con 768.000 dollari (poco meno di un miliardo e mezzo di lire).

SPORT

CALCIO Il clamoroso e meritato successo nel derby rilancia i rossoneri e fa sorridere Capello

Ganz-Savicevic e il Milan vola

Sarà questa la nuova coppia d'attacco, fuori Kluivert - Cruz si opera

MILANO «Nel derby il Milan è stato nettamente superiore all'Inter, potevamo fare 3 o 4 gol in più». Così ieri a Milanello Maurizio Ganz, l'ex interista con il dente avvelenato, ha commentato il travolgente 5-0 con il quale il Milan ha battuto l'Inter nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. Ganz ha evitato polemiche con la sua vecchia squadra, ma a qualche battuta pepata non ha rinunciato: «Non c'è da stupirsi per i miei gol. Ho fatto bene all' Inter e adesso sto facendo bene al Milan. Due gol in 3 partite ufficiali, spero di proseguire la serie domani con la Roma. Penso che l'Inter dopo questo risultato dovrà riflettere».

Nel Milan l'unico a essersi già lasciato alle spalle il trionfo è Fabio Capello, convinto di avere trovato la formula giusta, con Kluivert in panchina e Savicevic seconda punta: «Contro l'Inter abbiamo ottenuto una vittoria fantastica, che ci regala entusiasmo e che verrà ricordata, ma adesso dobbiamo pensare a proseguire la serie positiva in campionato. Ho visto un grande Savicevic, penso che andrò avanti con questa formula. Savicevic è la fantasia, Ganz i gol». E Kluivert è la riserva.

Il Milan sembra aver ormai trovato in campionato il passo giusto. Nelle ultime 8 partite del torneo ha inanellato 5 vittorie e 3 pareggi. Lo attendono 3 partite della verità: domani con la Roma a San Siro, il 18 con il Parma in trasferta e il 25 con la Fiorentina di nuovo a San Siro. Capello ha fiducia: «La Roma è un avversario difficile, una squadra che attacca benissimo. A noi può creare parecchi problemi, visto che abbiamo la difesa rimaneggiata. Costacurta è squalificato, Cruz dovrà essere operato per l'ernia del disco e rientrerà solo tra 2 mesi, Cardone ha problemi muscolari, e Nilsen ha preso una botta al ginocchio destro».

Nell'Inter Bergomi chiede scusa ai tifosi per la batosta e il presidente Moratti «assolve» la squadra e l'allenatore Simoni

Dalla parte interista musi lunghi. A cominciare da Moratti. Quello di giovedì è stato il primo derby perso dall'Inter da quando Moratti. E il giorno dopo la sconfitta fa ancora più male, non tanto per la virtuale eliminazione dalla Coppa Italia (ultimo obiettivo stagionale, per ammissione di tutto l'ambiente), quanto per le circostanze umilianti nelle quali è maturata e per il punteggio: 5-0. Ieri pomeriggio Moratti si è sforzato di sembrare sereno non ha drammatizzato la situazione, anche se la botta è stata davvero durissima: «Sul piano psicologico abbiamo preparato male questa partita con il Milan. Anche io mi sento in colpa, non sentivo queste partita nel modo giusto».

Ancora una volta Capello è stato abilissimo in panchina: annullato Ronaldo.

Il presidente nerazzurro, che per la prima volta giovedì ha abbandonato una partita prima della fine, ha così spiegato il crollo: «Le poche motivazioni che già c'erano si sono trasformate in tutto quello che di negativo si può vedere in un campo da calcio». Moratti non ha accusato nessuno in particolare, nemmeno Sartor, colpevole di avere regalato ai rossoneri il secondo e il terzo gol: «Sartor stia tranquillo. Ha già dimostrato di essere un grande giocatore». Già da domani a Piacenza c'è da fare tesoro di questa sconfitta: «Sono dispiaciuto, ma non preoccupato, forse domani (oggi ndr) andrò a parlare con la squadra. Mi auguro davvero che non si ripeta la prova del derby».

E' rimasto deluso chi si aspettava un Moratti furioso con l'allenatore Simoni, che ha accettato la batosta quasi con fatalismo: «Fra me e Simoni non cambia niente. Lui è un bravo allenatore, di grande buon senso, al di là dei piccoli errori che può avere fatto».

E dopo un derby perso in maniera vergognosa la cosa più saggia è chiedere scusa ai tifosi. Ed è esattamente quello che ieri alla Pinetina i giocatori dell'Inter hanno fatto. Come al solito nelle occasioni peggiori uno dei pochi a esporsi è stato il capitano, Giuseppe Bergomi, che giovedì ha festeggiato nel peggiore dei modi la sua 700esima partita ufficiale con la maglia dell'Inter: «Chiedo scusa ai tifosi per la sconfitta e per il modo in cui è maturata. Noi non c'eravamo con la testa. Nel calcio le serate storte possono capitare, ma forse questa coppa Italia l'abbiamo snobbata, sbagliando».

Francia '98

Gli 007 di Maldini in giro per il mondo a caccia dei segreti degli avversari

ROMA **Ora è ufficiale. Giancarlo Abete, vicepresidente federale, sarà il capo delegazione degli azzurri ai prossimi Campionati del mondo. Con la ufficializzazione della nomina di Abete, fatta dal presidente della Figc Luciano Nizzola, è scattata l'«operazione mondiale».**

Ieri l'intero staff della Nazionale ha tenuto la prima riunione in vista di Francia 98. Si è trattato di una riunione organizzativa alla quale ne seguiranno altre per definire nel dettaglio il programma della squadra.

Il commissario tecnico Cesare Maldini ha stabilito un primo programma di lavoro per i tecnici federali che, in versione «007» spieranno le prossime avversarie dell'Italia. Pietro Ghedin seguirà il Camerun, impegnato nella Coppa d'Africa (7-28 febbraio); a Comunardo Niccolai è stata affidata la missione asiatica: al torneo di Hong Kong (28-31 gennaio) seguirà il Cile. Lo stesso Maldini l'11 febbraio sarà a Wembley per assistere ad Inghilterra-Cile.

E' stato fissato l'orario della amichevole con la Slovacchia, fissata per il 28 gennaio al Cibali di Catania: si giocherà alle 18. La nazionale si radunerà a Roma domenica 25, dopo le gare di campionato. Lunedì mattina allenamento e nel pomeriggio partenza per Catania dove si allenerà il giorno 27.

Gli azzurri giocheranno la seconda amichevole il 22 aprile contro il Paraguay in sede da stabilire.

Il programma successivo verrà definito dopo il sorteggio per i Campionati europei del 2000 che si svolgerà a Gand (Belgio) domenica 18 gennaio. Probabilmente la Nazionale sosterrà un'altra amichevole prima della partenza per la Francia, fissata per il 5 giugno.

Alla riunione, tenutasi nel palazzo di via Allegri a Roma, sede della Federazione, hanno partecipato, oltre al ct Maldini, i suoi collaboratori Ghedin, Niccolai e Giampaglia, il dirigente accompagnatore Gigi Riva, il preparatore atletico Pincolini, lo staff medico e i funzionari che fanno parte dello staff della nazionale.

L'Udinese teme il Napoli e il suo tecnico - Intanto Bierhoff annuncia: «Sì, andrò alla Juventus»

«Con Galeone non c'è da fidarsi... »

Bierhoff in partenza.

UDINE «Finalmente qualcuno mi parla del Napoli». Venerdì pomeriggio, solito posto. Il parcheggio dello stadio «Friuli». Le parole sono di Alberto Zaccheroni alla fine di 7 giorni fra telecamere e riflettori. «E nessuno, finora, ha parlato del Napoli – risottolinea il tecnico –. Guardate che la partita sarà insidiosissima perché la squadra di Galeone gioca e crea problemi se non viene affrontata nella dovuta maniera. La classifica è bugiarda».

Sembra che il tecnico dell'Udinese voglia riportare tutti a terra. Arriva, dunque, il «ciuccio» di Galeone che, per nascita, crescita e passato professionale, è legato a Udine con filo doppio. Nei giorni scorsi persino il «patron» Giampaolo Pozzo aveva parlato dell'allenatore napoletan-ponzianino per indicarlo come l'iniziatore (almeno a livello di filosofia), «Ci ha insegnato ad attaccare – spiega Calori –, ad avere una mentalità offensiva a tutti i costi. È stato un innovatore qui. Nessuno prima di lui, almeno in tempi recenti, aveva provato la zona totale a 3 punte con tale efficacia. È riuscito a coinvolgerci in un tipo di gioco che, con Zaccheroni, si è modificato e raffinato. Un personaggio particolare Galeone, un grande affabulatore e un uomo convinto delle sue idee fino al parossismo».

Sul momento partenopeo il capitano glissa. «Nonostante si pensi al contrario – dice –, abbiamo parlato parecchio di questo Napoli. E sappiamo che può crearci problemi. Bisognerà affrontarlo con la stessa motivazione che ci ha spinto a battere il Milan o l'Inter. Altrimenti ci fanno a fette».

Nella seduta del pomeriggio Zac ha lavorato con un occhio fisso sugli acciaccati. Amoroso ha una spalla immobilizzata da una fasciatura rigida, ma Poggi, Giannichedda e Locatelli migliorano. Il tecnico spera nel recupero degli ultimi tre, ma fatica parecchio a tenere a freno la pressione dei media e delle voci di mercato. A questo proposito c'è da registrare un Bierhoff, in partenza ormai annunciata da tempo, che nel pomeriggio di ieri, ha dato il crisma della (quasi) ufficialità alla sua partenza. «Andrò via alla fine del campionato – ha commentato il tedesco – al 70 per cento. La decisione, comunque di concerto con la società, è prevista per maggio. Potrei rilassarmi? Balle: il mondiale e un altro piazzamento di prestigio con l'Udinese mi sembrano buone motivazioni per non farlo. Oltretutto finora non è successo. La Juve? È la squadra più "tedesca" del campionato. A ogni modo desidero andare in una compagine che lotti per il titolo». Perlomeno resterà in bianconero.

f.f.

Nonostante non completamente ristabilito, Gubellini ha tanta voglia di giocare.

Beruatto: «Siamo a posto per vincere»

TRIESTE Mettere sotto le zebrette è sempre una goduria. Seppur in allenamento e contro la formazione Primavera. Tosta come la voleva Beruatto. «Dovevamo rompere la monotonia degli allenamenti – spiega il mister alabardato riferendosi alla vittoriosa gara di giovedì – e questa amichevole è stata l'ideale per riabituarci alla partita; un buon galoppo con ottime indicazioni. Bene Tiberi con quei quattro gol, bene i ragazzini (Velner, Benvenuto e Folla si sono disimpegnati alla grande in un confronto, per loro, di gran levatura) e bene anche alcune prove potranno tornarci utili contro il Pergocrema. Tipo? La difesa è stata contagiata dall'influenza; Manni, Beretti e Benetti erano febbricitanti: l'aver potuto riprovare Bambini da difensore puro ed il ritorno di Birtig in campo da esterno, hanno fornito indicazioni molto positive. Sia l'uno che l'altro hanno dimostrato di potersi districare bene. Riscontri positivi, insomma in previsione dell'ultima partita del girone d'andata.

«Decisamente sì – conferma Beruatto – anche perché a Crema dovremo andare per vincere. Tutte le squadre finora affrontate si sono dimostrate agguerrite e il Cremapergo non sarà da meno: dopo questa partita oltretutto, si dovrà tirare un primo bilancio di metà campionato».

Furio Corosu, allenatore delle zebrette, si è lamentato un po' per la mancanza di due difensori titoli toltigli dalla prima squadra. Zaccheroni, stavolta, ha voluto con sè anche il giovane ganese Aphia, che non ha potuto così deliziare il Rocco.

a.r.

SERIE C2

Il ds della squadra lombarda «avverte» la Triestina ospite domani a Crema

«Contro le grandi il Cremapergo raramente sbaglia la partita»

CREMA Il Cremapergo avversario di domani della Triestina punta al successo, per allontanarsi dalla zona dei play-out che al momento lo vede al quint'ultimo posto, in compagnia di Mestre e Giorgione. I gialloblù di Renzo Ciulli hanno solo tre punti di margine sulle ultime della classe, Ospitaletto e Solbiatese. In settimana hanno ingaggiato Cristian Pepe, 24 anni, centrocampista. Pepe era già stato in forza ai cremaschi ed è stato rivoluto dal direttore sportivo Zanchini. Il giocatore potrà essere a disposizione già per la partita di domani.

È un momento di ebollizione in casa gialloblù, con la mezz'ala Massimiliano Romano deferita alla lega per non essersi presentata alla ripresa degli allenamenti, lo scorso venerdì, dopo le feste. Il giocatore si è unito ai compagni solo martedì pomeriggio, subito è stato messo sotto torchio. Lo aspetta una multa e, quasi certamente, l'estromossione dalla squadra per un po' di tempo.

Il Cremapergo ha alcune individualità importanti, come il portiere Limonta, aveva debuttato anche in serie A, che pure non ha mostrato il rendimento eccezionale della scorsa stagione, risultando brillante solo contro Giorgione, Voghera e Mestre. Sanfratello è stato invece tra gli acquisti estivi più convincenti. Il più redditizio soprattutto quando è schierato con quattro difensori accanto, in una difesa a cinque. Paleni, espertissimo per la serie C finora ha recitato un ruolo da gregario, venendo penalizzato da infortuni e precarie condizioni fisiche. Il direttore sportivo del Cremapergo, comunque è moderatamente soddisfatto per l'andamento della stagione. «Sapevamo fin dal principio che avremmo potuto collocarci a metà classifica, non ambivamo a fare cose straordinarie. Ultimamente, qualche risultato negativo ci ha portato in acque meno tranquille rispetto a un mesetto fa, ma ci sono una decina di squadre nell'arco di 4 punti, pertanto non è il caso di essere allarmati. La situazione dunque, è sotto controllo. Abbiamo subito troppe squalifiche, parecchi infortuni fino a toccare il tasto della disciplina, ultimamente».

Zanchini è pure ottimista per la gara contro gli alabardati: «Per domani ci aspettiamo molte difficoltà, contro una delle squadre più attrezzate della categoria. Il Cremapergo però è una squadra che con le grandi riesce spesso ad esaltarsi, mantenendo di più la concentrazione, per cui affrontare la Triestina, se vogliamo può essere un vantaggio. L'organizzazione di gioco di quest'anno ha dato i suoi frutti, adesso non resta che costruire una Cremapergo più forte. La Triestina comunque, è attesa da una piazza perfettamente amalgamata con la squadra».

Vanni Zagnoli

IL CASO

Decisione a sorpresa

Il Csm taglia altri magistrati

ROMA Decisione a sorpresa del Csm sugli organi di giustizia sportiva: è stata bocciata la proroga degli incarichi per i magistrati che svolgono funzioni inquirenti e requirenti, concedendola soltanto a 57 toghe che esercitano funzioni giudicanti. Il «verdetto» a sorpresa è stato determinato dall'approvazione di un emendamento alla proposta che era stata approvata giovedì all'unanimità che prevedeva la proroga degli incarichi fino al 31 luglio e cioè sino al termine della stagione sportiva per 65 dei 70 magistrati indicati dal Coni. Una scelta del genere, però sarebbe stata in contrasto con una precedente circolare del Csm che aveva stabilito lo «stop» con lo scadere della stagione 96-97. Con la decisione di ieri si avrà una drastica riduzione delle toghe nella giustizia sportiva..

IN BREVE

Lunedì la cerimonia

Scelti gli Oscar: saranno premiati Inzaghi, Totti e Marcello Lippi

MILANO Lunedì al teatro San Babila di Milano verranno consegnati gli Oscar del calcio italiano, il referendum indetto dall'Associazione italiana calciatori. L'ambito riconoscimento verrà dato a Inzaghi come miglior giocatore dell'anno. A Totti come miglior giovane. E ancora: a Zidane, miglior staniero; a Peruzzi, miglior portiere; A Lippi, miglior allenatore (che ha preceduto Zaccheroni); ai campioni d'Italia, miglior squadra.

Supercoppa: Scala perde il primo round

BARCELLONA Con un goal segnato da Luis Enrique all'8' ed un rigore trasformato da Rivaldo al 60', il Barcellona ha vinto per 2-0 l'andata della Supercoppa contro i campioni d'Europa del Borussia di Dortmund allenati da Nevio Scala. Sostenuti dal tifo di 40.000 spettatori, i barcellonesi hanno dominato ampie frazioni della partita, mentre il Borussia, decimato dagli infortuni, ha faticato a trovare un suo accettabile modulo di gioco.

SCI Compagnoni in condizioni fisiche imperfette nel gigante di Bormio, sulle piste di casa

Debbie con la febbre del decimo acuto

Tornano in pista anche gli uomini-jet con il superG a Schladming

Ghedina preoccupato dal fondo ghiacciato e dalla scarsa visibilità

SCHLADMING Sulla pista Planai di Schladming oggi si torna a gareggiare con un supergigante. E' la seconda prova della stagione in questa disciplina. La prima e sinora unica gara risale a più di un mese fa a Beaver Creek, negli Usa. Allora fu un trionfo austriaco con Hermann Maier vincitore davanti a tre suoi connazionali. Per oggi - ma anche per domani quando ci sarà un altro SuperG - ci si attende una nuova valanga austriaca col solito Maier favorito.

L' unico problema per il muratore di Flachau deriva dalla paura dei suoi tecnici: temono che possa farsi male in qualche disciplina veloce prima delle Olimpiadi di Nagano. Così vorrebbero evitargli di gareggiare la prossima settimana nelle due libere di Wengen, la pista più lunga del mondo.

Con fondo molto duro, una pendenza costante, tante curve e molti tratti in ombra, la Planai si presenta come un tracciato molto selettivo. Del fondo ghiacciato e soprattutto della visibilità è preoccupato Ghedina, che ama il sole su nevi morbide. Dopo il successo nella prima libera della stagione il cortinese non ha più ottenuto risultati di rilievo. Comprensibile dunque che il suo atteggiamento non sia dei più fiduciosi. «Per ora - dice Ghedina - sono contento che non sono state cancellate le due libere di Wengen, una pista su cui ho già vinto. Solo dopo quelle gare saprò quale sarà la mia condizione per i Giochi».

Diretta su Rai3 alle 11.55

Deborah Compagnoni

Azzurre in luce nel Trofeo Promotur allo Zoncolan
Il primo gigante alla sorprendente Kritzinger

RAVASCLETTO Dominio delle atlete italiane, che hanno trovato delle valide avversarie solo nelle ceche, al primo dei due slalom giganti Fis validi per il Trofeo Promotur, disputatosi ieri sulla pista Zoncolan Uno.

Si è imposta, un po' a sorpresa, l'altoatesina Petra Kritzinger, prima in 2'00'21, rimontata dalla terza alla prima piazza nella seconda manche, disegnata dal tarvisiano Wedam, l'allenatore delle azzurre del gruppo C. Seconda, in 2'00"36, la gardenese Leila Demez, un'atleta con un buon passato (faceva parte della squadra A), bloccata dagli infortuni. Terza la ceca Lucie Hrstkova (2'00"36), che guidava nella prima manche con 38 centesimi sulla Demez e 40 sulla Kritzinger. Piuttosto distanti le altre con la quarta, l'azzurra Bagnara, staccata di quasi 1" dalla terza. A seguire una sfilza di atlete staccate di pochi centesimi: Auer, la ceca Zakourilova , Ottone , Corradini , la tedesca Luckmaier e Bachmann e Aussehofer . 14.a la prima delle regionali, la tarvisiana Katia Casolino (2'02"86). Oggi si replica con un altro gigante Fis sulla Zoncolan 1.

an.p.

La valtellinese ieri non si è allenata. In compenso fa slalom tra le domande più indiscrete: «Alessandro Benetton? Lo conosco... »

BORMIO I 37 gradi di temperatura corporea non fanno perdere a Deborah Compagnoni l' abituale serenità. Nel pomeriggio a Santa Caterina, nella nuova taverna dell' albergo dei suoi genitori, tutta in pino cembro, ha gli occhi lucidi: «Sono un po' malata, ma non mi sento stanca», dice. Ieri non si è allenata e si è curata con l'aerosol e con la fisioterapia. Per il gigante odierno è pronta e, nonostante le linee di febbre, non lascia nemmeno una speranza alle avversarie.

A loro ricorda che a Zwiesel (Germania) «vinsi anche malata». «Ho preso freddo - spiega - all' arrivo del gigante di domenica. Giovedì sera ho cominciato a non stare bene. Mi dispiace che mi sono ammalata e non per un' influenza ma solo perchè a fine gara non ho avuto il tempo di coprirmi. Al termine di una gara bisognerebbe avere una mezz' ora per cambiarsi. Invece io, che sono sensibile alla gente che mi chiama, alla fine penso più agli altri che a me. Bisognerebbe essere più egoisti».

Anche ieri è stata con la nonna materna, Adelia, un' arzilla signora di 74 anni. «Siamo molto legate - racconta -. E' contenta che io sia forte, ma le interessa di più che stia bene, che sia felice». Delle 9 vittorie consecutive in gigante, ricorda di più quella del 21 novembre a Park City (Usa). «Per quel distacco - dice - che diedi alle altre. Non me ne ero accorta». Alla Meissnitzer lasciò 2" e 40/100.

Deborah Compagnoni ricorda anche altre vittorie, come quella ai mondiali '97 al Sestriere oppure a Cortina, nella scorsa stagione, e soprattutto quella di domenica scorsa, a Bormio, tra i suoi valtellinesi. E la meno piacevole? «Forse quella di Val d'Isere - risponde - perchè lì ho vinto dopo che sono cadute le altre. Alla fine, però, ciò che conta è il risultato e che le altre sono state meno brave di me. Ma non è stata la classica vittoria».

E oggi, nel gigante? Deborah non ha fatto mistero che non le piace molto la «Stelvio». «Forse - dice - perchè la conosco troppo». La seconda manche la traccerà Tino Pietrogiovanna, il suo allenatore. Debby, ultimamente si è lamentata dei tracciati perchè poco tecnici, con poche porte angolate: «Ho detto a Tino - rivela - di fare una via di mezzo perchè adesso mi sto abituando anch' io ad andare veloce ed il suo modo di tracciare è molto tecnico. Gli ho detto di non esagerare con le angolature». Nello slalom userà ancora i vecchi sci: «Con quelli nuovi - spiega - ancora non mi trovo bene e in slalom devo ancora trovare l' equilibrio giusto».

Come sempre, dribla le domande sulla love-story con Alessandro Benetton. A chi le chiede qualcosa, risponde sorridendo, ma imbarazzata: «Lo conosco...».

Diretta alle 10 e alle 13 su ItaliaUno.

SCI NORDICO

Oggi a Ramsau tocca ai maschi nella 30 km rimediare alla «magra» delle colleghe

Belmondo e Manu arrancano

RAMSAU La norvegese Bente Martinsen ha vinto la cinque chilometri a tecnica classica valida per la combinata di Coppa del mondo donne, disputata ieri pomeriggio a Ramsau, in Austria, e valida quale test per i Mondiali del 1999. Ha preceduto la russa Larissa Lazutina e la ceca Katerina Neumannova. La migliore delle azzurre è stata l' altoatesina Karin Moroder, finita al 13/o posto, due posizioni davanti a Stefania Belmondo. Solo 25.a Manuela Di Centa.

Per la norvegese Bente Martinsen è la terza vittoria in Coppa del mondo, che le consente di rafforzare ulteriormente il primato nella classifica generale.

Classifica della 5kmtc di combinata: 1) Martinsen (Nor) in 12'54"4; 2) Lazutina (Rus) a 1"5; 3) Neumannova (Cec) 7"5; 4) Mikkelsplass (Nor) 14"3; 5) Ordina (Sve) 21"7. Le italiane: 13) Moroder 38"6; 15) Belmondo 40"5; 25) Di Centa 51"7; 26) Paruzzi 53"5; 28) Paluselli 53"8; 32) Confortola 56"4; 46) Peyrot 1'06"7; 47) Valbusa 1'08"2.

Coppa del mondo: 1) Martinsen (Nor) p. 495; 2) Lazutina (Rus) 413; 3) Moen-Guidon (Nor) 325. Italiane: 5) Belmondo 259; 16) Di Centa 116; 21) Valbusa 96; 29) Moroder 58; 32) Paruzzi 54; 55) Paluselli 11.

Medita la riscossa il Ct azzurro Alessandro Vanoi nella 30kmtl di oggi, dopo la mediocre prova in tecnica classica. Nell' ultimo appuntamento individuale di Coppa prima delle Olimpiadi la squadra italiana ha infatti la possibilità di confermarsi una potenza del fondo con Valbusa, Fauner, Maj, Piller e Pozzi.

«Nella 30 km in Russia abbiamo inserito 5 azzurri nei primi 12 - dice il Ct - a Ramsau mi accontento di 5 nei primi 15. La neve sembra veloce, adatta alle nostre caratteristiche».

FORMULA UNO Schumi non va a Jerez

F300, primi giri con prudenza

FIORANO Il primo test della F300 «costretta a vincere i mondiali '98» è stato più che positivo, ma ha suggerito agli ingegneri di Maranello di modificare completamente i test della prossima settimana, costringendo Michael Schumacher a restare a Fiorano, anzichè andare a Jerez, come previsto.

Lo ha annunciato il responsabile della gestione sportiva, Jean Todt, al termine della lunga giornata di test sul circuito della Ferrari. «La cosa che posso dirvi - ha detto Todt - è che abbiamo deciso di dividere in due il test della prossima settimana. Eddie Irvine andrà a Jerez con la macchina del '97 per fare prove sulle gomme '98 con la Good Year, Michael resterà a Fiorano negli stessi giorni (da lunedì a venerdì ndr) con la vettura nuova».

Una mossa a sorpresa che «non è legata a un problema - ha spiegato Todt - ma ad alcuni piccoli problemi di affidabilità che ci pare molto più logico affrontare lavorando qui a Maranello, anzichè andare a Jerez».

«La macchina è totalmente nuova - ha aggiunto - e i miracoli non esistono. Abbiamo piccoli interventi da fare dobbiamo farli qui. Due mesi fa avevamo programmato diversamente. Abbiamo verificato che è bene non andare in Spagna perchè 4 ore di lavoro a Maranello valgono molto di più, ovviamente, che 4 ore a Jerez».

Le prove ovviamente non cambiano in nulla per Irvine, che con la F310B appena mandata in pensione verificherà la risposta degli pneumatici scolpiti, su una vettura già nota, nelle condizioni calde del sud spagnolo.

IN BREVE

Adesso è ufficiale: Biaggi correrà sulla Honda 500

ROMA Max Biaggi parteciperà al Motomondiale 1998 nella classe 500 con una Honda NSR 4 cilindri del Team Kanemoto, lo stesso con cui ha conquistato nel '97 il suo quarto titolo iridato consecutivo nella 250. Il campione romano è rientrato ieri sera in Italia dopo una lunga permanenza negli Usa.

Edi Orioli deve ritirarsi dalla «Parigi-Dakar»

PARIGI La nona tappa della Parigi-Dakar porta il sigillo italiano tra le moto. Meoni ha dominato la tappa «Mille e una duna», 478 km. La tappa è stata fatale ad Edi Orioli. Il 4 volte vincitore della Dakar ('88, 90, 94 e 96) ha rotto il motore e si è ritirato.

Ciclismo: sul «caso Pezzo» i tempi si allungheranno

ROMA Caso Pezzo: alla Fci ieri è giunta una lettera dell'Uci che raccomanda di sospendere i procedimenti disciplinari in attesa di perizie.

Tris a Napoli: 12-3-10 vale una quota modesta

ROMA E' 12-3-10 la combinazione vincente della Tris di ieri a Napoli. Montepremi di 4.814.367.600 lire, ai 14.529 vincitori vanno 331.300 lire.

BASKET

SERIE A2 Una difficile trasferta attende domani i biancorossi

Per Trieste l'ennesimo «emigrato»

A Fabriano la Genertel ritrova Cavazzon, testato sei mesi fa

TRIESTE Ormai capita quasi ogni domenica. A Chiarbola, nell'ultimo turno, la Genertel si trovò di fronte il triestino di Jesi, Claudio Scabini. Domani a Fabriano, Trieste incontrerà un altro emigrato eccellente. Graziano Cavazzon nello scorso giugno si allenò a lungo con i biancorossi: dopo una pausa di riflessione durata un anno lontano dal parquet, cercava di rientrare nel giro. La sua determinazione piacque a Pancotto ma il tecnico aveva già la squadra in testa e non avrebbe potuto garantire a Cavazzon più di una delle ultime rotazioni in panchina.

La 28enne guardia-ala triestina finì a Viterbo, in B2. Finchè, un mese e mezzo fa, arrivò la chiamata da Fabriano. «Con la Faber adesso gioco circa 20 minuti, alternandomi con Benini (un giovane già chiamato da Tanjevic in Nazionale, n.d.r.) e Forti. Appartengo alla rivoluzione di dicembre...» Rispetto alla gara d'andata, infatti, Fabriano ha cambiato moltissimo. Un nuovo Usa, Lorhtridge, la matura sicurezza Ebeling, da ieri anche il play-guardia spagnolo Perez. Cavazzon è incantato da Lorthridge: «Ha mezzi atletici strepitosi, nel gioco in velocità è bravo come pochi. Sa inoltre passare bene il pallone e fa aumentare il rendimento dei compagni».

Domani per Cavazzon non sarà naturalmente una partita come le altre. «Non è la prima volta che affronto Trieste. E già successo in parecchie occasioni a Reggio Emilia. Ha sempre, però, un sapore particolare. La classifica non rende giustizia alle potenzialità di Fabriano. Quella con la Genertel è la prima di un ciclo di 4 partite chiave. Mi rendo conto, tuttavia, che è la prova più difficile. Trieste è atterzzata per la promozione. Noi puntiamo a un posto a ridosso delle 4 big».

ro. de.

Graziano Cavazzon

A2 DONNE

Scontri al vertice
Muggia ospita Thiene
La Sgt sfida Albino

TRIESTE La penultima giornata del girone di andata del campionato di serie A2 femminile propone un doppio scontro al vertice. Le compagini triestine saranno impegnate contro le prime della classe in due confronti che si preannunciano combattuti. Muggia ospita Thiene, Palacalvola 20.30, mentre la Sgt viaggia verso Bergamo dove domani, alle 17.30, scenderà in campo contro la capolista Albino. Nuovamente al completo, la compagine di Stoch può affrontare l'impegno libera da condizionamenti. I due punti strappati ad Alessandria consentono alle biancocelesti di guardare la classifica senza doversi preoccupare delle inseguitrici. Per di più, Albino non è al top della forma. La compagine bergamasca ha svolto un ridotto programma di allenamenti a cavallo fra il '97 e il '98. Lo stato di forma non è dunque dei migliori. Un'occasione che la Ginnastica potrà sfruttare per tentare il colpaccio.

Appuntamento casalingo per il Porto San Rocco contro il Thiene. La formazione muggesana non potrà contare sull'apporto di Nicoletta Borroni, il cui rientro dopo l'infortunio verrà sicuramente posticipato per la fine del mese. C'è ancora da lavorare, infatti, su una caviglia che non è ancora al meglio e che impedisce alla capitana di allenarsi con profitto. Tegola dell'ultima ora anche l'assenza di Roberta Sergatti, costretta per motivi di lavoro a disertare l'impegno.

l.g.

SERIE C1

Jadran-Ardita, derby di turno
Don Bosco da blitz a Gemona

TRIESTE In questo fine settimana si conclude il girone di andata. La 15.a giornata vede impegnate fuori casa il **Don Bosco** Civica Romanelli, il **Latte Carso** e l'**Italmonfalcone** Alloys, mentre lo **Jadran** N. Kreditna riceverà la **Minerva Gorizia.** Il Don Bosco andrà a difendere il primato a Gemona. I friulani, penultimi ma reduci da una vittoria esterna e scossi dal cambio in panchina, renderanno la vita difficile ai ragazzi di Hruby. I salesiani non potranno contare su Guzic e Ceglian, infortunati, ed è in forse Olivo (influenza). «L'imperativo è vincere comunque – afferma Hruby – se vogliamo arrivare tra le prime a maggio».

Lo Jadran dovrà fare i conti con l'Ardita. I plavi avranno Hmeljak a metà servizio, Samec ha accusato dei problemi in settimana così come Franco. «Sicuramente non siamo al top – dice Zerial, vice di Vatovec – ma dobbiamo stringere i denti. L'applicazione in difesa e la predominanza sotto i tabelloni potrebbero essere le chiavi per portare a casa i 2 punti». L'Ardita di Bosini ha subìto uno stop casalingo nell'ultimo turno, quindi scenderà in campo decisa per strappare i punti persi. I goriziani nelle ultime 2 trasferte hanno fatto sempre centro.

Il Latte Carso sarà ospite del Castelfranco, Krecic dovrà fare a meno di Burni (out ancora per 2 settimane) mentre Cortivo scenderà in campo in non perfette condizioni. Infine l'Itm sarà a Ferrara domani: partita difficile, ma la vittoria è alla portata dei ragazzi di Zuppi.

m.k.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Singolare provvedimento in seguito alle proteste nella gara tra Inter e Barcolana

L'ultima: il recupero «a rate»

TRIESTE **Girone A: Muggia, non solo juniores.** Proteste pepate da parte di Muggia nei riguardi degli arbitri. I rivieraschi si lamentano perché sono trattati come una squadra juniores che gioca in C2 solamente per fare esperienza. E per questo ritengono di subire un trattamento diverso rispetto agli altri. Sarà vero? Intanto recupereranno i 50 secondi persi la scorsa settimana contro la Barcolana, per una svista del tavolo, oggi con Palmanova.

«Monti» per McKinley. Non è uno scambio di mercato, ma è solamente lo scontro tra pivot che si consumerà a Porcia. Infatti, Monticolo, lungo della Barcolana, dovrà fermare uno dei migliori nel suo ruolo di tutta la categoria, il coloured McKinley. È lecito aspettarsi mari e... «Monti».

La partita clou: Pom-Manzano. Un mese e mezzo fa, pochi avrebbero scommesso sulla risurrezione della Pom e nessuno sulla crisi che sta attraversando Manzano. Ma ora la situazione è questa: i ragazzi di Paschini sono a 2 punti da Sartori e compagni.

Girone B: Daris prova il taglio «marine». Il coach della Sgt è stato espulso una settimana fa. Motivo: avrebbe fatto il verso all'arbitro (donna) copiando il gesto di aggiustarsi i capelli. Per la trasferta di Latisana, le solite fonti false, rivelano che avrebbe adottato il taglio a spazzola.

Serie D: la Forza dello Scoglietto. La squadra di Forza sta sorprendendo nel girone C. I pronostici d'inizio anno la davano per spacciata. Ora è a un passo dai play-off.

Rino Pepe

Viola proprio salva
Il Tribunale approva l'esercizio provvisorio

REGGIO CALABRIA La Viola è salva e finirà il campionato di serie A1. Il Tribunale fallimentare di Reggio Calabria ha concesso alla Viola l'esercizio provvisorio. La decisione del Tribunale è stata resa nota dal curatore fallimentare della società, Luigi Montalbano, che dà notizia che «al fine di consentire alla società la realizzazione di più favorevoli condizioni economiche, a partire dal prossimo incontro saranno aboliti biglietti, abbonamenti e tessere omaggio».

MONDIALI DI NUOTO

Doping, decisione pilatesca della federazione internazionale

Punita Yuan Yuan, non la Cina
Nel «sincro» la Burlando incanta

PERTH Tre ore di riunione sono bastate all' esecutivo della Fina, la federnuoto internazionale, per scrollarsi di dosso il caso di Yuan Yuan e dell' allenatore Zhou Zhewen, fermati dalla dogana australiana con 13 fiale contenenti «ormone della crescita» dal costo di mille dollari l'una.

E' stata emessa una sentenza di colpevolezza, ma la pena sarà stabilita da un altro ufficio della Fina, che ha 24 ore per decidere. La sanzione sarà di «al minimo quattro anni», ha detto il segretario Fina Gunther Werner, perchè la colpa non è dubbia, anzi «è evidente che i due hanno violato insieme le leggi doganali australiane, quelle della Fina e del Cio sul doping». Sarà poi la Federazione cinese a doverla applicare, «bandendo da subito i due dai Mondiali di Perth».

Sin qui le comunicazioni ufficiali. Poi, alle domande perplesse di chi non è soddisfatto da una soluzione che colpisce un episodio salvando forse un sistema diffuso, Werner replica: «L' impegno della Fina a migliorare i suoi test è nei fatti. Tutta la squadra cinese è stata sottoposta all' antidoping. Di fronte a un prodotto come l' Hgh, che non si può scoprire, anche i test sul sangue rischiano di risultare inutili». In sostanza, la Fina non ha strumenti per estendere a tutta la delegazione cinese un provvedimento di punizione «perchè non ci sono elementi tali da consentirlo». Ma, conclude Werner, «forse c' è bisogno di cambiare qualcosa...».

A Perth, comunque, non tengono banco solo le polemiche. Per fortuna, fanno notizia anche i risultati e ieri ce n'è stato uno importante per i colori azzurri. La giornata delle donne la salva Giovanna Burlando, 28 anni, la stella azzurra del sincronizzato, quello che lei come tutte, compresa la sua allenatrice Cathleen O'Brien, non vuol sentir definire «balletto acquatico».

Ma la danza c' è, e quando lei si esprime sulle melodie di Bach, quando accompagna la musica con le gambe fuori dall' acqua, le punte come quelle di Carla Fracci ma rivolte verso il cielo, quando si tuffa e riemerge seguendo il ritmo scritto per gli strumenti, l' interpretazione sorprendentemente armoniosa, la parola «danza» è la prima che viene in mente a tutti.

Ma per la determinata Burlando quel che conta è aver conquistato la finale, grazie al quarto posto nella prova individuale libera, ed essere pronta a dare l' assalto al podio (il 13 gennaio). Ieri l' azzurra ha battuto, per la prima volta, un' avversaria americana e una canadese. Davanti a lei sono però finite in quattro per la somma tra punteggio degli obbligatori (Burlando era sesta) e dei liberi.

Luca Giustolisi

L'Italia di Rudic travolge l'Iran
Altro stop del «Setterosa»

Italia	**15**
Iran	**1**

ITALIA: Attolico, Postiglione 1, Bovo, Bencivenga 1, Gerini, Calcaterra 3, Giustolisi 2, Angelini 2, Pomilio 1, Vittorioso, Sottani 3, Silipo 1, Ghibellini 1.
IRAN: Afshin, Assarzadeg, Amirian, Pazirouffe, Eidipour, Saleh, Rezvani I, Rakhshani 1, Hosseini, Rezvani II, Akbarnejad.
ARBITRI: Kratochvil e Turcotte.
NOTE: Parziali 4-0, 5-0, 3-0, 3-1.

PERTH Rudic sorride sotto i baffi, la squadra c' è, fa capire, «anche se questa non era una partita che ci potesse dare molte indicazioni, stiamo bene e lo sapevamo, ma abbiamo puntato a saggiare il campo, l' orario mattutino».

L'incontro, un monologo azzurro con gol della bandiera in extremis che alcuni, e lo stesso coach, fanno capire di non aver voluto troppo ostacolare, non ha avuto storia se non per quei 37" iniziali senza gol, giusto il tempo di arrivare a metà campo, fare due scambi e provare il tiro. Calcaterra ha aperto la goleada, che poteva essere anche più sostanziosa, ma il pensiero alla partita con l'Ungheria ha frenato sia la panchina, che ha messo in moto un bel via vai di cambi, sia gli stessi giocatori. Silipo, Ghibellini, Bencivenga, Giustolisi si sono dati un gran da fare e per gli iraniani non c' è stato spazio.

Niente da fare invece per la Nazionale femminile sconfitta a sorpresa dalla Grecia 10-4.

PALLAMANO Alla vigilia dell'incontro di Champions League (domani, alle 18, al Palacalvola) si è fermato Kuzmanoski

Le Generali perdono il cannoniere

Più grave del previsto l'infortunio alla caviglia - E la società si tuffa nel mercato

TRIESTE Slobodan Kuzmanoski si è arreso. L'orgoglio, il cuore, la voglia di esserci del 35.enne campione di Sabac avevano fatto sperare fino all'ultimo in un possibile miracolo. Invece, gli esami eseguiti ieri, hanno evidenziato la lacerazione dei legamenti esterni della caviglia destra, un infortunio che costringerà il «Kuze» a 8 giorni di gesso prima di un ulteriore esame che stabilirà modi e tempi di recupero.

Una tegola pesante per le Generali alla vigilia del match verità di Champions League con i campioni sloveni del Celje domani, alle 18 al Palacalvola. Senza il suo cannoniere principe la compagine di Lo Duca perde un importante punto di riferimento. Eppure, in casa triestina, si continua a lavorare con fiducia. Ieri i ragazzi si sono ritrovati per svolgere una doppia seduta. Sotto la guida del preparatore atletico Paoli, 20 minuti di corsa,

Kuzmanoski

una buona razione di streching quindi ripasso degli schemi in vista della partita. Il tutto per ripartire nel modo giusto dopo la pausa concessa dal «Prof» al termine del vittorioso recupero di campionato contro Mazara.

Nel frattempo la società sta guardandosi attorno alla ricerca di un possibile rinforzo. Gli occhi del prof stanno sondando con particolare attenzione il campionato tedesco. Nella Bundesliga, infatti, l'improvviso scioglimento di una squadra della massima serie potrebbe consentire alle Generali di pescare qualche jolly utile alla causa biancorossa. Uno straniero a «gettone»? Una soluzione che Lo Duca ha fatto capire di prendere in considerazione con particolare interesse.

Il Celje si presenta a Trieste a punteggio pieno avendo superato agevolmente l'esame Badel, una squadra con pochi punti deboli e tanta esperienza internazionale, capace di sfruttare al meglio il suo velenoso contropiede. Al seguito degli sloveni sono previsti più di 200 tifosi. È iniziata intanto la prevendita per Trieste. I biglietti sono a disposizione da ieri nell'usuale sede di Galleria Protti.

Lorenzo Gatto

JUDO

In cinque a Taranto

Regionali al test del Circuito Italia

TRIESTE Soltanto Sicilia, Lombardia e Puglia sono riuscite a fare meglio del Friuli-Venezia Giulia nel 1997. Il risultato, particolarmente brillante e per certi versi sorprendente, emerge dalla graduatoria finale del Trofeo Italia, il circuito di gare nazionali, per la precisione sette, cui tutte le regioni prendono parte con le loro rappresentative.

Oltre a realizzare un importante balzo in avanti rispetto la classifica '96, i judoka regionali sono stati così bravi da lasciarsi alle spalle dei colossi che, per estensione delle regioni e numero di praticanti, sono Lazio, Piemonte, Campania e Veneto. Un segnale estremamente positivo, dunque, che ha toccato il «clou» proprio con il recentissimo Torneo delle Regioni, ultima prova del Circuito Italia che ha visto i judoka regionali produrre lo sprint decisivo con l'oro di Claudia Degano, l'argento di Lodovico Bagnoli e i bronzi di Gilda Rovere, Luca Bersan e Andrea Epiro.

Non c'è tempo però per adagiarsi sugli allori, in quanto il Trofeo Italia '98 attende già tutti alla prima prova. Si va in Puglia per il Trofeo Città di Taranto e agli ordini di Monica Minniti, responsabile regionale del Centro tecnico con delega specifica per il Trofeo Italia, oggi combatteranno proprio i cinque protagonisti dell'ultima prova dell'anno: Claudia Degano (Terni), Lodovico Bagnoli (Tenri), Luca Bersan (Tenri), Andrea Epiro (Fenati) e Gilda Rovere (Kuroki). Alla squadra sono stati aggregati inoltre il croato Dean Ilic, neoacquisto del Tenri Udine, e i compagni di squadra Lorenzo Bagnoli e Daniela Bersan.

Enzo de Denaro

Riprende la serie C maschile: sul «velluto» le due triestine

TRIESTE Di nuovo in campo, dopo la pausa natalizia, le compagini triestine impegnate nel campionato di pallamano di serie C. Reduci da opposti risultati, la Genertel è uscita sconfitta 20-14 sul campo della capolista Musile, mentre il Team Trieste si è largamente imposto contro l'Anspi Aurora Treviso (29-19 il risultato finale), le due squadre affrontano l'ottava giornata con ampie possibilità di far bene.

La Genertel va a Rovigo sul campo del fanalino di coda Tassina (due pareggi e cinque sconfitte il ruolino di marcia della compagine veneta), il Team Trieste ospita un Mestrino attualmente assestato al quart'ultimo posto.

In serie B femminile, perso il recupero della seconda giornata, disputato il 20 dicembre contro il Pidigi Vigasio, la Polisportiva Team Trieste si rituffa nel campionato. Per la compagine di Manzin in programma la trasferta di Fregona, una gara alla portata delle triestine che, in caso di vittoria, potrebbero risalire la china raggiungendo gli otto punti in classifica.

PALLAVOLO

Ricomincia il campionato di B2 femminile con un confronto che ha il sapore dell'ultima spiaggia

Stracittadina delicata per Koimpex e Sgm

TRIESTE Finalmente derby a Trieste in questo primo sabato di pallavolo del '98: si incontreranno a Monrupino per il campionato di B2 femminile il Koimpex e l'Sgm Consulting. Una gara molto importante sia perchè da parecchi anni Trieste non aveva due squadre a questo livello che per la precaria posizione di classifica di entrambe, che rende questa partita da ultima spiaggia.

Abbiamo chiesto ai due tecnici le sensazioni della vigilia e cosa si aspettano dall'incontro. «È una partita da vincere a tutti i costi – esordisce Franco Drassich, tecnico del Koimpex – per poi infatti si tratta di una delle ultime possibilità per risalire in classifica. La squadra si è ben preparata e il morale è alto, inoltre recuperiamo Monica Piccoli in palleggio. È sempre infortunata Tjasa Gruden, l'altra palleggiatrice».

Dall'altra parte della rete Giorgio Manzin concorda sull'importanza dell'incontro: «Ci siamo preparati meglio possibile per questa che è una grave chiave per uscire dalla brutta posizione di classifica. Finora – prosegue il tecnico – abbiamo pagato più del dovuto lo scotto del salto di categoria e, ancora oggi, non sono soddisfatto dell'intensità degli allenamenti e della concentrazione durante gli stessi». In B1 femminile, invece, derby tra Latisana e Sangiorgina.

Tra i maschi, in B1 l'Ok Val Gorizia farà visita all'Office Mestre, l'ultima della classe. In B2 derby regionale fra Futura Cordenons e Koimpex, appaiate al limite della zona retrocessione.

Laura Distefano

Serie D: Coloni nuovo timoniere del Bor

TRIESTE Riprende oggi la serie D. In campo maschile vede, nel girone A, le capoliste Azimut e La Grapperia sono impegnate in trasferta con le dirette inseguitrici Demar Mobili e CM Impianti. Mentre per l'Azimut si tratta del primo vero test contro una squadra dell'alta classifica, per la Grapperia è il secondo consecutivo impegno di un certo rilievo in quanto, nell'ultimo turno del '97, ha brillantemente superato in casa il Demar. Nel girone B sarà invece impegnato solo lo Shangrila contro Maniago: una vittoria consentirebbe a Falzari e compagni di raggiungere al secondo posto il Buffet Toni, che riposa.

In campo femminile cambio di allenatore al Bor: il nuovo tecnico è Marco Coloni. «Si tratta di una soluzione tampone – ha spiegato il dirigente Igor Mosè – dettata dal fatto che Coloni non può non garantire la sua presenza in palestra al cento per cento per impegni sia lavorativi sia agonistici, visto che gioca con la nostra serie C. Stiamo interpellando altri tecnici disponibili non solo per la prima squadra, ma anche per gli Juniores». Il calendario prevede tre gare importanti per il Bor che incontrerà in casa il Del Doge, mentre nelle settimane successive se la vedrà con Sava e Sgt. Incontri casalinghi anche per le altre giuliane del girone: Sgt e Favento infatti riceveranno rispettivamente Colorpea e Tecnoinox. Nel girone A l'Altura andrà a Udine per incontrare il Cus.

l.d.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 femminile: Porto San Rocco Muggia-Thiene (20.30 Palacalvola); Albino-Sgt (domani 17.30 Bergamo).

Serie C1 maschile: Verdeta-Italmonfalcone (domani 17.30 Gallo Ferrara); Castelfranco-Latte Carso (21); Gemona-Romanelli Ts (20.30); Jadran-Ardita (20.30 Ervatti).

Serie C2 maschile: Porcia-Barcolana (domani 18.30) arb. Medugno e Giavon; Pom-Manzano (18 Monfalcone) arb. Cosulich e Sabadin; Dom-Fiumicello (20 Gorizia) arb. Zampi e Pauletto; Codroipese-Amici Pn (18 Codroipo) arb. Fumi e Borrello; Intermuggia-Robur (20.30 Muggia) arb. Bernes e Minisini; Santos-Libertas (20.30 Don Milani Ts) arb. Bernobich e Stalio; Sge-Itala (20 Pagnacco) arb. Lento e Pighini; Staranzano-Cus (20.30) arb. Gentile e Mian; Latisana-Sgt (20.30 Pocenia) arb. Toldo e Curtolo; Vis-Cbu (18.30 Spilimbergo) arb. Vitale e Leone.

Serie C femminile: Oma-Porcia (21 Don Bosco Ts) arb. De Lucia e Gelicrisio; Golosone-Team 90 (domani 15 Addobati Ts) arb. Riosa e Tenze; Modul Blok-Servolana (domani 17 fiera Pn) arb. Vicenzotti e Balducci; A&R-Cus (domani 18.30 Pordenone) arb. Varuzza e Lorenzon; Red System-Faedis (17 Mortegliano) arb. Giavon e Sissot; Acli Ronchi-Tricesimo (20.30) arb. Struchel e Conighi.

Serie D maschile: Libertas Ts-Marsich (20.30 Rismondo Ts) arb. Boucher e Tenze; Inter 1904-Superbasket (20.30 Cus Ts) arb. Starrantino e Sansone; Isontina-Goriziana (20 Pieris) arb. Gaiardo e Cargnello; Acli Fanin-Kontovel (domani 11 Don Milani Ts) arb. Tiziani e Starrantino; Drago-Arte (20.30 Caprin Ts) arb. Romano e Bartoli; Conca d'Oro-Grado (20.30 via Locchi) arb. Mondo e Cociancich; Lega Nazionale-Bor (18 Cobolli Ts) arb. Cozzolino e Cherbaucich.

Promozione: Petrolchimica-Mediterranea (18 Rismondo); Spetich-Breg (domani 11 Caprin); Sky-Momo Giò (domani 11 Rismondo); San Vito-Romanelli (domani 15.30 San Dorligo).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Mestre-La Goriziana (18 Mestre).

Serie B2 maschile: Oderzo-Vbu (18); Futura-Koimpex Ts (20 Pordenone).

Serie B1 femminile: Sangiorgina-Latisana (20.30 San Giorgio di Nogaro).

Serie B2 femminile: Camst Pav-Granarolo (20.30 Udine); Baricella-Castenetto (17); Kreditna-Sgm Ts (20.30 Monrupino); Giovolley-Ottica Tomasini (21 Reggio Emilia).

Serie C maschile: Eltor-Olimpia Go (20.30 San Giovanni al Natisone); Rigutti-Vbu (18 pal. Suvich); San Vito-Finvolley (20.30); Faedis-Ideal Sedia (20.30); Prevenire-Il Pozzo (17.45 pal. Cus); Bor-Mossa (21 Guardiella).

Serie D maschile: Remanzacco-Acli Ronchi (20); Demar-Azimut (18 Prata Pn); Torriana-Npt (18 Gradisca); Nas Prapor-Vbu (20 Gorizia); Fiume Veneto-Casarsa (20); Corno-Futura (20.30); Altura Ts-Maniago (18 pal. Don Milani); Ok Val-Europa (17 Gorizia).

Serie D femminile: Cus Udine-Altura (19.30); Danone-Tranfor (20.30 Rivignano); Di Emme-Cordovado (18 Paluzza); Sirio-Sporting (20.30 Tolmezzo); Sgt-Gonars (20.30 via Ginnastica); Staranzano-Morarese (domani 11); Favento-Tecnoinox (20.30 pal. Roli); Bor-Del Doge (18.30 Guardiella).

CALCIO

Juniores regionali: Sevegliano-Capriva (15) arb. Manunza; Juventina-Manzanese (16) arb. Basso Bondini; Ponziana-Itala (16.30 via Carnaro) arb. Renzi; Ronchi-Rivignano (16) arb. Flego; Sangiorgina-San Canzian (17) arb. Gionechetti; Pro Gorizia-Muggia (15) arb. Godino; San Sergio-Pro Romans (14.30 via Petracco) arb. Cossutta; Monfalcone-San Luigi (14.30) arb. Centore.

PALLANUOTO

Triangolare femminile dalle 19 alla piscina Bianchi di Trieste.

PALLAMANO

Serie C maschile: Team Ts-Mestrino (18 Chiarbola).

Continua dalla 26.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggiolo cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 + ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione appartamento 2 camere soggiorno cucinino... cantina. (C00)

QUADRIFOGLIO zona Tribunale signorile ultimo piano d'ampia metratura con ascensore, riscaldamento autonomo, ampio ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due ripostigli, poggioli, soffitta. Tel. 040/630175. (A00)

S. CROCE caratteristica casa carsica perfettamente ristrutturata, ampi interni particolarissimi e rifinitissimi, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283.

SIT propone «Villa Primavera» ultimo e splendido I ingresso in prestigiosa palazzina quadrifamiliare completamente ristrutturata: atrio soggiorno con angolo cottura e terrazzi anche scorcio mare due stanze doppi servizi giardinetto proprio e ampio ripostiglio esterno. Veramente bellissimo! Possibilità posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

SIT propone Pese paese bellissima unità in ampia villa bifamiliare composta da atrio cucina abitabile con patio e accesso al bellissimo giardino di proprietà salone doppio tre stanze doppi servizi e mansarda. Cantina e garage, I ingresso. Per informazioni 040/636618. (A00)

SIT propone San nicolò bellissima posizione centrale adatto anche studio professionale o ambulatorio ingresso corridoio saloncino sulla via S. Nicolò cucina abitabile matrimoniale bagno wc e soffitta. Stabile epoca con facciate rifatte recentemente. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone via Cologna alta bello stabile recente con ascensore III piano luminoso e molto ben disposto atrio cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e ripostiglio. Buone condizioni interne. Lit. 150.000.000, Per informazioni 040/636618. (A00)

SIT propone via Nordio in bel palazzetto ristrutturato ampio appartamento ottime finiture composto da doppio ingresso cucina cinque grandi vani doppi servizi ripostiglio. Belissima disposizione ad angolo adattissimo anche studi professionali e/o associati. 040/636828. (A00)

TERRENO edificabile 870 mq località San Pelagio/Aurisina con progetto approvato per unifamiliare vendesi. Di e Bi 040/299137. (A199)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto. (A74)

VESTA 040/636234: Rotonda del Boschetto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore. (A74)

VESTA 040/636234: strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage. (A74)

VESTA 040/636234: vende box auto mq 15 via Molino a Vento altri zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper.

VESTA 040/636234: via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A74)

VIA BUONARROTI appartamento luminoso secondo piano buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi 130.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCIANI (Sottolongera) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA grande con ampio giardino: salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, taverna, garage, ecc. vende impresa vicino Prosecco 040/351442. (A77)

VIA GALILEI (Giulia) piano alto con ascensore, vista aperta, ristrutturato, ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due balconi, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Rossetti splendido su 2 piani vista mare vendesi privatamente. Tel. 040/632162. (A231)

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A 00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina RABINO 040/368566. (A 00)

105.000.000 rustico 16[illegible] mq zona Padriciano da ristrutturare senza giardino. Di e Bi 040/299137. (A199)

ASSOCIAZIONE culturale dispone di stanze per attività yoga chatzu aut simili tel. 040-307363. (A198)